



ALLEGATO IV

Deliberazione Assemblea n. 16 del 27/09/2024

**Relazione illustrativa della scelta della modalità di
gestione del servizio pubblico locale
(D.Lgs. 201/2022, art. 14, commi 2, 3 e 4; art. 31, commi 1 e 2)**

Sommario

SEZIONE A - CONTESTO GIURIDICO LOCALE E INDICATORI DI RIFERIMENTO	8
A.1 - Contesto giuridico	8
A.2 - Indicatori di riferimento e schemi di atto	12
SEZIONE B – DESCRIZIONE DEL SERVIZIO	14
B.1. Assetto gestionale in essere	14
B.1.1. Valutazione delle gestioni in essere. Rinvio.	17
B.2 Criticità da affrontare	17
B.3 Il servizio oggetto dell'affidamento e il modello gestionale proposto	18
B.3.1 Il servizio oggetto dell'affidamento	18
B.3.1.1 Servizi base	19
A_ SERVIZI BASE OBBLIGATORI	19
B_ SERVIZI BASE COMPLEMENTARI	21
B.3.1.2 Servizi opzionali	21
B.3.1.3 Lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria e realizzazione infrastrutture	21
B.3.1.4 Descrizione delle modalità di erogazione del servizio	23
B.3.2 Il modello gestionale proposto	25
B.3.3 Migliorie proposte rispetto alla "progettazione d'Ambito"	27
B.3.4 La coerenza del modello proposto alla "progettazione d'Ambito"	27
B.4 - Obblighi di servizio pubblico e relative compensazioni	29
SEZIONE C - MODALITÀ DI AFFIDAMENTO PRESCELTA	31
C.1 - Specificazione della modalità di affidamento prescelta	31
C. 2 - Illustrazione della sussistenza dei requisiti europei e nazionali per la stessa e descrizione dei relativi adempimenti	37
SEZIONE D -MOTIVAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELLA SCELTA	44
D.1 – Risultati attesi	44
D.1.1 Costi attesi per la finanza pubblica	44
D.1.2. Risultati attesi sulla qualità del servizio	44
D.1.3 Costi attesi per l'ente locale e per gli utenti	46
D.1.3.1 Analisi costi secondo la struttura dei PEF comunali/ MTR	46
D.1.3.2 Analisi PEFA AnconAmbiente	51
D.1.4 Investimenti	52
D.2 - Comparazione con opzioni alternative	52
D.2.1 Benchmark economico-patrimoniale	52
D.2.1.1 Analisi preliminare rispetto alla situazione media di settore	52
D.2.1.2 Approfondimento tramite benchmark con campione di operatori individuati	54
D.2.2 Benchmark dei costi efficienti del servizio integrato di gestione rifiuti	60

D.2.2.1	Introduzione	60
D.2.2.2	Confronto del PEFA AnconAmbiente con il PEF ATA.....	61
D.2.2.3	Confronto del PEFA AnconAmbiente con il PEF MTR-2 anno 2025	62
D.2.2.4	Confronto del PEFA AnconAmbiente con i PEF derivanti da gare di Ambito o Subambito.....	64
D.2.2.5	Confronto del PEFA AnconAmbiente con i fabbisogni standard (art. 1 comma 653 l.147/2013).....	72
D.2.2.6	Confronto del PEFA AnconAmbiente con i costi ISPRA	73
D.2.2.7	Benchmark con campione di operatori individuati (analisi presentata da AnconAmbiente).....	76
D.3	Esperienza della gestione precedente	78
D.3.1	Valutazione di indicatori economico-finanziari	78
D.3.1.1	Analisi della gestione AnconAmbiente	78
D.3.1.2	Analisi dei costi per gli Enti locali e per gli utenti	80
D.4	Analisi e motivazioni della durata del contratto di servizio	80
SEZIONE E	– STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DI EFFICIENZA, EFFICACIA ED ECONOMICITA’	82
E.1	Piano economico-finanziario	82
E.1.1	Metodologia di predisposizione del PEFA	82
E.1.2	Volumi di rifiuti gestiti.....	86
E.1.3	Conto economico, Stato patrimoniale e Rendiconto finanziario	87
E.1.4	Evoluzione dei ricavi.....	88
E.1.5	Struttura dei costi operativi	89
E.1.6	Piano degli investimenti	90
E.1.7	Situazione finanziaria.....	91
E.1.8	Piano Tariffario	92
E.1.9	Focus su specifiche voci di costo o ricavo quantificate nel PEFA AnconAmbiente.....	95
E.1.9.1	Costo del personale.....	95
E.1.9.2	Costo automezzi.....	97
E.1.9.3	Costo per conferimento rifiuti agli impianti di trattamento/smaltimento di destino.....	97
E.1.9.4	Ricavi da valorizzazione raccolta differenziata	97
E.1.9.5	Investimenti	97
E.1.9.6	Affitti rami d’azienda	99
E.1.9.7	Servizi extra tariffa.....	99
E.2	Monitoraggio	100
CONCLUSIONE	: LA FORMA DI GESTIONE PRESCELTA.....	101

INFORMAZIONI DI SINTESI																																			
Oggetto dell'affidamento	Servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, di cui all'art. 183, comma 1, lett. II) e all'art. 202 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152																																		
Importo dell'affidamento	Totale risultante dall'offerta economica sui 15 anni: 1.254.822 migliaia di euro, (unmiliardoduecentocinquantaquattromilionioctocentoventiduemila) + IVA (non comprende forme di opzione e rinnovo del contratto)																																		
Ente affidante	<ul style="list-style-type: none"> • Codice fiscale: C.F. 93135970429 • Denominazione: Assemblea Territoriale d'Ambito ATO2-Ancona (ATA) • Ente di governo dell'Ambito Territoriale Ottimale 2-Ancona ai sensi del D.L. 138/2011 art. 3-bis e della normativa di settore (l.r. 24/2009) 																																		
Tipo di affidamento	<ul style="list-style-type: none"> • Concessione di servizio 																																		
Modalità di affidamento	<ul style="list-style-type: none"> • Affidamento a società <i>in house</i> (D.Lgs. 201/2022, art. 14, comma 1, lett. c) 																																		
	<ul style="list-style-type: none"> • Codice fiscale: 01422820421 • Denominazione organismo <i>in house</i>: AnconAmbiente Spa • Percentuale di quote di partecipazione nell'organismo (quote di partecipazione diretta e indiretta e, in questo caso, indicazione della «società tramite») <table border="1"> <thead> <tr> <th>Comune</th> <th>Percentuale di partecipazione %</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td colspan="2"><i>Cfr. C.2</i></td> </tr> <tr> <td colspan="2">Già soci AnconAmbiente Spa</td> </tr> <tr> <td>Ancona</td> <td>da definire %</td> </tr> <tr> <td>Fabriano</td> <td>da definire %</td> </tr> <tr> <td>Chiaravalle</td> <td>da definire %</td> </tr> <tr> <td>Cerreto d'Esì</td> <td>da definire %</td> </tr> <tr> <td>Sassoferrato</td> <td>da definire %</td> </tr> <tr> <td>Serra de' Conti</td> <td>da definire %</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Soci AnconAmbiente Spa per conferimento ramo aziendale afferente all'igiene urbana nel capitale sociale di AnconAmbiente Spa: CIS Srl/SOGENUS Spa/Jesiservizi Srl + sottoscrizione aumento di capitale (conferimento in denaro/natura) riservato</td> </tr> <tr> <td colspan="2">SOCI DIRETTI:</td> </tr> <tr> <td>CIS Srl</td> <td>da definire%</td> </tr> <tr> <td>SOGENUS Spa</td> <td>da definire%</td> </tr> <tr> <td colspan="2">partecipati da:</td> </tr> <tr> <td colspan="2"><i>CIS Srl</i></td> </tr> <tr> <td>Castellano</td> <td>da definire%</td> </tr> <tr> <td>Castellano</td> <td>da definire%</td> </tr> </tbody> </table>	Comune	Percentuale di partecipazione %	<i>Cfr. C.2</i>		Già soci AnconAmbiente Spa		Ancona	da definire %	Fabriano	da definire %	Chiaravalle	da definire %	Cerreto d'Esì	da definire %	Sassoferrato	da definire %	Serra de' Conti	da definire %	Soci AnconAmbiente Spa per conferimento ramo aziendale afferente all'igiene urbana nel capitale sociale di AnconAmbiente Spa: CIS Srl/SOGENUS Spa/Jesiservizi Srl + sottoscrizione aumento di capitale (conferimento in denaro/natura) riservato		SOCI DIRETTI:		CIS Srl	da definire%	SOGENUS Spa	da definire%	partecipati da:		<i>CIS Srl</i>		Castellano	da definire%	Castellano	da definire%
Comune	Percentuale di partecipazione %																																		
<i>Cfr. C.2</i>																																			
Già soci AnconAmbiente Spa																																			
Ancona	da definire %																																		
Fabriano	da definire %																																		
Chiaravalle	da definire %																																		
Cerreto d'Esì	da definire %																																		
Sassoferrato	da definire %																																		
Serra de' Conti	da definire %																																		
Soci AnconAmbiente Spa per conferimento ramo aziendale afferente all'igiene urbana nel capitale sociale di AnconAmbiente Spa: CIS Srl/SOGENUS Spa/Jesiservizi Srl + sottoscrizione aumento di capitale (conferimento in denaro/natura) riservato																																			
SOCI DIRETTI:																																			
CIS Srl	da definire%																																		
SOGENUS Spa	da definire%																																		
partecipati da:																																			
<i>CIS Srl</i>																																			
Castellano	da definire%																																		
Castellano	da definire%																																		

<i>Cupramontana</i>	<i>da definire%</i>
<i>Maiolati Spontini</i>	<i>da definire%</i>
<i>Mergo</i>	<i>da definire%</i>
<i>Montecarotto</i>	<i>da definire%</i>
<i>Monte Roberto</i>	<i>da definire%</i>
<i>Poggio San Marcello</i>	<i>da definire%</i>
<i>Rosora</i>	<i>da definire%</i>
<i>San Paolo di Jesi</i>	<i>da definire%</i>
<i>Serra San Quirico</i>	<i>da definire%</i>
<i>Staffolo</i>	<i>da definire%</i>
<i>SOGENUS Spa</i>	
<i>CIS Srl</i>	<i>da definire%</i>
<i>AnconAmbiente Spa</i>	<i>da definire%</i>
<i>Castellino</i>	<i>da definire%</i>
<i>Castelplanio</i>	<i>da definire%</i>
<i>Cupramontana</i>	<i>da definire%</i>
<i>Jesi</i>	<i>da definire%</i>
<i>Maiolati Spontini</i>	<i>da definire%</i>
<i>Mergo</i>	<i>da definire%</i>
<i>Montecarotto</i>	<i>da definire%</i>
<i>Monte Roberto</i>	<i>da definire%</i>
<i>Poggio San Marcello</i>	<i>da definire%</i>
<i>Rosora</i>	<i>da definire%</i>
<i>San Paolo di Jesi</i>	<i>da definire%</i>
<i>Serra San Quirico</i>	<i>da definire%</i>
<i>Staffolo</i>	<i>da definire%</i>
SOCIO DIRETTO:	
Jesiservizi Srl	da definire %
partecipato da:	
<i>Castellino</i>	<i>da definire %</i>
<i>Chiaravalle</i>	<i>da definire %</i>
<i>Fabriano</i>	<i>da definire%</i>
<i>Jesi</i>	<i>da definire %</i>
<i>Monsano</i>	<i>da definire %</i>
<i>Unione dei Comuni di Belvedere Morro d'Alba e San Marcello</i>	<i>da definire%</i>
Soci AnconAmbiente Spa per sottoscrizione aumento di capitale misto (conferimento in denaro/natura) riservato	
<i>Agugliano</i>	<i>da definire %</i>
<i>Arcevia</i>	<i>da definire%</i>
<i>Barbara</i>	<i>da definire%</i>
<i>Camerano</i>	<i>da definire%</i>
<i>Camerata Picena</i>	<i>da definire%</i>
<i>Castelfidardo</i>	<i>da definire%</i>

	<p>Castelleone di Suasa da definire %</p> <p>Corinaldo da definire%</p> <p>Falconara Marittima da definire%</p> <p>Genga da definire%</p> <p>Montemarciano da definire%</p> <p>Monte San Vito da definire%</p> <p>Offagna da definire%</p> <p>Ostra da definire%</p> <p>Ostra Vetere da definire%</p> <p>Polverigi da definire%</p> <p>Santa Maria Nuova da definire%</p> <p>Senigallia da definire%</p> <p>Trecastelli da definire%</p>
	<p>Soci AnconAmbiente Spa per fusione Ecofon Conero Spa per incorporazione + conferimento del titolo partecipativo già emesso da Ecofon Conero Spa</p> <p>Osimo da definire%</p> <p>Filottrano da definire%</p> <p>Sirolo da definire%</p> <p>Numana da definire%</p> <ul style="list-style-type: none"> • Non c'è presenza di partecipazioni private prescritte da norme di legge • Indicazione della presenza di rappresentanti negli organi di governo dell'organismo in house: <i>art.4 del Regolamento per l'esercizio del controllo analogo congiunto nella AnconAmbiente Spa da parte dei soci e art.17.4 dello Statuto</i> • Indicazione di clausole statutarie sul controllo analogo: <i>artt.1.5;1.6,.1.7,.16.1,17.4,17.5,17.6,.17.17,17.8,21,36</i> • Indicazione della presenza di Patti parasociali: <i>Regolamento per l'esercizio del controllo analogo congiunto nella AnconAmbiente Spa da parte dei soci</i> • Indicazione della clausola statutaria che impone che più dell'80% del fatturato sia svolto in favore dell'ente pubblico o degli enti pubblici soci e che la produzione ulteriore rispetto a detto limite sia consentita solo se assicura economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società partecipata: <i>art. 1.1 dello Statuto</i> • Descrizione e quantificazione dell'attività svolta nei confronti dell'ente affidante, con specifica indicazione della eventuale ulteriore attività prestata in favore di soggetti terzi certificata dall'organismo controllo/revisore contabile: <i>Relazioni Collegio Sindacale (rispetto vincoli V1-V2) Anni 2025-2039</i> • Indicazione superamento soglie di rilevanza comunitaria: <i>si</i>
Durata dell'affidamento	Anni 15: data di inizio 01/01/2025-data di fine 31/12/2039

<p>Territorio e popolazione interessata dal servizio affidato o da affidare:</p>	<p>Il servizio oggetto dell'affidamento interessa:</p> <ul style="list-style-type: none"> • L' intero ATO 2-Ancona: <ul style="list-style-type: none"> - PRIMA FASE (entro il 01/01/2025 per essere a regime entro il 31/12/2026) verranno integrati i Comuni già serviti: <p>da CIS Srl/Sogenus Spa</p> <ul style="list-style-type: none"> - Castebellino - Castelplanio - Cupramontana - Maiolati Spontini - Mergo - Montecarotto - Monte Roberto - Poggio San Marcello - Rosora - San Paolo di Jesi - Serra San Quirico - Staffolo <p>da Jesiservizi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Jesi <p>da Marche Multiservizi Falconara (MMS)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Falconara Marittima <p>e i Comuni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Agugliano - Ancona - Camerano - Camerata Picena - Castelfidardo - Cerreto d'Esi - Chiaravalle - Fabriano - Filottrano - Genga - Montemarciano - Monte San Vito - Numana - Osimo - Offagna - Polverigi - Santa Maria Nuova - Sassoferrato - Serra de' Conti - Sirolo <ul style="list-style-type: none"> - SECONDA FASE che inizierà il 01.01.2026 e sarà a regime entro il 31.12.2026 verranno integrati i restanti Comuni: <ul style="list-style-type: none"> - Arcevia - Barbara - Belvedere Ostrense - Castelleone di Suasa - Corinaldo - Monsano
--	--

	<ul style="list-style-type: none"> - Morro d'Alba - Ostra - Ostra Vetere - San Marcello - Senigallia - Trecastelli <p>Indicazione quantitativa della popolazione interessata dalla fornitura del servizio: 452.114 abitanti al 31/12/2020</p>
--	---

Soggetto responsabile della compilazione	
Nominativo:	Ing. Massimiliano Cenerini
Ente di riferimento	Assemblea Territoriale d'Ambito - ATO2 Ancona (ATA)
Area/servizio:	Direttore
Telefono:	0731/200969
Email/PEC	segreteria@atarifiuti.an.it/ atarifiutiancona@pec.it
Data di redazione	20/09/2024

SEZIONE A - CONTESTO GIURIDICO LOCALE E INDICATORI DI RIFERIMENTO

A.1 - Contesto giuridico

La Regione Marche, a seguito dell'entrata in vigore del c.d. Decreto Ambientale, D. Lgs. 152/2006, ha emanato la l.r. 24/2009 "Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati".

La l.r. 24/2009 ha definito 5 Ambiti Territoriali Ottimali coincidenti con il territorio di ciascuna Provincia; all'art. 7 (come modificato in attuazione dell'art. 2, c. 186 bis, della L. 191/2009) prevede che le funzioni proprie dell'Autorità d'ambito di cui al D.Lgs. 152/2006 siano svolte dall'Assemblea Territoriale d'Ambito (ATA) alla quale partecipano obbligatoriamente i Comuni e la Provincia ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale (che per la Provincia di Ancona è l'ATO 2 – Ancona).

L'art. 7 delle l.r. 24/2009 ss.mm.ii. prevede che i rapporti tra i suddetti Enti locali siano regolati da una convenzione stipulata ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 267/2000 denominata "Convenzione per l'esercizio unitario delle funzioni amministrative in materia di organizzazione dei servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani da parte dell'Assemblea Territoriale d'Ambito (ATA) dell'Ambito Territoriale Ottimale ATO 2 – Ancona".

Per quanto riguarda l'Ambito 2-Ancona la convenzione è stata sottoscritta dagli stessi e dalla Provincia di Ancona che, con proprio Decreto n. 16 del 07/03/2013, ha preso atto dell'avvenuta costituzione dell'Assemblea Territoriale d'Ambito (ATA) in data 18/02/2013.

In merito al rapporto intercorrente tra le ATA e le precedenti soppresse Autorità d'Ambito ex D. Lgs. 152/2006 la Corte dei Conti sezione controllo delle Marche con Deliberazione del 21/01/2016 n. 18/2016/Par ha stabilito, in ordine alla natura delle ATA, che: *".....è stata esclusa la sussistenza di un fenomeno estintivo in ipotesi di successione nel munus nel quale caso risulta verificato un "passaggio di attribuzioni fra amministrazioni pubbliche con trasferimento sia della titolarità sia delle strutture burocratiche ma senza una vera soluzione di continuità"* (cfr. per il principio Cons. di Stato, II, 12 marzo 1997, parere n. 453 ribadito dallo stesso Consiglio di Stato, Sez. VI, con ordinanza 11 settembre 2014, n.4630).

Ai sensi di quanto sopra, l'ATA, ente affidante, con una lettura normativa coordinata con l'art 3-bis del D.L. 138/2011, opera in qualità di Ente di Governo d'Ambito (EGA).

Con la DCR n. 128/2015 la Regione Marche ha approvato il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR); con DGR n.1161/2017 è stato approvato dalla Regione Marche lo schema tipo di Capitolato/ Disciplinare Tecnico per l'affidamento dei servizi di igiene urbana.

Con D.G.R. 160/2021 avente ad oggetto "Art. 199 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii., Direttiva UE 851/2018. Definizione di obiettivi della pianificazione e di modalità operative per l'aggiornamento e l'adeguamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) approvato con Deliberazione Amministrativa della Assemblea legislativa regionale n. 128 del 14 aprile 2015" la Regione Marche ha avviato l'iter tutt'ora in corso, di aggiornamento e adeguamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti ai sensi del D.Lgs. 152/06, art. 199 (si richiama a tal proposito il Decreto Ministeriale 24 giugno 2022, n. 257, di approvazione del Programma nazionale per la gestione dei rifiuti, di seguito PNGR – recante, tra l'altro, "Criteri e linee strategiche per l'elaborazione dei Piani regionali" (capitolo 9) nonché l'indicazione dei criteri per la qualificazione degli impianti come "minimi").

Obiettivi primari dell'aggiornamento del PRGR sono il recepimento del "Pacchetto per l'Economia Circolare" e l'adeguamento al PNGR. Il nuovo Piano ha infatti tra gli obiettivi fondamentali lo sviluppo di impiantistica volta al recupero di materia ed energia con la marginalizzazione dello smaltimento in discarica che, secondo il nuovo quadro normativo, non dovrà rappresentare più del 10% in peso del totale dei rifiuti urbani prodotti all'anno 2035. L'Atto di Indirizzo della Giunta Regionale (DGR 160/2021) ha individuato i principali temi che devono essere maggiormente attenzionati nell'ambito dell'aggiornamento. In particolare, il Piano deve essere declinato nei termini di uno strumento fortemente orientato al sostegno di politiche gestionali virtuose, con azioni a supporto del riciclaggio con riferimento sia ai rifiuti urbani che ai rifiuti speciali.

Sono stati definiti, oltre agli obiettivi generali, anche obiettivi specifici cui saranno associate azioni attuative ed indicatori per monitoraggio (vedasi Fig.1).

MACRO OBIETTIVI	OBIETTIVI SPECIFICI
Riduzione della produzione di rifiuti	disaccoppiamento tra produzione e variabili economiche contenimento della produzione dei RS stabilizzazione della produzione pro - capite RU minimizzazione del RUR prodotto
Massimizzazione di riciclo	massimizzazione delle quantità intercettate con RD miglioramento della qualità delle RD minimizzazione degli scarti da selezione/riciclaggio RD potenziamento e ottimizzazione dei servizi di raccolta incremento degli standard prestazionali degli impianti di recupero realizzazione impiantistica per il recupero di energia e materia per FORSU Sviluppo di impiantistica dedicata al recupero di flussi minori (ad es. rifiuti da spazzamento, rifiuti igienici)
Miglioramento della gestione del rifiuto indifferenziato	riorganizzazione e revamping dell'impiantistica TMB esistente realizzazione di "nuova impiantistica" per la chiusura del ciclo
Ottimizzazione gestionale	riorganizzazione della governance regionale autosufficienza gestionale corretta destinazione dei flussi a recupero garanzia della sostenibilità del sistema di smaltimento (con riferimento prioritario alla fase transitoria) contenimento dei costi gestionali revisione dei criteri localizzativi degli impianti
Riduzione dello smaltimento finale	marginalizzazione del conferimento a discarica minimizzazione dei rifiuti biodegradabili in discarica
Massimizzazione della tutela ambientale	diffusione delle buone pratiche nella gestione degli impianti
Sviluppo della "cultura ambientale"	promuovere lo sviluppo di processi di educazione, partecipazione e informazione degli utenti dei servizi promuovere la formazione ambientale degli operatori nell'ambito della gestione integrata dei rifiuti urbani e speciali

Figura 1 - Obiettivi del PRGR Aggiornamento e adeguamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (D.Lgs. 152/06, art. 199) Linea di attività GOV – SCENARI DI GOVERNANCE DEL SISTEMA LO STATO DI FATTO DEL SISTEMA GESTIONALE, CRITICITA' E PUNTI DI FORZA, OBIETTIVI DELL'AGGIORNAMENTO DEL PRGR E IPOTESI DI SCENARI 22 giugno 2023 Oikos Progetti.

Con Delibera ATA n. 8/2017 è stato approvato il documento preliminare del Piano d'Ambito di gestione dei rifiuti ATO 2 ANCONA. Con Delibera ATA 6 del 6/04/2022 dell'Assemblea ATA è stato approvato il Piano d'Ambito (anch'esso sarà nel breve periodo oggetto di adeguamento e aggiornamento tenuto conto delle indicazioni regionali).

Con riferimento agli adempimenti di monitoraggio nonché relativi all'impiantistica, in adempimento al Piano d'Ambito l'ATA ha adottato i seguenti atti:

- Delibera ATA n. 1 del 24/03/2023: Piano d'Ambito gestione rifiuti - adempimenti: avvio della progettazione esecutiva per la linea di produzione CSS nell'impianto TMB di Corinaldo come previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- Delibera ATA n.12 del 29/06/2023: Adempimenti previsti dal Piano d'Ambito - impianto di trattamento dei rifiuti biodegradabili provenienti dalle attività di cucine e mense e biodegradabili provenienti dalle attività di sfalci e potature: individuazione del sito;
- Delibera ATA n.27 del 15/12/2023: Monitoraggio del Piano d'Ambito di Gestione dei Rifiuti ex Art. 7, comma 4, lettera c) della Legge Regionale n. 24/2009 - Report anno 2022 - presa d'atto e indirizzi conseguenti;
- Delibera ATA n. 1 del 30/01/2024: Adempimenti previsti dal Piano d'Ambito - impianto di trattamento dei rifiuti da spazzamento stradale e dalla pulizia degli arenili: individuazione del sito e realizzazione;
- Decreto n.8 del 03/03/2024: Linea di produzione di Combustibile Solido Secondario (CSS) presso l'Impianto di Trattamento Meccanico Biologico di rifiuti indifferenziati urbani in Località San Vincenzo di Corinaldo (AN) - CUP C75123000090005 - Approvazione del progetto esecutivo.

L'attività di individuazione degli impianti di trattamento classificabili secondo le tipologie introdotte dalla regolazione ARERA (attribuita alla Regione o altro ente dalla medesima individuato, di norma, nell'ambito delle attività di programmazione settoriale) nella Regione Marche è stata attribuita agli Enti di Governo d'Ambito (cfr. il Decreto 174/2024 del Dirigente del Settore fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere della Regione Marche a conferma -a seguito del contenzioso giurisdizionale che ha interessato la regolazione ARERA in materia di regolazione tariffaria degli impianti di trattamento di rifiuti poi adeguata con la Deliberazione 7/2024/R/rif-dell'individuazione già avvenuta il Decreto del Dirigente del Settore fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere della Regione Marche 101/2022).

Con Delibera ATA n.17 del 27/07/2022 (alla quale si rinvia per le motivazioni), confermata dalle Delibere ATA n.13/2024 e n.14/2024, l'Assemblea ha deliberato, fra l'impiantistica presente sul territorio, l'individuazione degli

impianti minimi e degli impianti intermedi nell'ATO 2 Ancona, identificando:

- l'impianto di discarica, gestito dalla società ASA Srl, come "impianto minimo" limitatamente ai quantitativi che riceve di rifiuti urbani (esclusi gli speciali);
- l'impianto TMB gestito dalla società CIR33 Servizi Srl, come "impianto intermedio".

Lo sviluppo e il completamento del quadro regolatorio del settore, oltre che per quanto riguarda la regolazione ARERA per la determinazione tariffaria, stanno proseguendo da parte dell'Autorità attraverso:

- l'introduzione di un set di obblighi di qualità contrattuale e tecnica, minimi ed omogenei per tutte le gestioni, affiancati da indicatori di qualità e relativi standard generali differenziati per Schemi regolatori, individuati in relazione al livello qualitativo effettivo di partenza garantito agli utenti nelle diverse gestioni (cfr. Delibera 18 gennaio 2022 15/2022/R/rif);
- la rinnovazione del procedimento avviato con Deliberazione dell'Autorità 413/2022/R/rif relativo alla definizione di standard tecnici e qualitativi per lo svolgimento dell'attività di smaltimento e di recupero e riunificazione del medesimo con il procedimento di cui alla Deliberazione dell'Autorità 364/2021/R/rif volto alla determinazione dei costi efficienti della raccolta differenziata, del trasporto, delle operazioni di cernita e delle altre operazioni preliminari (cfr. Delibera 27 dicembre 2022 732/2022/R/rif);
- l'avvio del procedimento volto alla definizione di schemi tipo di bando di gara per l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 7, comma 2, del D.Lgs. 201/22 (Delibera 14 febbraio 2023 50/2023/R/rif); ad oggi si è alla fase procedimentale di consultazione (cfr. DOCUMENTO PER LA CONSULTAZIONE 514/2023/R/rif);
- l'implementazione di un'Anagrafica Territoriale del servizio di gestione dei rifiuti urbani (ATRIF), contenente le informazioni in merito ai Comuni in cui operano i gestori, con riferimento alle attività di raccolta e trasporto, spazzamento e lavaggio delle strade, gestione tariffe e rapporto con gli utenti (Delibera 13 giugno 2023 263/2023/E/rif);
- l'introduzione di un primo set di indicatori sull'efficienza e la qualità della raccolta differenziata nonché sull'affidabilità degli impianti di trattamento, implementa un'infrastruttura immateriale di dati sulle *performance* effettive dei gestori delle rispettive attività, sulla cui base individuare i relativi standard, rinviando a un successivo provvedimento anche in esito all'attività di monitoraggio, la definizione degli obiettivi di mantenimento e di miglioramento (Delibera 03 agosto 2023 387/2023/R/rif);
- l'introduzione del meccanismo perequativo per la gestione dei rifiuti accidentalmente pescati e dei rifiuti volontariamente raccolti allo scopo di sensibilizzare e responsabilizzare i cittadini rispetto alla gestione dei rifiuti dispersi in mare; l'istituzione del conto perequativo dedicato alla copertura delle agevolazioni riconosciute per eventi eccezionali e calamitosi, nonché le relative componenti perequative unitarie che si applicano a tutte le utenze del servizio (Delibera 03 agosto 2023 386/2023/R/rif);
- l'approvazione dello schema tipo di contratto di servizio per la regolazione dei rapporti fra enti affidanti e gestori del servizio dei rifiuti urbani (Delibera 03 agosto 2023 385/2023/R/rif);
- l'avvio di un procedimento per la graduale estensione al settore dei rifiuti urbani del sistema di tutele per la gestione, mediante lo Sportello per il consumatore, delle richieste di informazioni, dei reclami e delle controversie dei clienti e utenti finali (Delibera 28 dicembre 2023 621/2023/E/rif);
- l'avvio del procedimento che si prefigge di sviluppare, tenendo conto delle peculiarità del settore e in coerenza con l'esperienza acquisita sul tema negli altri settori regolati, direttive per la separazione contabile e amministrativa nel settore dei rifiuti urbani (Delibera 30 gennaio 2024 27/2024/R/rif);
- l'avvio di un'indagine conoscitiva sui criteri di articolazione dei corrispettivi applicati nel servizio di gestione dei rifiuti urbani con riferimento sia alle utenze domestiche sia alle utenze non domestiche, al fine di verificare i criteri di articolazione tariffaria attualmente in uso, alla luce del principio "chi inquina paga" (Delibera 06 febbraio 2024 41/2024/R/rif);
- la conferma delle misure di cui all'articolo 1 della deliberazione dell'Autorità 7/2024/R/rif, per l'ottemperanza alle sentenze del Consiglio di Stato in materia di impianti minimi per il trattamento dei rifiuti (Delibera 5 marzo 2024 72/2024/R/rif).

Si evidenzia infine in merito al D.Lgs.152/2006 che il 7 novembre 2023 è stato firmato uno schema di decreto interministeriale che istituisce una Commissione incaricata di riscrivere la normativa in materia ambientale sostituendo quella attuale ex D.Lgs. 152/2006 che "necessita di una profonda attività di revisione anche alla luce delle recenti modifiche apportate alla Costituzione e dei principi euro-unitari e internazionali, fermo il coordinamento con la normativa extra Codice dell'ambiente".

L'ATA ha provveduto all'implementazione della regolazione ARERA:

- con Delibera ATA 5/2022 "Adempimenti conseguenti alla Deliberazione ARERA 15/2022/R/rif Regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani" per quanto riguarda la regolazione sulla qualità tecnica e contrattuale;
- con Delibera ATA 7/2022 "Decreto del Dirigente del Settore fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere della Regione Marche 101/2022: individuazione degli impianti minimi e degli impianti intermedi nell'ATO 2 Ancona" alla individuazione degli impianti minimi (sopra già richiamata);
- con Delibera ATA 21/2022 "Approvazione schema Carta della qualità dei servizi di gestione dei rifiuti urbani dell'Ambito ATO 2 Ancona - adempimenti Delibera dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA) n. 15/2022, Regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani".

L'ATA ha inoltre provveduto all'implementazione della Delibera 385/2023/R/rif del 03 agosto 2023 sia adeguando i contratti in essere per quanto compatibile con il regime di proroga che lo schema di contratto di servizio da allegare all'affidamento d'ambito.

L'ATA ha poi proceduto ad implementare la regolazione ARERA con le delibere di approvazione dei PEF e delle tariffe di accesso agli impianti nonché con le delibere di determinazione tariffaria aventi ad oggetto la determinazione delle entrate tariffarie per l'erogazione del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani aventi ad oggetto gli adempimenti conseguenti alla Deliberazione ARERA n. 363/2021/R/rif "Approvazione del Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025" nonché per l'aggiornamento biennale del PEF TARI per il periodo regolatorio 2022-2025 aventi ad oggetto gli adempimenti alle Deliberazioni ARERA 363/2021/R/rif (MTR-2), 389/2023/R/rif e 7/2024/R/rif.

Con riferimento al percorso di affidamento del servizio, si rappresenta in particolare quanto segue.

L'ATA, per dare esecuzione alle sentenze del Consiglio di Stato n. 6459/2018 e n. 6456/2018 di annullamento della Delibera ATA n.20/2017 di affidamento del servizio di gestione integrata dei RU, con Delibera ATA n.2/2019 ha attivato una attività istruttoria che consentisse all'ATA di riesercitare il proprio potere senza riprodurre i vizi già accertati dal Giudice Amministrativo.

A seguito di un complesso percorso amministrativo, con le Delibere ATA n.23 del 07.12.2022 e n. 28 del 27.12.2022 l'ATA ha deliberato la scelta della forma di gestione e l'affidamento del servizio di gestione integrata dei RU alla costituenda società consortile partecipata da Viva Servizi Spa, Ecofon Conero Spa e Jesiservizi Srl; tale affidamento è stato poi revocato -dopo una delibera interlocutoria, cfr. Delibera ATA n.7/2023- con Delibera ATA n.14 del 29/06/2023 per i motivi ivi indicati ai quali si rinvia. Sulle delibere di competenza delle Amministrazioni comunali relative alle operazioni societarie richieste per costituire la sopra indicata società consortile, si è espressa la Corte dei Conti sez. cont. Marche con le Delibere ex art. 5 commi 3 e 4 D.Lgs. 175/2016, TUSP (cfr., *inter alia*, Delibera CdC 54/2023/PASP).

Con la medesima delibera ATA n. 14/2023 l'Assemblea dell'ATA ha deliberato l'indirizzo per il riavvio dell'attività istruttoria per la procedura di affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nell'ATO2 Ancona, in particolare prevedendo uno *step* di monitoraggio intermedio al 30.09.2023 per valutare quanto meno la non manifesta infondatezza delle proposte per la gestione *in house* pervenute all'ATA e/o il rispetto dei relativi cronoprogrammi indicati nonché un successivo *step* di monitoraggio al 31.12.2023 per valutare se confermare o meno il mandato dato alla struttura dell'ATA.

Dopo la Delibera n. 21/2023 di primo monitoraggio sull'andamento dell'attività, con Delibera n. 28/2023 l'Assemblea dell'ATA ha deliberato di confermare la continuità dell'indirizzo dell'Assemblea di valutare in sede istruttoria, *inter alia*, la sussistenza dei presupposti normativamente previsti per l'affidamento in concessione con

il modello dell'*in house* del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani dell'ATO 2 (servizio perimetrato nelle seguenti attività:

- a) Spazzamento e lavaggio delle strade;
 - b) Raccolta e trasporto dei rifiuti urbani delle frazioni differenziate;
 - c) Raccolta e trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati;
 - d) Operazioni per il conferimento a recupero, trattamento/smaltimento dei rifiuti urbani;
 - e) Gestione delle tariffe (tributo o tariffa puntuale di natura corrispettiva) e rapporti con gli utenti;
 - f) Campagne informative e attività di prevenzione della produzione di rifiuti urbani;
- nonché alcune attività, non incluse nella regolazione ARERA né in regime di privativa, per le quali i Comuni possono delegare ATA all'affidamento al Gestore, fatta salva la possibilità di ricorrere in tal caso ad appositi contratti separati);

in relazione alla domanda pervenuta da AnconAmbiente Spa, essendo comunque subordinato (e rimandato) l'effettivo affidamento con il suddetto modello di gestione del servizio solo all'esito positivo e soddisfacente dell'attività istruttoria rimessa alla struttura dell'ATA senza che tale attività risulti in qualche modo vincolata nel suo esito dal contenuto del sopraindicato atto.

Con Delibera ATA n. 9/2024, infine, si sono disposte ulteriori prosecuzioni tecniche del servizio per tutte le varie gestioni esistenti arrivate (o che sarebbero arrivate) a scadenza prevedendo una scadenza unitaria in corrispondenza del termine ragionevolmente individuabile nel 30/09/2024 per consentire all'Assemblea, sulla base di idonea istruttoria della proposta come aggiornata da AnconAmbiente Spa nella sua completezza e nell'eventualità di esito positivo, di deliberare la scelta della forma di gestione.

A.2 - Indicatori di riferimento e schemi di atto

Indicatori e schemi di atto pubblicati sul portale ANAC – Autorità nazionale anticorruzione ex artt. 7 e 8 del D.Lgs. 201/2022 applicabili al servizio in oggetto:

Costi di riferimento	<p>Deliberazione 3 agosto 2021, 363/2021/R/rif, recante <i>"Approvazione del metodo tariffario rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022- 2025"</i></p> <p>https://www.arera.it/it/docs/21/363-21.htm</p>
	<p>Deliberazione 3 agosto 2023, 389/2023/R/rif reca le disposizioni aventi ad oggetto la definizione delle regole e delle procedure per l'aggiornamento biennale (2024- 2025) delle predisposizioni tariffarie del ciclo integrato dei rifiuti</p> <p>Aggiornamento biennale (2024-2025) del metodo tariffario rifiuti (MTR-2) - Arera</p>
	<p>Cfr. anche D.p.c.m. 11 dicembre 2020 <i>"Revisione della metodologia dei fabbisogni standard dei comuni delle regioni a statuto ordinario per il servizio smaltimento rifiuti"</i>. (GU Serie Generale n.23 del 29-01-2021 - Suppl.Ordinario n. 6)</p>
	<p>Aggiornamento delle <i>"Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 2013 – Anno 2022"</i>, pubblicato dal Dipartimento delle Finanze per supportare gli enti locali nell'applicazione dei fabbisogni standard alla TARI</p> <p>https://www.finanze.it/it/inevidenza/TARI-Fabbisogni-standard-Art.-1- comma-653-della-legge-n.-147-del-2013-Anno-2022-Aggiornamento-delle-linee-guida.</p>
	<p>Deliberazione 23 gennaio 2024, 7/2024/R/rif ottemperanza alle sentenze del Consiglio di Stato, sezione seconda, nn. 10548, 10550, 10734, 10775 del 2023, in materia di regolazione tariffaria degli impianti di trattamento di rifiuti, di cui alla Deliberazione dell'autorità 363/2021/R/rif, e ulteriori disposizioni attuative</p> <p>007-2024-R-rif.pdf (arera.it)</p> <p>Deliberazione 5 marzo 2024 72/2024/R/rif conferma delle misure di cui all'articolo 1 della Deliberazione dell'autorità 7/2024/R/rif, per l'ottemperanza alle sentenze del Consiglio di Stato</p>

	<p>in materia di impianti minimi per il trattamento dei rifiuti</p> <p>072-2024-R-rif.pdf (arera.it)</p>
Schemi tipo di piano economico-finanziario	<p>Determina 4 novembre 2021, 2/2021 - DRIF, recante "Approvazione degli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria e delle modalità operative per la relativa trasmissione all'Autorità, nonché chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti approvata con la Deliberazione 363/2021/R/rif (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025 "</p> <p>https://www.arera.it/it/docs/21/002-21drif.htm</p>
	<p>Determina 22 aprile 2022, 1/2022 - DRIF, recante "Approvazione degli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria e delle modalità operative per la relativa trasmissione all'Autorità, nonché chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria di accesso agli impianti di trattamento approvata con la Deliberazione 363/2021/R/rif (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025 "</p> <p>https://www.arera.it/it/docs/22/001-22drif.htm</p>
	<p>Determinazione 6 novembre 2023, 1/DTAC/2023, recante "Approvazione degli schemi tipo degli atti costituenti l'aggiornamento della proposta tariffaria per il biennio 2024-2025 e delle modalità operative per la relativa trasmissione all'Autorità, nonché chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti, ai sensi delle Deliberazioni 363/2021/R/rif e 389/2023/R/rif"</p> <p>https://www.arera.it/atti-e-provvedimenti/dettaglio/23/1-23</p>
	<p>Determinazione 16 aprile 2024, 2/DTAC/2024 Approvazione degli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria per il biennio 2024-2025 e delle modalità operative per la relativa trasmissione all'Autorità, nonché chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria di accesso agli impianti di trattamento, ai sensi delle Deliberazioni 363/2021/R/rif, 7/2024/R/rif e 72/2024/R/rif</p> <p>https://www.arera.it/fileadmin/allegati/docs/24/002-24dtac.pdf</p>
Indicatori e sui livelli minimi di qualità dei servizi	<p>Deliberazione 18 gennaio 2022, 15/2022/R/rif, recante "Regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani " (TQRIF)</p> <p>https://www.arera.it/it/docs/22/015-22.htm</p>
	<p>Delibera 03 agosto 2023, 385/2023/R/rif "Schema tipo di contratto di servizio per la regolazione dei rapporti fra enti affidanti e gestori del servizio dei rifiuti urbani "</p> <p>Schema di contratto Allegato A</p> <p>https://www.arera.it/allegati/docs/23/385-23.pdf</p> <p>https://www.arera.it/allegati/docs/23/385-23alla.pdf</p>

SEZIONE B – DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

B.1.Assetto gestionale in essere

La normativa regionale stabilisce che l'affidamento del servizio integrato di gestione dei rifiuti sia disposto nei confronti di un unico operatore in riferimento all'intero territorio dell'ATO, fatte salve le concessioni non scadute che proseguono fino alla naturale scadenza del servizio.

Da tale disposizione discende un assetto che, quanto meno per i servizi di igiene urbana, intesi come l'insieme delle attività di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti, ad oggi vede -prima dell'esito del percorso di affidamento d'ambito di cui alla presente Relazione- la presenza sul territorio dell'ATO 2-Ancona di 10 gestori distinti. Si rilevano: 4 gestori a capitale pubblico (AnconAmbiente Spa; CIS Spa; Sogenus Spa; Jesiservizi Srl), 2 società a capitale misto pubblico-privato (Astea Spa; Marche Multiservizi Falconara Srl), 3 gestori privati (ATI Marche Multiservizi Falconara Srl - Impresa Sangalli Giancarlo & C. Srl; Rieco Spa; Leli & Galtelli Sas) e una Onlus (Coop 134 coop. Sociale).

Va evidenziato che non esistono comunque forme di gestione miste in cui la parte pubblica sia rappresentativa di una significativa parte dei comuni dell'ambito.

Su una popolazione servita di ca. 450.000 abitanti, l'aggregato delle società *in house* già operanti sul territorio rappresenta il principale operatore del settore nell'ambito nel quale la gestione privata maggiormente rappresentativa è quella di Rieco Spa (vedasi Fig.2).

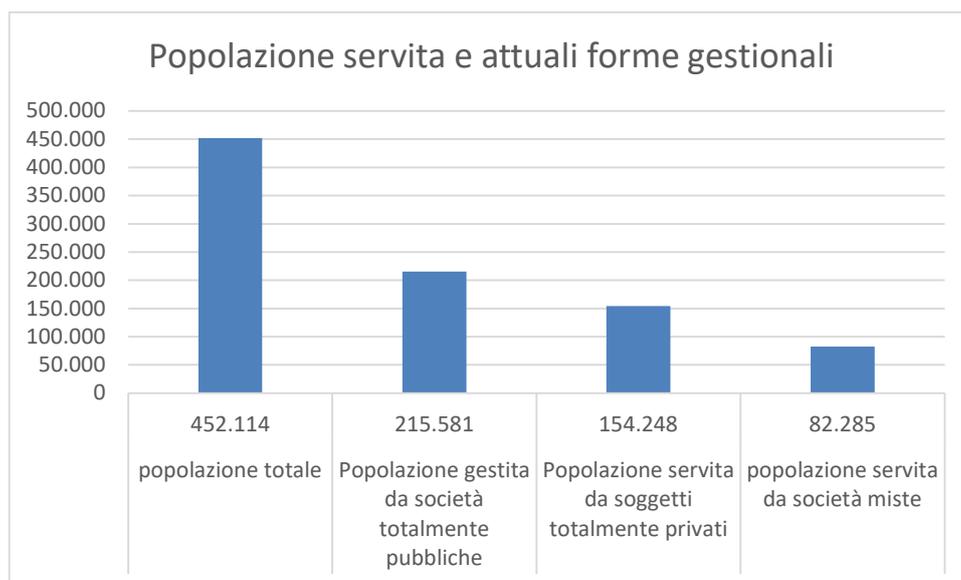


Figura 2 Popolazione servita con le varie forme di gestione al 31/12/2020

La titolarità dei contratti degli attuali affidamenti ad oggi è parte in capo ai comuni dell'ATO e parte in capo all'ATA (vedasi Fig.3).

Comune	Attuale Gestore del servizio	Tipologia di Affidamento	Scadenza
Agugliano	ATI Marche Multiservizi Falconara Srl Impresa Sangalli Giancarlo &C. Srl	Gara	30/09/2024
Ancona	AnconAmbiente Spa	In house	30/09/2024
Arcevia	Rieco Spa	Gara	30/09/2024
Barbara	Rieco Spa	Gara	30/09/2024
Belvedere Ostrense	Rieco Spa	Gara	30/09/2024
Camerano	Rieco Spa	Gara	30/09/2024
Camerata Picena	ATI Marche Multiservizi Falconara Srl Impresa Sangalli Giancarlo &C. Srl	Gara	30/09/2024
Castellbellino	CIS Srl - Sogenus Spa	In house	30/09/2024
Castelfidardo	Rieco Spa	Gara	30/09/2024
Castelleone di Suasa	Rieco Spa	Gara	30/09/2024
Castelplanio	CIS Srl - Sogenus Spa	In house	31/12/2030
Cerreto d'Esi	AnconAmbiente Spa	In house	30/09/2024
Chiaravalle	Rieco Spa	Gara	30/09/2024
Corinaldo	Rieco Spa	Gara	30/09/2024
Cupramontana	CIS Srl - Sogenus Spa	In house	31/12/2030
Fabiano	AnconAmbiente Spa	In house	30/09/2024
Falconara Marittima	Marche Multiservizi Falconara Srl	Diretto	30/09/2024
Filottrano	Rieco Spa	Gara	30/09/2024
Genga	Leli & Galtelli Sas	Gara	30/09/2024
Jesi	Jesiservizi Srl	In house	31/03/2029
Maiolati Spontini	CIS Srl - Sogenus Spa	In house	31/12/2030
Mergo	CIS Srl - Sogenus Spa	In house	31/12/2030
Monsano	Rieco Spa	Gara	30/09/2024
Montecarotto	CIS Srl - Sogenus Spa	In house	31/12/2030
Montemarciano	Rieco Spa	Gara	30/09/2024
Monte Roberto	CIS Srl - Sogenus Spa	In house	31/12/2030
Monte San Vito	Rieco Spa	Gara	30/09/2024
Morro d'Alba	Rieco Spa	Gara	30/09/2024
Numana	Astea Spa	Gara	30/09/2024
Offagna	ATI Marche Multiservizi Falconara Srl Impresa Sangalli Giancarlo &C. Srl	Gara	30/09/2024
Osimo	Astea Spa	Società mista	Fino all'affidamento al Gestore unico d'ambito
Ostra	Rieco Spa	Gara	30/09/2024
Ostra Vetere	Rieco Spa	Gara	30/09/2024
Poggio San Marcello	CIS Srl - Sogenus Spa	In house	31/12/2030
Polverigi	ATI Marche Multiservizi Falconara Srl Impresa Sangalli Giancarlo &C. Srl	Gara	30/09/2024
Rosora	CIS Srl - Sogenus Spa	In house	31/12/2030
San Marcello	Rieco Spa	Gara	30/09/2024
San Paolo di Jesi	CIS Srl - Sogenus Spa	In house	31/12/2030
Santa Maria Nuova	ATI Marche Multiservizi Falconara Srl Impresa Sangalli Giancarlo &C. Srl	Gara	30/09/2024

Comune	Attuale Gestore del servizio	Tipologia di Affidamento	Scadenza
Sassoferrato	AnconAmbiente Spa	Affidamento diretto	30/09/2024
Senigallia	Rieco Spa (raccolta) e Coop134 soc.coop.sociale (spazzamento)	Gara Gara	30/09/2024 30/09/2024
Serra de' Conti	AnconAmbiente Spa	Affidamento diretto	30/09/2024
Serra San Quirico	CIS Srl - Sogenus Spa	In house	31/12/2030
Sirolo	Rieco Spa	Gara	30/09/2024
Staffolo	CIS Srl - Sogenus Spa	In house	31/12/2030
Trecastelli	Rieco Spa	Gara	30/09/2024

LEGENDA	Gestioni con affidamenti effettuati da ATA nel periodo transitorio
	Gestioni con affidamenti effettuati dai Comuni/Unioni

Figura 3 Attuali gestioni nell'ATO2 Ancona (senza gli affidamenti di trasporto e recupero)

In attesa dell'affidamento del servizio a livello di ATO, l'ATA ha proceduto ad appaltare alcuni segmenti minori del servizio. L'appalto, la cui gara da ultimo è stata avviata con Determina n.42/2024 e con Determina n.155/2024 è stata recentemente aggiudicata (non essendosi ancora sottoscritto il contratto, la data di avvio del servizio non è ancora definitiva), riguarda il trasporto ad impianti di recupero di alcune tipologie di rifiuti ed è diviso nei seguenti 3 lotti:

AFFIDATARIO	OGGETTO	SCADENZA
EDISON NEXT RECOLOGY SRL	Lotto 1 trasporto e recupero dei rifiuti da spazzamento stradale e pulizia arenili (codice ERR 200303);	24 mesi dall'avvio del servizio (prorogabile per altri 24 mesi)
ASTEA SPA	Lotto 2 trasporto e recupero dei rifiuti biodegradabili provenienti da cucine e mese (codice ERR 200108);	24 mesi dall'avvio del servizio (prorogabile per altri 24 mesi)
ECO CONSUL SRL in ATI con EFFE SERVICE SRL	Lotto 3 trasporto e recupero dei rifiuti provenienti da giardini e parchi (codice ERR 200201).	24 mesi dall'avvio del servizio (prorogabile per altri 24 mesi)

Figura 4 Attuali affidamenti di trasporto e recupero

Per quanto riguarda l'attuale assetto societario dei gestori pubblici, si riporta quanto illustrato nel Progetto di candidatura definitivo in merito alle partecipazioni pubbliche (vedasi Fig.5).

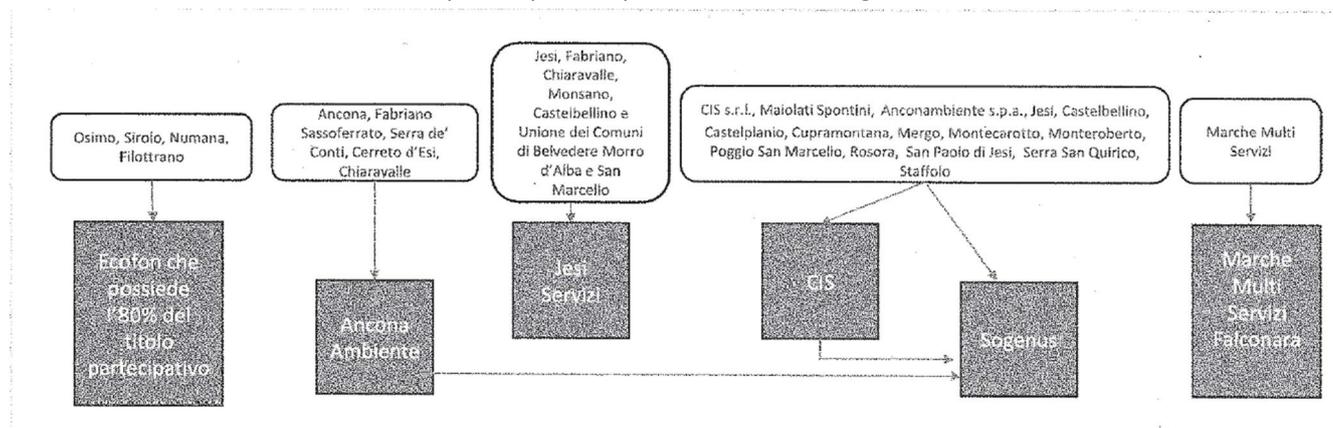


Figura 5 Assetto attuale dei gestori pubblici

Nell'attuale assetto gestionale, in particolare, Ecofon Conero Spa ha emesso un titolo partecipativo a favore di Astea Spa (società pubblico-privata) attualmente posseduto all'80% posta l'esistenza dell'ulteriore titolo partecipativo, rubricato come "2", che vede come soggetto partecipante un soggetto non riconducibile ad una soggettività pubblica.

B.1.1. Valutazione delle gestioni in essere. Rinvio.

La titolarità dei contratti degli attuali affidamenti attualmente è parte in capo ai comuni dell'ATO e parte in capo all'ATA (cfr. Figura 3).

In via generale, considerando anche l'implementazione della Deliberazione ARERA 385/2023/R/rif a tutti i contratti vigenti compatibilmente con il regime di proroga, nell'ATO2 ad oggi è applicato il corrispettivo determinato secondo la metodologia ARERA (MTR-2) nonché il rispetto degli obblighi di qualità e trasparenza del servizio relativi allo schema regolatorio adottato con Delibera ATA n. 5/2022 (schema regolatorio I), dando comunque atto che restano validi gli obblighi di servizio e di qualità previsti dal contratto di servizio esistente, anche qualora gli stessi risultino maggiormente performanti rispetto allo schema regolatorio indicato dalla suddetta delibera e ss.mm.ii.

Discorso diverso per l'applicazione generale dei Criteri Ambientali Minimi (di seguito CAM, reperibili al sito del Ministero [CAM vigenti | Green Public Procurement - Criteri Ambientali Minimi \(mite.gov.it\)](https://www.mite.gov.it)) nelle gestioni vigenti nelle quali non sono contrattualmente previsti in quanto i contratti sono arrivati prevalentemente già a scadenza e comunque l'entrata in operatività dei CAM è avvenuta nell'imminenza delle procedure per l'affidamento d'ambito.

Nel dettaglio dei contratti ATA, gli obblighi contrattualmente previsti, i costi per il servizio, le penalità applicabili nonché gli obiettivi raggiunti sono rappresentati nella relazione di monitoraggio ex art. 30 del D. Lgs. 201/2022 (alla quale si rinvia) direttamente consultabile nel portale trasparenza SSPLL di ANAC [Relazione art. 30 \(2\).pdf](#).

Si rinvia alle Relazioni ex art.30 degli EELL competenti per i contratti di diversa titolarità da quella dell'ATA (reperibili sul sito istituzionale di ANAC, [Relazioni annuali sulla situazione gestionale dei servizi pubblici locali - www.anticorruzione.it](https://www.anticorruzione.it))

Per una valutazione comparativa dal punto di vista economico-finanziario si rinvia alla Sezione D.

B.2 Criticità da affrontare

Si riportano di seguito le principali criticità del servizio che dovranno essere affrontate dell'arco temporale del nuovo affidamento:

- a. necessità di sviluppo di più efficaci strumenti informatici per la gestione del servizio: introduzione della digitalizzazione delle attività di verifica in fase di esecuzione del rispetto degli obblighi contrattuali da parte del concessionario;
- b. necessità di sviluppo di più efficaci strumenti informatici per la gestione del servizio: introduzione della digitalizzazione delle attività di comunicazione e tutela utenza (a tal proposito, propedeutica l'attività di informatizzazione di una banca dati utente su base d'ambito);
- c. necessità di miglioramento dei livelli di qualità: dal rispetto degli obblighi di qualità e trasparenza del servizio relativi allo schema regolatorio adottato con Delibera ATA n. 5/2022 (schema regolatorio I) allo schema regolatorio IV (cfr. Deliberazione ARERA 15/2022/R/rif);
- d. esigenza del raggiungimento in tutti i Comuni della percentuale minima di raccolta differenziata prevista dalla normativa vigente;
- e. esigenza dell'applicazione su tutto l'ATO2 dei Criteri Minimi Ambientali di cui al Decreto 23 giugno 2022 del Ministro della transizione ecologica nonché delle nuove disposizioni normative nazionali ed europee (in materia di pacchetto per l'economia circolare e, in generale agli obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale in sintesi "sistemica");
- f. esigenza dell'applicazione di costi efficienti, garantendo, allo stesso tempo i dovuti equilibri economici e finanziari della gestione attraverso l'applicazione del metodo MTR 2 ARERA in tal modo, ottemperando alla regolazione ARERA e contestualmente neutralizzando la possibilità di ricadute economico-finanziarie

- di una gestione in disequilibrio sui comuni soci;
- g. esigenza di una migliore distribuzione di tali costi in funzione della produzione di rifiuti del singolo utente mediante l'implementazione della tariffa puntuale in luogo del tributo TARI nonché mediante una idonea ed unitaria a livello d'ambito articolazione dei corrispettivi tariffari (a tal proposito, propedeutica l'attività di informatizzazione di una banca dati utenti su base d'ambito);
 - h. esigenza di una banca dati utenze informatizzata su base d'ambito: assenza di integrazione tra le banche dati di riferimento degli attuali Enti Territoriali Competenti e/o delle loro società strumentali. Tale situazione:
 - o interferisce con l'obiettivo di una corretta fatturazione (presupposto per l'applicabilità della tariffa puntuale, per una attività di comunicazione alla effettiva totalità dell'utenza);
 - o per la frammentazione delle attuali banche dati introduce elementi di inefficienza nella gestione per la presenza di dati spuri, non facilmente assoggettabili a controlli incrociati anche al fine di contenere il fenomeno dell'evasione.

Alcune criticità del servizio sono più specificatamente correlate all'attuale situazione gestionale:

- i. la frammentazione delle gestioni che, anche per quanto riguarda le sole gestioni totalmente pubbliche, manifesta l'esigenza di una razionalizzazione-riorganizzazione del servizio di gestione di RU disaggregato sia sul piano verticale che sul piano orizzontale;
- j. la frammentazione dell'attuale assetto gestionale ne richiede il superamento, il che espone il territorio a variazioni nei livelli occupazionali in dipendenza dell'assetto organizzativo-imprenditoriale del Gestore entrante; ne conseguirà l'esigenza di garantire la stabilità occupazionale del personale impiegato, nel rispetto dei principi dell'Unione europea;
- k. la frammentazione delle gestioni, per la molteplicità di soggetti gestori, costituisce un gravame organizzativo per la transizione del sistema economico del settore da un modello di sviluppo lineare ad uno "circolare", per l'implementazione del pacchetto dell'economia circolare e in generale per l'introduzione e il monitoraggio degli obiettivi di sostenibilità (economica/ambientale/sociale) delle politiche ambientali (di cui i rifiuti sono un aspetto fondamentale), nonché per il costante bilanciamento che il rapporto dialettico tra tali obiettivi richiede di esercitare nell'interesse pubblico della collettività di riferimento (Cons. di Stato, sez. II 2255/2024);
- l. la frammentazione gestionale costituisce un gravame organizzativo non solo per la creazione di una banca dati utenti d'ambito informatizzata ma anche di un ambiente digitale interconnesso e interoperabile che consenta di mantenere sinergie fra i vari altri soggetti pubblici (cfr. AnconaEntrate Srl/ CIS Srl) che per le proprie finalità istituzionali operano su banche dati che possono costituire costante raffronto per la periodica bonifica dei dati/attività di incrocio finalizzate, in sintesi, ad una corretta fatturazione.

B.3 Il servizio oggetto dell'affidamento e il modello gestionale proposto

B.3.1 Il servizio oggetto dell'affidamento

Il Servizio in concessione che l'ATA affida al Gestore comprende le seguenti attività (Servizi Base e Servizi Opzionali), dettagliate nelle relative modalità e quantità nei Documenti di Affidamento (cfr. Disciplinare Tecnico - tale documento costituirà un allegato allo schema di contratto che sarà in approvazione con l'atto di affidamento ex art. 17 D.Lgs. 201/2022-):

- **"Servizi Base"**, sono servizi che costituiscono il nucleo essenziale del Servizio di Ambito e vengono gestiti per tutti i Comuni ai sensi della regolazione ARERA. Questi si distinguono in:
 - o **Servizi Base Obbligatori**, sono i servizi che il Gestore è obbligato a svolgere in tutti i Comuni, secondo gli Standard Minimi Prestazionali dettagliati negli Allegati A e B al Disciplinare Tecnico con le proposte migliorative e/o integrative eventualmente proposte nell'Offerta Tecnica.
 - o **Servizi Base Complementari**, sono servizi complementari i Servizi Base, non previsti in alcuni Comuni negli Allegati A (per la fase transitoria) e B (per la fase a regime) al Disciplinare Tecnico,

che il Gestore è obbligato a svolgere se vi è richiesta dalle singole Amministrazioni comunali e secondo il dimensionamento specificamente richiesto dal singolo Comune previa autorizzazione dell'ATA.

- **“Servizi Opzionali”**, sono servizi non inclusi nella regolazione di ARERA né in regime di privativa, ma che l'ATA potrà su delega dei Comuni, affidare al Gestore con il Contratto principale ovvero successivamente.
- **Lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria e realizzazione infrastrutture.**

B.3.1.1 Servizi base

I Servizi Base si articolano in Servizi Base Obbligatori e Servizi Base Complementari.

L'ATA, sentite le Amministrazioni comunali interessate, nel periodo di durata contrattuale, potrà variare il dimensionamento sia dei Servizi Base Obbligatori nel rispetto degli Standard Minimi Prestazionali stabiliti negli Allegati A e B al Disciplinare, sia dei Servizi Base Complementari attivati.

La quantificazione del valore di tali variazioni di servizio sarà effettuata in base al listino prezzi di cui all'Allegato C “Listino prezzi unitari” al Disciplinare come ribassati dalla Offerta Economica.

Qualora le modifiche siano tali da richiedere nuovi prezzi non riscontrabili all'Allegato C “Listino prezzi unitari”, l'ATA comunica al Gestore una proposta di modifica motivata, utilizzando a tal fine i criteri progettuali adottati nei Documenti di Affidamento e nella Offerta Tecnica e, qualora necessario, elenchi parametrati accettati dalle parti (listino prezzi/mercuriali della CCIAA di competenza, listini certificati da organizzazioni professionali, ecc.).

A SERVIZI BASE OBBLIGATORI

Sono i servizi che il Gestore è obbligato a svolgere per tutti i Comuni secondo gli Standard Minimi Prestazionali, dettagliati negli Allegati A e B al Disciplinare con le proposte migliorative e/o integrative eventualmente proposte nella Offerta Tecnica. Si articolano in:

A.1 - Servizi Base Obbligatori di raccolta

A.1.1 - Servizi di raccolta porta a porta del rifiuto urbano residuo e dei rifiuti differenziati costituiti da:

- servizio di raccolta porta a porta del rifiuto urbano residuo (RUR)
- servizio di raccolta porta a porta della frazione organica
- servizio di raccolta differenziata porta a porta degli scarti vegetali
- servizio di raccolta porta a porta di carta e cartone
- servizio di raccolta porta a porta di plastica e metalli
- servizio di raccolta porta a porta del vetro
- servizio di raccolta porta a porta di pannolini e pannoloni
- servizio di fornitura di sacchi e contenitori all'utenza, incluso kit per raccolta organico domestico e per autocompostaggio;

A.1.2 - Servizio di raccolta in isole/cassette informatizzate;

A.1.3 - Servizi di raccolta a chiamata dei rifiuti costituiti da:

- servizio di raccolta su chiamata e trasporto dei rifiuti ingombranti e RAEE
- servizio di raccolta rifiuti da esumazione ed estumulazione (cimiteriali);

A.1.4 - Servizi di raccolta in prossimità costituiti da:

- servizio di raccolta e trasporto di pile
- servizio di raccolta e trasporto di farmaci scaduti
- servizio di raccolta e trasporto degli indumenti dismessi
- servizio di raccolta di oli vegetali domestici;

A.1.5 - Servizi di raccolta su utenze specifiche costituiti da:

- servizio di raccolta porta a porta con contenitori scarrabili o stazionari presso utenze selezionate;

A.1.6 - Servizio di raccolta a mezzo Ecomobile;

A.1.7 - Servizi di raccolta nei Centri di Raccolta (CdR) e gestione dei Centri di Raccolta:

- servizio di raccolta di carta e cartone nei Centri di Raccolta (CdR)
- servizio di raccolta di rottame metallico nei CdR
- servizio di raccolta di legno trattato nei CdR
- servizio di raccolta degli scarti vegetali nei CdR
- servizio di raccolta del vetro nei CdR
- servizio di raccolta degli inerti nei CdR
- servizio di raccolta degli imballi in plastica nei CdR
- servizio di raccolta delle cassette in plastica nei CdR
- servizio di raccolta dei pneumatici nei CdR
- servizio di raccolta degli imballi di polistirolo nei CdR
- servizio di raccolta degli indumenti dismessi nei CdR
- servizio di raccolta degli oli vegetali nei CdR
- servizio di raccolta delle pile nei CdR
- servizio di raccolta dei farmaci nei CdR
- servizio di raccolta delle batterie esauste nei CdR
- servizio di raccolta di oli minerali esausti nei CdR
- servizio di raccolta dei prodotti e contenitori etichettati con simbolo "T" e/o "F" nei CdR
- servizio di raccolta di vernici, solventi e colle nei CdR
- servizio di raccolta di prodotti, contenitori di aerosol o bombolette spray nei CdR
- servizio di raccolta dei toner nei CdR
- servizio di raccolta dei RAEE nei CdR;

A.2 - Servizi Base Obbligatorie di igiene urbana:

- servizio di spazzamento meccanizzato, manuale, misto e mantenimento
- servizio di svuotamento cestini stradali
- servizio di lavaggio delle strade e aree pubbliche
- servizio di raccolta foglie (in aree con il servizio di spazzamento manuale, meccanizzato e misto)
- servizio di raccolta siringhe abbandonate (in aree con il servizio di spazzamento manuale)
- servizio di pulizia guano piccioni (in aree con il servizio di spazzamento manuale)
- servizio di pulizia di deiezioni canine (in aree con il servizio di spazzamento manuale)
- servizio di pulizia spiagge non affidate in concessione
- servizio di raccolta e trasporto rifiuti abbandonati
- servizio di pulizia e raccolta dei rifiuti a seguito di mercati, fiere, sagre e manifestazioni
- servizio di raccolta piccole carcasse di animali;

A.3 - Servizio di trasporto e conferimento dei rifiuti agli impianti di smaltimento e/o recupero;

A.4 - Servizio di commercializzazione delle frazioni differenziate dei rifiuti raccolti derivanti dai servizi affidati;

A.5 - Servizi di supporto alla riduzione dei rifiuti e al riutilizzo;

A.6 - Servizio di informazione ed educazione ambientale;

A.7 - Servizio di gestione del sistema tariffario;

A.8 - Servizi di monitoraggio, controllo e reporting.

B SERVIZI BASE COMPLEMENTARI

Sono servizi complementari ai servizi Base che il Gestore è obbligato a svolgere se vi è richiesta dalle singole Amministrazioni comunali e secondo il dimensionamento specificamente richiesto dal Comune. Sono costituiti dai:

B.1 - Servizi Base Complementari di raccolta e igiene urbana:

- servizio di lavaggio e disinfestazione stradale
- servizio di pulizia di guano da piccioni (in aree senza il servizio di spazzamento manuale)
- servizio di pulizia di deiezioni canine (in aree senza il servizio di spazzamento manuale)
- servizio di raccolta foglie (in aree senza il servizio di spazzamento manuale, meccanizzato e misto)
- servizio di raccolta siringhe abbandonate (in aree senza il servizio di spazzamento manuale)
- servizio di pulizia e raccolta dei rifiuti di mercati, fiere, sagre e manifestazioni (aggiuntivo rispetto al servizio Base)
- servizio di pulizia caditorie stradali
- servizi di raccolta rifiuti presso campo nomadi
- servizi di raccolta porta a porta degli scarti vegetali eccedente 1 mc per esposizione;

B.2 - Servizi di gestione del servizio di applicazione TARI Tributo.

B.3.1.2 Servizi opzionali

I seguenti servizi (Servizi Opzionali) sono servizi non inclusi nella regolazione di ARERA né in regime di privativa ma che l'ATA potrà, dietro delega dei Comuni, affidare al Gestore con il Contratto principale ovvero successivamente. La quantificazione del valore di tali servizi sarà effettuata mediante l'applicazione dei prezzi unitari stabiliti in base ai criteri illustrati nel Disciplinare Tecnico.

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, comprendono in particolare:

- raccolta, trasporto e smaltimento amianto da utenze domestiche;
- derattizzazione;
- disinfestazione zanzare;
- spazzamento e sgombero della neve;
- cancellazione scritte vandaliche;
- defissione di manifesti abusivi;
- gestione dei servizi igienici pubblici;
- gestione del verde pubblico;
- pulizia e disinfezione delle fontane;
- pulizia di caditoie stradali (qualora consista nelle operazioni di pulizia della condotta fognaria).

Le modalità ed i tempi di esecuzione di tali servizi dovranno essere concordati tra le parti al momento dell'insorgere della necessità; il compenso verrà determinato mediante l'applicazione dei prezzi unitari stabiliti in base ai criteri illustrati nel Disciplinare Tecnico.

Qualora le modalità di erogazione e gli standard di servizio di tali attività siano stati stabiliti nei Documenti di Affidamento, i Comuni per l'affidamento di tali attività al Gestore, possono delegare l'ATA, previa copertura finanziaria nei propri bilanci.

Negli altri casi, il Gestore può stipulare con i singoli Comuni specifiche convenzioni per l'affidamento di tali attività, nel rispetto della normativa vigente.

B.3.1.3 Lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria e realizzazione infrastrutture

Il Gestore è tenuto alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture (come definite nel Disciplinare Tecnico) esistenti e alla realizzazione di quelle previste nella pianificazione (Centri di Raccolta, Centri del Riuso) di seguito elencate.

A. Centri di Raccolta presenti nell'ATO 2 Ancona

n.	Comuni	Ubicazione
1	Agugliano	Via Bevilacqua, n. 1
2	Ancona	Via del Commercio n. 27
3	Ancona	Via Sanzio Blasi
4	Arcevia, Genga e Sassoferrato	Località Fornace - Sassoferrato
5	Arcevia, Barbara, Montecarotto e Serra de' Conti	Via Nicolini n. 5 - Serra de' Conti
6	Belvedere Ostrense, Morro d'Alba e San Marcello	Via del Mare - San Marcello
7	Camerano	Via Cavour n. 64
8	Castellbellino, Castelplanio, Cupramontana, Maiolati Spontini, Mergo, Monte Roberto, Poggio San Marcello, Rosora, San Paolo di Jesi, Serra San Quirico, Staffolo	Via Brodolini - Castelplanio
9	Castelfidardo	Via Pio La Torre
10	Castelleone di Suasa	Via Santa Lucia n. 1
11	Cerreto d'Esi	Località Campodonico
12	Chiaravalle	Via Sanzio n. 27
13	Corinaldo	Via Qualandro
14	Fabriano	Via Bachelet
15	Falconara Marittima	Via Saline
16	Filottrano	Via Frascetale
17	Jesi	Viale Don Minzoni
18	Monsano	Via Emilia Romagna
19	Monte San Vito e Montemarciano	Via dell'Industria n. 4 - Montermarciano
20	Numana	Via Fonte Antica n. 11 – frazione Marcelli
21	Osimo	Via Mons. Oscar Romero – fraz. San Biagio
22	Ostra	Via Medi – frazione Casine
23	Ostra Vetere	Via dei Pioppi – frazione Pongelli
24	Polverigi	Via dell'Industria n. 60
25	Santa Maria Nuova	Via Ravagli n. 2/b
26	Senigallia	Via Arcevese
27	Senigallia	Via dei Vasari – frazione Sant'Angelo
28	Senigallia	Via Indipendenza – frazione Marzocca
29	Sirolo	Via Primo Maggio
30	Trecastelli	Via dell'Industria – frazione Brugnetto

Nota - I Comuni di Camerata Picena e Offagna sono convenzionati con i Centri di Raccolta Comunali di Agugliano, Polverigi e Santa Maria Nuova; il Comune di Offagna a regime farà riferimento al Centro di Raccolta di Osimo.

B. Le strutture di nuova realizzazione sono rappresentate da:

- n° 1 Centro di Raccolta ubicato nel Comune di Ancona;
- n° 1 Centro di Raccolta sovracomunale ubicato nella zona industriale del Comune di Numana (a servizio dei Comuni di Numana e Sirolo), con contestuale chiusura degli attuali centri di Numana e Sirolo;
- n° 1 Centro di Raccolta ubicato nel Comune di Ostra, con contestuale chiusura di quello esistente.

C. Centri del Riuso presenti nel territorio dell'ATO 2 Ancona

n.	Comuni	Ubicazione
1	Agugliano	Via Martin Luther King
2	Castelfidardo	Via Pio La Torre
3	Castelplanio	Via Brodolini
4	Corinaldo	Via Qualandro
5	Falconara Marittima	Via della Tecnica n. 50
6	Osimo	Via Mons. Oscar Romero – fraz. San Biagio
7	Polverigi	Via dell'Industria n. 60
8	San Marcello (*)	Via del Mare
9	Santa Maria Nuova	Via Ravagli n. 2/b
10	Sassoferrato	Loc. Fornace
11	Serra de' Conti	Via Nicolini 5

(*) Centro del riuso dell'Unione dei Comuni di Belvedere Ostense, Morro d'Alba e San Marcello

- D. Il Piano degli investimenti del Disciplinare prevede la realizzazione di 18 Centri del Riuso nei seguenti Comuni: Ancona, Camerano, Castelleone di Suasa, Cerreto d'Esi, Chiaravalle, Cupramontana, Fabriano, Filottrano, Jesi, Maiolati Spontini, Monsano, Montemarciano (intercomunale con Monte San Vito), Numana (intercomunale con Sirolo), Ostra, Ostra Vetere, Senigallia, Serra San Quirico e Trecastelli.

B.3.1.4 Descrizione delle modalità di erogazione del servizio

La regolazione contrattuale è già stata adeguata alla prima regolazione intervenuta in materia di trasparenza con Deliberazione ARERA 31 ottobre 2019 - 444/2019/R/rif.

Poi, in merito agli standard di qualità contrattuale, tecnica e di sicurezza del servizio con Deliberazione 15/2022/R/rif l'ARERA ha approvato un Testo Unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF), che prevede, dal 1° gennaio 2023, l'introduzione di un set di obblighi di servizio minimo valido per tutte le gestioni (riguardante i principali profili di qualità contrattuale e tecnica), affiancati alla previsione di indicatori e standard generali di qualità, differenziati in relazione al livello qualitativo di partenza garantito agli utenti nelle diverse gestioni.

L'Autorità ha previsto l'adozione di un modello di regolazione asimmetrico e graduale che tenga conto dell'eterogeneità del settore, con obblighi di servizio e standard generali di qualità differenziati in relazione allo schema regolatorio di appartenenza.

I Documenti di Affidamento prevedono livelli di qualità tecnica e contrattuale particolarmente performanti e pertanto allineati allo **schema regolatorio "IV"**, ovvero allo schema di livello qualitativo più elevato previsto dalla Delibera ARERA 15/2022/R/rif.

In particolare, i Documenti di Affidamento, poi, nel rispetto del Piano d'Ambito, definiscono tra gli altri, i seguenti obiettivi minimi di raccolta del servizio dal punto di vista tecnico:

- 1 Obiettivo minimo raccolta differenziata su scala di ambito (a regime): 76,9%;
- 2 Obiettivo minimo raccolta differenziata per ogni Comune (a regime): 65%;
- 3 Quantitativo massimo rifiuti indifferenziati conferiti al TMB (a regime): 50.500 t/anno.

Gli standard di servizio, infine, sono integrati secondo quanto contenuto nella documentazione della domanda dei Candidati, in particolare al paragrafo denominato "Standard generali di qualità contrattuali e qualità tecnica".

Con la menzionata Delibera 15/2022/R/rif e il relativo Allegato (TQRIF) l’Autorità ha altresì definito i criteri per la gestione dei flussi informativi tra gestori in caso di servizio non integrato; inoltre ha puntualmente indicato i dati e le informazioni inerenti agli standard generali di qualità che il Gestore è tenuto a registrare e comunicare all’Autorità e all’ATA.

L’ARERA inoltre regolerà anche i meccanismi premiali e/o di penalizzazione e ha già introdotto specifiche misure di regolazione reputazionale in capo ai gestori del servizio, obbligando il Gestore a pubblicare sul proprio sito internet il posizionamento della gestione nella matrice degli schemi regolatori, gli standard generali di qualità di sua competenza e il grado di rispetto di tali standard, con riferimento all’anno precedente (cfr. https://www.arera.it/allegati/relaz_ann/22/RA22_volume_2.pdf).

Il Decreto 23 giugno 2022 del Ministro della transizione ecologica richiede inoltre l’applicazione dei Criteri Minimi Ambientali così come recepito dallo schema di contratto tipo ex Deliberazione ARERA 385/2023/R/rif. Tale previsione è recepita nella regolazione di affidamento (che recepisce anche altri CAM pertinenti):

Decreto del Ministro della transizione ecologica 23 giugno 2022 Criteri Ambientali Minimi (CAM)	CRITERI MINIMI ADOTTATI RIFERIMENTO DT o CdS
criterio 4.1.1 e 5.1.1	CdS art. 43
criterio 4.2.1	DT 1.1-1.4
criterio 4.2.2	DT 1.2.1 – 2-3-6
criteri 4.2.3 - 4.2.4 - 4.2.5 - 4.2.7	DT 8.13 - 8.11 – 3.2 e 3.3
criteri 4.2.9 e 6	DT 2.5
criterio 4.2.10	DT 6 - 7
criterio 4.2.11	DT 9.8
criterio 4.2.11 punto 3	DT 2.1
criteri 4.2.12 - 4.2.13 – 5.2.8	DT 2.3
criterio 4.2.14	DT 2.5
criterio 4.2.15	DT 9.2
criteri 4.2.16 e 5.2.10	DT 11.2
criteri 4.2.17-4.2.18-5.2.11-5.2.12	DT 2.1 e DT 9.7
criteri 4.2.19 - 5.2.13	CdS artt.21,40, 58
criterio 4.3.1	DT 2.5
criterio 4.3.2	DT 1.2.1 -A1.1- 3.7
criterio 4.3.3	DT 3.8
criterio 4.3.4	DT 1.2.1 - 3.3 - 7.1 -7.3
criteri 4.3.7 - 4.3.8	DT 7.2 - 7
criterio 4.3.9	DT 5
criteri 4.3.10 -4.3.11 – 4.3.12-4.3.13	DT 9 - 7
criterio 4.3.17	DT 2.4 - 11
criterio 5.1 e 5.2	DT 8
criteri 5.3.1-5.3.2-5.3.3 -5.3.4	DT 8.1
criterio 6.1	DT 2.5
criterio 7.1	DT 2.3
criterio 7.3.1	DT 2.4 - 11
criterio 7.3.2 - 7.3.3 -7.3.4 - 7.3.5	DT 2.3
Decreto M. 29 gennaio 2021 Criteri Ambientali Minimi (CAM) Per servizio di pulizia e sanificazione di edifici e ambiente ad uso civile, sanitario e per i prodotti detergenti	CRITERI MINIMI ADOTTATI DT 4.1 - 6.1 - 8.5 - 8.14 - 8.16.1

B.3.2 Il modello gestionale proposto

AnconAmbiente Spa propone un processo di concentrazione delle gestioni pubbliche sin qui svolte da Jesiservizi Srl, CIS Srl e da Sogenus Spa, mediante conferimento dei rispettivi complessi aziendali nel capitale sociale della medesima AnconAmbiente Spa per addivenire ad una gestione d'ambito secondo la modalità *in house providing* (vedasi Fig.6).

Le dotazioni strumentali entreranno nella disponibilità del Gestore subentrante dal 01.01.2025 attraverso le seguenti modalità:

- conferimento del ramo d'azienda da parte di CIS Srl, Sogenus Spa e Jesiservizi Srl;
- affitto con successivo acquisto dell'azienda di Marche Multiservizi Falconara Srl;
- fusione di Ecofon Conero Spa e conferimento del titolo partecipativo (modificato, cfr. C1).

Le dotazioni strumentali:

- continueranno ad essere le medesime in considerazione della prosecuzione in continuità del servizio in alcune gestioni;
- verranno acquistate secondo la normativa vigente direttamente dal Gestore subentrante nelle rimanenti gestioni uscenti non coinvolte nelle precedenti operazioni societarie.

La società è infine tenuta all'acquisto di lavori, beni e servizi secondo la disciplina di cui alla normativa in materia di approvigionamento pubblico (cfr.art.16 TUSP; in tal senso, cfr. anche le apposite previsioni introdotte nella documentazione societaria -proposta di Statuto, art.2.7-, allegato alla proposta).

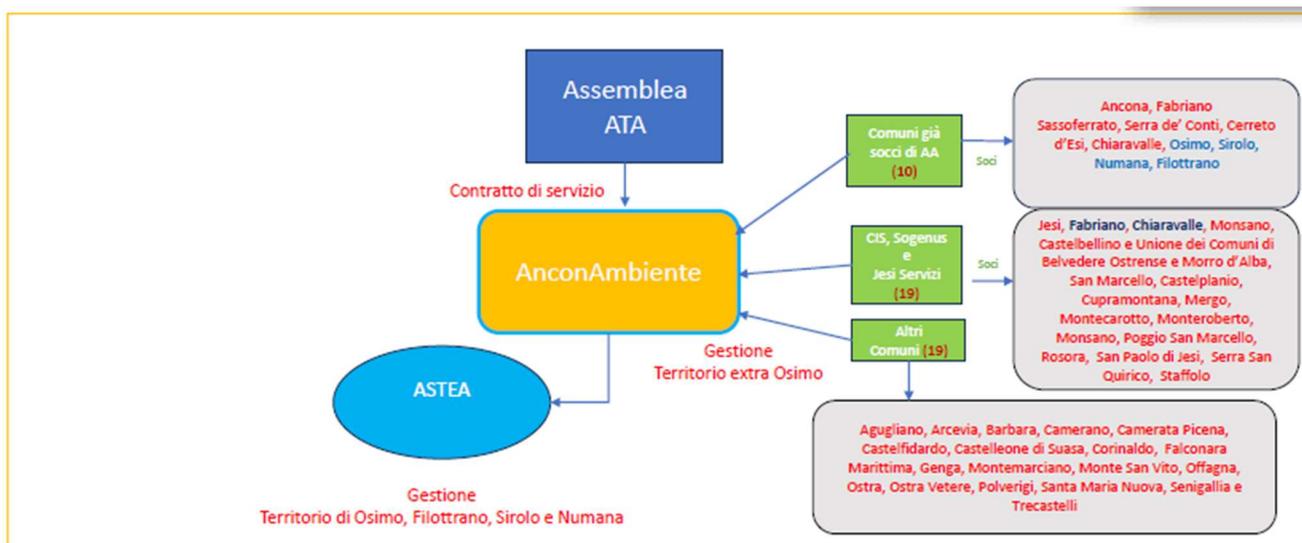


Figura 6 Assetto prospettico gestione servizio rifiuti

L'affidamento alla società AnconAmbiente Spa una volta configuratosi come Gestore d'ambito, avrà ad oggetto la gestione dei rifiuti urbani, acquisita in due fasi temporali, nel territorio dei comuni di:

- **FASE 1** (entro il 01/01/2025 per essere a regime entro il 31/12/2026, interessa 34 comuni): Agugliano; Ancona; Camerano; Camerata Picena; Castelfidardo; Castelplanio; Cerreto d'Esì; Chiaravalle; Cupramontana; Fabriano; Falconara Marittima; Jesi; Filottrano; Genga; Maiolati Spontini; Mergo; Montecarotto; Montemarciano; Monte Roberto; Monte San Vito; Numana; Osimo; Offagna; Poggio San Marcello; Polverigi; Rosora; San Paolo di Jesi; Serra San Quirico; Staffolo; Santa Maria Nuova; Sassoferrato; Serra de' Conti; Sirolo;
- **FASE 2** (dal 01.01.2026 e sarà a regime entro il 31.12.2026, interessa 12 comuni): Arcevia; Barbara; Belvedere Ostrense; Castelleone di Suasa; Corinaldo; Monsano; Morro d'Alba; Ostra; Ostra Vetere; San Marcello; Senigallia; Trecastelli.

Gli obiettivi della proposta progettuale sostenuta dal modello gestionale proposto si basano su alcuni elementi nodali, di seguito sintetizzati:

- **Introduzione della metodologia per il calcolo della tariffazione puntuale:** implementazione di sistemi e tecnologie consolidati per il calcolo della tariffazione puntuale, conformemente al Decreto Ministeriale Ambiente del 20/04/2017. Questo obiettivo mira a promuovere l'equità nella tariffazione dei servizi di

igiene urbana e ad incentivare la riduzione dei rifiuti attraverso la raccolta differenziata.

- **Adeguamento al sistema MTR-2 ARERA:** allineamento dei servizi di igiene urbana al sistema MTR-2 (Metodo Tariffario Rifiuti per il secondo periodo regolatorio) stabilito dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Questo adeguamento garantirà una tariffazione trasparente e equa, consentendo una migliore gestione finanziaria dei servizi.
- **Tracciabilità dei conferimenti:** la quale si concretizza attraverso l'impiego di sistemi di contabilizzazione degli svuotamenti (trasponder, sistema di lettura hardware, black box – GPS, antenne di lettura, componenti mobile).
- **Conformità ARERA:** progettazione ed esecuzione dei servizi in modo da garantire la conformità di quanto proposto nello Schema IV (schema più virtuoso) di cui alla Delibera ARERA N. 15/2022 “Regolazione della Qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani”.
- **Totale allineamento con i Criteri Ambientali Minimi (CAM):** assicurazione che tutti i servizi di igiene urbana siano conformi ai Criteri Ambientali Minimi stabiliti a livello nazionale, promuovendo pratiche sostenibili e rispettose dell'ambiente in tutte le fasi del ciclo dei rifiuti.
- **Completa gestione informatica dei servizi e attuazione di un sistema digitale duale di monitoraggio e certificazione dei servizi:** implementazione di un sistema digitale avanzato per il monitoraggio e la certificazione dei servizi di igiene urbana. Questo sistema consentirà un controllo accurato delle attività, una maggiore trasparenza e una risposta tempestiva alle eventuali anomalie.
- **Modello sostenibile con misurazione, riduzione e compensazione impronta ambientale:** adozione di un approccio integrato per la misurazione, la riduzione e la compensazione dell'impronta ambientale dei servizi di igiene urbana. Questo obiettivo promuoverà la sostenibilità ambientale attraverso l'implementazione di pratiche di gestione dei rifiuti a basso impatto ambientale e l'adozione di strategie di compensazione.
- **Ottenimento minimo rapporto tra costi e benefici dei servizi:** implementazione di *best practices* e modelli efficienti di gestione per ottimizzare il rapporto tra costi e benefici dei servizi di igiene urbana. Questo obiettivo mira a ottimizzare l'allocazione delle risorse finanziarie e umane per garantire servizi di alta qualità a costi contenuti.
- **Abbattimento del quantitativo di rifiuto smaltito:** implementazione di strategie mirate per ridurre il quantitativo di rifiuti smaltiti attraverso l'incentivazione della riduzione, il potenziamento della raccolta differenziata e l'adozione di pratiche di economia circolare. Questo obiettivo contribuirà a ridurre l'impatto ambientale complessivo dei servizi di igiene urbana e a promuovere una gestione più sostenibile dei rifiuti.
- **Comunicazione digitale con i cittadini mediante apposita App:** introduzione di un nuovo canale di comunicazione digitale con i cittadini per permettere la diretta interazione con l'utente e garantire un miglioramento dei servizi erogati.
- **Azioni di prevenzione della produzione dei rifiuti:** implementazione di azioni mirate alla prevenzione della produzione dei rifiuti, come la sensibilizzazione sui comportamenti eco-sostenibili, la promozione del riutilizzo e del riciclo e l'introduzione di programmi di riduzione degli imballaggi. Questo contribuirà a ridurre la quantità complessiva di rifiuti generati, migliorando la sostenibilità del sistema.
- **Attività di comunicazione alle utenze:** sviluppo e implementazione di programmi di comunicazione efficaci rivolti alle utenze, al fine di informare e coinvolgere attivamente i cittadini nelle iniziative proposte.

L'attuazione della proposta progettuale consentirà dunque di:

- **massimizzare le *performance* e i livelli di qualità del servizio ambientale;**
- **migliorare il livello di decoro urbano dei Comuni;**
- **ridurre la produzione complessiva di rifiuti;**

- **minimizzare il quantitativo di rifiuti da avviare a smaltimento;**
- **innalzare ai massimi livelli la qualità dei servizi di igiene urbana.**

B.3.3 Migliorie proposte rispetto alla “progettazione d’Ambito”

La proposta progettuale sostenuta dal modello gestionale introduce le seguenti migliorie rispetto alla progettazione d’ambito, di seguito sintetizzate:

A. Aumento frequenza raccolta rifiuti urbani nelle aree cimiteriali dal 28 ottobre al 04 novembre

La Proponente, nel periodo compreso tra il 28 ottobre ed il 04 novembre, effettuerà una raccolta con frequenza quotidiana dei rifiuti urbani prodotti nelle aree cimiteriali (frazione residuale, organico, carta e plastica) in modo da evitare il formarsi di cumuli dovuti all’aumento esponenziale delle visite nel suddetto periodo.

Tale attività è fondamentale per aumentare la percezione della qualità del servizio da parte delle utenze in quanto migliora il decoro urbano.

B. Spazzamento straordinario dei parcheggi antistanti le principali aree cimiteriali dal 28 ottobre al 04 novembre

La Proponente, nel periodo compreso tra il 28 ottobre ed il 04 novembre, effettuerà nei parcheggi delle principali aree cimiteriali (sarà in qualunque caso garantito ad almeno un cimitero per Comune) uno spazzamento straordinario con frequenza quotidiana.

Le attività saranno eseguite in modalità meccanizzata (ove nel Comune fosse in uso la spazzatrice) e/o manuale nella fascia oraria compresa fra le ore 6.00 e le ore 8.00.

C. Raccolta aggiuntiva nella festività del 26 dicembre

La Proponente, nella giornata festiva del 26 dicembre, effettuerà una raccolta aggiuntiva (ad esclusione della frazione residuale -secco residuo) concordata con ogni singola Amministrazione comunale. Ciò permetterà di ottimizzare lo stoccaggio domestico dei rifiuti in un periodo di massima produzione (come ad esempio la produzione della frazione organica).

Tale miglioria è fondamentale sia per aumentare la qualità globale del servizio sia per massimizzarne la percezione da parte delle utenze.

D. Incremento orari di apertura dei CDR e dei CdRi

La Proponente, come miglioria progettuale, offre oltre all’adeguamento ai Criteri Ambientali Minimi (CAM) di cui al Decreto 23 giugno 2022 (G.U. n. 182 del 5 agosto 2022) – paragrafo 4.2.10, un incremento di orario di apertura ulteriore, garantendo per i CDR i seguenti vincoli di apertura (su base settimanale):

- a) bacino di utenza inferiore a 5.000 utenze almeno 12 ore;
- b) bacino di utenza compresi tra 5.000 e 20.000 utenze almeno 26 ore;
- c) bacino di utenza compresi tra 20.000 e 100.000 utenze almeno 32 ore;
- d) bacino di utenza superiore a 100.000 utenze almeno 40 ore.

Sempre nel rispetto dei CAM, per i CdRi si prevede un’apertura di almeno il 50% delle ore totali di apertura dei Centri di Raccolta.

B.3.4 La coerenza del modello proposto alla “progettazione d’Ambito”

Il modello gestionale è proposto nella forma dell’*in house providing* (da configurarsi progressivamente attraverso le varie operazioni societarie sopra rappresentate), forma gestionale che per propria natura è tipicamente caratterizzata da sinergia tra ente affidante e affidatario per il penetrante controllo analogo esercitato dai soggetti soci, controllo che caratterizza questa forma di gestione rispetto alle altre contemplate dalla legislazione vigente, cfr. art.14 D.Lgs.201/2022 (cfr.C1).

In relazione alle criticità evidenziate al paragrafo B.2, in generale, il modello gestionale proposto contiene una strategia di intervento nel periodo del nuovo affidamento soddisfacente delle esigenze rilevatesi e che hanno costituito un punto di riferimento per la “progettazione d’ambito”.

Con riferimento alle criticità del servizio più specificatamente correlate all’attuale situazione gestionale, in particolare, la risposta del modello proposto (configurabile attraverso il descritto percorso di varie operazioni societarie) è il superamento della frammentazione del servizio di gestione integrata del servizio RU: superamento della frammentazione gestionale -da attuarsi operando una riorganizzazione-aggregazione delle attuali gestioni totalmente pubbliche del servizio (mai integrate tra loro) e anche ricorrendo a sinergie con altre società pubbliche non coinvolte direttamente nelle sopra indicate operazioni societarie necessarie a configurare il Gestore d’ambito- sia sul piano verticale (unificandosi la filiera della raccolta/trasporto e conferimento) che sul piano orizzontale (addividuandosi ad un operatore d’ambito, unico soggetto titolare delle funzioni di gestione integrata dei RU dell’ATO2).

Il modello gestionale risponde anche all’esigenza di conformarsi ai rilievi sollevati nei precedenti percorsi di affidamento (cfr. sentenze del Consiglio di Stato n. 6459/2018 e n. 6456/2018; Corte dei Conti Marche, *inter alia*, Delibera CdC 54/2023/PASP) in quanto:

- non prevede la creazione di ulteriori organismi societari e consente di preservare il valore insito nelle esperienze aziendali di gestione pubblica del ciclo integrato dei rifiuti, così come storicamente maturate nelle diverse porzioni di territorio dell’Ambito (tenendo conto che tali esperienze aziendali costituiscono oggi altrettante immobilizzazioni finanziarie degli EE.LL., soci delle società preposte a tale gestione);
- prevede di avvalersi in fase transitoria della collaborazione interistituzionale con le altre società pubbliche *in house* attualmente incaricate dai comuni della gestione del servizio di applicazione della TARI tributo (ivi compresa la fase di riscossione) con la finalità di ricondurre la attività di riscossione in capo al Gestore unico. L’obiettivo del progetto è poi di mantenere tale collaborazione interistituzionale tra le sopra indicate società *in house* (ulteriori rispetto a quelle direttamente coinvolte nelle operazioni societarie necessarie a configurare il Gestore d’ambito) attraverso un “partenariato pubblico-pubblico” per la gestione, a regime della tariffa, con i due principali operatori pubblici esistenti e già specializzati: AnconaEntrate Srl e CIS Srl.

L’attività di collaborazione interistituzionale con le altre società pubbliche *in house* attualmente incaricate dai comuni della gestione del servizio di applicazione della TARI tributo (ivi compresa la fase di riscossione) ha anche la finalità primaria di costituire una Banca Dati Unica, integrando, bonificando e digitalizzando in forma interconnessa e interoperabile, le varie Banche Dati comunali esistenti.

Tale aspetto costituisce un elemento di rilevanza nella “progettazione d’ambito” in quanto la Banca Dati degli utenti costituisce la risorsa attorno alla quale si devono ancorare e far ruotare tutte le componenti del modello gestionale ed organizzativo, contabile e finanziario del sistema di gestione del ciclo dei rifiuti. Per tale rilevanza, la costituzione della Banca Dati Utente Unica costituisce impegno contrattuale (di cui schema di contratto da allegarsi alla delibera di affidamento) il cui assolvimento sarà monitorato dall’ente affidante.

Il modello gestionale proposto risponde anche alla esigenza di sostenibilità sociale garantendo la stabilità occupazionale -oltre che del soggetto pubblico aggregatore e delle preesistenti società pubbliche già operanti nel settore attraverso il conferimento dei rami d’azienda- anche delle gestioni uscenti proponendo, nel rispetto della normativa vigente, il riassorbimento totale del personale coinvolto (impegno il cui assolvimento sarà monitorato dall’ente affidante costituendo, diversamente, causa di risoluzione ai sensi dello schema di contratto da allegarsi alla delibera di affidamento).

Si evidenzia inoltre che nel modello gestionale offerto, rispetto all’attuale assetto del servizio dove si rilevano ancora in diversi Comuni le raccolte stradali, le modalità di raccolta proposte prevedono il porta a porta integrale, ovvero isole informatizzate, o conferimento presso il Centro di raccolta (CdR), come previsto dal Piano d’Ambito, con l’identificazione del conferente per le cinque principali frazioni di rifiuto (carta-cartone, plastica-lattine, vetro, organico, indifferenziato); ne conseguono risultati attesi sulle % di raccolta differenziata migliorativi (D.1.2).

Per una illustrazione di dettaglio sulla completezza e coerenza dell'offerta dal punto di vista tecnico con la documentazione progettuale dell'ATA si rinvia al documento allegato "Valutazione della Offerta Tecnica da parte dell'ATA - Relazione istruttoria" (**ALLEGATO 1**).

B.4 - Obblighi di servizio pubblico e relative compensazioni

Il D.Lgs. 201/2022 definisce i **servizi di interesse economico generale (SIEG) di livello locale a rete** come segue: «servizi di interesse economico generale di livello locale a rete» o «servizi pubblici locali a rete»: i servizi di interesse economico generale di livello locale che sono suscettibili di essere organizzati tramite reti strutturali o collegamenti funzionali necessari tra le sedi di produzione o di svolgimento della prestazione oggetto di servizio, sottoposti a regolazione ad opera di un'autorità indipendente (art. 2, c. 1 lett. d).

Gli obblighi di servizio pubblico (OSP) costituiscono standard di servizio minimi richiesti agli operatori economici per l'esecuzione di un servizio pubblico; gli Obblighi di Servizio Universale (OSU) sono un tipo di OSP che stabiliscono le condizioni per assicurare che taluni servizi siano messi a disposizione di tutti i consumatori e utenti di uno Stato membro, a prescindere dalla loro localizzazione geografica, a un determinato livello di qualità e, tenendo conto delle circostanze nazionali, ad un prezzo abbordabile. La definizione di OSU specifici è stabilita a livello europeo come componente essenziale della liberalizzazione del mercato nel settore dei servizi (Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni 2011).

Richiamato quanto sopra, con la legge 27 dicembre 2017, n. 205, sono state attribuite all'**Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA)** funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati. Pure per questo settore le competenze conferite sono svolte con i medesimi poteri e nel quadro dei principi, delle finalità e delle attribuzioni, incluse quelle di natura sanzionatoria, stabiliti dalla legge istitutiva n.481/1995.

Con riferimento agli obblighi di servizio pubblico relativi al servizio dei RU trovano oggi definizione prioritariamente nella **regolazione ARERA** (ad es., con la metodologia tariffaria, con la definizione di obblighi e indicatori di qualità tecnica e contrattuale, etc,) come anche nel **Contratto di servizio** -che è comunque eterointegrato dalla normativa e regolazione sovraordinata (cfr. art. 24 D.Lgs. 201/2022)- tra l'EGA e il gestore, oltre che negli altri strumenti di disciplina, organizzazione e pianificazione del servizio espressamente ivi **richiamati e/o allegati** al medesimo Contratto (ad es., Piano d'ambito e pianificazione sovraordinata, Carta della qualità del servizio, Disciplinare Tecnico,..).

Conseguentemente, è principalmente seppure non esclusivamente nella regolazione ARERA che sono poste le condizioni per assicurare che il servizio di gestione integrata dei RU sia messo a disposizione di tutti gli utenti, a prescindere dalla localizzazione geografica, ad un determinato livello di qualità e ad un prezzo sostenibile con ciò garantendosi fondamentalmente l'universalità, l'inclusività e la accessibilità del servizio.

Tenuto conto che a livello regolatorio tendenzialmente sono stabiliti standard di qualità (contrattuale e tecnica) "minimi", la definizione dettagliata dei principi giuridici generali in materia di servizi pubblici è, da ultimo, assicurata dalla Carta di qualità del servizio (il cui schema sarà allegato allo schema di contratto da allegarsi alla delibera di affidamento) che il Gestore deve adottare entro 6 mesi dall'affidamento del servizio sulla base delle delibere emanate dall'Autorità di regolazione ARERA e delle conseguenti deliberazioni dell'ATA.

In merito, ai sensi dell'art.14.4 del Piano d'Ambito si dispone che la Carta dei Servizi preveda in particolare:

- l'adozione di indicatori e standard di qualità, efficienza e affidabilità del servizio da erogare, nel rispetto di quanto stabilito nel contratto di affidamento;
- l'obbligo di diffusione di dati di monitoraggio relativi al raggiungimento degli standard adottati e di quelli relativi alla qualità percepita dagli utenti;
- l'istituzione di uffici aziendali locali per le relazioni con il pubblico;
- le modalità di accesso alle informazioni garantite;
- l'istituzione di sistemi per la segnalazione, da parte dell'utenza, degli eventuali disservizi;
- la regolamentazione delle procedure per l'inoltro dei reclami da parte degli utenti;

- le modalità di accesso alle vie conciliative e giudiziarie;
- i casi e le modalità di ristoro in forma specifica, mediante rimborso totale o parziale del corrispettivo ovvero di indennizzo dovuto all'utenza;
- il diritto di accesso dell'utente alle informazioni garantite e le relative procedure e modalità.

Accanto agli obblighi di servizio pubblico, accessibile ed universale, previsti attraverso gli strumenti regolatori sopra indicati, la gestione dei rifiuti sarà altresì assicurata conformemente al dispositivo dell'art. 178 del D.Lgs. n.152/2006 secondo i principi di precauzione, prevenzione, sostenibilità, proporzionalità, responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano rifiuti, nonché del principio "chi inquina paga".

Si aggiunge infine che ai sensi dell'art. 177 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 la gestione dei rifiuti costituisce **attività di pubblico interesse** (cfr. art.33 del D.Lgs. 201/2022); inoltre, il servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani è considerato, ad ogni effetto di legge, **servizio pubblico essenziale** ai sensi dell'art. 1, c. 2, lett. a) della l. n. 146/1990 per quanto attiene alla tutela della vita, della salute, della libertà e della sicurezza della persona, dell'ambiente e del patrimonio storico-artistico. Il servizio, pertanto, non potrà per nessuna ragione essere sospeso o abbandonato, salvo scioperi o altre cause di forza maggiore non imputabili al Gestore.

In merito al tema delle compensazioni economiche e alla compatibilità con la normativa in materia di aiuti di stato si osserva quanto segue.

Ai sensi dell'art. 203 ultimo periodo TUA "Il piano finanziario indica, in particolare, le risorse disponibili, quelle da reperire, nonché i proventi derivanti dall'applicazione della tariffa sui rifiuti per il periodo considerato" (cfr. anche c. 668 art.1 l.147/2013).

In particolare, i costi del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani sono definiti in base ai criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento determinati con Delibera ARERA 363/2021/R/rif e successivi aggiornamenti (MTR-2) con una programmazione quadriennale delle tariffe.

Tutti i costi saranno coperti integralmente, ai sensi della normativa vigente, dalla TARI tributo, come istituita dalla l.147/2013 quale corrispettivo per lo svolgimento del servizio da parte del Gestore d'ambito o dalla tariffazione puntuale di natura corrispettiva, in applicazione di quanto previsto dall'art. 1, commi 667 e 668, Legge n. 147/2013.

I costi potranno essere coperti anche mediante finanziamenti/contributi pubblici (ad es. assegnati dall'UE, dallo Stato, dalla Regione) che la metodologia tariffaria ritenga ammissibili e che, comunque, nella modalità di erogazione non creino vantaggi economici selettivi a favore del Gestore d'ambito a discapito di altri soggetti operanti nello stesso territorio e nello stesso settore e nelle finalità vadano a generare esclusivamente benefici per gli utenti finali.

Tenuto conto di quanto sopra il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani non prevede compensazioni economiche né da parte dei Comuni dell'ambito né da parte dell'EGA in quanto risulta integralmente coperto dai ricavi da tariffa e da finanziamenti pubblici riconoscibili secondo il Metodo Tariffario vigente.

Infatti il Piano degli investimenti proposto sul complesso dei 15 anni di affidamento ammonta a 153,9 milioni di euro, con un valor medio annuo di 10,3 milioni di euro. Il 51,4% degli investimenti complessivi è legato agli automezzi, mentre il 17,0% ai mastelli e bidoni carrellati e il 15,2% alle isole informatizzate. L'insieme delle altre attrezzature e delle ulteriori voci di investimento, incluso l'acquisto dei rami d'azienda e dell'immobile della sede di Falconara nel 2027, pesa per il restante 16,4%.

SEZIONE C - MODALITÀ DI AFFIDAMENTO PRESCELTA

C.1 - Specificazione della modalità di affidamento prescelta

A seguito di un complesso percorso amministrativo (cfr. A.1) con Delibera n. 28/2023, l'Assemblea dell'ATA ha dato l'indirizzo ed il mandato al Direttore e alla struttura di procedere nel procedimento istruttorio per la valutazione della domanda pervenuta da AnconAmbiente Spa per arrivare a valutare (prima dell'avvio della procedura di affidamento del servizio, in un'apposita relazione ai sensi del D.Lgs. 201/2022) la scelta, fra le varie legislativamente previste, della forma di gestione da parte della Assemblea dell'ATA.

In via generale, occorre premettere che ai sensi del Codice degli appalti (D.Lgs.36/2023) le pubbliche amministrazioni scelgono autonomamente di organizzare l'esecuzione di lavori o la prestazione di beni e servizi attraverso il ricorso a tre modelli fra loro alternativi: a) auto-produzione, b) esternalizzazione, c) cooperazione con altre pubbliche amministrazioni. (cfr. Relazione illustrativa della Commissione del Consiglio di Stato sullo schema definitivo del Codice dei contratti pubblici).

In generale, la *ratio* che sottostà alla autoproduzione (con particolare riferimento al rapporto tra *in house* e mercato) è riconducibile ai principi della fiducia e del risultato (oggi codificati nel D.Lgs.36/2023) e ai principi unionali in base ai quali "il diritto UE non impone il mercato, ma solo il rispetto della concorrenza se si sceglie di andare sul mercato. Il che significa che se un "risultato" può essere realizzato meglio in "autoproduzione", "la P.A. lo può (e forse lo deve) fare, perché il suo compito è curare gli interessi della collettività che non necessariamente coincide con la sollecitazione proconcorrenziale degli interessi economici delle imprese a competere per avere un contratto."

La soggezione alle regole della concorrenza pertanto incontra il limite che ciò sia compatibile con il perseguimento dei compiti di interesse generale che sottostanno alla gestione di un servizio economico di interesse generale di livello locale (Pt. 77 Libro Bianco sui servizi di interesse generale 2004; art. 106 TFUE).

In merito all'esternalizzazione, la *ratio* che sottostà al ricorrervi nell'ambito della prestazione dei servizi di interesse economico generale di livello locale è riconducibile al fatto che la creazione di un mercato aperto e competitivo si è dimostrato compatibile con l'obiettivo di sviluppare dei servizi di interesse generale accessibili, di alta qualità e a prezzi abbordabili, contribuendo in maniera significativa a migliorare l'efficienza, abbassando il costo di numerosi servizi di interesse generale.

In merito alla cooperazione tra stazioni appaltanti o enti concedenti questa è ammessa per il perseguimento di obiettivi di interesse comune e non rientra nell'ambito di applicazione del Codice dei contratti pubblici quando concorrono tutte le condizioni normativamente previste (cfr. art.7 D.Lgs.36/2023).

La disciplina del Codice costituisce, tuttavia, solo una parte della disciplina dei servizi pubblici. In particolare, per quanto concerne le modalità di gestione occorre fare riferimento al D.Lgs.201/2022, Testo Unico in materia di servizi pubblici locali (TUSPPL).

E' infatti il legislatore ad aver individuato, in aderenza con le previsioni dell'ordinamento euro-unitario come uniche alternative per la selezione del fornitore del servizio pubblico economico di livello locale a rete (cfr. AGCM AS1769 2021), una delle modalità di gestione indicate nell'art. 14 del TUSPPL:

- a. affidamento a terzi mediante procedura a evidenza pubblica, secondo le modalità previste dall'articolo 15 del TUSPPL, nel rispetto del diritto dell'Unione europea;
- b. affidamento a società mista, secondo le modalità previste dall'articolo 16 del TUSPPL, nel rispetto del diritto dell'Unione europea;
- c. affidamento a società *in house*, nei limiti fissati dal diritto dell'Unione europea, secondo le modalità previste dall'articolo 17 del TUSPPL.

L'affidamento, ai sensi del D.Lgs. 201/2022 (artt. 14, 15,16) può dunque avvenire nelle forme di:

a. affidamento a terzi mediante procedura a evidenza pubblica, nel rispetto del diritto dell'Unione europea, con un particolare *favor* per il ricorso al partenariato pubblico-privato rispetto alla forma contrattuale dell'appalto (PPP contrattuale) (cfr. artt. 3 e 15 D. Lgs. 201/2022).

Il PPP contrattuale, rispetto all'appalto, può assicurare alla Pubblica Amministrazione affidante l'effettivo trasferimento del rischio operativo sul privato, istituendo una effettiva differenziazione di ruoli tra PA (che in fase affidante definisce gli standard di servizio -diretta manifestazione degli interessi della collettività di riferimento sottesi al servizio- e mantiene presso di sé in fase contrattuale esecutiva il controllo sul raggiungimento degli obiettivi di *performance* quali-quantitativi) e privato (sul quale sono allocate le soluzioni gestionali e i relativi rischi operativi connessi).

Il PPP contrattuale, in tema di controllo sul soggetto affidatario, introduce un innovativo cambio di paradigma anche rispetto al PPP istituzionale: dal controllo sulle scelte strategiche, tramite la partecipazione alla *governance* societaria, al controllo sulla gestione, attraverso la definizione di un sistema di standard di servizio e di monitoraggio degli stessi.

Nel PPP contrattuale (a differenza che nel PPP istituzionale e, a maggior ragione dell'*in house*) il controllo a che nella gestione si persegua l'interesse pubblico della collettività di riferimento sotteso al servizio non è affidato alla partecipazione diretta alla *governance* societaria della parte pubblica ma alla sola normativa esterna (di fonte legislativa/regolatoria) che regola il contratto di servizio e fissa gli *standard* di servizio e il sistema di monitoraggio nonché alla gestione del rapporto contrattuale in fase di esecuzione. Il che aumenta la rilevanza della capacità, richiesta alle parti, di gestire il contratto di servizio soprattutto in fase esecutiva, tanto più nell'ambito di un contesto normativo-regolatorio in via di sviluppo quale è quello attuale (cfr. la regolazione ARERA di riferimento è ancora interveniente e a livello legislativo si sta lavorando alla modifica del Testo Unico Ambientale, cfr.A.1).

Dal ricorso al PPP contrattuale possono conseguire anche ricadute positive in termini di contabilità pubblica.

Alla luce del contesto di riferimento dell'ATO 2 -dove molte delle gestioni esistenti costituiscono oggi altrettante immobilizzazioni finanziarie degli EE.LL., soci delle società preposte a tale gestione- le ricadute in termini di contabilità pubblica dovrebbero tener conto anche dell'impatto economico-finanziario dell'esternalizzazione sulle Amministrazioni comunali proprietarie delle società pubbliche.

Peraltro, i vantaggi che possono essere ottenuti dalla PA dal ricorso al PPP dipendono fortemente dall'elevata professionalizzazione delle parti contrattuali (seppure ad oggi in parte supportate dalla interveniente regolazione ARERA), dalla rispettiva capacità di gestire il contratto, comprensiva della capacità di strutturare e rendere efficacemente operativo un sistema di standard di servizio nonché un sistema di monitoraggio.

Il modello del PPP, anche da esperienze diverse da quelle nazionali, è infatti un modello gestionale che in assenza di competenze interdisciplinari, specialistiche e professionalizzate rischia di produrre "carenze diffuse e benefici limitati" (*Partenariati pubblico-privato nell'UE: carenze diffuse e benefici limitati, Relazione speciale della Corte dei Conti Europea, anno 2018*).

b. affidamento a società mista, nel rispetto dell'art. 17 TUSP e del diritto dell'Unione europea (PPP istituzionale).

L'istituto dell'affidamento a società mista con gara a doppio oggetto può consentire alla Pubblica Amministrazione un non irrilevante controllo sulla direzione strategica della gestione e al contempo assicurarle un coinvolgimento del capitale e del *know how* privato nella attività di gestione del servizio, con allocazione in tutto o in parte del rischio operativo in capo alla società affidataria dell'attività gestoria da prestare all'utenza pubblica (cfr. AGCM AS 1456 2017). Anche dal ricorso al PPP istituzionale possono conseguire ricadute positive in termini di contabilità pubblica.

Con riferimento al PPP istituzionale, occorre evidenziare che tale forma di gestione consente alla parte pubblica una modalità di controllo sulla *governance* societaria basata sul principio di maggioranza del capitale sociale.

Peraltro, la mera partecipazione maggioritaria alla compagine societaria della parte pubblica, quantomeno in assenza di un controllo monocratico ex articolo 2359 del Codice civile, può non garantire il controllo dal punto di vista sostanziale (cfr. CAMERA DEI DEPUTATI 2024 5 maggio, Le società partecipate pubbliche e l'attuazione della riforma del 2016, che così sintetizza il dibattito in proposito: "*In particolare, i giudici amministrativi hanno rilevato come "sebbene sia controversa e non univoca la nozione di "controllo pubblico congiunto" di cui alla lett. m)*

dell'articolo 2, comma 1, decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (TUSP), il dato testuale – che richiama un «potere», in correlazione alla lett. b) del medesimo articolo – e l'interpretazione da più parte datane (cfr. Cons. Stato, V, 23 gennaio 2019, n. 578; Corte dei Conti, SS.RR. giur., 22 maggio 2019, n. 16; Orientamento MEF del 15 febbraio 2018) sono tali per cui **non è sufficiente a tali fini una semplice sommatoria delle partecipazioni di soggetti pubblici tale da esprimere la maggioranza del capitale sociale** – potendosi diversamente conformare e modulare gli assetti di potere nell'ambito degli organi societari – ma occorrono piuttosto, in assenza di un controllo monocratico ex articolo 2359 del Codice civile, atti o accordi che vincolino i soggetti pubblici all'esercizio congiunto delle loro prerogative, così da rendere concreto ed effettivo un potere di controllo pubblico (Cons. Stato, n. 578 del 2019, cit., richiamata anche da Cons. Stato, III, 3 marzo 2020, n. 1564; Corte conti, n. 16 del 2019, cit.), o quanto meno un comportamento concludente dei soci pubblici orientato in tal senso (Orientamento MEF, cit.; cfr., in senso diverso, Corte conti, SS.RR. contr., 20 giugno 2019, n. 11; ANAC, Delibera 25 settembre 2019, n. 859)."

Alla luce del contesto di riferimento dell'ATO 2 -dove, per addivenire ad una società mista occorrerebbe comunque premettere alla procedura di gara per la selezione del socio privato ai sensi dell'art. 17 TUSP anche la costituzione di un soggetto aggregatore delle varie esistenti gestioni *in house* nelle quali è frammentato il servizio- la scelta della forma di gestione del PPP istituzionale sarebbe, oltre che più complessa sul piano procedurale anche più impegnativa sul piano temporale rispetto a quella della forma *in house providing*.

Ai sensi del D.Lgs. 201/2022 (artt. 14, 17), infine, l'affidamento può avvenire nella forma di gestione dell'*in house*, nei limiti e secondo le modalità di cui alla disciplina in materia di contratti pubblici (e nelle Direttive) e di cui al D.Lgs. n. 175 del 2016.

Nell'ipotesi di affidamento ad una società *in house*, (sebbene formalmente articolato in una duplice soggettività giuridica) l'affidamento del servizio è tra soggetti appartenenti ad un centro di imputazione di interessi sostanzialmente unitario, siccome accomunati dal perseguimento di un unico obiettivo attraverso la predisposizione di una struttura organizzativa strettamente compenetrata ed unitariamente diretta. Infatti "ai fini della configurazione del requisito del cd. controllo analogo dell'ente pubblico partecipante nei confronti della società *in house*, quel che rileva è che il primo abbia statutariamente il potere di dettare le linee strategiche e le scelte operative della seconda" (cfr. Cons. Stato Sez. III n.6062/2021 che rinvia a Consiglio di Stato, Ad. plen., n. 1 del 3 marzo 2008; Corte Costituzionale n.325/2010).

Rispetto al controllo attraverso la partecipazione alla *governance* della società che la parte pubblica può esercitare in una società mista ex art. 16 del D.L.gs. 201/2022 (affidato al principio maggioritario, con tutte le riserve sulla natura sostanziale dello stesso, cfr. sopra) il controllo nella forma *in house* ha modalità e intensità non riconducibili ai diritti ed alle facoltà che normalmente spettano al socio (fosse pure un socio unico) in base alle regole dettate dal Codice civile.

Per inciso, tenuto conto della natura (totalmente) pubblica dell'*in house*, si richiama anche l'orientamento - giurisprudenziale e delle Autorità- a mente del quale "l'assoggettamento delle operazioni societarie della società pubblica al regime interamente privatistico (ex art. 1, comma 3 TUSP) o l'intersezione segmentale con la disciplina pubblicistica evidenziale dipende, in concreto, dall'accertamento degli effetti sostanziali perseguiti e divisati" (Cons. St. n. 6213/2021) il che rileva al fine di mantenere la conformità dell'affidamento allo schema dell'*in house* (cfr, Cons. Stato. sez.V n.8376/2009).

Nel caso della scelta relativa all'affidamento di un servizio pubblico quale quello dei RU occorre tenere in considerazione non solo la sua rilevanza per la crescita economica e sociale del territorio, favorita dallo sviluppo in senso concorrenziale del mercato di riferimento, ma anche la sua rilevanza al fine della tutela dell'interesse pubblico della collettività di riferimento sotteso al servizio, interesse che oggi attiene anche alla tutela di beni, recentemente anche assurti a diritti costituzionali fondamentali e intergenerazionali, quali la salute e l'ambiente (cfr.art.9 Costituzione italiana).

Tali beni oggi costituiscono di fatto dei "controlimiti" posti dalla Costituzione all'esercizio dell'attività economica (cfr. art.41 Costituzione italiana), il che segna la necessità di un "bilanciamento concreto" tra valori contrapposti che accompagna le scelte della Pubblica Amministrazione, sia in fase di affidamento che in fase di esecuzione del servizio di gestione integrata del servizio RU.

Per la natura di diritti costituzionali fondamentali, in effetti, il bilanciamento può anche ritenersi superato in favore della necessaria preminenza dell'interesse ambientale sulle altre componenti dell'interesse pubblico sotteso al

servizio, laddove si può ragionevolmente arrivare a sostenere che “l’art. 41 Cost. (in combinato con l’art. 9 Cost.) nell’accostare dialetticamente la tutela dell’ambiente con il valore dell’iniziativa economica privata segna il superamento del bilanciamento tra valori contrapposti all’insegna di una nuova assiologia compositiva, per cui lo sviluppo economico deve integrarsi con la necessità di preservare il primo”, (Cons. Stato Sez. II n.2255/2024).

Ad oggi, dunque, l’interesse pubblico sotteso al servizio di gestione integrata dei RU risulta “multidimensionale” (con dimensione economica, ambientale e sociale), affiancandosi all’esigenza di sviluppare un mercato concorrenziale (sviluppo che “ha contribuito in maniera significativa a migliorare l’efficienza, abbassando il costo di numerosi servizi di interesse generale” Pt. 77 Libro Bianco sui servizi di interesse generale 2004), quella di sviluppare obiettivi di coesione/inclusione sociale, di sviluppare modelli di occupazione “verde” nonché obiettivi di tutela della salute pubblica e di tutela ambientale -per ridurre gli impatti ambientali, ma soprattutto per promuovere modelli di produzione e consumo più sostenibili, “circolari”- (cfr. ARERA DOCUMENTO PER LA CONSULTAZIONE 514/2023/R/rif, laddove individua come obiettivo del bando tipo “una maggiore uniformità degli atti che disciplinano le procedure a evidenza pubblica per l’affidamento della gestione integrata dei rifiuti urbani, al fine di promuovere la concorrenza e migliorare la qualità e l’efficienza dei servizi pubblici, assicurando il necessario sviluppo degli investimenti e dell’innovazione in funzione della tutela dell’ambiente, della sicurezza e del diritto alla salute dei cittadini”).

Tale connotazione “multidimensionale” dell’interesse pubblico sotteso al servizio di gestione integrata dei RU evidenzia che “la vigente normativa in tema di gestione dei rifiuti urbani si colloca nel più ampio quadro della strategia europea in materia di rifiuti” (Cons. Stato Sez. II n.2255/2024).

Va a tal proposito richiamato, infatti, che l’affidamento nel caso specifico dell’ATO2, si colloca in una fase strategica ovvero nel pieno delle politiche nazionali attuative del *Green deal* europeo (che ha varato una strategia concertata per una economia climaticamente neutra, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva) di cui il cd. “pacchetto per l’economia circolare” (di particolare rilevanza per il settore dei rifiuti) costituisce uno strumento fondamentale ed innovativo per estendere l’economia circolare (e gli obiettivi di innovazione sostenibile) agli operatori nel settore dei rifiuti (vedasi Fig. 7).



Figura 7 Rappresentazione grafica del recepimento nazionale del cd. pacchetto dell’economia circolare Fonte: [SPL \(invalitalia.it\)](https://www.invalitalia.it)

Per concludere, la “transizione in chiave ecologica” del settore dei RU è un obiettivo innovativo, ove la dimensione della sostenibilità ambientale si confronta con quella sociale e con quella economica, sul quale non esistono esperienze pregresse consolidate di riferimento da parte degli operatori di riferimento (enti affidanti e operatori economici) e per il quale anche il contesto normativo-regolatorio è ancora in fase di sviluppo (cfr. la regolazione ARERA di riferimento è ancora interveniente e a livello legislativo si sta lavorando alla modifica del Testo Unico Ambientale, cfr.A.1) .

Premesso molto sinteticamente e richiamato tutto quanto sopra, nel caso dell'ATO2 appare ragionevole la scelta della forma di gestione *in house* (chiaramente presupposto il buon esito delle operazioni societarie di competenza comunale ex art. 5 TUSP necessarie a configurare il modello gestionale proposto, posta la risultanza positiva delle altre valutazioni richieste a sostegno della scelta della forma di gestione ex art. 14 TU SSPPLL, cfr. in particolare D e fatte salve intervenienti prescrizioni da parte dei soggetti istituzionali competenti nel percorso di affidamento).

La forma di gestione *in house*, per tutta la durata dell'affidamento (posto che il mantenimento dei *requisiti in house* è oggetto di monitoraggio periodico durante l'affidamento, cfr. C.2) assicura alla Pubblica Amministrazione un controllo penetrante (più che nelle altre forme di gestione) sulla direzione strategica della gestione a garanzia dell'allineamento tra obiettivi gestionali e interesse (multidimensionale) della collettività di riferimento sotteso al servizio affidato e, così, al contempo, rafforza il sistema di *governance* pubblica multilivello che caratterizza i settori ambientali (cfr. Consiglio di Stato sez. II n.2255/2024) con un forte *commitment* del Gestore.

Il ricorso alla forma *in house* costituisce di fatto, oltre che una maggior convenienza e tutela per il territorio a che la gestione del servizio sia effettivamente coerente con l'interesse pubblico della collettività di riferimento ("multidimensionale") sotteso al servizio, anche un rafforzativo dell'attuale intervento pubblico nel settore, giustificato dal perseguimento degli obiettivi delle politiche ambientali di matrice unitaria ove all'esigenza di stimolare il mercato in senso proconcorrenziale si affianca l'esigenza (potenzialmente anche contrastante con le dinamiche concorrenziali "pure" degli operatori di mercato) di far transitare il settore ad una "economia circolare".

Una forma di gestione che -collocata nel richiamato contesto normativo-regolatorio (ancora non stabile) che sviluppa politiche pubbliche di sostenibilità ambientale e collocata nel contesto gestionale di riferimento dell'ATO2 (ove non preesiste un soggetto aggregatore per poter sviluppare una società mista e ove la "prima implementazione dell'economia circolare" costituisce un obiettivo innovativo che non consente di fare affidamento su una professionalizzazione delle parti contrattuali sul partenariato già consolidata)-, attraverso il controllo penetrante insito nella forma dell'*in house*, consente di rispondere più efficacemente al compito della Pubblica Amministrazione di curare l'interesse della collettività di riferimento che nel caso di specie effettivamente ormai non si esaurisce "con la sollecitazione proconcorrenziale degli interessi economici delle imprese a competere per avere un contratto."

Tutto quanto sopra, a maggior ragione, se si richiama che la attuale scelta della forma di gestione si colloca in un ulteriore contesto normativo non stabile (quello regionale) ove è in corso la rivalutazione del perimetro degli ATO (cfr. seconda relazione semestrale di monitoraggio che l'Autorità, ai sensi dell'articolo 5, comma 6, del D.Lgs. 201/22, ha svolto relativamente al rispetto delle prescrizioni stabilite dalla disciplina di settore per la definizione del perimetro degli ambiti territoriali ai sensi della quale "nella Regione Marche con riferimento al "percorso di aggiornamento del vigente PRGR al Programma di cui all'articolo 198-bis e alla Direttiva UE 851/2018" si sta valutando "la proposta di unificazione degli ambiti territoriali ottimali"; cfr. Figura 1): tra le forme percorribili, quella dell'*in house* può trovare maggior flessibilità di adattamento allo *ius superveniens* quanto meno come minor rischio di contenzioso che si avrebbe una volta instaurato un rapporto contrattuale con soggetti non caratterizzati dal rapporto interorganico con i Comuni dell'ATO.

Una ulteriore valutazione in merito alla scelta della forma di gestione.

Tra le varie forme di gestione, quella dell'*in house* potenzialmente può avere un maggior impatto sugli equilibri e vincoli finanziari pubblici.

Come dimostrato dall'allegato PEFA (**ALLEGATO 2**), gli investimenti previsti nel servizio affidato non sono in alcun modo sostenuti dagli Enti locali in quanto sono sostenuti dai proventi da TARI/tariffa e/o contributi pubblici di enti terzi che comunque non richiedono successivi esborsi da parte degli Enti locali soci e partecipanti all'EGA (cfr. D). Peraltro, pur riducendolo, non escludono il rischio delle conseguenze economico-finanziarie che possono essere sopportate dai bilanci degli enti locali soci:

- né la sostenibilità finanziaria della gestione del servizio affidato, regolata dalla disciplina dell'equilibrio economico-finanziario introdotta dallo schema di contratto tipo e dal Metodo Tariffario ARERA e che presidia il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione fondandosi sul principio della copertura dei costi riconosciuti tramite i ricavi da entrata tariffaria, con il risultato di un impatto neutro sulla finanza pubblica;

- né la costituzione del Gestore *in house* nella forma della società di capitale, per la quale costituisce principio generale in materia di responsabilità per debiti, la circostanza per cui per le obbligazioni risponde unicamente la società con il suo patrimonio;

in quanto potenzialmente residuano ipotesi di soccorso finanziario da parte degli enti locali sulla propria società partecipata (cfr. ad es. Corte dei Conti sez. controllo Lazio 14/2021/PAR) anche con le conseguenti ricadute in termini di trattamento contabile nei conti nazionali ai fini del rilevamento dell'indebitamento pubblico.

A tale proposito, si ritiene utile richiamare autorevole orientamento a mente del quale: “una società *in house*, seppur formalmente distinta dall'ente affidante, dal punto di vista sostanziale non è che una mera struttura dell'ente affidante stesso, in virtù dell'esistenza del “controllo analogo” che ne definisce la qualità di “società *in house*”. Essa non gode di una effettiva autonomia gestionale e utilizza risorse pubbliche che le sono state allocate dall'ente pubblico oppure che sono state acquistate grazie all'investimento dell'ente stesso. Di conseguenza, ogni rischio gravante sulla società *in house* finirà per ricadere nel patrimonio erariale dell'ente affidante (nдр: nel caso di specie, gli enti soci), che ne sopporterà le conseguenze giuridiche ed economiche a prescindere dall'imputazione contabile” (cfr. AGCM, AS 1961/2024).

In questo contesto, posto che sia l'applicazione del metodo tariffario ARERA che la costituzione nella forma della società di capitali ne limitano comunque i rischi, il rafforzamento della capacità patrimoniale della società *in house* giova a garantire i bilanci degli enti locali dalle eventuali conseguenze economico-finanziarie, ad es., di un disequilibrio della gestione e/o di perdite d'esercizio e/o della liquidazione della società.

Tale soluzione in un *in house* rafforza la possibilità dell'affidatario di rivolgersi (e riuscire ad accedere) al mercato finanziario il che, da ultimo, è funzionale a contenere ulteriormente il rischio potenzialmente gravante sui bilanci degli enti locali soci. Tutto ciò contribuisce al sostanziale superamento, per gli aspetti di sostenibilità finanziaria, della distanza della disciplina dell'*in house* da quella delle altre forme di gestione.

In coerenza a quanto sopra è stata introdotta apposita disciplina Statutaria all'art. 41 “Disciplina degli utili” a mente del quale:

41.1 – L'utile netto dell'esercizio risultante dal bilancio è imputato come segue:

- a) il 5% (cinque), alla riserva legale fino al raggiungimento di un quinto del capitale sociale;*
- b) l'80% a riserva statutaria;*
- c) il residuo secondo quanto deliberato dall'Assemblea.*

Sotto il profilo della sostenibilità finanziaria dell'operazione di costituzione o di acquisto di partecipazioni societarie, saranno le Amministrazioni comunali ad essere direttamente chiamate a dar conto della compatibilità degli investimenti finanziari iniziali per l'acquisizione della qualità di socio con gli strumenti di bilancio, tenendo conto dei profili di onerosità indiretta eventualmente scaturenti dall'acquisizione della qualifica di socio (tra i quali, ad esempio, quelli di carattere organizzativo per l'esercizio delle ordinarie funzioni di controllo sull'organismo partecipato, ovvero quelli relativi agli eventuali accantonamenti dovuti ex art. 21 TUSP) nonché del previsto obbligo di accantonamento nei bilanci dei Comuni ai sensi dell'art. 3 bis del D.L. 138/2011 convertito con modificazioni dalla L. 148/2011 che, a differenza di entrambe le altre forme di gestione, caratterizza l'affidamento *in house*.

A tale proposito, per quanto riguarda le partecipazioni indirette al configurando Gestore d'ambito, si richiama che tale aspetto è già stato vagliato con l'affidamento del 2017 (cfr. pt. 53 sentenza del Cons. Stato sez. V n. 6459/2018; pt. 56 sentenza del Cons. Stato sez. V n. 6456/2018); mentre per quanto riguarda i casi di partecipazione diretta alla società *in house* AnconAmbiente, ragionevolmente la partecipazione dei nuovi soci sarà pulviscolare anche tenuto conto delle conseguenze, in termini di copertura finanziarie e di obbligo di accantonamento, che gravano sui comuni che procederanno all'acquisizione diretta di quote (cfr. anche Cass. civ., Sez. Unite, Sent. 08/07/2024, n.18623).

Ad ogni modo si evidenzia, come dimostrato dal PEFA, che gli investimenti non sono sostenuti anche dagli Enti locali ma sono invece sostenuti dai proventi da TARI/tariffa e/o finanziamenti/contributi pubblici che comunque non richiedono esborsi da parte degli Enti Locali soci e partecipanti all'EGA.

Tutto quanto sopra contribuisce a ridurre sostanzialmente, per gli aspetti di sostenibilità finanziaria, la distanza della disciplina dell'*in house* da quella delle altre forme di gestione.

Per l'aspetto del Progetto di candidatura definitivo inerente la creazione di un "partenariato pubblico-pubblico" per l'obiettivo, nel transitorio, di una Banca Dati Utenti d'ambito bonificata e informatizzata e, a regime, di una collaborazione interistituzionale per l'attività di riscossione si osserva quanto segue.

Premessa la necessità di conformarsi a tutte le prescrizioni concorrenti richieste dalla normativa vigente in materia, rispetto alle altre due percorribili, la forma di gestione dell'*in house providing*, per la sostanziale comunanza di indirizzo politico che le guida (essendo tutte società dei Comuni del territorio), può agevolare non solo in fase transitoria l'interazione necessaria con i soggetti pubblici interessati (come indicato nel Progetto di candidatura definitivo, AnconaEntrate Srl/CIS Srl) ma anche, in fase esecutiva, lo sviluppo di un "ambiente digitale interconnesso e interoperabile" per una cooperazione interistituzionale (articolabile anche ai sensi dell'art. 7 D.Lgs. 36/2023) che favorisca lo sviluppo e il mantenimento di una "rete" di operatori *in house* del territorio.

La natura comune della *governance* può operare come elemento facilitatore per la creazione di sinergie (ad es. per l'integrazione tra i dati a diverso titolo detenuti -ad. es. dati catastali e dati relativi alle utenze-, per le varie attività di aggiornamento continuo e bonifica degli stessi, etc.), in tal modo massimizzando l'efficacia e l'efficienza delle attività propedeutiche ad una corretta tariffazione, anche a fini antielusivi/antievasivi a beneficio della collettività nonché contribuendo al mantenimento degli attuali livelli occupazionali del territorio e alla capitalizzazione e valorizzazione del *know how* già maturato nel settore dagli operatori pubblici.

C. 2 - Illustrazione della sussistenza dei requisiti europei e nazionali per la stessa e descrizione dei relativi adempimenti

Nel modello gestionale proposto, il Gestore d'ambito è configurato per il tramite di una serie di operazioni societarie indicate nel Progetto di candidatura definitivo. Ne consegue, pertanto, che in fase di affidamento del servizio ex art. 17 del D.Lgs. 201/2022 l'apposita istruttoria tecnico, giuridica, economico-finanziaria preordinata alla procedura di affidamento (cfr. Relazione ex art. 17 del D.Lgs.201/2022) terrà conto del fatto che le necessarie operazioni societarie e, in generale, tutte le attività indicate nel Progetto di candidatura definitivo come funzionali al modello societario proposto si siano svolte in coerenza con il Progetto di candidatura definitivo come valutato dell'ATA per la scelta della forma di gestione per l'affidamento e rappresentate nella presente Relazione ex art. 14, diversamente dandone l'ATA risultanza.

Va preliminarmente e sinteticamente richiamato il contesto normativo di riferimento per la forma di affidamento *in house*. Posto che il nuovo Codice dei contratti pubblici non ricalca i contenuti dell'art. 5 del D.Lgs. n. 50/2016 in merito alla definizione dei requisiti dell'*in house providing*, si ritiene che "... (abrogato definitivamente il vecchio Codice) "...i riferimenti per la definizione dell'*in house providing* potranno pertanto riscontrarsi: o nell'art. 17 della Direttiva n. 2014/23/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, o nell'art. 12 della Direttiva n. 2014/24/UE sugli appalti pubblici, oppure nell'art. 28 della Direttiva n. 2014/25/UE sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali" (cfr. Corte dei Conti Veneto Deliberazione n. 145/2023). Altro riferimento normativo è rappresentato dalle disposizioni del D.lgs. 201/2022 nonché del D.Lgs. 175/2016.

Attualmente AnconAmbiente Spa è una società partecipata esclusivamente dai comuni sottoindicati (vedasi Fig.8), che insieme detengono il 100% del capitale sociale secondo la suddivisione percentuale di seguito indicata:

Comune	Percentuale di partecipazione %
Ancona	90,52%
Fabriano	5,398%
Chiaravalle	3,017%
Cerreto d'Esi	1,002%
Sassoferrato	0,034%
Serra de' Conti	0,02%

Figura 8 Composizione societaria attuale di AnconAmbiente Spa

AnconAmbiente Spa ha conseguito l'iscrizione nell'elenco delle Amministrazioni Aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie "società *in house*" ai sensi dell'art. 192 del D.Lgs. 50/2016 (oggi abrogato) come risulta dalla determina ANAC di iscrizione all'albo prodotta in fase istruttoria (cfr. prot. Comune di Ancona n.82905 dell'08/05/2023).

In fase istruttoria è stata fornita anche documentazione specifica a comprova del rispetto del requisito dell'attività prevalente (cfr. allegata documentazione al Progetto di candidatura definitivo "Relazioni Collegio Sindacale (rispetto vincoli V1-V2) Anni 2021-2023).

Si è peraltro tenuto conto:

- dell'orientamento a mente del quale il vaglio allora eseguito dall'ANAC e la delibera di iscrizione nell'albo delle stazioni appaltanti *in house* non sono elementi sufficienti per documentare il rispetto del requisito del controllo analogo per l'affidamento *in house* (e in generale dei requisiti *in house*) perché l'esercizio di tale controllo va sempre accertato in concreto (TAR Veneto 1839/2023 non appellata; cfr. anche Cons. Stato, Sez. V, 10 agosto 2022, n. 7087);

- del fatto che la scelta di individuare in AnconAmbiente Spa il Gestore unico è una scelta che ha da concretizzarsi attraverso una serie di operazioni societarie (cfr. B.3.2) all'esito delle quali la compagine societaria di AnconAmbiente Spa ragionevolmente risulterà radicalmente trasformata.

Infatti, anche se non è stato possibile all'attuale stato di avanzamento dei lavori avere in fase istruttoria un documento di rappresentazione prospettica delle quote di partecipazione dei Comuni (direttamente o indirettamente), in quanto dipendente da valori ancora da periziare e da autonome scelte da parte dei Comuni in merito a quote da sottoscrivere, dalla documentazione fornita nel Progetto di candidatura definitivo (prot.n. 4121/2024) è già determinabile che:

- la società AnconAmbiente Spa infine risulterà partecipata dai comuni dell'ATO 2, in parte, direttamente e, in parte, indirettamente;
- le quote di partecipazione dei soci diretti ragionevolmente saranno disomogenee, tenuto conto della presenza di soci che già oggi hanno quote estremamente disomogenee e posto che la partecipazione dei nuovi soci sarà, ragionevolmente, pulviscolare in ragione delle conseguenze, in termini di copertura finanziaria e di obbligo di accantonamento, che gravano sui comuni che procederanno all'acquisizione di partecipazione nella esistente società *in house* e che saranno poi soggetti alla trasmissione della relativa delibera alla Corte dei Conti e all'AGCM ai sensi dell'art.5 comma 3 TUSP.

Tale progressiva caratterizzazione in senso "pulviscolare e disomogeneo" delle partecipazioni societarie in AnconAmbiente Spa, in grado di incidere sulla tenuta dell'attuale modello *in house*, ha richiesto pertanto il conseguente adattamento delle norme Statutarie e degli altri strumenti societari vigenti al fine di mantenere l'idoneità della configurazione del modello *in house* nella società AnconAmbiente Spa una volta che, all'esito delle operazioni societarie indicate, si configuri quale Gestore d'ambito.

All'esito di diverse interlocuzioni istruttorie, AnconAmbiente Spa ha allegato al Progetto di candidatura definitivo:

- c. la proposta di nuovo Statuto;
- d. la proposta di Regolamento di controllo analogo congiunto tra i soci del soggetto Gestore.

AnconAmbiente Spa ha anche allegato al Progetto di candidatura definitivo un ulteriore documento, anch'esso oggetto delle interlocuzioni istruttorie:

- e. Memorandum sottoscritto da AnconAmbiente Spa ed Ecofon Conero Spa.

In merito a quest'ultimo documento (che interessa l'operazione societaria di fusione di Ecofon Conero Spa in AnconAmbiente Spa) si premette che, come richiamato dalla società Proponente, il Consiglio di Stato con sentenza n. 6459/2018 ha individuato nel titolo partecipativo (con le caratteristiche con le quali era stato sottoposto al suo esame, ad.es., con estensione territoriale circoscritta ad alcuni comuni e senza l'esistenza dell'ulteriore titolo partecipativo, rubricato come "2") un legittimo strumento per dotarsi dei mezzi aziendali necessari per svolgere il servizio affidato *in house*.

Posto che il Memorandum (che manifesta la condivisione della prospettiva di giungere ad un affidamento unitario che assicuri la concentrazione e non dispersione delle esperienze aziendali maturate sul territorio nonché dei valori portati dalle immobilizzazioni finanziarie costituite dalle partecipazioni di capitale nelle società attualmente preposte alla gestione del servizio) rinvia ad una fase successiva (verrà modificato previamente rispetto al

perfezionamento della operazione di fusione) la definizione nel dettaglio di tale strumento (la cui disciplina giuridica ne consente l'utilizzo con una ampia elasticità quanto ai suoi contenuti ed effetti), tale aspetto sarà attenzionato nell'istruttoria per la relazione ex art. 17 D.Lgs. 201/2022 e comunque sarà oggetto di monitoraggio durante l'affidamento. Limitazioni atte a mantenere l'utilizzo dello strumento nell'ambito sindacato dal giudice amministrativo sono state introdotte anche a livello statutario (art. 13.1)

Tutto ciò premesso, in considerazione del quadro normativo delineato sopra, nel configurando modello di gestione è riscontrabile la sussistenza di tutti i requisiti previsti per la forma di affidamento diretto a società *in house*.

Innanzitutto, all'esito delle previste operazioni societarie, la compagine societaria di AnconAmbiente Spa sarà partecipata (direttamente o indirettamente) da tutti i comuni dell'ATO2 che insieme deterranno il 100% del capitale sociale, senza la presenza di partecipazioni private (vedasi Fig.9).

Il requisito della totale partecipazione pubblica è poi rafforzato da una serie di previsioni statutarie: ad es., gli artt.1.2; 1.4; 8.7 prevedono la composizione dell'azionariato della società esclusivamente attraverso soggetti pubblici, escludendo la partecipazione dei privati e richiedendo la permanenza della qualità di socio in perduranza dell'affidamento *in house*.

Partecipazione in AnconAmbiente Spa per la configurazione del Gestore d'ambito (partecipazione diretta e indiretta e, in questo caso, indicazione della «società tramite»)

Comune	Percentuale di partecipazione %
Già soci AnconAmbiente Spa	
Ancona	da definire %
Fabriano	da definire %
Chiaravalle	da definire %
Cerreto d'Esì	da definire %
Sassoferrato	da definire %
Serra de' Conti	da definire %
Soci AnconAmbiente Spa per conferimento ramo aziendale afferente all'igiene urbana nel capitale sociale di AnconAmbiente Spa: CIS Srl/SOGENUS Spa/Jesiservizi Srl + sottoscrizione aumento di capitale (conferimento in denaro/natura) riservato	
SOCI DIRETTI:	
CIS Srl	da definire%
SOGENUS Spa	da definire%
partecipati da:	
<i>CIS Srl</i>	
<i>Castellbellino</i>	<i>da definire%</i>
<i>Castelplanio</i>	<i>da definire%</i>
<i>Cupramontana</i>	<i>da definire%</i>
<i>Maiolati Spontini</i>	<i>da definire%</i>
<i>Mergo</i>	<i>da definire%</i>
<i>Montecarotto</i>	<i>da definire%</i>
<i>Monte Roberto</i>	<i>da definire%</i>
<i>Poggio San Marcello</i>	<i>da definire%</i>
<i>Rosora</i>	<i>da definire%</i>
<i>San Paolo di Jesi</i>	<i>da definire%</i>
<i>Serra San Quirico</i>	<i>da definire%</i>
<i>Staffolo</i>	<i>da definire%</i>
<i>SOGENUS Spa</i>	
<i>AnconAmbiente Spa</i>	<i>da definire%</i>
<i>Cis Srl</i>	<i>da definire%</i>
<i>Castellbellino</i>	<i>da definire%</i>
<i>Castelplanio</i>	<i>da definire%</i>
<i>Cupramontana</i>	<i>da definire%</i>
<i>Jesi</i>	<i>da definire%</i>
<i>Maiolati Spontini</i>	<i>da definire%</i>
<i>Mergo</i>	<i>da definire%</i>
<i>Montecarotto</i>	<i>da definire%</i>
<i>Monte Roberto</i>	<i>da definire%</i>
<i>Poggio San Marcello</i>	<i>da definire%</i>
<i>Rosora</i>	<i>da definire%</i>
<i>San Paolo di Jesi</i>	<i>da definire%</i>

Serra San Quirico	da definire%
Staffolo	da definire%
SOCIO DIRETTO:	
Jesiservizi Srl	da definire %
partecipato da:	
Castellbellino	da definire %
Chiaravalle	da definire %
Fabriano	da definire%
Jesi	da definire %
Monsano	da definire %
Unione dei comuni di Belvedere Morro d'Alba e San Marcello	da definire%
Soci AnconAmbiente Spa per sottoscrizione aumento di capitale misto (conferimento in denaro/natura) riservato	
Agugliano	da definire %
Arcevia	da definire%
Barbara	da definire%
Camerano	da definire%
Camerata Picena	da definire%
Castelfidardo	da definire%
Castelleone di Suasa	da definire %
Corinaldo	da definire%
Falconara Marittima	da definire%
Genga	da definire%
Montemarciano	da definire%
Monte San Vito	da definire%
Offagna	da definire%
Ostra	da definire%
Ostra Vetere	da definire%
Polverigi	da definire%
Santa Maria Nuova	da definire%
Senigallia	da definire%
Trecastelli	da definire%
Soci AnconAmbiente Spa per fusione Ecofon Conero Spa per incorporazione + conferimento del titolo partecipativo già emesso da Ecofon Conero Spa	
Osimo	da definire%
Filottrano	da definire%
Sirolo	da definire%
Numana	da definire%
TOTALE PARTECIPAZIONI SOCI DIRETTI	100%

Figura 9 Partecipazione nell'organismo (partecipazione diretta e indiretta e, in questo caso, indicazione della «società tramite»)

In secondo luogo, con riferimento al requisito del controllo analogo, inteso quale influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative della persona giuridica controllata, in particolare si richiama il consolidato indirizzo della Corte di Giustizia (sin dalla decisione 18 novembre 1999 nella causa C-107/98 Teckal) che, nell'ammettere che il controllo analogo potesse essere esercitato in forma congiunta e ritenendo inadeguati a tal fine i poteri a disposizione dei soci secondo il diritto comune, ha ravvisato la necessità di dotare i soci di **appositi strumenti** per consentire di interferire in maniera penetrante nella gestione della società (sentenza 13

novembre 2008 nella causa C-324/07 Coditel Brabant SA; Consiglio di Stato, sentenza n. 7093 del 2021; Cons. St., sez. V, 23 gennaio 2019, n. 578; CdC Campania 99/2023/PASP).

Il controllo analogo è pertanto garantito principalmente da un apposito “Regolamento per l’esercizio del controllo analogo congiunto nella AnconAmbiente Spa da parte dei soci” ed in particolare dalla previsione di un apposito Comitato unitario (Art. 2 del Regolamento):

- che è costituito in base al principio di unanimità o comunque è rappresentativo di tutti i comuni in quanto costituito non in base al mero principio di maggioranza (Art. 2.4 del Regolamento) e con un numero di componenti che può andare da un minimo di 9 ad un massimo di 23 rappresentanti (Artt. 2.1 e 3.3 del Regolamento);
- che opera a larga partecipazione, unanimità o maggioranze qualificate dei componenti (Art.3.1 del Regolamento);
- che esercita le sue funzioni per il controllo analogo in tre fasi, ex ante, contestuale, ex post (artt. 2.5,2.6,2.7 del Regolamento);
- gli organi della società si conformano alle indicazioni del Comitato salvo motivata richiesta di riesame ai sensi dell’art.16.2 dello Statuto (art.2.10 del Regolamento).

Garantiscono la effettiva costituzione e funzionalità del Comitato Unitario e l’effettivo esercizio del controllo analogo, non solo le previsioni del Regolamento apposito ma anche una serie di disposizioni già presenti a livello di fonte Statutaria.

In generale, garantiscono la sussistenza del requisito del controllo analogo, infatti, una serie di previsioni Statutarie:

- gli artt. 1.5, 1.6, 1.7, 1.9 che introducono le finalità del controllo analogo e poteri di indirizzo assembleari vincolanti nei confronti del Consiglio di Amministrazione/Amministratore unico nonché poteri di informazione/accesso agli atti e ispezione;
- gli artt.16.2, 17.4,17.5 che introducono l’obbligo dell’Assemblea di conformarsi ai pareri del Comitato unitario e le materie oggetto di riserva assembleare;
- gli artt.17.6, 17.7,17.8 che introducono obblighi di informazione del Consiglio di amministrazione nei confronti del Comitato unitario nonché la possibilità per quest’ultimo dell’attivazione di azioni di responsabilità nel caso di mancato rispetto degli obblighi statutariamente previsti;
- l’art.21 che prevede l’operatività dell’Assemblea secondo il principio capitaro e maggioranze qualificate;
- l’art.36 che disciplina il controllo analogo congiunto dei soci attraverso il Comitato Unitario.

I componenti del Consiglio di Amministrazione/Amministratore unico sono espressione del Comitato unitario secondo quanto previsto nel Regolamento per l’esercizio del controllo analogo congiunto nella AnconAmbiente Spa da parte dei soci (art.4 del Regolamento) e nello Statuto (17.4).

Quanto, infine, al requisito dell’attività prevalente, l’art. 1.11 dello Statuto prevede, in conformità a quanto prescritto dall’art. 16, comma 3, del D.Lgs. n. 175/2016, che l’AnconAmbiente Spa si conforma al principio secondo cui oltre l’ottanta per cento (80%) del fatturato della società medesima sia effettuato nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall’ente pubblico o dagli enti pubblici soci e che la produzione ulteriore rispetto a tale limite di fatturato sia consentita solo a condizione che la stessa permetta alla società di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell’attività principale della società.

In concreto, la società sarà attiva nel settore dei servizi pubblici locali e opererà quasi integralmente a favore degli Enti locali soci. L’attività che sarà svolta in sostanza rientra interamente nella gestione del ciclo integrato dei rifiuti, estendendosi in via del tutto marginale ad altre attività di natura ambientale quali la derattizzazione e la disinfestazione.

A comprova, il risultato che emerge dalla allegata documentazione al Progetto di candidatura definitivo “Relazioni Collegio Sindacale (rispetto vincoli V1-V2) Anni 2025-2039” sul rispetto in via prospettica del limite di fatturato effettuata sulla base del modello di controllo previsto dal paragrafo 14.10 *Controlli sulla verifica del rispetto dei requisiti per l’affidamento “in house”* del Piano d’Ambito.

Infine, il rispetto del requisito dell’attività prevalente, così come degli altri requisiti richiesti, sarà oggetto di

monitoraggio periodico annuale in corso di esecuzione del contratto di affidamento sulla base del modello di controllo previsto dal paragrafo 14.10 “Controlli sulla verifica del rispetto dei requisiti per l’affidamento *in house*” del Piano d’Ambito e il mancato mantenimento dei requisiti per l’affidamento *in house* da parte della società costituisce grave inadempimento ai fini della risoluzione del contratto (cfr. schema di contratto che sarà in approvazione con l’atto di affidamento).

SEZIONE D -MOTIVAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELLA SCELTA

D.1 – Risultati attesi

D.1.1 Costi attesi per la finanza pubblica

Per quanto riguarda i prevedibili effetti sulla finanza pubblica derivanti dalla modalità di gestione prescelta si richiamano sinteticamente le considerazioni già svolte e si rinvia nel dettaglio alla precedente trattazione (C.1).

Come dimostrato dall'allegato PEFA (ALLEGATO 2), gli investimenti previsti nel servizio affidato non sono in alcun modo sostenuti dagli Enti locali in quanto sono sostenuti dai proventi da TARI/tariffa e/o contributi pubblici di enti terzi che comunque non richiedono successivi esborsi da parte degli Enti locali soci e partecipanti all'EGA.

Inoltre, posto che anche l'applicazione del metodo tariffario ARERA ne costituisce una garanzia, anche il rafforzamento della capacità patrimoniale della società *in house* giova a garantire i bilanci degli enti locali dalle eventuali conseguenze economico-finanziarie, ad es., di un disequilibrio della gestione e/o di perdite d'esercizio e/o della liquidazione della società.

Tale soluzione in un *in house* rafforza la possibilità dell'affidatario di rivolgersi (e riuscire ad accedere) al mercato finanziario il che, da ultimo, è funzionale a contenere ulteriormente il rischio potenzialmente gravante sui bilanci degli enti locali soci.

In coerenza a quanto sopra è stata introdotta apposita disciplina Statutaria all'art. 41 "Disciplina degli utili".

Tutto ciò contribuisce a generare un sostanziale effetto di impatto nullo sulla finanza pubblica.

Sotto il profilo della sostenibilità finanziaria dell'operazione di costituzione o di acquisto di partecipazioni societarie, saranno le Amministrazioni comunali ad essere direttamente chiamate a dar conto della compatibilità degli investimenti finanziari iniziali per l'acquisizione della qualità di socio con gli strumenti di bilancio, tenendo conto anche dell'art. 3 bis del D.L. 138/2011 convertito con modificazioni dalla L. 148/2011.

A tale proposito, per quanto riguarda le partecipazioni indirette al configurando Gestore d'ambito, si richiama che tale aspetto è già stato vagliato con l'affidamento del 2017 (cfr. pt. 53 sentenza del Cons. Stato sez. V n. 6459/2018; pt. 56 sentenza del Cons. Stato sez. V n. 6456/2018); mentre per quanto riguarda i casi di partecipazione diretta alla società *in house* AnconAmbiente Spa, ragionevolmente la partecipazione dei nuovi soci sarà pulviscolare.

D.1.2. Risultati attesi sulla qualità del servizio

Si richiamano le criticità già rilevatesi con l'attuale assetto gestionale in essere (B.2)

La risoluzione di tali criticità a vantaggio della collettività di riferimento ha costituito un punto di riferimento per la "progettazione d'ambito": si richiama che il "progetto tecnico" del servizio rifiuti unitario per tutto l'ATO di riferimento è rinvenibile nel Disciplinare Tecnico (DT) e suoi allegati (redatto dall'ATA e messo a disposizione della Proponente) -che recepisce le linee pianificatorie del Piano d'Ambito Gestione Rifiuti ATO 2 Ancona pubblicato sul BUR Marche n. 30 del 15/04/2022, anche esso riferimento progettuale- e che il riferimento per la valutazione istruttoria della parte economica del Progetto di candidatura definitivo è stato rappresentato dal Piano Tariffario ATA (parimenti messo a disposizione dall'ATA alla Proponente).

Per una sintesi del servizio oggetto dell'affidamento e delle modalità di erogazione si rinvia a B.3.1, B.3.1.1, B.3.1.2, B.3.1.3, B.3.1.4).

Il modello gestionale proposto contiene una strategia di intervento nel periodo del nuovo affidamento soddisfacente delle esigenze rilevatesi e vantaggiosa per la collettività di riferimento in quanto rispondente in termini di coerenza e completezza alle previsioni della progettazione d'ambito (si rinvia a B.3.4 e ALLEGATO 1).

Tra gli altri aspetti già evidenziati nella parte precedente della Relazione, si richiama che ci si attendono, in coerenza con la progettazione d'ambito, **livelli qualitativi superiori rispetto a quelli presenti nelle gestioni esistenti** con particolare riferimento:

- ai livelli di qualità tecnica e contrattuale particolarmente performanti (allineati allo schema regolatorio IV ovvero allo schema di livello qualitativo più elevato previsto dalla Delibera ARERA 15/2022/R/rif) come anche integrati dal Progetto di candidatura definitivo al paragrafo "Standard generali di qualità contrattuale e tecnica";

- agli obiettivi minimi di raccolta su tutti i comuni:
 - o Obiettivo minimo raccolta differenziata su scala di ambito (a regime): 78,13%;
 - o Obiettivo minimo raccolta differenziata per ogni Comune (a regime): 65%;
 - o Quantitativo massimo rifiuti indifferenziati conferiti al TMB (a regime): 49.041 t/anno;

Comune	Dati Orso Anno 2023	Riultato Atteso PPO	Differenza	Secco residuo produzione dati Orso 2023	Secco residuo previsto PPO	Variazione relativa al conferimento del secco residuo	
	[%]	[%]		[ton]	[ton]	[ton]	[%]
Agugliano	76,53%	81,81%	5,29%	396,05	307,18	-88,87	-22,44%
Ancona	65,27%	67,86%	2,59%	17.380,94	15.597,88	-1.783,06	-10,26%
Arcevia	67,14%	81,89%	14,75%	561,52	311,18	-250,34	-44,58%
Barbara	64,93%	79,71%	14,78%	163,38	94,92	-68,46	-41,91%
Belvedere Ostrense	70,66%	78,96%	8,30%	242,00	173,37	-68,62	-28,36%
Camerano	86,33%	87,02%	0,69%	460,06	430,82	-29,24	-6,36%
Camerata Picena	77,86%	81,74%	3,88%	246,86	202,25	-44,61	-18,07%
Castellbellino	68,70%	85,03%	16,33%	662,45	315,04	-347,41	-52,44%
Castelfidardo	82,78%	87,08%	4,31%	1.534,30	1.127,88	-406,42	-26,49%
Castelleone di Suasa	73,09%	81,34%	8,25%	176,10	121,98	-54,12	-30,73%
Castelplanio	64,48%	84,44%	19,96%	634,91	275,70	-359,21	-56,58%
Cerreto d'Es	78,36%	81,69%	3,33%	332,92	286,95	-45,97	-13,81%
Chiaravalle	80,17%	83,89%	3,73%	1.222,00	983,52	-238,48	-19,52%
Corinaldo	71,00%	83,38%	12,38%	638,82	364,56	-274,26	-42,93%
Cupramontana	68,19%	86,68%	18,49%	617,93	257,86	-360,07	-58,27%
Fabriano	72,46%	79,16%	6,71%	3.371,46	2.511,12	-860,34	-25,52%
Falconara Marittima	70,13%	75,05%	4,92%	3.827,90	3.158,92	-668,98	-17,48%
Filottrano	77,40%	80,70%	3,30%	850,32	718,47	-131,85	-15,51%
Genga	45,62%	79,92%	34,30%	418,42	154,31	-264,11	-63,12%
Jesi	70,39%	76,66%	6,27%	6.133,97	4.740,32	-1.393,65	-22,72%
Maiolati Spontini	69,78%	84,97%	15,19%	901,66	442,55	-459,10	-50,92%
Mergo	71,27%	84,87%	13,60%	142,12	74,57	-67,55	-47,53%
Monsano	74,09%	80,45%	6,36%	515,06	383,50	-131,56	-25,54%
Monte Roberto	70,38%	85,08%	14,70%	413,24	206,56	-206,68	-50,01%
Monte San Vito	83,66%	84,59%	0,93%	537,81	500,34	-37,47	-6,97%
Montecarotto	64,02%	85,81%	21,79%	295,53	116,38	-179,15	-60,62%
Montemarciano	79,74%	82,04%	2,30%	1.007,40	866,23	-141,17	-14,01%
Morro d'Alba	68,70%	79,12%	10,42%	237,34	158,59	-78,74	-33,18%
Numana	73,19%	80,47%	7,28%	1.697,72	1.194,69	-503,03	-29,63%
Offagna	75,27%	80,35%	5,08%	196,47	155,42	-41,05	-20,89%
Osimo	76,39%	83,36%	6,97%	4.208,60	2.905,08	-1.303,52	-30,97%
Ostra	70,48%	81,58%	11,10%	827,83	511,62	-316,21	-38,20%
Ostra Vetere	71,37%	80,39%	9,02%	387,89	264,98	-122,91	-31,69%
Poggio San Marcello	61,67%	84,98%	23,30%	88,24	35,17	-53,07	-60,14%
Polverigi	76,47%	80,97%	4,49%	394,40	318,74	-75,66	-19,18%
Rosora	69,30%	85,49%	16,19%	242,47	118,96	-123,50	-50,94%
San Marcello	73,90%	80,89%	6,98%	210,87	154,36	-56,51	-26,80%
San Paolo di Jesi	48,58%	82,83%	34,24%	189,04	63,47	-125,57	-66,43%
Santa Maria Nuova	72,69%	80,20%	7,52%	394,34	285,72	-108,62	-27,54%
Sassoferrato	77,78%	80,87%	3,09%	803,08	682,70	-120,38	-14,99%
Senigallia	71,76%	79,69%	7,94%	7.993,61	5.570,33	-2.423,27	-30,32%
Serra de' Conti	78,18%	83,46%	5,28%	316,71	240,32	-76,38	-24,12%
Serra San Quirico	50,70%	83,90%	33,20%	530,62	173,11	-357,50	-67,37%
Sirolo	81,69%	82,30%	0,61%	542,92	507,95	-34,97	-6,44%
Staffolo	54,36%	84,69%	30,33%	444,04	148,06	-295,98	-66,66%
Trecastelli	78,85%	81,16%	2,31%	946,21	827,68	-118,53	-12,53%
				64.337,48	49.041,30		
						-15.296,18	
						Variazione prevista	-23,77%

Rispetto all'attuale assetto del servizio, dove si rilevano ancora in diversi Comuni le raccolte stradali, le modalità di raccolta proposte prevedono il porta a porta integrale, ovvero isole informatizzate, o conferimento presso il Centro di raccolta (CdR), come previsto dal Piano d'Ambito, con l'identificazione del conferente per le cinque principali frazioni di rifiuto (carta-cartone, plastica-lattine, vetro, organico,

indifferenziato).

- all'impiego pieno dei Criteri Minimi Ambientali nonché della regolazione ARERA su tutto il territorio dell'ATO2;
- alla creazione e informatizzazione su base d'ambito di una Banca Dati Utenze, sul quale far ruotare tutte le componenti del modello gestionale ed organizzativo.

D.1.3 Costi attesi per l'ente locale e per gli utenti

D.1.3.1 Analisi costi secondo la struttura dei PEF comunali/ MTR

L'analisi dell'impatto tariffario associato alla proposta presentata da AnconAmbiente prende le mosse da una valutazione degli attuali costi del sistema di gestione dei rifiuti, per analizzarne l'evoluzione prevista in coerenza con quanto definito nel PEFA (Piano Economico Finanziario di Affidamento) presentato dalla suddetta AnconAmbiente (nel seguito, denominato "PEFA AnconAmbiente").

Per una trattazione di dettaglio del PEFA posto a base della proposta di affidamento, si rimanda ad altre sezioni della presente relazione (in particolare: "D.1.3.2 – Analisi PEFA AnconAmbiente" e "E.1 – Piano economico finanziario"); nel seguito, si richiameranno al riguardo alcuni specifici contenuti dello stesso, funzionali alla trattazione della tematica di interesse.

Attuali costi del sistema di gestione dei rifiuti

L'attuale costo di gestione del servizio integrato dei rifiuti urbani è desunto dagli importi complessivi dei Piani Economico Finanziari (PEF) predisposti ai sensi del vigente Metodo Tariffario Rifiuti ARERA (ad oggi: MTR-2), validati dall'ATA in qualità di Ente Territorialmente Competente (ETC).

Come riferimento, si è considerato il PEF MTR-2 relativo alle annualità 2024 e 2025, aggiornato dall'ATA con Deliberazioni dell'Assemblea n. 7 del 3/4/2024 e n. 8 del 23/4/2024 di ratifica delle relative determinazioni direttoriali.

L'analisi si è concentrata in particolar modo sul PEF MTR-2 relativo all'annualità 2025, essendo questo, in chiave prospettica, il più aggiornato e avanzato disponibile e conseguentemente più idoneo al confronto con il successivo sviluppo del PEFA AnconAmbiente sull'intero quindicennio di affidamento.

Ciò premesso, le tabelle seguenti riportano il PEF 2024 e 2025 MTR-2 complessivo di ambito, determinato come sommatoria dei singoli PEF approvati a livello di bacino tariffario (vale a dire: singoli Comuni o aggregati di Comuni), articolato secondo le voci previste dall'MTR-2.

L'importo complessivo risulta pari a:

- per il 2024: 89,5 milioni di euro, di cui 65,3 milioni di euro allocati sulla colonna di competenza del Gestore e 24,2 milioni di euro sulla colonna di competenza del Comune;
- per il 2025: 93,3 milioni di euro, di cui 69,2 milioni di euro allocati sulla colonna di competenza del Gestore e 24,1 milioni di euro sulla colonna di competenza del Comune.

I suddetti importi sono quantificati al netto (vale a dire: con l'applicazione) di eventuali detrazioni ex art. 4.6 Del. ARERA 363/2021/R/rif, che nel momento in cui siano definite e applicate dall'ETC determinano un corrispondente calo del montante tariffario gravante sugli utenti.

Gli stessi non comprendono invece eventuali servizi extraperimetro, definiti e quantificati a valle dell'applicazione del MTR-2 e non rientranti, per la loro stessa natura, nel perimetro dell'affidamento del servizio oggetto delle presenti valutazioni.

La ripartizione tra parte variabile (TV) e parte fissa (TF) del PEF vede, sia per il 2024 sia per il 2025, una quota del 58,2% dell'importo complessivo allocata sulla variabile e del 41,8% sulla parte fissa.

PEF MTR-2 complessivo ATO 2 Ancona – anno 2024 (importi in euro)

	Costi del/i gestore/i diverso/i dal Comune	Costi del/i Comune/i	Ciclo integrato RU (TOT PEF)
Costi dell'attività di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati CRT	9.047.390	60.367	9.107.756
Costi dell'attività di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani CTS	6.560.789	2.595.922	9.156.712
Costi dell'attività di trattamento e recupero dei rifiuti urbani CTR	7.866.406	1.858.961	9.725.367
Costi dell'attività di raccolta e trasporto delle frazioni differenziate CRD	24.795.460	983.441	25.778.901
Costi operativi variabili previsionali di cui all'articolo 9.1 del MTR-2 COEXP116,TV	-	-	-
Costi operativi variabili previsionali di cui all'articolo 9.2 del MTR-2 CQEXPTV	-	-	-
Costi operativi incentivanti variabili di cui all'articolo 9.3 del MTR-2 COIEXPTV	-	-	-
Proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti AR	2.436.546	25.871	2.462.417
Proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti dopo sharing b(AR)	1.070.088	12.407	1.082.496
Ricavi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dai sistemi collettivi di compliance ARsc	3.761.403	13.563	3.774.967
Ricavi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dai sistemi collettivi di compliance dopo sharing b(1+α)	2.152.366	8.859	2.161.225
Componente a conguaglio relativa ai costi variabili RCtoTV	1.011.340	603.598	1.614.938
Oneri relativi all'IVA indetraibile - PARTE VARIABILE	-	4.308.950	4.308.950
Recupero delta ($\sum Ta - \sum Tmax$) di cui al comma 4.5 del MTR-2 - PARTE VARIABILE	-	-	-
$\sum TVa$ totale delle entrate tariffarie relative alle componenti di costo variabile dopo le detrazioni di cui al comma 4.5 del MTR-2 - PARTE VARIABILE	46.058.932	10.389.972	56.448.905
Costi dell'attività di spazzamento e di lavaggio CSL	10.874.003	1.921.988	12.795.991
Costi per l'attività di gestione delle tariffe e dei rapporti con gli utenti CARC	439.698	2.664.952	3.104.650
Costi generali di gestione CGG	10.281.046	881.575	11.162.620
Costi relativi alla quota di crediti inesigibili CCD	-	-	-
Altri costi COAL	495.926	1.652.339	2.148.265
Costi comuni CC	11.216.670	5.198.865	16.415.535
Ammortamenti Amm	1.966.402	21.181	1.987.582
Accantonamenti Acc	33.142	4.623.966	4.657.108
- di cui costi di gestione post-operativa delle discariche	-	-	-
- di cui per crediti	33.142	3.682.891	3.716.033
- di cui per rischi e oneri previsti da normativa di settore e/o dal contratto di affidamento	-	-	-
- di cui per altri non in eccesso rispetto a norme tributarie	-	941.075	941.075
Remunerazione del capitale investito netto R	1.318.564	44.848	1.363.412
Remunerazione delle immobilizzazioni in corso RLIC	-	-	-
Costi d'uso del capitale di cui all'art. 13.11 del MTR-2 CKproprietari	-	-	-
Costi d'uso del capitale CK	3.318.108	4.689.994	8.008.102
Costi operativi fissi previsionali di cui all'articolo 9.1 del MTR-2 COEXP116,TF	-	-	-
Costi operativi fissi previsionali di cui all'articolo 9.2 del MTR-2 CQEXPTF	-	-	-
Costi operativi incentivanti fissi di cui all'articolo 8 del MTR COIEXPTF	-	-	-
Componente a conguaglio relativa ai costi fissi RCtoTF	- 54.831	- 619.696	- 674.527
Oneri relativi all'IVA indetraibile - PARTE FISSA	-	2.565.567	2.565.567
Recupero delta ($\sum Ta - \sum Tmax$) di cui al comma 4.5 del MTR-2 - PARTE FISSA	-	4.430	4.430
$\sum TFa$ totale delle entrate tariffarie relative alle componenti di costo fisse dopo le detrazioni di cui al comma 4.5 del MTR-2 - PARTE FISSA	25.353.949	13.761.149	39.115.098
$\sum Ta = \sum TVa + \sum TFa$ prima delle detrazioni di cui al. Art. 4.6 Del. 363/2021/R/Rif	71.760.287	26.198.653	97.958.940
$\sum Ta = \sum TVa + \sum TFa$ dopo le detrazioni di cui al. Art. 4.6 Del. 363/2021/R/Rif	71.412.881	24.151.122	95.564.003
$\sum Tmax$ (entrate tariffarie massime applicabili nel rispetto del limite di crescita)			89.452.834
delta ($\sum Ta - \sum Tmax$)			6.111.169
TVa dopo distribuzione delta ($\sum Ta - \sum Tmax$)	41.699.482	10.389.972	52.089.454
TFa dopo distribuzione delta ($\sum Ta - \sum Tmax$)	23.602.231	13.761.149	37.363.380
$Ta = TVa + TFa$ dopo distribuzione delta ($\sum Ta - \sum Tmax$)	65.301.713	24.151.122	89.452.834

PEF MTR-2 complessivo ATO 2 Ancona – anno 2025 (importi in euro)

	Costi del/i gestore/i diverso/i dal Comune	Costi del/i Comune/i	Ciclo integrato RU (TOT PEF)
Costi dell'attività di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati CRT	8.657.789	58.724	8.716.513
Costi dell'attività di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani CTS	6.285.349	2.484.136	8.769.485
Costi dell'attività di trattamento e recupero dei rifiuti urbani CTR	7.527.661	1.834.713	9.362.374
Costi dell'attività di raccolta e trasporto delle frazioni differenziate CRD	23.727.713	944.775	24.672.488
Costi operativi variabili previsionali di cui all'articolo 9.1 del MTR-2 COEXP116,TV	-	-	-
Costi operativi variabili previsionali di cui all'articolo 9.2 del MTR-2 CQEXPTV	-	-	-
Costi operativi incentivanti variabili di cui all'articolo 9.3 del MTR-2 COIEXPTV	-	-	-
Proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti AR	2.331.623	24.757	2.356.380
Proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti dopo sharing b(AR)	1.024.008	11.873	1.035.881
Ricavi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dai sistemi collettivi di compliance ARsc	3.599.429	12.979	3.612.408
Ricavi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dai sistemi collettivi di compliance dopo sharing b(1+ω)	2.059.680	8.477	2.068.157
Componente a conguaglio relativa ai costi variabili RCtoTV	75.120	186.691	261.811
Oneri relativi all'IVA indetraibile - PARTE VARIABILE	-	4.308.730	4.308.730
Recupero delta ($\sum Ta - \sum Tmax$) di cui al comma 4.5 del MTR-2 - PARTE VARIABILE	4.359.450	-	4.359.450
$\sum TVa$ totale delle entrate tariffarie relative alle componenti di costo variabile dopo le detrazioni di cui al	47.549.396	9.797.419	57.346.814
Costi dell'attività di spazzamento e di lavaggio CSL	10.411.701	1.859.470	12.271.171
Costi per l'attività di gestione delle tariffe e dei rapporti con gli utenti CARC	420.764	2.611.099	3.031.863
Costi generali di gestione CGG	9.825.073	891.025	10.716.098
Costi relativi alla quota di crediti inesigibili CCD	-	-	-
Altri costi COAL	474.570	1.650.311	2.124.881
Costi comuni CC	10.720.407	5.152.435	15.872.842
Ammortamenti Amm	2.015.325	24.443	2.039.768
Accantonamenti Acc	31.715	4.634.975	4.666.690
- di cui costi di gestione post-operativa delle discariche	-	-	-
- di cui per crediti	31.715	3.692.975	3.724.690
- di cui per rischi e oneri previsti da normativa di settore e/o dal contratto di affidamento	-	-	-
- di cui per altri non in eccesso rispetto a norme tributarie	-	942.000	942.000
Remunerazione del capitale investito netto R	1.339.135	42.563	1.381.699
Remunerazione delle immobilizzazioni in corso RLIC	-	-	-
Costi d'uso del capitale di cui all'art. 13.11 del MTR-2 CKproprietari	-	-	-
Costi d'uso del capitale CK	3.386.175	4.701.982	8.088.156
Costi operativi fissi previsionali di cui all'articolo 9.1 del MTR-2 COEXP116,TF	-	-	-
Costi operativi fissi previsionali di cui all'articolo 9.2 del MTR-2 CQEXPTF	-	-	-
Costi operativi incentivanti fissi di cui all'articolo 8 del MTR COIEXPTF	-	-	-
Componente a conguaglio relativa ai costi fissi RCtoTF	-	166.695	179.167
Oneri relativi all'IVA indetraibile - PARTE FISSA	-	2.565.548	2.565.548
Recupero delta ($\sum Ta - \sum Tmax$) di cui al comma 4.5 del MTR-2 - PARTE FISSA	1.751.718	-	1.751.718
$\sum TFa$ totale delle entrate tariffarie relative alle componenti di costo fisse dopo le detrazioni di cui al	26.103.305	14.266.963	40.370.268
$\sum Ta = \sum TVa + \sum TFa$ prima delle detrazioni di cui al. Art. 4.6 Del. 363/2021/R/Rif	73.992.707	25.491.351	99.484.058
$\sum Ta = \sum TVa + \sum TFa$ dopo le detrazioni di cui al. Art. 4.6 Del. 363/2021/R/Rif	73.652.701	24.064.381	97.717.082
$\sum Tmax$ (entrate tariffarie massime applicabili nel rispetto del limite di crescita)			93.300.123
delta ($\sum Ta - \sum Tmax$)			4.416.959
TVa dopo distribuzione delta ($\sum Ta - \sum Tmax$)	44.459.725	9.797.419	54.257.144
TFa dopo distribuzione delta ($\sum Ta - \sum Tmax$)	24.776.018	14.266.963	39.042.981
Ta=TVa+TFa dopo distribuzione delta ($\sum Ta - \sum Tmax$)	69.235.743	24.064.381	93.300.125

Rapportando l'importo complessivo del PEF 2025 di Bacino ai dati aggiornati di popolazione residente (448.980 abitanti al 1/1/2024, secondo i dati Istat) e di produzione rifiuti (225.132 t al 2022, secondo i dati del Catasto Rifiuti Ispra), si determina un costo pro capite e un costo specifico pari a:

- per il 2024: 199,2 €/abanno e 397,3 €/t;
- per il 2025: 207,8 €/abanno e 414,4 €/t.

Ulteriore elemento di analisi interessante desumibile dai PEF MTR-2 2024 e 2025 esaminati è legato al confronto in essi presente con i cosiddetti “fabbisogni standard” che, si ricorda, rappresentano un riferimento di cui si deve tener conto nella determinazione dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani (come previsto dall’art. 1 comma 653 della L. 147/2013).

L’informazione relativa al posizionamento dei costi applicati sul territorio (riportati nei PEF MTR-2 come “costo unitario effettivo - CUEFF €cent/kg”) e i corrispondenti fabbisogni standard (riportati nei PEF MTR-2 come “fabbisogno standard €cent/kg”) è disponibile per tutti i Comuni e bacini tariffari di interesse.

Si rilevano quindi 37 Comuni nei quali il costo applicato è superiore al fabbisogno standard, mentre solo in 9 Comuni il suddetto costo è inferiore al fabbisogno standard.

Sul complesso dei Comuni dell’ATA, il costo complessivo di riferimento desunto dai fabbisogni standard risulta inferiore del 10,5% rispetto al costo effettivo applicato riportato nei suddetti PEF MTR-2 (indicato come “costo unitario effettivo”).

Complessivamente, in termini di importi dei PEF 2025 correlati, si ha che:

- il 76% dell’importo complessivo dei PEF 2025 è associato a Comuni/Bacini tariffari con costo del servizio superiore al fabbisogno standard;
- il 24% dell’importo complessivo dei PEF 2025 è associato a Comuni/Bacini tariffari con costo del servizio inferiore al fabbisogno standard.

Previsioni evolutive dei costi del sistema di gestione dei rifiuti (Piano Tariffario)

Come più compiutamente illustrato nelle successive sezioni “D.1.3.2 – Analisi PEFA AnconAmbiente” e “E.1 – Piano economico finanziario” della presente relazione, AnconAmbiente ha prodotto un Piano Economico Finanziario di Affidamento (PEFA) ai sensi del comma 4 dell’art. 14 D.Lgs. 201 del 2022 e in linea con quanto previsto dall’art. 8 dello “Schema tipo di contratto di servizio” di cui alla Deliberazione ARERA n. 385/2023/R/rif, piano inclusivo dell’andamento della previsione annuale dei proventi da tariffa (supportato dall’elaborazione del cosiddetto Piano Tariffario).

Si rimanda alle sopra citate sezioni D.1.3.2 e E.1 per ulteriori dettagli in merito al PEFA e al Piano Tariffario, mettendo qui di seguito in luce alcune considerazioni aggiuntive specificamente correlate all’aspetto dell’impatto tariffario verso gli utenti.

Innanzitutto si sottolinea che, al termine del processo istruttorio, l’attività svolta dall’ATA ha consentito di valutare positivamente:

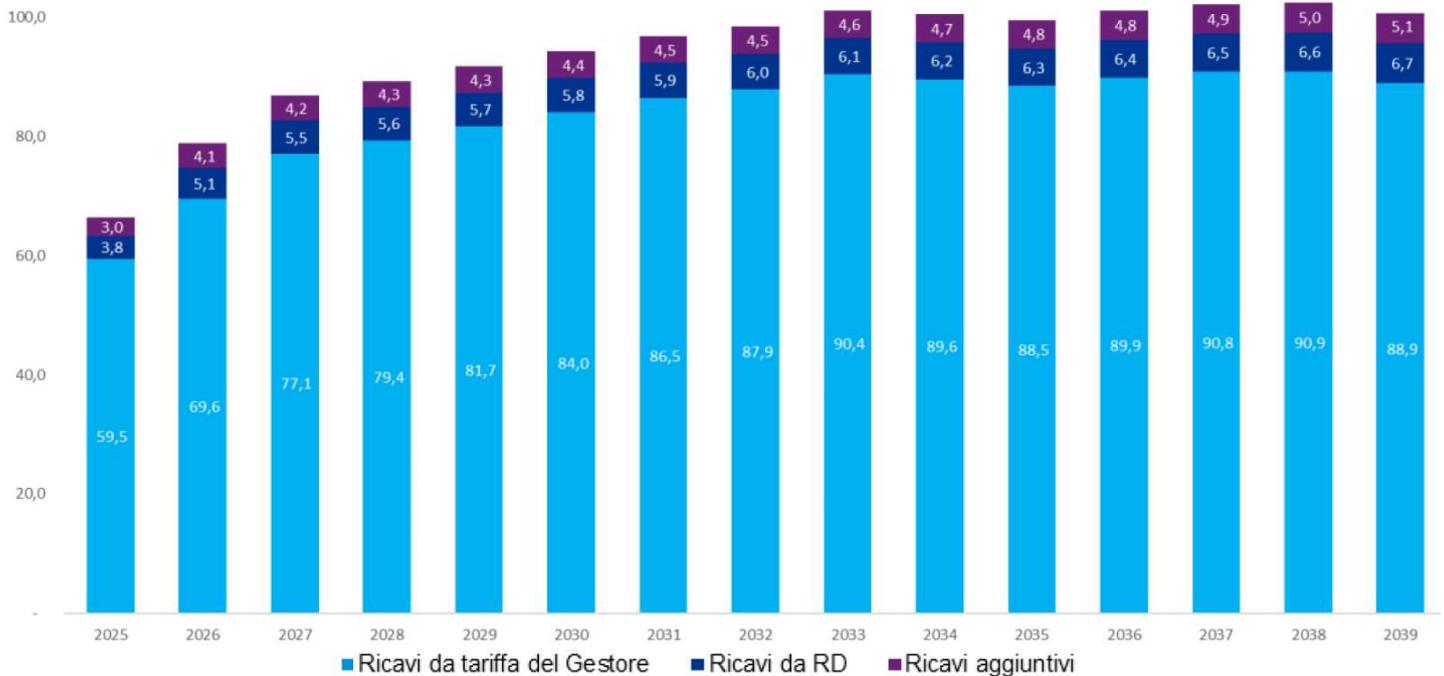
- la costruzione tecnica e la correttezza del modello del PEFA;
- la sostanziale coerenza del PEFA e delle sue diverse componenti con il Piano Tariffario;
- la sostanziale coerenza del PEFA e del Piano Tariffario dello stesso facente parte con la proposta tecnica-organizzativa dei servizi (Piano Progettuale Operativo - PPO).

In sintesi, i ricavi tariffari 2025 e seguenti sono stati calcolati nel PEFA AnconAmbiente determinando un valore annuale delle entrate tariffarie coerente con le previsioni relative a costi operativi, investimenti e altre fonti di ricavo, comunque tale da preservare l’equilibrio economico finanziario della gestione e la sostenibilità finanziaria degli investimenti, in linea con il principio fondamentale del MTR-2 (per l’appunto: concetto di mantenimento dell’equilibrio economico finanziario).

Sono stati posti comunque limiti alla crescita annuale delle entrate tariffarie, coerenti con le indicazioni già fornite dall’ATA nell’ambito del Piano Tariffario predisposto dalla stessa nel dicembre 2023 (nel seguito, per semplicità denominato anche “PEF ATA”) a supporto dello svolgimento della procedura di affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani indipendentemente dalla forma prevista (procedura di gara ad evidenza pubblica o affidamento in house). Tali limiti garantiscono il contenimento dei possibili impatti sugli utenti del servizio. In particolare, con l’esclusione del triennio 2025-2027, in cui il limite alla crescita non risulta applicabile all’importo di competenza di AnconAmbiente, in quanto il perimetro dell’affidamento è, in quegli anni, in espansione (prima con l’acquisizione progressiva dei servizi su tutti i Comuni, quindi con l’assunzione della tariffa corrispettiva), dal

2028 al 2033 si è considerato un limite alla crescita pari al +2,9% annuo, mentre dal 2034 a fine affidamento tale limite è contenuto al +1,9% annuo.

Evoluzione ricavi 2025-2039 (milioni di euro)



Fonte: AnconAmbiente, Relazione PEFA, settembre 2024

Il seguente riquadro riporta l'evoluzione del Piano Tariffario AnconAmbiente, sull'intero orizzonte temporale di affidamento (2025-2039); si precisa che per il biennio 2025-2026 il suddetto Piano Tariffario copre i servizi previsti affidati al Gestore, che non comprendono l'intero ciclo di gestione dei rifiuti (causa acquisizione progressiva dei servizi su tutti i Comuni completata da inizio 2026 e assunzione della tariffa corrispettiva da inizio 2027).

Piano Tariffario AnconAmbiente (k€)

	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032
Totale MTR-2	62.873	77.059	86.865	86.865	88.832	90.134	90.360	90.781
Detrazioni C. 4.6 MTR-2	3.371	7.479	9.725	7.488	7.153	6.087	3.875	2.885
Totale MTR-2 post detr.	59.502	69.580	77.140	79.377	81.679	84.048	86.485	87.896
ro (max ammissibile)	nd	nd	nd	2,90%	2,90%	2,90%	2,90%	2,90%
T Max ammissibile	59.502	69.580	77.140	79.377	81.679	84.048	86.485	87.896
Ta_def	59.502	69.580	77.140	79.377	81.679	84.048	86.485	87.896
	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	Totale
Totale MTR-2	92.194	94.725	93.514	96.521	96.879	96.956	96.985	1.341.545
Detrazioni C. 4.6 MTR-2	1.750	5.098	5.009	6.619	6.061	6.077	8.046	86.723
Totale MTR-2 post detr.	90.445	89.627	88.506	89.902	90.818	90.879	88.939	1.254.822
ro (max ammissibile)	2,90%	1,90%	1,90%	1,90%	1,90%	1,90%	1,90%	-
T Max ammissibile	90.445	89.627	88.506	89.902	90.818	90.879	88.939	1.254.822
Ta_def	90.445	89.627	88.506	89.902	90.818	90.879	88.939	1.254.822

Si evidenzia quindi come l'importo complessivo annuo del Piano Tariffario ("Ta_def") sia sempre entro il limite massimo di crescita ammissibile ("ro (max ammissibile)" e "T Max ammissibile"), grazie in particolare

all'applicazione di detrazioni per costi non riconosciuti negli anni ("Detrazioni C. 4.6 MTR-2").

In particolare, si rileva che sul complesso dei 15 anni di affidamento:

- l'importo complessivo risultante dal MTR-2 ante applicazione detrazioni è pari a 1.341,5 milioni di euro;
- l'importo delle detrazioni applicate, corrispondenti a costi non riconosciuti nel Piano Tariffario, è pari a 86,7 milioni di euro, corrispondenti al 6,5% dell'importo soprastante;
- l'importo complessivo risultante dal MTR-2 post applicazione detrazioni è quindi pari a 1.254,8 milioni di euro;
- l'importo complessivo dei ricavi tariffari assunti nel PEFA è pari a 1.254,8 milioni di euro, trovando piena corrispondenza in quanto derivante dal calcolo del MTR-2 (incluse detrazioni sopra indicate).

In sintesi, il Piano Tariffario esposto mostra la sostanziale coerenza con le indicazioni di cui al MTR-2 e, inoltre, evidenzia la significativa riduzione degli importi tariffari richiesti da AnconAmbiente, rispetto ai valori altrimenti derivanti dal citato MTR-2.

Il tutto in un percorso con tendenza alla crescita contenuta, nel primo periodo, e successiva stabilizzazione degli importi assoluti del montante tariffario, ben giustificabile sia in relazione alla dinamica inflativa prevista sia alle innovazioni prefigurate sul modello organizzativo e gestionale dei servizi.

D.1.3.2 Analisi PEFA AnconAmbiente

Il legislatore con la relazione ex. art. 14 mira a realizzare un sistema informativo tale da poter meglio monitorare, preventivamente e successivamente, le procedure di affidamento.

Quanto all'analisi prospettica, diventa necessaria la redazione del *Piano Economico Finanziario di Affidamento*, di cui occorre riscontrare coerenza e attendibilità e che deve dimostrare la capacità da parte del Gestore di conseguire flussi di cassa e reddituali generati dalla gestione operativa che siano sufficienti a consentirne la sostenibilità del debito.

AnconAmbiente ha a tal fine prodotto il suddetto PEFA ai sensi del comma 4 dell'art.14 D.Lgs. 201 del 2022 e delle pertinenti disposizioni ARERA, piano che è stato anche oggetto della prevista asseverazione.

Il PEFA presentato è stato redatto con previsioni annuali e per l'intero periodo di durata dell'affidamento, illustrando l'andamento dei costi e dei ricavi, degli investimenti e dei relativi finanziamenti, la previsione annuale dei proventi da tariffa nonché la specificazione dell'assetto economico-patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento.

Il PEFA contiene lo sviluppo dei ricavi da tariffa, il conto economico, lo stato patrimoniale ed il rendiconto finanziario.

L'ATA ha svolto le necessarie analisi finalizzate alla verifica di sostenibilità e coerenza rispetto al servizio affidato. A tal fine è stata valutata la congruità delle assunzioni legate alla tipologia di servizio che sono alla base del progetto presentato e della sua evoluzione sotto il profilo economico-finanziario.

Le prime attività di verifica sono state condotte sul PEFA trasmesso all'ATA in data 8 aprile 2024 (Prot. ATA 1689) a cui sono seguite richieste di chiarimenti e sessioni di confronto in contraddittorio con i referenti delle Società.

Il processo istruttorio, con particolare riferimento al PEFA, si è poi concluso con il ricevimento, in data 11 settembre 2024 (Prot. ATA 4121), della versione definitiva del PEFA, supportata da asseverazione avvenuta in data 7 agosto 2024 da parte della società di revisione Audita S.r.l. (ai sensi del medesimo succitato riferimento normativo), integrata in data 17 settembre 2024 (Prot. ATA 4183) dalla trasmissione da parte di AnconAmbiente all'ATA del documento "Valutazione della scelta del modello di gestione in riferimento ad esperienze paragonabili".

Al termine del processo istruttorio, l'attività svolta dall'ATA ha consentito di valutare positivamente:

- la costruzione tecnica e la correttezza del modello del PEFA;
- la sostanziale coerenza del PEFA e delle sue diverse componenti con il Piano Tariffario;
- la sostanziale coerenza del PEFA e del Piano Tariffario dello stesso facente parte con la proposta tecnico-organizzativa dei servizi (Piano Progettuale Operativo - PPO).

D.1.4 Investimenti

Il Piano degli Investimenti previsto all'interno della proposta presentata da AnconAmbiente è di particolare importanza per la messa in atto delle modifiche e delle azioni di miglioramento inserite nella proposta progettuale.

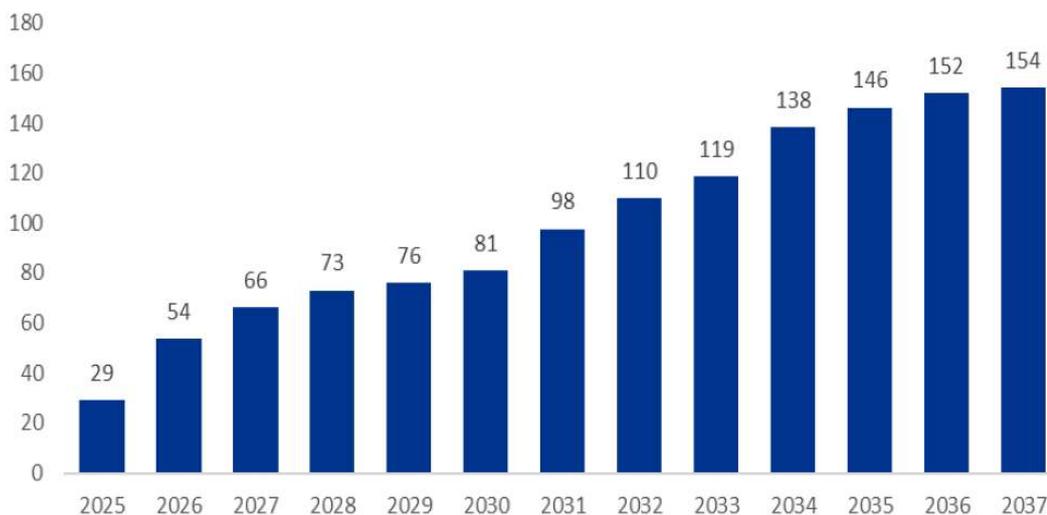
Quanto sopra con riferimento in particolare al supporto dell'avvio graduale della gestione dei diversi Comuni e dell'ottimizzazione dei relativi standard di servizio, oltre che dell'avvio della tariffazione puntuale.

Come più in dettaglio illustrato nella successiva sezione "E.1 – Piano economico-finanziario" della presente relazione, il Piano degli investimenti vede un andamento ciclico, con consistenti investimenti innanzitutto nel 2025 e 2026 e picchi secondari nel 2031 e nel 2034, essendo tale andamento determinato dalle esigenze di progressivo rinnovo di automezzi e attrezzature.

Sul complesso dei 15 anni di affidamento, l'importo degli investimenti ammonta a 153,9 milioni di euro, con un valor medio annuo di 10,3 milioni di euro.

Il 51,4% degli investimenti complessivi è legato agli automezzi, mentre il 17,0% ai mastelli e bidoni carrellati e il 15,2% alle isole informatizzate. L'insieme delle altre attrezzature e delle ulteriori voci di investimento, incluso l'acquisto dei rami d'azienda e dell'immobile della sede di Falconara nel 2027, pesa per il restante 16,4%.

Investimenti cumulati 2025-2039 (milioni di euro)



Fonte: AnconAmbiente, Relazione PEFA, settembre 2024

D.2 - Comparazione con opzioni alternative

D.2.1 Benchmark economico-patrimoniale

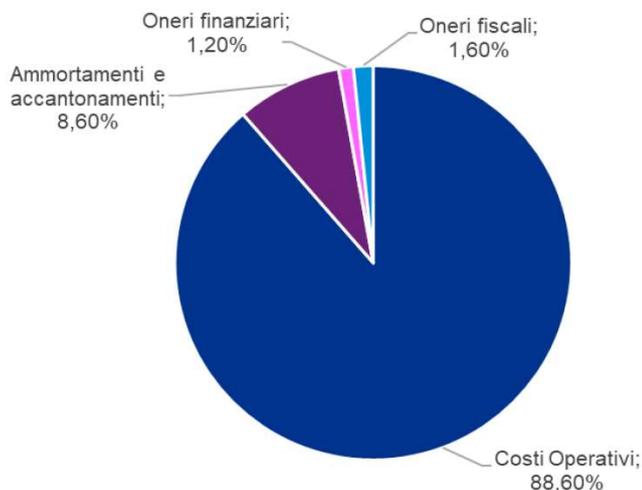
D.2.1.1 Analisi preliminare rispetto alla situazione media di settore

Nell'ambito della relazione di accompagnamento del PEFA, AnconAmbiente ha prodotto un primo confronto tra la struttura dei costi e l'incidenza delle principali voci del conto economico prevista con il proposto affidamento e quanto caratterizzante la media di settore degli attuali operatori attivi sul territorio nazionale (quest'ultima come risultante dalla più recente analisi di settore di cui alla pubblicazione Utilitalia-Utilitatis "Green Book 2023").

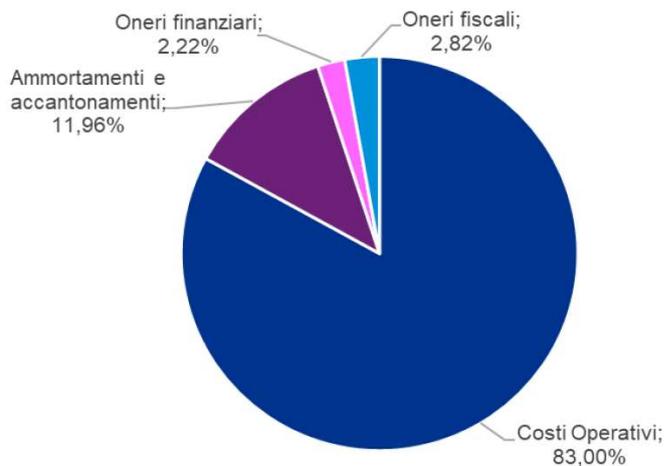
La struttura dei costi totali risulta simile, nella previsione AnconAmbiente, rispetto all'attuale situazione media di settore, con una pur contenuta maggior accentuazione del peso associato alla voce "ammortamenti e accantonamenti", ragionevolmente legata alle consistenti previsioni di investimenti inserite nel PEFA presentato.

Benchmarking: struttura dei costi totali – confronto Italia vs Gestore Unico (AnconAmbiente)

Composizione dei costi totali Fonte: Green Book 2023



Composizione dei costi totali Gestore Unico (media PEF)



Fonte: AnconAmbiente, Relazione PEFA, settembre 2024

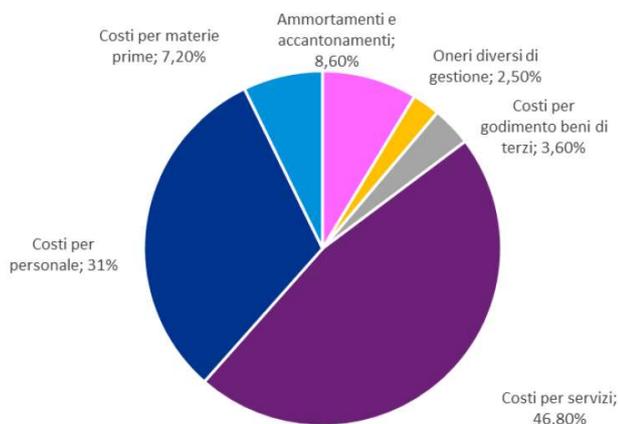
Entrando più in dettaglio nell'analisi della struttura dei costi della produzione, si rileva una maggior incidenza, nella previsione AnconAmbiente, rispetto all'attuale situazione media di settore, della voce "costi del personale", con contestuale contrazione del peso della voce "costi per servizi".

Tale dinamica è ragionevolmente riconducibile a due fattori:

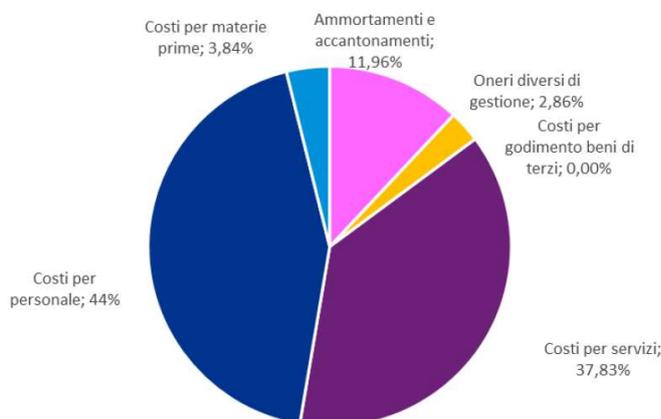
- l'affidamento previsto nel contesto dell'ATA di Ancona vede attività operative essenzialmente legate all'effettuazione di servizi sul territorio (raccolta, trasporto, spazzamento e igiene urbana), caratterizzabili come "labour intensive" rispetto ad attività di gestione degli impianti incluse nei dati riferiti al contesto nazionale;
- la proposta presentata da AnconAmbiente prefigura l'effettuazione di servizi con larga prevalenza tramite l'impiego di proprio personale, con ricorso limitato ad esternalizzazioni; nello scenario di riferimento medio nazionale può esservi per contro una maggior incidenza del ricorso all'affidamento a terzi.

Benchmarking: struttura dei costi della produzione – confronto Italia vs Gestore Unico (AnconAmbiente)

Composizione dei costi della produzione
Fonte: Green Book 2023



Composizione dei costi della produzione Gestore Unico (media PEF)



Fonte: AnconAmbiente, Relazione PEFA, settembre 2024

Nella tabella che segue vengono poi sintetizzati i principali indicatori che evidenziano le dinamiche delle principali grandezze economiche del Gestore Unico e del settore, per segmenti clusterizzati.

Come rilevabile dai dati esposti, a livelli di margini economici medi, il settore si caratterizza per un EBITDA del 14,6% e un EBIT del 6,2% rispetto al Valore della Produzione. Tali indicatori, tendenzialmente, migliorano al crescere della dimensione dell'azienda. Il PEFA AnconAmbiente presenta valorizzazioni dei suddetti indici migliorative rispetto ai dati medi nazionali di settore.

Benchmarking: incidenza principali voci di Conto Economico sul Valore della Produzione – confronto Italia vs Gestore Unico (AnconAmbiente)

Conto economico	TOP	Grandi	Medio-Grandi	Medie	Piccole	Totale	Gestore Unico
Valore della Produzione	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Costi della Produzione	90,8%	98,4%	95,5%	93,7%	96,4%	93,8%	93,0%
Costo del Personale	28,7%	37,3%	27,9%	31,3%	30,5%	30,3%	36,3%
EBITDA	17,8%	7,4%	13,6%	15,0%	12,7%	14,6%	23,0%
EBIT	9,2%	1,6%	4,5%	6,3%	3,6%	6,2%	7,0%
Utile	7,3%	0,5%	3,5%	3,9%	2,3%	4,6%	4,0%

Fonte: AnconAmbiente, Relazione PEFA, settembre 2024

D.2.1.2 Approfondimento tramite benchmark con campione di operatori individuati

Nell'ambito del già citato documento "Valutazione della scelta del modello di gestione in riferimento ad esperienze paragonabili" presentato da AnconAmbiente all'ATA in data 17 settembre 2024, è sviluppata un'analisi comparativa dei risultati economico-patrimoniali attesi con la proposta AnconAmbiente, rispetto a quanto caratterizzante un campione di operatori individuati nel contesto nazionale.

L'assessment esamina il profilo bilancistico aggregato, a partire quindi dal primo anno a consuntivo (2027), confrontando la gestione nascente con aziende che operano in condizioni simili.

Il benchmark segue le indicazioni del c. 2 art. 14 e dell' art.17 del D.Lgs. 201/2022 e interpreta la comparazione con esperienze paragonabili determinando un campione di operatori analogo ai valori della società AnconaAmbiente a gestione unificata.

La similitudine del campione selezionato considera criteri inclusivi con le seguenti caratteristiche:

- Monutility operanti nella raccolta e trasporto con l'esclusione di località morfologicamente distanti dal territorio servito (ad esempio le Isole);
- dimensione dei ricavi compresa tra 50 e 100 milioni di euro;
- dipendenti superiori a 100.

Il panel è stato selezionato sulla base delle seguenti fonti dati:

- Banca dati Osservatorio Green Book – Fondazione Utilitatis, estrazione dall'universo dei bilanci di 439 società monutility operanti nella filiera raccolta/trattamento/smaltimento;
- Banca dati bilanci AIDA Bureau Van Dijck.

Si sono quindi individuate 15 società il cui fatturato complessivo ammonta a oltre 1 miliardo di euro, occupanti oltre 9.500 addetti e con una rappresentatività sul territorio nazionale per un bacino di utenza di circa 5 milioni di abitanti (8% della popolazione nazionale).

Il criterio di selezione ha considerato sia il bacino servito sia il valore della produzione, due variabili che nell'universo delle aziende del comparto non conducono ad una univocità di profili; infatti, se alcune delle società sono simili a AnconAmbiente per valore della produzione, se ne discostano per popolazione servita e viceversa.

Vi è comunque similarità nell'attività svolta in quanto il campione è rappresentativo delle aziende che effettuano raccolta e trasporto, sono escluse quelle con impianti di trattamento/smaltimento.

I dati di bilancio delle aziende del campione si riferiscono al 2022, ultimo anno disponibile alla data di redazione dell'analisi.

Riepilogo delle caratteristiche del campione comparativo

Campione selezionato	Provincia	Regione	# comuni serviti	Popolazione	RD(t)	RU(t)	Percentuale RD (%)	Profilo societario	Modalità di affidamento
Mantovambiente	Mantova	Lombardia	58	353.916	151.320	174.999	86%	Mista	Affidamento a società mista (doppio oggetto)
Contarina	Treviso	Veneto	49	551.356	198.951	221.361	90%	Pubblica	in house
GESENU spa	Perugia	Umbria	8	248.172	93.485	128.333	73%	Mista	gara appalto
CEM S.P.A.	Monza e della Brianza	Lombardia	59	545.074	194.503	232.347	84%	Pubblica	in house
GEOFOR spa	Pisa	Toscana	19	364.360	147.536	206.983	71%	Pubblica	in house
TEK.R.A. srl	Salerno	Campania	16	382.872	91.667	155.513	59%	Privata	gara appalto
Sarim srl	Salerno	Campania	15	210.186	74.732	103.713	72%	Privata	gara appalto
DUSTY S.R.L.	Milano	Lombardia	8	324.121	85.860	139.751	61%	Privata	gara appalto
Amia Verona	Verona	Veneto	4	272.476	73.741	133.307	55%	Pubblica	in house
ERSU spa	Lucca	Toscana	6	76.698	47.607	58.967	81%	Pubblica	in house
TEKNEKO SISTEMI ECOLOGICI S.R.L.	L'Aquila	Abruzzo	14	268.901	79.846	113.223	71%	Privata	gara appalto
ACAM AMBIENTE S.P.A.	La Spezia	Liguria	19	191.989	75.929	100.444	76%	Quotate e soc. controllate da quotate	concessione a terzi
Monteco srl	Lecce	Puglia	8	161.768	57.663	81.943	70%	Privata	gara appalto
ECOLOGIA OGGI S.P.A.	Catanzaro	Calabria	2	73.151	18.601	30.400	61%	Privata	gara appalto
CLARA S.P.A.	Ferrara	Emilia-Romagna	19	188.220	78.827	112.276	70%	Pubblica	in house
<i>Media del campione</i>			20	280.884	98.018	132.904	72%		
Ancona Ambiente S.p.A.	Ancona	Marche	46	461.662	215.955	166.522	77%	Pubblica	In House

Ragione sociale	Macro Area	Provincia	Indirizzo sede legale - Regione	TOT. VAL. DELLA PRODUZIONE migl EUR 2022	COSTI DELLA PRODUZIONE migl EUR 2022
MANTOVA AMBIENTE S.R.L.	Nord Ovest	Mantova	Lombardia	95.151	92.908
CONTARINA S.P.A.	Nord Est	Treviso	Veneto	100.787	100.895
GESENU S.P.A. GESTIONE SERVIZI NETTEZZA URBANA - SOCIETA' PER AZIONI	Centro	Perugia	Umbria	90.656	89.458
CEM AMBIENTE S.P.A. ED IN FORMA ABBREVIATA CEM S.P.A.	Nord Ovest	Monza e della Brianza	Lombardia	86.573	82.858
GEOFOR S.P.A.	Centro	Pisa	Toscana	91.649	90.959
TEK.R.A. S.R.L.	Sud	Salerno	Campania	84.724	83.422
S.A.R.I.I.M. - S.R.L.	Sud	Salerno	Campania	77.984	76.431
DUSTY S.R.L.	Isole	Milano	Lombardia	77.744	74.243
AZIENDA MULTISERVIZI DI IGIENE AMBIENTALE DI VERONA S.P.A. ABBREVIATA IN AMIA VERONA S.P.A.	Nord Est	Verona	Veneto	61.092	60.316
ERSU S.P.A.	Centro	Lucca	Toscana	61.479	61.819
TEKNEKO SISTEMI ECOLOGICI S.R.L.	Sud	L'Aquila	Abruzzo	56.649	55.061
ACAM AMBIENTE S.P.A.	Nord Ovest	La Spezia	Liguria	55.581	56.221
MONTECO S.P.A.	Sud	Lecce	Puglia	52.320	50.879
ECOLOGIA OGGI S.P.A.	Sud	Catanzaro	Calabria	50.807	45.108
CLARA S.P.A.	Nord Est	Ferrara	Emilia-Romagna	51.531	50.132
Media del campione				72.982	71.381
Ancona Ambiente SpA		Ancona	Marche	88.453	69.218

Da un primo esame dei principali indicatori di bilancio si osserva che, sulla base del PEFA AnconAmbiente, nel 2027 si rileva un miglioramento progressivo delle performance economico-finanziarie con un EBITDA margin previsto in crescita fino al 2032.

La lettura del dato è supportata dalla considerazione che, in generale, al crescere del bacino di utenza le gestioni tendono a mostrare risultati migliori; si parla, infatti, di dimensioni minime efficienti.

È quindi corretta un'aspettativa di ottimizzazione della marginalità di AnconAmbiente al raggiungimento dell'integrazione del servizio sull'intero territorio dell'ATA.

La parte discendente dell'EBITDA negli ultimi anni è associata alla fase finale di rimborso dei finanziamenti e, quindi, ad una minore necessità di risorse.

Andamento dell'EBITDA nel PEFA AnconAmbiente

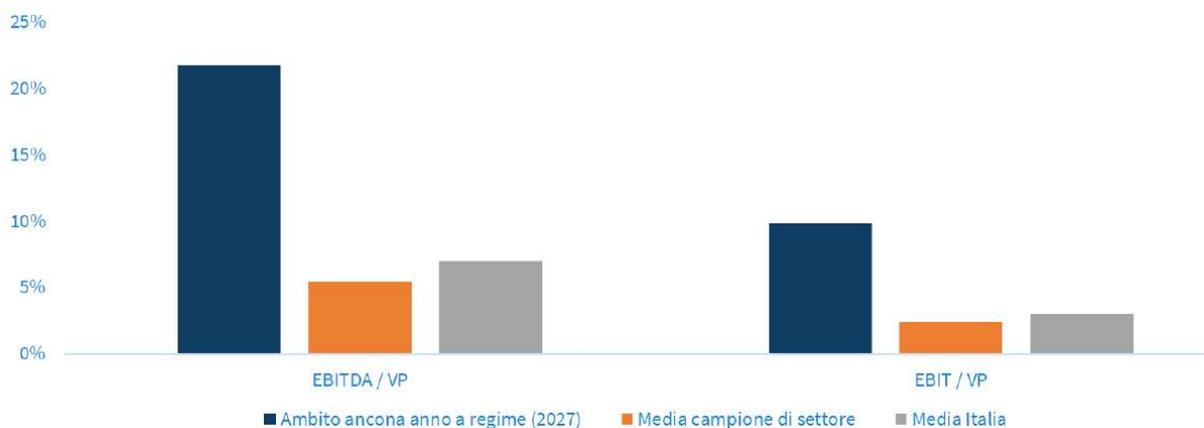


AnconAmbiente presenta, nelle previsioni del PEFA, un livello di redditività sicuramente superiore sia alla media del campione che alla media del settore. Tuttavia, presenta valori di indebitamento sicuramente alti dovuti alla necessità di un livello di investimento importante che il Gestore deve mettere in campo.

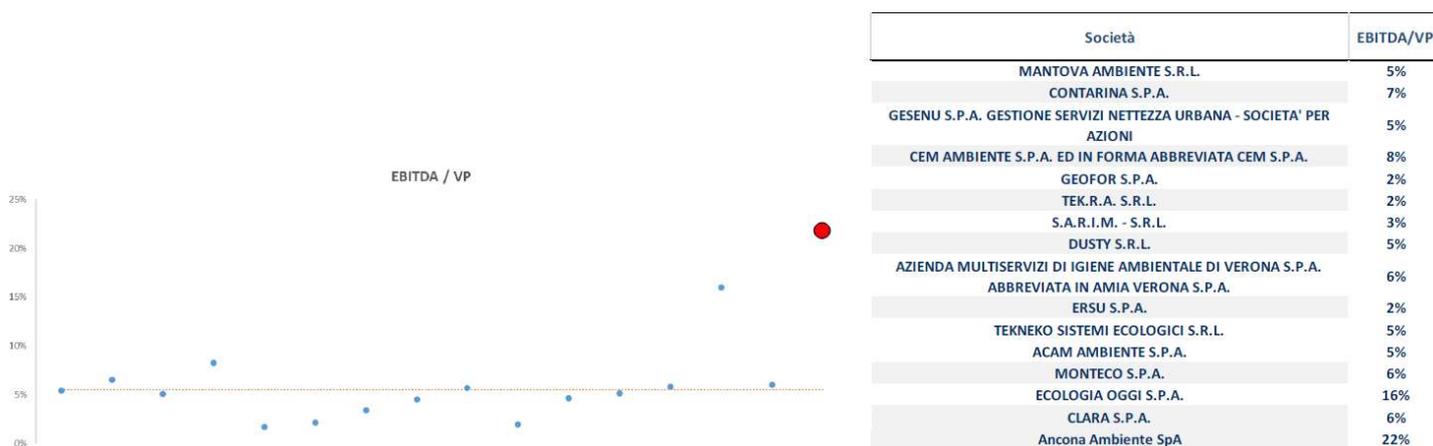
Confronto valori indicatori PEFA AnconAmbiente vs media campione di settore e media Italia

Indicatore	Ambito ancona anno a regime (2027)	Media campione di settore	Media Italia
EBITDA / VP	22%	5,5%	7,0%
EBIT / VP	9,8%	2,4%	3,0%
Valore aggiunto per addetto (€/mgl)	52,78	56,3	57
Costo medio del personale (K€)	32.800	27.573	44.000
ROI	4,7%	2,8%	4,0%
ROE	32,9%	7,5%	12,0%
Debt equity ratio (Debiti finanziari / EBITDA)	3,02	2,51	2,08
Debt equity ratio totale	2,86	1,26	2,95
Indice di struttura	0,62	1,12	0,98

Confronto EBITDA/VP e EBIT/VP PEFA AnconAmbiente vs media campione di settore e media Italia



Benchmark dell'EBITDA margin con le aziende del campione



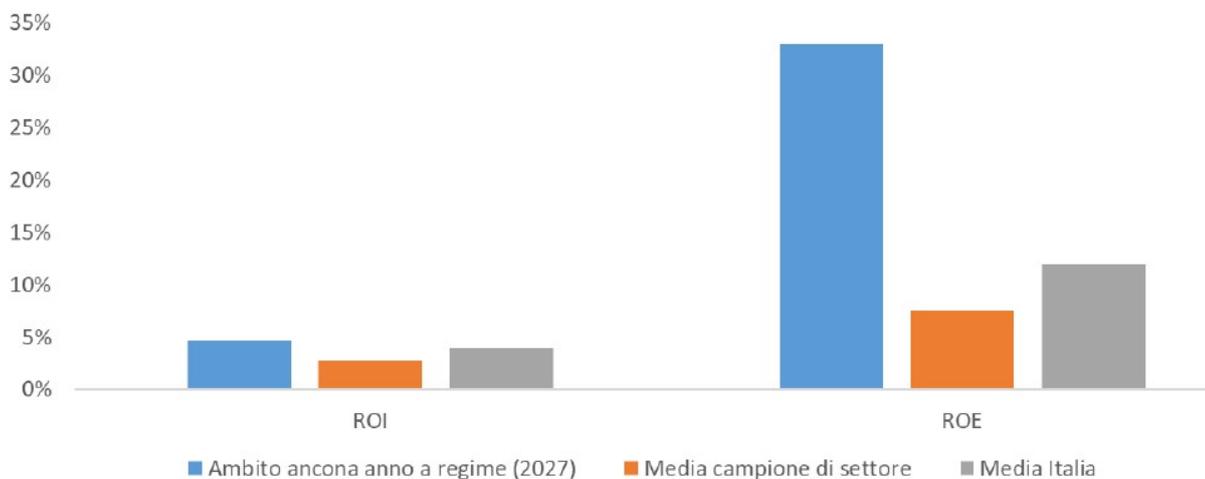
Ulteriore segnale positivo proviene dal costo medio del personale che risulta in linea con la media del campione, ma sicuramente più basso della media nazionale.

La lettura combinata del costo medio del personale e del valore aggiunto per addetto, quest'ultimo inferiore rispetto al campione, individua le caratteristiche del modello organizzativo adottato da AnconAmbiente, orientato all'internalizzazione del core business del servizio che si distingue per essere labour intensive.

L'equilibrio patrimoniale fonti/impieghi, descritto dall'indice di struttura, mostra una posizione di partenza leggermente inferiore se confrontata con la media del campione, ma comunque migliorativa rispetto alla media nazionale. Questo è sostanzialmente dovuto ad un livello di investimenti molto elevato, rispetto alle esperienze del settore, che la pianificazione d'ambito ha previsto per far fronte alla gestione unificata.

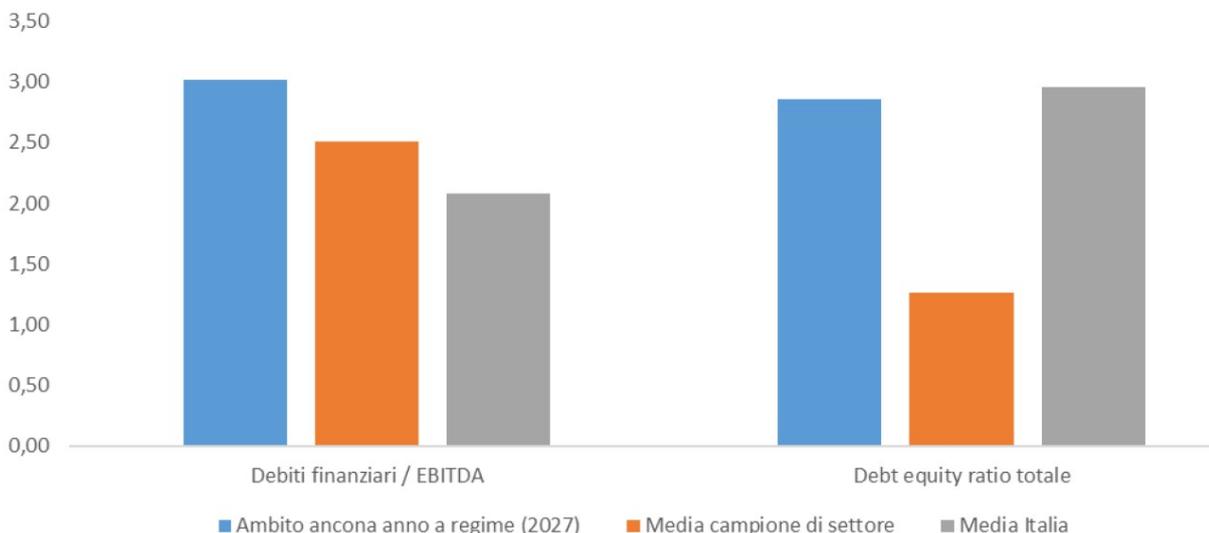
Gli indicatori di redditività, inoltre, inquadrano l'assetto di AnconAmbiente a seguito dell'ampliamento del perimetro gestionale con un buon livello di redditività. Guardando infatti al ROI e al ROE si osserva come la società presenti valori incoraggianti sia se confrontata con la media del campione che con quella nazionale. Il risultato osservato di AnconAmbiente è coerente con l'indebitamento osservato e il PEFA presentato sfrutta ampiamente la leva finanziaria per la realizzazione degli investimenti.

Confronto ROI e ROE PEFA AnconAmbiente vs media campione di settore e media Italia



L'analisi finanziaria conferma il forte impegno presente nel PEFA AnconAmbiente indirizzato alla realizzazione di un piano degli investimenti impegnativo che la distingue fortemente dagli altri operatori del campione benchmark. Il PEFA AnconAmbiente evidenzia, infatti, un rapporto tra debiti finanziari/EBITDA più alto sia rispetto al campione, sia alla media Italia. Questo assetto finanziario appare positivo e necessario rispetto alla struttura del debito esaminata attraverso il debt equity ratio in cui si osserva nel mix di indebitamento l'esposizione verso terzi. Le risultanze del rapporto debiti finanziari/EBITDA rivelano perciò la solidità aziendale nella capacità di far fronte ai propri debiti.

Confronto Debiti/EBITDA e D/E Ratio Totale AnconAmbiente vs media campione di settore e media Italia



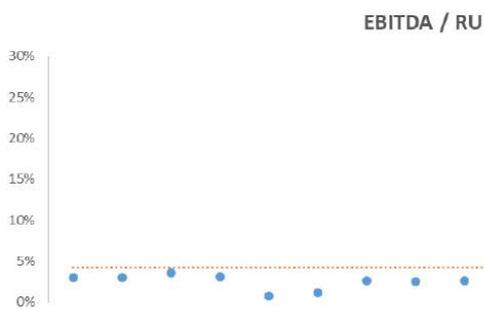
Rimanendo sempre nell'ambito del focus dei risultati economici e finanziari, l'analisi presentata prosegue con una valutazione di efficacia ed economicità associando la variabile dimensionale dei quantitativi di rifiuti raccolti (da dati Ispra).

La rappresentazione grafica descrive l'EBITDA del campione per unità di rifiuto urbano prodotto per i 15 gestori nel perimetro comparativo (in blu).

La linea tratteggiata rappresenta la media del campione.

In rosso sono rappresentati i valori assunti dall'ambito Ancona nella gestione unificata relativamente all'anno 2027. Si osserva come l'azienda presenti valori molto performanti rispetto alla media del campione.

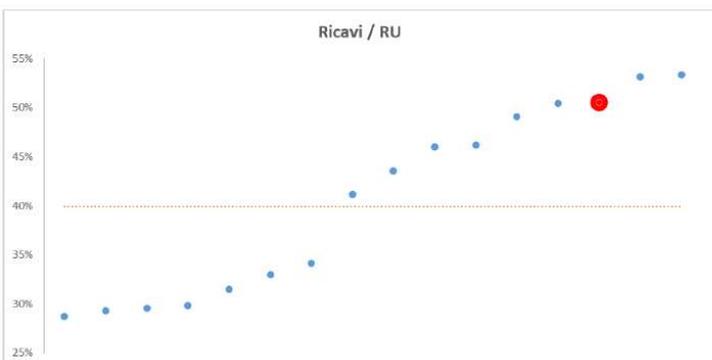
Benchmark dell'indicatore EBITDA/RU con le aziende del campione



Società	EBITDA/Ton RU
MANTOVA AMBIENTE S.R.L.	3%
CONTARINA S.P.A.	3%
GESENU S.P.A. GESTIONE SERVIZI NETTEZZA URBANA - SOCIETA' PER AZIONI	4%
CEM AMBIENTE S.P.A. ED IN FORMA ABBREVIATA CEM S.P.A.	3%
GEOFOR S.P.A.	1%
TEK.R.A. S.R.L.	1%
S.A.R.I.M. - S.R.L.	3%
DUSTY S.R.L.	3%
AZIENDA MULTISERVIZI DI IGIENE AMBIENTALE DI VERONA S.P.A. ABBREVIATA IN AMIA VERONA S.P.A.	3%
ERSU S.P.A.	2%
TEKNEKO SISTEMI ECOLOGICI S.R.L.	2%
ACAM AMBIENTE S.P.A.	3%
MONTECO S.P.A.	4%
ECOLOGIA OGGI S.P.A.	27%
CLARA S.P.A.	3%
Ancona Ambiente SpA	12%

Il successivo approfondimento proposto rapporta i ricavi delle vendite alle tonnellate raccolte e mette in luce il risultato positivo della gestione unificata dell'ambito Ancona, presentando un indice superiore alla media e allineato al gruppo degli operatori sia di natura pubblica che mista-privata.

Benchmark dell'indicatore Ricavi/RU con le aziende del campione



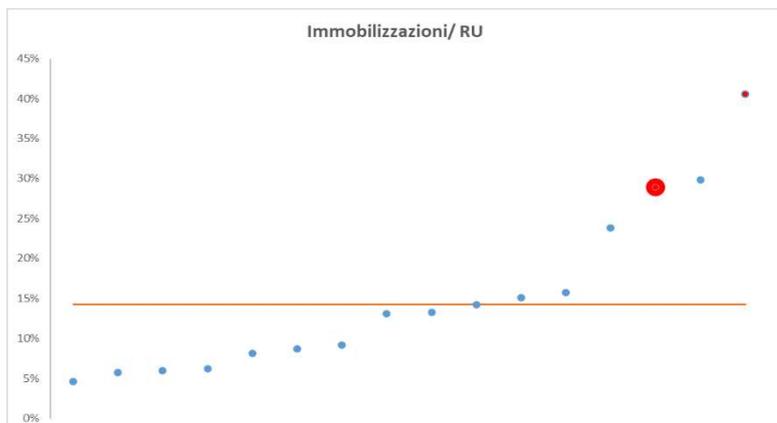
società	Ricavi/To n RU
CLARA S.P.A.	29%
ECOLOGIA OGGI S.P.A.	29%
MONTECO S.P.A.	30%
ACAM AMBIENTE S.P.A.	30%
TEKNEKO SISTEMI ECOLOGICI S.R.L.	31%
ERSU S.P.A.	33%
AZIENDA MULTISERVIZI DI IGIENE AMBIENTALE DI VERONA S.P.A. ABBREVIATA IN AMIA VERONA S.P.A.	34%
DUSTY S.R.L.	41%
S.A.R.I.M. - S.R.L.	44%
TEK.R.A. S.R.L.	46%
GEOFOR S.P.A.	46%
CEM AMBIENTE S.P.A. ED IN FORMA ABBREVIATA CEM S.P.A.	49%
GESENU S.P.A. GESTIONE SERVIZI NETTEZZA URBANA - SOCIETA' PER AZIONI	50%
Ancona Ambiente SpA	51%
CONTARINA S.P.A.	53%
MANTOVA AMBIENTE S.R.L.	53%

Il tasso di impiego delle immobilizzazioni nell'attività di raccolta e trasporto evidenzia un posizionamento dell'ambito Ancona significativamente al di sopra della media del campione a dimostrazione dell'impegno di investimento previsto nel PEFA presentato.

L'indicatore sottolinea che si prevede l'impiego di una dotazione di attrezzature e mezzi per tonnellata raccolta più elevata rispetto agli altri operatori, grazie anche ad infrastrutture meno obsolete conseguenti ad un maggiore impegno nel rinnovo e sviluppo delle attrezzature e mezzi impiegati.

Questo aspetto, di considerevole rilievo soprattutto alla luce degli indirizzi della disciplina regolatoria, appare di estremo interesse e pone AnconAmbiente in una posizione di vantaggio competitivo rispetto al mercato.

Benchmark dell'indicatore Immobilizzazioni/RU con le aziende del campione

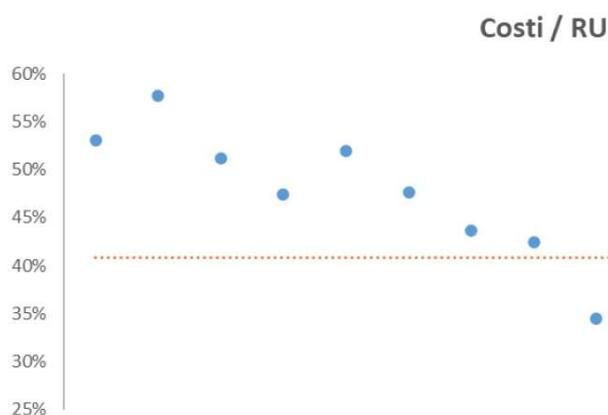


Società	Immobilizzazioni/Ton RU
S.A.R.I.M. - S.R.L.	5%
CLARA S.P.A.	6%
TEKNEKO SISTEMI ECOLOGICI S.R.L.	6%
ERSU S.P.A.	6%
MONTECO S.P.A.	8%
MANTOVA AMBIENTE S.R.L.	9%
ECOLOGIA OGGI S.P.A.	9%
GEOFOR S.P.A.	13%
ACAM AMBIENTE S.P.A.	13%
TEK.R.A. S.R.L.	14%
GESENU S.P.A. GESTIONE SERVIZI NETTEZZA URBANA - SOCIETA' PER AZIONI	15%
AZIENDA MULTISERVIZI DI IGIENE AMBIENTALE DI VERONA S.P.A. ABBREVIATA IN AMIA VERONA S.P.A.	16%
CEM AMBIENTE S.P.A. ED IN FORMA ABBREVIATA CEM S.P.A.	24%
Ancona Ambiente SpA	29%
DUSTY S.R.L.	30%
CONTARINA S.P.A.	41%

I valori assunti dal rapporto fra i costi presentati nel prospetto relativo alla gestione unificata per unità di RU prodotta (anno 2027) offre un positivo riscontro sul PEFA AnconAmbiente che mostra un costo in linea con la media del campione, nonostante la previsione di aumento dei costi per migliorare la gestione e la qualità del servizio in tutti i comuni del bacino di affidamento.

Si sottolinea che la positiva performance di costo si confronta con operatori che hanno sistemi avanzati di raccolta e con livelli di raccolta differenziata anche inferiori rispetto all'ambito Ancona.

Benchmark dell'indicatore Costi/RU con le aziende del campione



D.2.2 Benchmark dei costi efficienti del servizio integrato di gestione rifiuti

D.2.2.1 Introduzione

Nelle presente sezione di questa relazione si illustra una approfondita analisi di benchmark del PEFA AnconAmbiente, **sviluppata direttamente dall'ATA** prendendo come riferimenti comparativi i seguenti:

- **Piano Tariffario predisposto dall'ATA nel dicembre 2023** (nel seguito, per semplicità denominato anche "PEF ATA"), a supporto dello svolgimento della procedura di affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani indipendentemente dalla forma prevista (procedura di gara ad evidenza pubblica o affidamento in house);
- **PEF MTR-2 relativi all'anno 2025**, di cui alle Deliberazioni dell'Assemblea n. 7 del 3/4/2024 e n. 8 del 23/4/2024 di ratifica delle relative determinazioni direttoriali;

- **PEF derivanti da gare di Ambito o SubAmbito** svoltesi in altri territori;
- **Fabbisogni standard** (art. 1 comma 653 l.147/2013);
- **Costi medi ISPRA** di riferimento per macroaree del territorio nazionale.

Si presenta poi un'**ulteriore analisi di benchmark, sviluppata a cura di AnconAmbiente** e inclusa nel già citato documento "Valutazione della scelta del modello di gestione in riferimento ad esperienze paragonabili" presentato da AnconAmbiente all'ATA in data 17 settembre 2024.

D.2.2.2 Confronto del PEFA AnconAmbiente con il PEF ATA

Il PEFA presentato da AnconAmbiente è messo a confronto, nel seguito, con il PEF ATA, vale a dire con il Piano Tariffario predisposto dall'ATA nel contesto delle attività istruttorie prima citate, volte ad assicurare lo svolgimento della procedura di affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani indipendentemente dalla forma prevista (procedura di gara ad evidenza pubblica o affidamento in house).

Si segnala che, pur discostandosi tale PEF ATA dal PEF del Piano d'Ambito (PdA) approvato con Delibera n. 6 del 6/4/2022 dell'Assemblea ATA, lo stesso può essere inteso in generale coerente e non in contrasto con le indicazioni pianificatorie del PdA, basandosi su di una proiezione inerziale nel medio e lungo termine dello scenario a regime definito dal PdA e costituendone un affinamento progettuale in relazione agli standard dei servizi.

Nel seguente confronto, l'attenzione è posta in particolare sul Piano Tariffario e sugli importi complessivi dallo stesso risultanti, al fine di valutare la congruità della proposta di AnconAmbiente.

Considerando l'intero periodo di affidamento, come illustrato nel seguente riquadro, ad esclusione del biennio iniziale (in quanto per il PEF ATA riferito alla gestione dei servizi su tutti i Comuni del bacino di affidamento ma con progressiva messa a regime, mentre per il PEFA AnconAmbiente risulta caratterizzato dal "phase in" progressivo con diversa tempistica di messa a regime) sui singoli anni lo scostamento del Piano Tariffario AnconAmbiente rispetto al Piano Tariffario ATA varia dal -15,98% del 2039 al -4,50% degli anni 2029, 2030 e 2031.

Sul complesso dell'intero periodo di 13 anni preso a riferimento (2027-2039), si registra quindi:

- un valore annuo medio del Piano Tariffario AnconAmbiente di 86.595 k€;
- un valore annuo medio del Piano Tariffario ATA di 94.805 k€;

con pertanto un importo del Piano Tariffario AnconAmbiente medio annuo inferiore dell'8,66% rispetto al corrispondente valor medio annuo del Piano Tariffario ATA.

Considerando il valore cumulato annuo del Piano Tariffario a partire dal 2027, si rileva che nei diversi anni lo scostamento tra PEFA AnconAmbiente e PEF ATA varia tra il -5,22% del 2031 e il -8,66% a fine periodo.

L'analisi dello sviluppo del Piano Tariffario sul periodo 2027-2039 mostra quindi l'economicità del PEFA AnconAmbiente rispetto al PEF definito dall'ATA come riferimento di base per l'affidamento, registrandosi un significativo contenimento del valore complessivo pari a -8,66%.

Confronto PEFA AnconAmbiente vs. PEF ATA 2025-2039 (k€)

	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032
Valori annuali								
Piano Tariffario Anconambiente	59.502	69.580	77.140	79.377	81.679	84.048	86.485	87.896
Piano Tariffario ATA	72.307	74.089	82.661	84.460	85.532	88.012	90.564	93.191
Delta % AnconAmbiente vs. ATA			-6,68%	-6,02%	-4,50%	-4,50%	-4,50%	-5,68%
Valori cumulati dal 2027								
Piano Tariffario Anconambiente			77.140	156.517	238.196	322.243	408.728	496.624
Piano Tariffario ATA			82.661	167.121	252.652	340.664	431.229	524.419
Delta % AnconAmbiente vs. ATA			-6,68%	-6,35%	-5,72%	-5,41%	-5,22%	-5,30%
	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	
Valori annuali								
Piano Tariffario Anconambiente	90.445	89.627	88.506	89.902	90.818	90.879	88.939	
Piano Tariffario ATA	95.893	97.715	99.572	101.464	103.391	104.150	105.860	
Delta % AnconAmbiente vs. ATA	-5,68%	-8,28%	-11,11%	-11,39%	-12,16%	-12,74%	-15,98%	
Valori cumulati dal 2027								
Piano Tariffario Anconambiente	587.069	676.696	765.201	855.103	945.922	1.036.801	1.125.740	
Piano Tariffario ATA	620.313	718.028	817.600	919.063	1.022.455	1.126.604	1.232.464	
Delta % AnconAmbiente vs. ATA	-5,36%	-5,76%	-6,41%	-6,96%	-7,49%	-7,97%	-8,66%	

D.2.2.3 Confronto del PEFA AnconAmbiente con il PEF MTR-2 anno 2025

Per valutare l'impatto del PEFA AnconAmbiente rispetto agli attuali costi sostenuti dal territorio anconetano per la gestione dei rifiuti urbani, si è proceduto ad un confronto con l'importo definito dai PEF 2025 approvati dall'ATA in conformità al MTR-2 Arera, vale a dire con il PEF 2025 di bacino derivante dalla sommatoria dei singoli PEF 2025 comunali approvati (si vedano Deliberazioni dell'Assemblea n. 7 del 3/4/2024 e n. 8 del 23/4/2024 di ratifica delle relative determinazioni direttoriali).

Al fine di rendere comparabili i due PEF, si sono effettuate le seguenti assunzioni e rielaborazioni:

- per il PEFA AnconAmbiente:
 - si è preso come riferimento il Piano Tariffario relativo al periodo 2027-2039, in cui l'importo annuo del suddetto Piano Tariffario è inclusivo di tutti i costi del sistema di gestione dei rifiuti urbani, non considerando quindi il biennio 2025-2026 che è in tal senso condizionato dal "Phase-in" e dal permanere del regime tributario TARI (fatta eccezione per il Comune di Camerano);
- per il PEF 2025 MTR:
 - si sono depurati i relativi importi dalle voci associate all'IVA indetraibile per i Comuni, in quanto non quantificata nel PEFA AnconAmbiente; sono invece state mantenute le partite di conguaglio (RCtv e RCtf) e il taglio del delta su Tmax, essendo questa assunzione cautelativa, ai fini del presente confronto, visto il consistente importo del suddetto taglio su Tmax;
 - i valori 2025 sono stati trasposti in valori 2026-2039 applicando i medesimi tassi inflativi ipotizzati nella definizione del PEFA AnconAmbiente, pertanto 1,6% annuo.

Come illustrato nel seguente riquadro, sui singoli anni lo scostamento del PEFA AnconAmbiente rispetto al PEF 2025 MTR varia dal -17,6% del 2039 al -7,83% del 2033.

Sul complesso del periodo 2027-2039, si registra:

- un valore annuo medio del Piano Tariffario AnconAmbiente di 86.595 k€;
- un valore annuo medio del PEF 2025 MTR di 98.301 k€;

con pertanto un importo del Piano Tariffario AnconAmbiente medio annuo inferiore dell'11,91% rispetto al corrispondente valor medio annuo del PEF 2025 MTR.

Considerando il valore cumulato annuo del Piano Tariffario a partire dal 2027, si rileva che nei diversi anni lo scostamento tra PEFA AnconAmbiente e PEF 2025 MTR varia tra il -10,37% del 2034 e il -13,53% del 2027, andando a fine periodo a collocarsi al -11,91%.

L'analisi dello sviluppo del PEF sul periodo 2027-2039 mostra quindi l'economicità del PEFA AnconAmbiente rispetto al PEF complessivo di bacino approvato dall'ATA ai sensi del MTR-2 per l'anno 2025, registrandosi un significativo contenimento del valore complessivo pari a -11.91%.

Confronto PEFA AnconAmbiente vs. PEF 2025 MTR 2027-2039 (k€)

	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032
Valori annuali								
Piano Tariffario Anconambiente	59.502	69.580	77.140	79.377	81.679	84.048	86.485	87.896
PEF 2025 MTR	86.426	87.809	89.214	90.641	92.091	93.565	95.062	96.583
Delta % AnconAm. vs. 2025 MTR			-13,53%	-12,43%	-11,31%	-10,17%	-9,02%	-8,99%
Valori cumulati dal 2027								
Piano Tariffario Anconambiente			77.140	156.517	238.196	322.243	408.728	496.624
PEF 2025 MTR			89.214	179.855	271.946	365.511	460.572	557.155
Delta % AnconAm. vs. 2025 MTR			-13,53%	-12,98%	-12,41%	-11,84%	-11,26%	-10,86%
	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	
Valori annuali								
Piano Tariffario Anconambiente	90.445	89.627	88.506	89.902	90.818	90.879	88.939	
PEF 2025 MTR	98.128	99.698	101.293	102.914	104.561	106.234	107.933	
Delta % AnconAm. vs. 2025 MTR	-7,83%	-10,10%	-12,62%	-12,64%	-13,14%	-14,45%	-17,60%	
Valori cumulati dal 2027								
Piano Tariffario Anconambiente	587.069	676.696	765.201	855.103	945.922	1.036.801	1.125.740	
PEF 2025 MTR	655.283	754.981	856.275	959.189	1.063.749	1.169.983	1.277.916	
Delta % AnconAm. vs. 2025 MTR	-10,41%	-10,37%	-10,64%	-10,85%	-11,08%	-11,38%	-11,91%	

Nota: con riferimento al biennio iniziale (2025, 2026), escluso dalla comparazione sopra esposta per le motivazioni già illustrate, si sottolinea quanto segue:

- per il 2025: l'importo del Piano Tariffario AnconAmbiente, riferito alla piena assunzione operativa di tutti i servizi per 34 Comuni (con la sola esclusione, rispetto all'assetto a regime, della gestione della tariffa corrispettivo) si colloca su di un valore prossimo all'importo di competenza del Gestore risultante, per i suddetti 34 Comuni, dai vigenti PEF MTR 2025, pari a 60,6 milioni di euro; considerando che i suddetti PEF MTR 2025 vedono anche ulteriori importi allocati sui Comuni nelle voci CRT, CTS, CTR, CRD, CSL, per servizi che nel 2025 saranno già coperti dal Gestore Unico, risulta ulteriormente evidente come il valore proposto per il 2025 nel Piano Tariffario AnconAmbiente sia migliorativo di quanto risultante dagli attuali vigenti PEF MTR;
- per il 2026: l'importo del Piano Tariffario AnconAmbiente, già comunque riferito alla piena assunzione operativa di tutti i servizi per tutti i Comuni (con la sola esclusione, rispetto all'assetto a regime, della gestione della tariffa corrispettivo) si colloca su di un valore prossimo all'importo di competenza del Gestore risultante dai vigenti PEF MTR 2025, pari a 69,2 milioni di euro; considerando che i suddetti PEF MTR 2025 vedono anche ulteriori importi allocati sui Comuni nelle voci CRT, CTS, CTR, CRD, CSL, per servizi che nel 2026 saranno già coperti dal Gestore Unico, risulta evidente come il valore proposto per il 2026 nel Piano Tariffario AnconAmbiente sia migliorativo di quanto risultante dagli attuali vigenti PEF MTR.

D.2.2.4 Confronto del PEFA AnconAmbiente con i PEF derivanti da gare di Ambito o Subambito

Al fine di disporre di ulteriori elementi comparativi di interesse per la valutazione della proposta presentata da AnconAmbiente per l'affidamento in house nel territorio di Ancona, si è proceduto ad un esame del panorama delle gare di ambito o subambito bandite nel territorio nazionale negli anni.

Attraverso l'esame di documentazione di settore ("Green Book" redatto da Utilitalis per Utilitalia, documentazione di gare e ulteriore documentazione di fonti diverse), sono state individuate 10 gare bandite a livello di ambito o subambito e aventi le seguenti caratteristiche:

- procedura di gara positivamente completata;
- avvenuto affidamento al soggetto aggiudicatario, già attivo e operante nell'anno 2023 o 2024;
- importo della gara pari ad almeno 100 milioni di euro.

La condizione del soggetto aggiudicatario già attivo e operante nell'anno 2023 o 2024 ha rappresentato clausola necessaria al fine di poter analizzare i PEF MTR-2 vigenti per quei territori, presi a elemento di confronto rispetto al PEFA AnconAmbiente. Qualora sia risultato disponibile per un dato territorio il PEF MTR-2 del 2023, non essendo disponibile il più recente aggiornamento 2024-2025, la condizione richiesta è di avere l'aggiudicatario già operante nel 2023; qualora sia risultato disponibile l'aggiornamento dei PEF 2024-2025, la condizione richiesta è di avere l'aggiudicatario già operante nel 2024.

I suddetti PEF MTR-2 vigenti, essendo riferiti all'effettivo costo complessivo per la gestione integrata dei rifiuti urbani, consentono una comparazione aggiornata (su base dati 2023, 2024 o 2025) e omogenea (intero perimetro della gestione integrata dei rifiuti), rispetto all'assetto a regime (a partire dall'anno 2027) prefigurato nel PEFA AnconAmbiente in esame.

Inoltre, come illustrato nel seguito, l'utilizzo di due distinti indicatori di costo (costo pro capite in euro/abxanno e costo specifico in euro/tonnellata di rifiuto prodotto), consente, con una lettura tra loro incrociata, di meglio valutare e limitare i possibili effetti distorsivi determinati da possibili rilevanti diversificazioni tra i diversi contesti presi in esame (si considerino ad esempio: la dimensione territoriale e demografica, l'intensità di produzione di rifiuti, il peso della componente delle utenze non domestiche rispetto alle domestiche, gli effetti derivanti da presenze turistiche o di flussi di pendolarismo, ecc.).

Le 10 procedure di gara individuate, riportate nel seguente riquadro, hanno interessato complessivamente 437 Comuni per circa 5,8 milioni di abitanti.

Si segnala anche al riguardo che per 6 delle 10 procedure di gara si è registrata la partecipazione di un solo concorrente, poi risultato aggiudicatario, essendosi avuti più concorrenti solo per Atersir Parma, Atersir Piacenza, ATO Toscana Centro (rispettivamente n. 2 concorrenti) e Auri SubATO 1 Città di Castello (n. 3 concorrenti).

Si segnala inoltre che i territori interessati dalle suddette gare, sulla base dei dati ISPRA più recenti disponibili, relativi all'anno 2022, risultano caratterizzati da livelli di raccolta differenziata compresi tra il 55,1% (valor minimo, associato all'ATO Toscana Sud) e il 79,2% (valor massimo, associato ad Atersir Parma).

Gare di Ambito o Subambito individuate come benchmark

Denominazione gara	Ente d'Ambito	Bacino di riferimento* (n. Comuni e abitanti)	Anno gara e aggiudicazione	Importo (milioni di €)
Atersir BO	Atersir	Prov. Bologna (50 Comuni, 915.000 abitanti)	2020 - 2021	1.814
Atersir MO	Atersir	Prov. Modena (32 Comuni, 492.000 abitanti)	2019 - 2021	933
Atersir PC	Atersir	Prov. Piacenza (46 Comuni, 286.000 abitanti)	2018 - 2021	505
Atersir PR	Atersir	Prov. Parma (43 Comuni, 427.000 abitanti)	2017 - 2021	813
Atersir RACE	Atersir	Prov. Ravenna e Cesena (35 abitanti, 600.000 abitanti)	2017 - 2019	1.234
Ato Toscana Centro - Alia	ATO Toscana Centro	Prov. Firenze, Prato e Pistoia (58 Comuni, 1.473.000 abitanti)	2012 - 2016	5.503
Ato Toscana Sud	ATO Toscana Sud	Prov. Arezzo, Grosseto, Siena (104 Comuni, 872.000 abitanti)	2010 - 2012	2.717
Auri subATO 1 Città di Castello	Auri	Prov. Perugia (14 Comuni, 126.000 abitanti)	2015 - 2022	294
Auri subATO 2 Perugia	Auri	Prov. Perugia (24 Comuni, 363.000 abitanti)	2008 - 2009	1.081
Auri subATO 4 Terni	Auri	Prov. Terni (32 Comuni, 214.000 abitanti)	2013 - 2014	394

(*) si indica il territorio prevalente interessato dalla gara.

Per ognuno dei bacini di affidamento sopra indicati, si sono reperiti, dagli albi pretori dei relativi ATO, gli atti di approvazione, ai sensi del MTR-2 Arera, dei PEF comunali relativi all'aggiornamento per gli anni 2024-2025 deliberati nel corso del presente anno. Fanno eccezione i tre bacini umbri (ATO Auri), per i quali, in assenza di disponibilità del dettaglio dei suddetti PEF aggiornati, si è fatto riferimento ai PEF 2023.

Nel seguente riquadro si riportano i riferimenti delle Delibere di ATO di approvazione dei PEF, con anche la specifica dell'annualità cui è riferito il PEF disponibile e preso in esame nell'ambito della presente analisi.

Delibere di ATO di approvazione dei PEF analizzati

Denominazione gara	Ente d'Ambito	Anno di riferimento PEF MTR
Atersir BO	D.CAMB. n. 33 del 15/4/2024 e n. 48 del 29/4/2024	2025
Atersir MO	D.CAMB. n. 35 del 15/4/2024	2025
Atersir PC	D.CAMB. n. 31 del 15/4/2024	2025
Atersir PR	D.CAMB. n. 28 del 5/4/2024	2025
Atersir RACE	D.CAMB. n. 42 del 17/4/2024	2025
Ato Toscana Centro - Alia	Delib. Assemblea n. 3 del 11/4/2024	2025
Ato Toscana Sud	Delib. Assemblea n. 9 del 14/4/2024	2024
Auri subATO 1 Città di Castello	Delib. Assemblea n. 1 del 11/4/2023	2023
Auri subATO 2 Perugia	Delib. Assemblea n. 2 del 11/4/2023	2023
Auri subATO 4 Terni	Delib. Assemblea n. 4 del 11/4/2023	2023

Il valore preso a riferimento, per ogni PEF comunale o di bacino tariffario, è costituito dall'importo totale del PEF, inclusivo di IVA e di eventuali detrazioni "comma art. 4.6", ma non comprendente eventuali detrazioni "comma 1.4" e servizi extraperimetro; laddove esplicitati, non sono stati considerati eventuali importi extrasoglia allocati su annualità successive.

Il PEF complessivo per ogni bacino di affidamento in esame è stato definito dalla sommatoria dei PEF dei singoli Comuni di esso facenti parte.

Per consentire un confronto omogeneo, si sono quindi effettuate le seguenti assunzioni e rielaborazioni:

- per il PEFA AnconAmbiente:
 - si è preso come riferimento il periodo 2027-2039, in cui l'importo annuo del suddetto PEFA è inclusivo di tutti i costi del sistema di gestione dei rifiuti urbani, non considerando quindi il biennio 2025-2026 che è in tal senso condizionato dal "Phase-in" e dal permanere del regime tributario TARI (fatta eccezione per il Comune di Camerano);
 - si è aggiunto al valore del PEF l'importo dell'IVA, quantificato pari al 10% dell'importo senza IVA;
 - si è individuato il valore annuo del costo in euro/abitante e euro/tonnellata, medio sul periodo 2027-2039;
- per i PEF 2025 (in subordine: 2024 o 2023) dalle gare di ambito:
 - i valori 2025 (in subordine: 2024 o 2023) sono stati trasposti in valori 2027-2039 applicando i tassi inflativi così individuati:
 - per il 2024, il 2,7%, come da valorizzazioni del parametro rpi (tasso di inflazione programmata) definito nel MTR-2 Arera; si sottolinea come questa assunzione, ai fini della presente analisi, sia da considerarsi particolarmente cautelativa, rispetto alla alternativa di fare riferimento, per il medesimo anno, al valore dell'8,8% del tasso di inflazione previsto nel MTR-2 Arera per la rivalutazione dei costi ammessi a riconoscimento tariffario;
 - per gli anni 2025 e dal 2026 in avanti, i medesimi tassi inflativi ipotizzati nella definizione del PEFA AnconAmbiente, pertanto: 2,2% nel 2025, 1,6% annuo dal 2026 al 2039.
 - si è addizionata l'IVA al 10% sugli importi dei Comuni/bacini tariffari attualmente a tariffa corrispettivo;
 - si è individuato il valore annuo del costo in euro/abitante e euro/tonnellata, medio sul periodo 2027-2039.

Il seguente riquadro riporta la ricostruzione, secondo quanto sopra specificato, del costo €/abitante e €/tonnellata per i diversi territori interessati dalle gare di Ambito o Subambito, riferito all'anno 2025 (vale a dire con l'applicazione dei tassi inflativi specificati, qualora il PEF di origine sia riferito all'anno 2024 o 2023).

Il valore associato al "Totale gare di ambito" è calcolato come rapporto tra la somma dei costi annui dei 10 bacini di gara e la somma degli abitanti dei medesimi 10 bacini di gara (costituisce pertanto una media pesata).

Il valore indicato come "Media aritmetica gare di ambito" corrisponde invece alla media aritmetica dei valori in euro/abitante registrati nei singoli 10 bacini di gara.

Definizione del valore dei PEF 2025 per le gare di Ambito o Subambito individuate come benchmark

Denominazione gara	Popolazione 1/1/2024	Prodוז. RU 2022 (t)	% RD 2022	PEF incl. iva (euro)	Anno referim. PEF	PEF 2025 (euro)	PEF 2025 (euro/ab)	PEF 2025 (euro/t)
Atersir BO	914.856	500.668	66,5%	208.674.943	2025	208.674.943	228,1	416,8
Atersir MO	492.366	314.371	66,1%	102.460.082	2025	102.460.082	208,1	325,9
Atersir PC	285.842	199.134	72,4%	54.056.560	2025	54.056.560	189,1	271,5
Atersir PR	427.255	253.454	79,2%	87.171.804	2025	87.171.804	204,0	343,9
Atersir RACE	600.500	424.981	71,6%	136.169.320	2025	136.169.320	226,8	320,4
Ato Toscana Centro – Alia	1.472.817	823.611	68,1%	444.180.462	2025	444.180.462	301,6	539,3
Ato Toscana Sud	871.533	527.552	55,1%	241.363.491	2024	246.673.488	283,0	467,6
Auri subATO 1 Città di Castello	126.037	66.157	68,1%	25.295.159	2023	26.549.647	210,6	401,3
Auri subATO 2 Perugia	362.953	189.909	70,5%	103.894.986	2023	109.047.554	300,4	574,2
Auri subATO 4 Terni	214.090	96.440	73,1%	52.919.897	2023	55.544.406	259,4	575,9
Totale gare di ambito	5.768.249	3.396.277	67,4%	1.456.186.703		1.470.528.265	254,9	433,0
Media aritmetica gare di ambito							241,1	423,7

I seguenti riquadri riportano quindi la ricostruzione, secondo quanto sopra specificato, rispettivamente del costo €/abitante e €/tonnellata nei singoli anni per il PEFA AnconAmbiente e per i diversi territori interessati dalle gare di ambito.

Confronto PEFA AnconAmbiente vs. PEF gare di Ambito o Subambito 2027-2039 (€/abitanteanno, se non diversamente specificato)

	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032
Piano Tariffario AnconAmbiente								
Piano Tariff. A.A. - k€	59.502	69.580	77.140	79.377	81.679	84.048	86.485	87.896
Piano Tariff. A.A. - k€ + iva 10%	65.452	76.538	84.854	87.315	89.847	92.452	95.133	96.685
Piano Tariff. A.A. - €/abitante	141,78	165,79	183,80	189,13	194,62	200,26	206,07	209,43
PEF gare di ambito								
AtersirBO	228,10	231,75	235,45	239,22	243,05	246,94	250,89	254,90
AtersirMO	208,10	211,43	214,81	218,25	221,74	225,29	228,89	232,55
AtersirPC	189,11	192,14	195,21	198,34	201,51	204,73	208,01	211,34
AtersirPR	204,03	207,29	210,61	213,98	217,40	220,88	224,41	228,01
AtersirRACE	226,76	230,39	234,07	237,82	241,62	245,49	249,42	253,41
AtoToscanaCentro - Alia	301,59	306,41	311,31	316,29	321,36	326,50	331,72	337,03
AtoToscanaSud	283,03	287,56	292,16	296,84	301,59	306,41	311,32	316,30
Auri Subamb1 Città di Castello	210,65	214,02	217,44	220,92	224,46	228,05	231,70	235,41
Auri Subamb2 Perugia	300,45	305,25	310,14	315,10	320,14	325,26	330,47	335,75
Auri Subamb4 Terni	259,44	263,60	267,81	272,10	276,45	280,87	285,37	289,93
Totale gare di ambito	254,93	259,01	263,16	267,37	271,65	275,99	280,41	284,90
Media aritmetica gare di ambito	241,13	244,98	248,90	252,89	256,93	261,04	265,22	269,46
	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	
Piano Tariffario AnconAmbiente								
Piano Tariff. A.A. - k€	90.445	89.627	88.506	89.902	90.818	90.879	88.939	
Piano Tariff. A.A. - k€ + iva 10%	99.489	98.590	97.356	98.892	99.900	99.967	97.833	
Piano Tariff. A.A. - €/abitante	215,50	213,55	210,88	214,21	216,39	216,54	211,92	
PEF gare di ambito								
AtersirBO	258,98	263,12	267,33	271,61	275,96	280,37	284,86	
AtersirMO	236,27	240,05	243,90	247,80	251,76	255,79	259,88	
AtersirPC	214,72	218,16	221,65	225,19	228,80	232,46	236,18	
AtersirPR	231,65	235,36	239,13	242,95	246,84	250,79	254,80	
AtersirRACE	257,46	261,58	265,77	270,02	274,34	278,73	283,19	
AtoToscanaCentro - Alia	342,42	347,90	353,47	359,12	364,87	370,71	376,64	
AtoToscanaSud	321,36	326,50	331,72	337,03	342,42	347,90	353,47	
Auri Subamb1 Città di Castello	239,17	243,00	246,89	250,84	254,85	258,93	263,07	
Auri Subamb2 Perugia	341,13	346,58	352,13	357,76	363,49	369,30	375,21	
Auri Subamb4 Terni	294,57	299,29	304,08	308,94	313,88	318,91	324,01	
Totale gare di ambito	289,45	294,08	298,79	303,57	308,43	313,36	318,38	
Media aritmetica gare di ambito	273,77	278,15	282,61	287,13	291,72	296,39	301,13	

Confronto PEFA AnconAmbiente vs. PEF gare di Ambito o Subambito 2027-2039 (€/tonnellata, se non diversamente specificato)

	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032
Piano Tariffario AnconAmbiente								
Piano Tariff. A.A. - k€	59.502	69.580	77.140	79.377	81.679	84.048	86.485	87.896
Piano Tariff. A.A. - k€ + iva 10%	65.452	76.538	84.854	87.315	89.847	92.452	95.133	96.685
Piano Tariff. A.A. - €/tonnellata	314,92	365,19	392,92	404,32	416,04	428,11	440,53	447,71
PEF gare di ambito								
AtersirBO	416,79	423,46	430,24	437,12	444,12	451,22	458,44	465,78
AtersirMO	325,92	331,14	336,43	341,82	347,29	352,84	358,49	364,22
AtersirPC	271,46	275,80	280,21	284,70	289,25	293,88	298,58	303,36
AtersirPR	343,94	349,44	355,03	360,71	366,48	372,34	378,30	384,35
AtersirRACE	320,41	325,54	330,75	336,04	341,42	346,88	352,43	358,07
AtoToscanaCentro - Alia	539,31	547,94	556,70	565,61	574,66	583,86	593,20	602,69
AtoToscanaSud	467,58	475,06	482,66	490,39	498,23	506,20	514,30	522,53
Auri Subamb1 Città di Castello	401,31	407,73	414,26	420,88	427,62	434,46	441,41	448,47
Auri Subamb2 Perugia	574,21	583,40	592,73	602,22	611,85	621,64	631,59	641,69
Auri Subamb4 Terni	575,95	585,16	594,53	604,04	613,70	623,52	633,50	643,64
Totale gare di ambito	432,98	439,91	446,95	454,10	461,37	468,75	476,25	483,87
Media aritmetica gare di ambito	423,69	430,47	437,35	444,35	451,46	458,69	466,02	473,48
	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	
Piano Tariffario AnconAmbiente								
Piano Tariff. A.A. - k€	90.445	89.627	88.506	89.902	90.818	90.879	88.939	
Piano Tariff. A.A. - k€ + iva 10%	99.489	98.590	97.356	98.892	99.900	99.967	97.833	
Piano Tariff. A.A. - €/tonnellata	460,70	456,53	450,82	457,93	462,60	462,91	453,03	
PEF gare di ambito								
AtersirBO	473,23	480,80	488,49	496,31	504,25	512,32	520,51	
AtersirMO	370,05	375,97	381,99	388,10	394,31	400,62	407,03	
AtersirPC	308,21	313,14	318,16	323,25	328,42	333,67	339,01	
AtersirPR	390,50	396,75	403,10	409,55	416,10	422,76	429,52	
AtersirRACE	363,80	369,62	375,53	381,54	387,65	393,85	400,15	
AtoToscanaCentro - Alia	612,33	622,13	632,08	642,20	652,47	662,91	673,52	
AtoToscanaSud	530,89	539,39	548,02	556,79	565,69	574,75	583,94	
Auri Subamb1 Città di Castello	455,65	462,94	470,35	477,87	485,52	493,29	501,18	
Auri Subamb2 Perugia	651,96	662,39	672,99	683,76	694,70	705,81	717,10	
Auri Subamb4 Terni	653,93	664,40	675,03	685,83	696,80	707,95	719,28	
Totale gare di ambito	491,61	499,47	507,47	515,59	523,84	532,22	540,73	
Media aritmetica gare di ambito	481,06	488,75	496,57	504,52	512,59	520,79	529,12	

Come evidenziato nel successivo riquadro e grafico, considerando il costo pro capite (€/abitantexanno) medio, sul periodo di riferimento 2027-2039, si rileva come il PEFA AnconAmbiente, con un valore di 206,3 €/abitantexanno, si collochi al di sotto dei valori registrati in tutte le 10 gare prese a riferimento.

Per queste ultime, infatti, si registrano valori compresi tra un minimo di 215 e un massimo di 343 €/abitantexanno,

con una media pesata di 290 e una media aritmetica di 274 €/abitantexanno.

La media pesata delle 10 gare presenta quindi un incremento del 40,5% rispetto al PEFA AnconAmbiente, mentre la media aritmetica ha un incremento lievemente più contenuto, pari al 32,9%.

Considerando il costo specifico (€/tonnellata) medio, sul periodo di riferimento 2027-2039, si rileva come il PEFA AnconAmbiente, con un valore di 441,1 €/tonnellata, si collochi al di sotto dei valori registrati in 6 gare e al di sopra dei valori di 4 gare prese e a riferimento, essendo comunque al di sotto dei valori medi.

Per le 10 gare in esame, si registrano infatti valori compresi tra un minimo di 309 e un massimo di 655 €/tonnellata, con una media pesata di 492 e una media aritmetica di 482 €/tonnellata.

La media pesata delle 10 gare presenta quindi un incremento dell'11,7% rispetto al PEFA AnconAmbiente, mentre la media aritmetica ha un incremento lievemente più contenuto, pari al 9,3%.

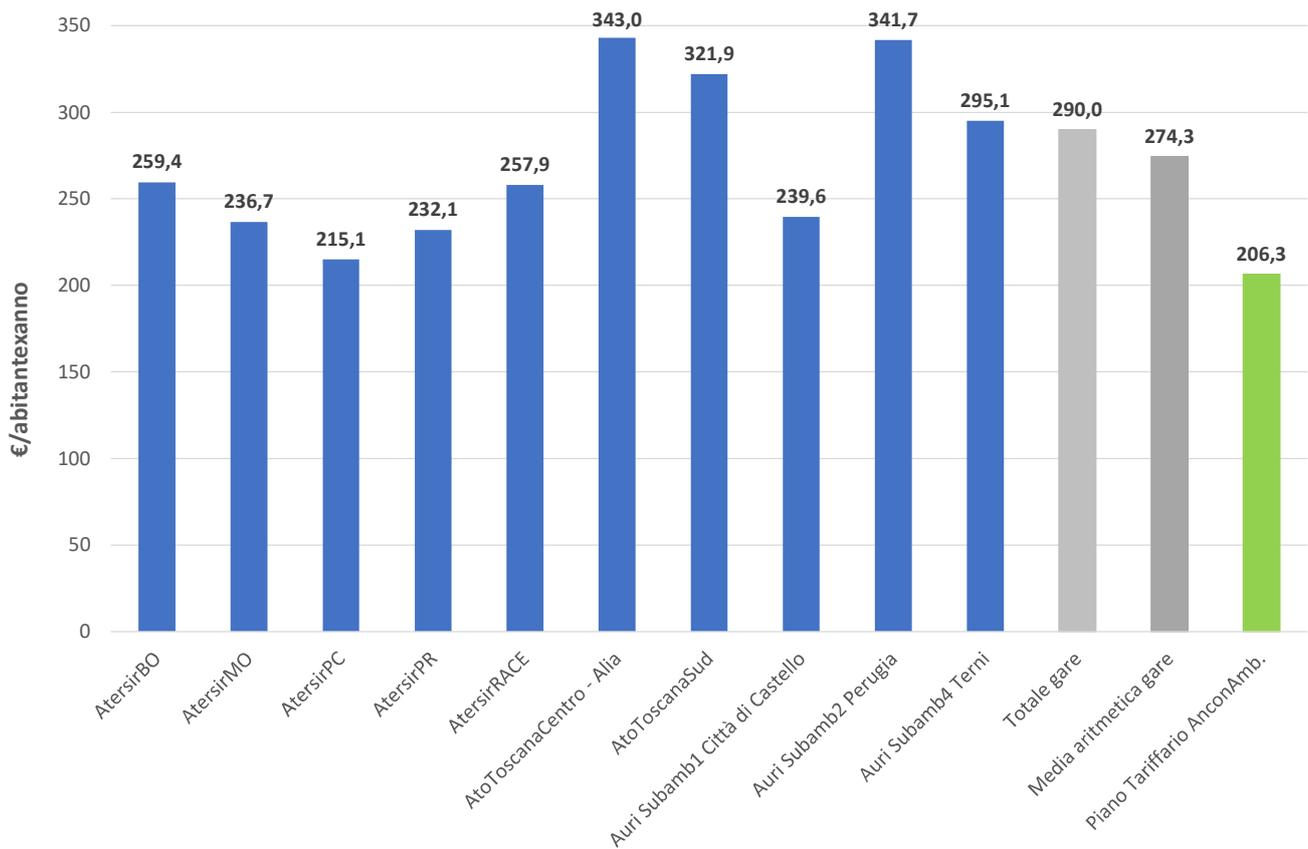
Il PEFA AnconAmbiente, valutato sul periodo 2026-2037, mostra:

- un costo procapite inferiore a quello registrato in tutte le 10 gare d'Ambito o Subambito assunte come termine di confronto; il costo medio registrato sul complesso delle 10 gare risulta superiore del 40,5% o 32,9% (a seconda del tipo di media utilizzata) rispetto a quanto derivante dal PEFA AnconAmbiente;
- un costo specifico (euro/ton) inferiore a quello registrato in 6 delle 10 gare d'Ambito o Subambito assunte come termine di confronto; il costo medio registrato sul complesso delle 10 gare risulta superiore dell'11,7% o 9,3% (a seconda del tipo di media utilizzata) rispetto a quanto derivante dal PEFA AnconAmbiente.

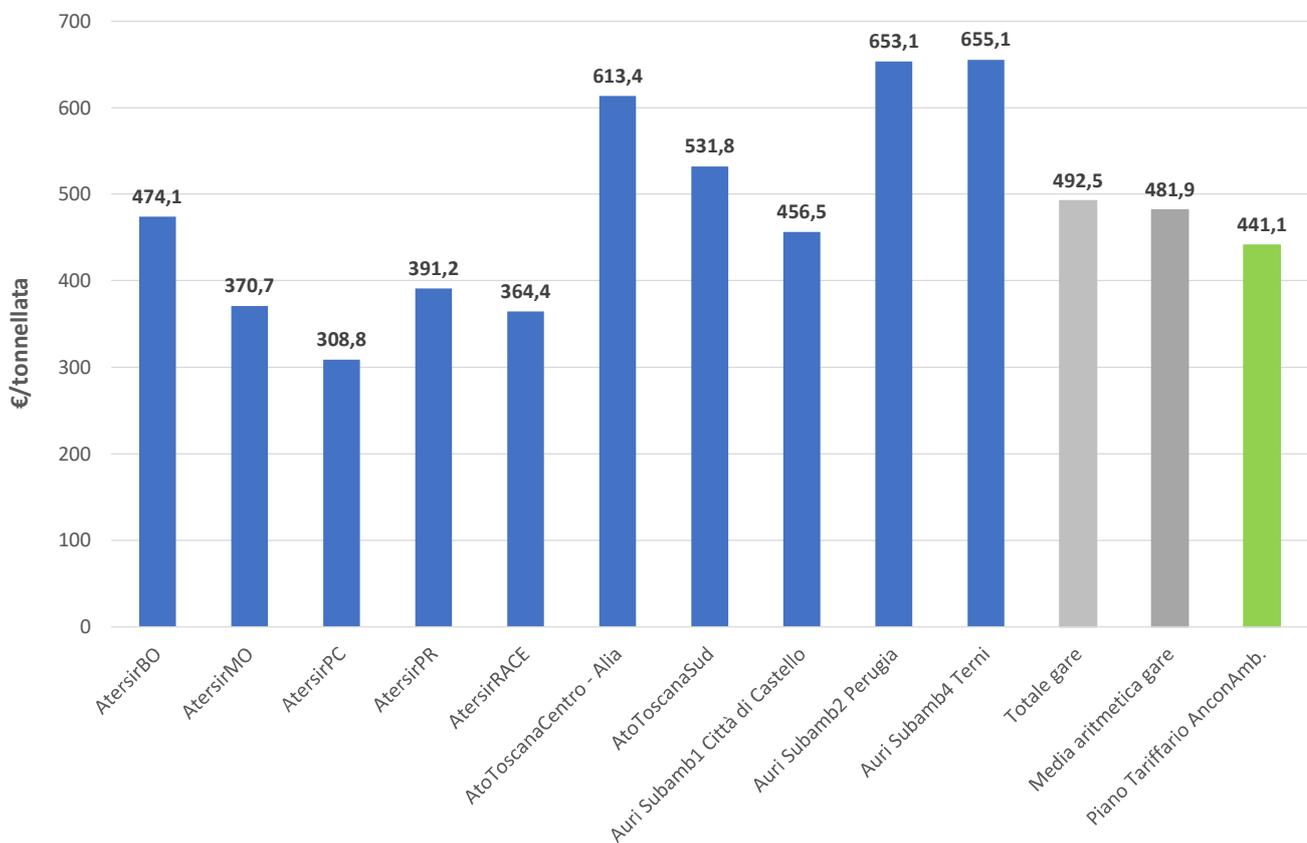
Costo pro capite medio PEFA AnconAmbiente vs. PEF gare di Ambito o Subambito (€/abitantexanno e €/tonnellata, se non diversamente specificato)

	Costo medio 2027-2039 €/abitantexanno	Costo medio 2027-2039 €/tonnellata
Piano Tariffario AnconAmbiente		
Piano Tariff. A.A. - k€	86.595	86.595
Piano Tariff. A.A. - k€ + iva 10%	95.255	95.255
Piano Tariff. A.A. - €/tonnellata o €/ton	206,33	441,09
PEF gare di ambito		
AtersirBO	259,44	474,06
AtersirMO	236,69	370,70
AtersirPC	215,10	308,76
AtersirPR	232,06	391,19
AtersirRACE	257,92	364,44
AtoToscanaCentro - Alia	343,03	613,41
AtoToscanaSud	321,92	531,83
Auri Subamb1 Città di Castello	239,59	456,45
Auri Subamb2 Perugia	341,73	653,11
Auri Subamb4 Terni	295,09	655,09
Totale gare di ambito	289,96	492,48
Media aritmetica gare di ambito	274,26	481,91

Costo pro capite (euro/abit.xanno) medio PEFA AnconAmbiente vs. PEF gare di Ambito o Subambito



Costo specifico (euro/ton) medio PEFA AnconAmbiente vs. PEF gare di Ambito o Subambito



D.2.2.5 Confronto del PEFA AnconAmbiente con i fabbisogni standard (art. 1 comma 653 l.147/2013)

L'art. 1 comma 653 della L. 147/2013 prevede che i Comuni debbano tenere conto, nella determinazione dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani, delle risultanze dei cosiddetti "fabbisogni standard".

In coerenza con quanto previsto dalla norma, si presenta nel seguito il confronto tra quanto risultante dal PEFA AnconAmbiente e i fabbisogni standard, valutati con riferimento al complesso del territorio di interesse.

Al riguardo, si è innanzitutto proceduto con l'individuazione dei fabbisogni standard dei singoli Comuni, così come specificati nei PEF 2025 approvati dall'ATA.

Tali fabbisogni standard specificati per singolo Comune nei PEF 2025, espressi in cent€/kg e messi a confronto, nell'ambito degli stessi PEF, con i costi risultanti nell'anno 2023, sono stati impiegati per la definizione del costo standard relativo all'anno 2023 moltiplicandoli per i quantitativi di rifiuti 2023 indicati nei medesimi PEF comunali e provvedendo quindi alla sommatoria sul complesso del bacino per disporre di un relativo importo in euro/anno.

Si è in tal modo determinato il costo standard 2023 pari a 74.616.700 euro.

Per consentire un confronto omogeneo, si sono quindi effettuate le seguenti assunzioni e rielaborazioni:

- per il PEFA AnconAmbiente:
 - si è preso come riferimento il periodo 2027-2039, in cui l'importo annuo del suddetto PEFA è inclusivo di tutti i costi del sistema di gestione dei rifiuti urbani, non considerando quindi il biennio 2025-2026 che è in tal senso condizionato dal "Phase-in" e dal permanere del regime tributario TARI (fatta eccezione per il Comune di Camerano);
 - si è aggiunto al valore del PEF l'importo dell'IVA, quantificato pari al 10% dell'importo senza IVA;
 - si è quindi individuato il valore annuo del costo in euro, medio sul periodo 2027-2039.
- per il Costo standard 2023:
 - i valori 2023 sono stati trasposti in valori 2027-2039 applicando tassi inflativi così individuati:
 - per il 2024, il 2,7%, come da valorizzazioni del parametro rpi (tasso di inflazione programmata) definito nel MTR-2 Arera; si sottolinea come questa assunzione, ai fini della presente analisi, sia da considerarsi particolarmente cautelativa, rispetto alla alternativa di fare riferimento, per il medesimo anno, al valore dell'8,8% del tasso di inflazione previsto nel MTR-2 Arera per la rivalutazione dei costi ammessi a riconoscimento tariffario;
 - per gli anni 2025 e dal 2026 in avanti, i medesimi tassi inflativi ipotizzati nella definizione del PEFA AnconAmbiente, pertanto: 2,2% nel 2025, 1,6% annuo dal 2026 al 2039;
 - si è quindi individuato il valore annuo del costo in euro, medio sul periodo 2027-2039.

Sul complesso del bacino di affidamento, il PEFA AnconAmbiente vede quindi sul periodo 2027-2039 un costo medio annuo iva inclusa di 95.255 k€, a fronte di un costo determinato sulla base di fabbisogni standard di 89.078 k€.

Il costo da fabbisogni standard risulta pertanto inferiore del 6,5% rispetto al costo determinato sulla base del PEFA AnconAmbiente. Si deve peraltro al riguardo sottolineare che il costo definito dai fabbisogni standard risulta in realtà già oggi inferiore, in modo più marcato (10,5%, come già evidenziato), rispetto ai costi effettivi applicati. In relazione a tale confronto, pertanto, il PEFA AnconAmbiente risulta comunque determinare un miglioramento rispetto a quanto già in essere, come evidenziato dall'avvicinamento al valore (inferiore) rappresentato dai fabbisogni standard.

Costo medio annuo PEFA AnconAmbiente vs. Costo da fabbisogni standard 2023 (€/anno)

	Costo medio 2027-2039
<i>Piano Tariffario AnconAmbiente</i>	
Piano Tariff. A.A. - k€	86.595
Piano Tariff. A.A. - k€ + iva 10%	95.255
<i>Costo da fabbisogni standard 2023</i>	
Costo da fabbisogni standard 2023 – k€	89.078

D.2.2.6 Confronto del PEFA AnconAmbiente con i costi ISPRA

Come ulteriore elemento comparativo rispetto al PEFA AnconAmbiente, si è ritenuto di interesse fare riferimento ai dati disponibili di fonte Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – ISPRA, derivanti da rielaborazioni effettuate dalla stessa ISPRA sui costi per la gestione dei rifiuti dichiarati annualmente dai Comuni o dai soggetti comunque preposti nel Modello Unico di Dichiarazione – MUD.

I dati ISPRA sono dalla stessa pubblicati annualmente nel relativo “Rapporto annuale rifiuti urbani” e resi disponibili sul sito web del Catasto Rifiuti:

<https://www.catasto-rifiuti.isprambiente.it/index.php?pg=menucostiru>

Si precisa al riguardo che l’analisi dei costi sviluppata da ISPRA ha la finalità di rappresentare, in senso stretto, i soli costi e non di determinare i corrispettivi cui risultano associate le entrate tariffarie di riferimento.

In particolare, ISPRA prende in esame i “Costi operativi”, i “Costi comuni” e i “Costi d’uso del capitale” (come definiti da Arera nel MTR vigente), non tenendo conto dei proventi ricavati dalla vendita dei materiali e di energia derivante dai rifiuti. Quest’ultima limitazione introdotta da ISPRA al perimetro di analisi determina possibili significative disomogeneità nella comparazione dei costi di diverse aree territoriali, in funzione delle possibili diverse modalità adottate nelle stesse rispetto alla esposizione e quantificazione dei costi e dei ricavi e comunque delle diverse scelte gestionali dei servizi adottate; si considerino ad esempio:

- situazioni in cui si è spinto su di una particolare articolazione e intensità delle raccolte differenziate (con costi associati anche elevati), a fronte del conseguimento di maggiori ricavi dalla cessione dei rifiuti, non essendo tuttavia questi ultimi presi in esame nei dati ISPRA;
- situazioni in cui il costo dichiarato nel MUD per servizi quali CRT o CRD non corrisponde in realtà all’effettivo pieno costo dei servizi stessi, potendo essere (in funzione anche delle specifiche regolazioni contrattuali di affidamento del servizio) in quota parte già “abbattuto” da ricavi da cessione delle raccolte differenziate considerati di titolarità del gestore dei servizi e non separatamente esposti come in effetti richiederebbe l’MTR Arera.

Pur tenendo presente quanto sopra esposto, che va a limitare la significatività del confronto nel seguito riportato, si è ritenuto comunque di interesse svilupparlo, in affiancamento ai confronti con altri riferimenti illustrati in altre sezioni della presente relazione.

I costi ISPRA presi a riferimento sono relativi all’anno 2022 (più recente annualità disponibile) e risultano così definiti, per le macroaree territoriali prese in esame:

- Costo totale annuo pro capite (euro/abitante per anno), anno 2022:
 - Regione Marche: 178,61;
 - Centro Italia: 228,25;
 - Totale Italia: 192,27;

- Costo totale per kg di rifiuto (euro centesimi/kg), anno 2022:
 - Regione Marche: 33,79;
 - Centro Italia: 42,48;
 - Totale Italia: 38,52.

Per consentire un confronto omogeneo, si sono quindi effettuate le seguenti assunzioni e rielaborazioni:

- per il Piano Tariffario AnconAmbiente:
 - si è preso come riferimento il periodo 2027-2039, in cui l'importo annuo del suddetto Piano Tariffario è inclusivo di tutti i costi del sistema di gestione dei rifiuti urbani, non considerando quindi il biennio 2025-2026 che è in tal senso condizionato dal "Phase-in" e dal permanere del regime tributario TARI (fatta eccezione per il Comune di Camerano);
 - si sono scorporati dal suddetto Piano Tariffario gli importi dei ricavi da cessione di materiali ed energia dai rifiuti (voci AR e ARsc post sharing) in quanto non compresi nei costi di confronto ISPRA;
- per i costi ISPRA 2022:
 - si sono presi a riferimento i costi medi per abitante e per kg di rifiuto relativi alla regione Marche, all'area del Centro Italia, all'intera Italia, sopra esposti;
 - i valori 2022 sono stati trasposti in valori 2027-2039 applicando tassi inflativi così individuati:
 - per il 2023 e 2024, rispettivamente l'1,7% e il 2,7%, come da valorizzazioni del parametro rpi (tasso di inflazione programmata) definito nel MTR-2 Arera; si sottolinea come questa assunzione, ai fini della presente analisi, sia da considerarsi particolarmente cautelativa, rispetto alla alternativa di fare riferimento, per i medesimi due anni, ai valori del 4,5% e del 8,8% di tassi di inflazione previsti nel MTR-2 Arera per la rivalutazione dei costi ammessi a riconoscimento tariffario;
 - per gli anni 2025 e dal 2026 in avanti, i medesimi tassi inflativi ipotizzati nella definizione del PEFA AnconAmbiente, pertanto: 2,2% nel 2025, 1,6% annuo dal 2026 al 2039.
 - si sono individuati due distinti valori annui del costo ISPRA applicato al contesto anconetano, assumendo rispettivamente come riferimento il costo in euro/abitante e il costo per kg di rifiuto medio regionale, del Centro Italia e nazionale e applicandoli al dato di popolazione e di produzione rifiuti del suddetto bacino anconetano (461.662 abitanti e 215.955 t nel periodo 2027-2039).

Confronto PEFA AnconAmbiente vs. costi ISPRA 2027-2039 (k€)

	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032
Piano Tariffario Anconambiente (esclusi AR/ARsc)			80.536	82.773	85.327	87.754	90.251	91.722
Applicazione costi ISPRA								
Con euro/abitante reg. Marche			90.857	92.311	93.788	95.289	96.813	98.362
Con euro/abitante centro Italia			116.109	117.967	119.854	121.772	123.720	125.700
Con euro/abitante Italia			97.806	99.371	100.961	102.576	104.218	105.885
Con euro cent/kg reg. Marche			80.404	81.691	82.998	84.326	85.675	87.046
Con euro cent/kg centro Italia			101.083	102.700	104.343	106.013	107.709	109.432
Con euro cent/kg Italia			91.660	93.126	94.616	96.130	97.668	99.231
	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	
Piano Tariffario Anconambiente (esclusi AR/ARsc)	94.332	93.577	92.518	93.979	94.960	95.088	93.215	
Applicazione costi ISPRA								

Con euro/abitante reg. Marche	99.936	101.535	103.160	104.810	106.487	108.191	109.922
Con euro/abitante centro Italia	127.711	129.754	131.830	133.939	136.082	138.260	140.472
Con euro/abitante Italia	107.579	109.300	111.049	112.826	114.631	116.465	118.329
Con euro cent/kg reg. Marche	88.439	89.854	91.291	92.752	94.236	95.744	97.276
Con euro cent/kg centro Italia	111.183	112.962	114.769	116.606	118.471	120.367	122.293
Con euro cent/kg Italia	100.819	102.432	104.071	105.736	107.427	109.146	110.893

Considerando il costo annuo medio, sul periodo di riferimento 2027-2039, si rileva come il Piano Tariffario AnconAmbiente (valutato escludendo lo scomputo dei ricavi post sharing AR e ARsc), con un valore di 90.464 k€ iva inclusa si colloca su di un valore sempre inferiore ai riferimenti derivanti dall'applicazione dei costi procapite (euro/abitante/anno) medi regionali, del Centro Italia e nazionali:

- il costo ISPRA regionale porta a un valore superiore del 10,7% al Piano Tariffario AnconAmbiente;
- il costo ISPRA del Centro Italia porta a un valore superiore del 41,4% al Piano Tariffario AnconAmbiente;
- il costo ISPRA nazionale porta a un valore superiore del 19,1% al Piano Tariffario AnconAmbiente;

e che il suddetto Piano Tariffario AnconAmbiente si colloca su di un valore ancora inferiore ai riferimenti derivanti dall'applicazione dei costi specifici (euro centesimi/kg) medi del Centro Italia e nazionali, mentre è solo lievemente superiore rispetto al riferimento medio regionale:

- il costo ISPRA regionale porta a un valore inferiore del 2,1% al Piano Tariffario AnconAmbiente;
- il costo ISPRA del Centro Italia porta a un valore superiore del 23,1% al Piano Tariffario AnconAmbiente;
- il costo ISPRA nazionale porta a un valore superiore dell'11,6% al Piano Tariffario AnconAmbiente.

Costo medio annuo PEFA AnconAmbiente vs. costi ISPRA (k€/anno)

	Costo medio 2027-2039
Piano Tariffario Anconambiente (esclusi AR/ARsc)	90.464
Applicazione costi ISPRA	
Con euro/abitante reg. Marche	100.112
Con euro/abitante centro Italia	127.936
Con euro/abitante Italia	107.769
Con euro cent/kg reg. Marche	88.595
Con euro cent/kg centro Italia	111.379
Con euro cent/kg Italia	100.996

Il PEFA AnconAmbiente, valutato sul periodo 2027-2039, mostra quindi, a confronto con i costi ISPRA, un comportamento diversificato in funzione del parametro preso come riferimento di base e dell'area territoriale considerata come riferimento per i costi ISPRA. In particolare:

- **il PEFA AnconAmbiente risulta inferiore alla media ISPRA regionale, del centro Italia e nazionale, considerando come parametro base di riferimento per il calcolo i costi medi ISPRA in euro/abitante;**
- **il PEFA AnconAmbiente risulta superiore alla media ISPRA regionale, ma inferiore alla media ISPRA del centro Italia e nazionale, considerando come parametro base di riferimento per il calcolo i costi medi ISPRA in euro cent/kg.**

D.2.2.7 Benchmark con campione di operatori individuati (analisi presentata da AnconAmbiente)

Come già anticipato, si presenta un'ulteriore analisi di benchmark, sviluppata a cura di AnconAmbiente e inclusa nel già citato documento "Valutazione della scelta del modello di gestione in riferimento ad esperienze paragonabili" presentato da AnconAmbiente all'ATA in data 17 settembre 2024.

L'analisi condotta si pone l'obiettivo di analizzare l'efficienza della proposta presentata da AnconAmbiente misurata attraverso il criterio della disciplina regolatoria del MTR.

La selezione del campione benchmark si incardina sul valore delle entrate di riferimento dei PEF approvati dagli Enti Territorialmente Competenti (ETC) relativi all'anno tariffario 2021 (Delibera 443/2019) in attuazione della determina 2/DRIF/2020. Per evitare effetti distortivi, le entrate tariffarie sono state rettificate dell'IVA (fissa e variabile).

L'ambito di indagine, in questo caso, appare lievemente "retrodatato" rispetto ai risultati del MTR-2 correnti. Al riguardo influiscono, secondo quanto dichiarato, ragioni di natura pratica nonché di aderenza alle indicazioni contenute nello schema di relazione ANAC.

Riguardo al primo punto si sottolinea che i PEF MTR nella maggioranza dei casi fanno riferimento ai singoli Comuni, pertanto la raccolta delle informazioni e l'aggiornamento di una base dati di questo genere è estremamente oneroso. Allo stato attuale si dichiara una disponibilità estesa dei PEF riferiti alla disciplina del primo periodo regolatorio, da cui è possibile estrarre un campione numeroso, idoneo agli obiettivi di analisi.

In merito al secondo argomento si dà evidenza che nello schema ANAC l'Autorità suggerisce una valutazione comparativa rispetto ai risultati conseguiti in eventuali pregresse gestioni in house.

Sebbene nel caso in esame la gestione in house pregressa sia la medesima che si candida per il nuovo affidamento, si è colta l'occasione per valutare il posizionamento "pregresso" di AnconAmbiente rispetto a quello in evoluzione previsto nel progetto presentato e al vaglio dell'ATA.

Si riepiloga nel seguente riquadro la struttura del campione di benchmark.

Struttura del campione di benchmark

Comune	RD (ton)	%RD	(TV+TF) NETTO IVA post detraz	TV+TF / Ton [€/ton] POST DETR NETTO IVA	RU (ton) - ISPRA 2022	POP	SUP (Km2)
ANCONA	29.629	65,0%	19.173.607	398,5	47.333	99.239	125
BERGAMO	44.023	76,8%	18.482.081	317,3	57.351	120.504	40
BOLZANO	34.505	66,7%	18.181.376	353,5	51.742	106.564	52
FORLI'	51.950	81,7%	19.602.212	370,2	51.950	117.210	228
GROSSETO	28.440	59,8%	17.457.280	362,9	47.581	81.636	474
LA SPEZIA	37.725	79,2%	22.591.810	504,8	47.635	92.715	51
LUCCA	47.086	81,8%	20.720.178	363,8	57.593	89.136	186
MASSA	28.871	65,3%	17.612.827	398,4	44.207	65.987	94
MONZA	35.709	72,4%	18.018.104	349,1	49.309	123.121	33
OLBIA	28.053	73,1%	17.283.311	409,0	38.383	61.495	384
PESARO	37.296	67,9%	18.201.858	343,7	54.961	95.580	127
PIACENZA	55.591	71,8%	22.276.360	289,4	77.462	103.121	118
PISTOIA	22.464	48,7%	19.151.235	342,0	46.127	89.116	236
TERNI	35.842	73,6%	21.926.700	457,6	48.709	106.677	212
TRENTO	43.126	82,4%	19.474.248	369,4	52.333	118.886	158
VIAREGGIO	29.127	69,6%	19.212.448	452,4	41.881	60.793	32
VICENZA	51.199	75,7%	21.258.346	306,0	67.634	110.830	81
PESCARA	29.243	46,9%	23.329.902	356,0	62.383	118.634	34
SALERNO	37.734	64,8%	40.918.245	695,3	58.228	126.625	60

Comune	Utenze domestiche [UtDom]	Utenze non Domestiche [UtnDom]	TOT UTENTI
ANCONA	45.465	7.906	53.371
BERGAMO	60.938	12.305	73.243
BOLZANO	49.424	9.349	58.773
FORLI'	56.871	6.412	63.283
GROSSETO	72.805	7.844	80.649
LA SPEZIA	50.087	8.359	58.446
LUCCA	46.000	8.000	54.000
MASSA	35.342	4.291	39.633
MONZA	85.108	6.472	91.580
OLBIA	47.831	5.473	53.304
PESARO	43.543	7.376	50.919
PIACENZA	50.108	6.486	56.594
PISTOIA	48.629	5.585	54.214
TERNI	54.603	9.607	64.210
TRENTO	88.799	9.400	98.199
VIAREGGIO	38.202	6.760	44.962
VICENZA	55.851	7.707	63.558
PESCARA	80.598	12.188	92.786
SALERNO	60.157	11.871	72.028

I parametri di interesse riguardano l'economicità del gestore al 2021 e consistono nel:

- Costo regolatorio (Tv+TF) per tonnellata di rifiuto gestito
- Costo regolatorio (TV+TF) per utenza servita

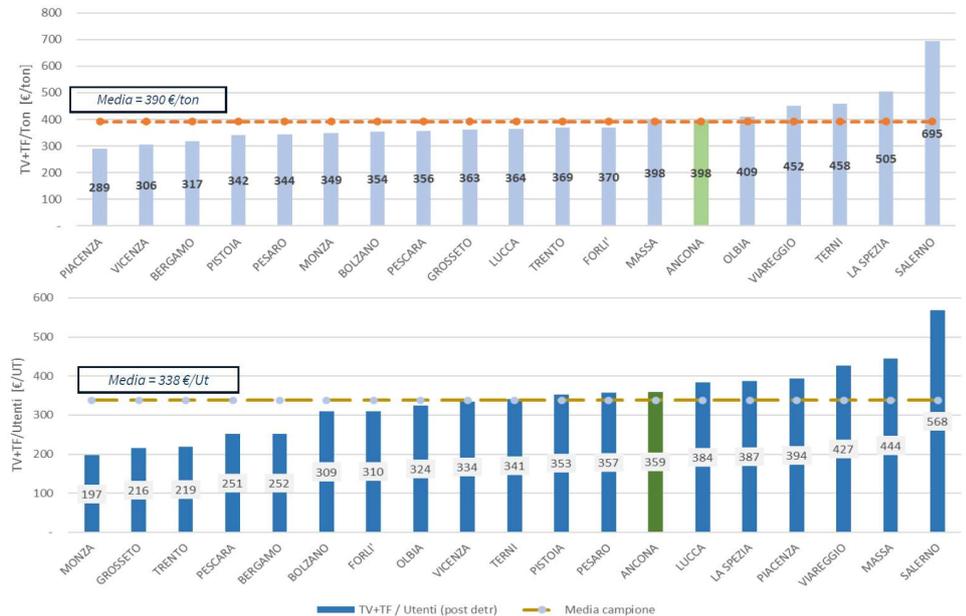
L'esame del campione benchmark riepilogata nel seguente riquadro e nei correlati grafici mette in luce un posizionamento di AnconAmbiente vicino agli operatori con costi unitari €/ton più elevati, ovvero nella parte più alta delle prestazioni vicino alla media campionaria (398 €/ton).

Va comunque sottolineato il grado di volatilità intorno alla media dei risultati espressi dall'insieme delle gestioni del campione: con un valore medio di 391 €/ton la dispersione si attesta al 23%. Facendo sintesi dei risultati osservati, la graduatoria dei costi regolatori unitari in una prospettiva backward mostra un posizionamento di AnconAmbiente al 2021 con un costo di 398 €/ton lievemente superiore alla media campionaria di 392 €/ton.

Valutando poi l’impatto sul territorio del grado di efficienza regolatoria tramite la misura del costo medio per utenza servita (€/ut), si rileva che sotto questo profilo dell’indagine backward AnconAmbiente guadagna una posizione (359 €/Ut), mentre rispetto al costo medio campionario risulta lievemente superiore (359 vs. 338 €/ab). Appare di interesse la tendenza che mostra le città portuali avere costi medi regolatori più elevati.

Indicatori di costo nel campione di benchmark

Comune	TV+TF / Ton [€/ton] post detr	TV+TF / Utenti (post detr)
PIACENZA	289,42	393,62
VICENZA	305,96	334,47
BERGAMO	317,33	252,34
PISTOIA	342,00	353,25
PESARO	343,70	357,47
MONZA	349,08	196,75
BOLZANO	353,54	309,35
PESCARA	356,00	251,44
GROSSETO	362,88	216,46
LUCCA	363,76	383,71
TRENTO	369,36	219,22
FORLI'	370,22	309,75
MASSA	398,43	444,40
ANCONA	398,49	359,25
OLBIA	409,02	324,24
VIAREGGIO	452,37	427,30
TERNI	457,64	341,48
LA SPEZIA	504,75	386,54
SALERNO	695,29	568,09
Media campione	391,54	338,38
Standard Dev	90,86	90,16
% dispersione/media	23,2%	26,6%



Entrando nel dettaglio dei risultati presentati, si sottolinea come le prestazioni riflettano le economie locali delle città osservate nel campione. Non soltanto la presenza di realtà portuali molto attive che portano con se importanti flussi in transito, ma anche la presenza di università, grandi ospedali, sedi istituzionali (Regione) configurano delle economie locali peculiari che si riverberano nei modelli di raccolta che devono adattarsi a tipologie di conferimento del rifiuto da parte di utenze non standardizzabili.

Da questo punto di vista la città di Ancona riunisce insieme tutti questi elementi che ricadono sulle performance di costo regolatorio, il quale indica, a parere dell’estensore dell’analisi, il costo più efficiente per le condizioni di servizio rilevate a quella data.

L’esame backward si completa con quello prospettico per valutare se l’efficienza dei costi regolatori di AnconAmbiente progredisce nel tempo, al raggiungimento dell’unitarietà del territorio provinciale di cui si richiamano i principali dati riportati nel seguente riquadro.

Caratterizzazione dello scenario prospettico da proposta AnconAmbiente (riferimento anno a regime 2027)

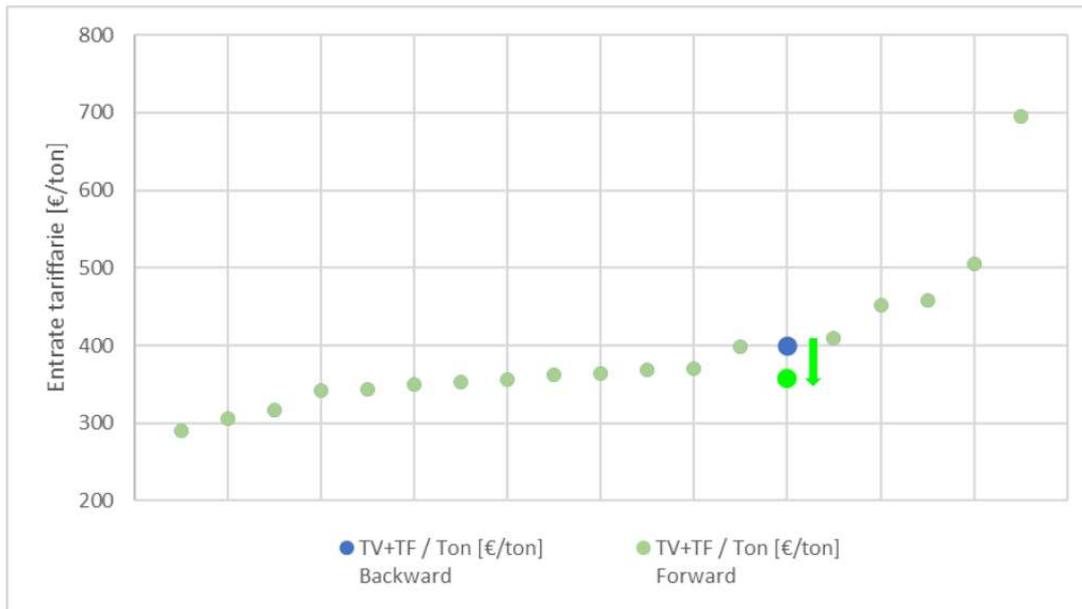
	RD (ton)	% RD	(TV+TF) netto IVA post detraz	(TV+TF)/Ton [€/ton] netto IVA post detraz	RU (ton)	Popolazione	Sup. [kmq]
PEFA AnconAmbiente	166.522	77,1%	77.139.857	357,20	215.955	461.662	1.945

Il profilo regolatorio dei costi efficienti risulta migliorativo nel tempo, alla luce della proposta presentata per l’affidamento, portando la gestione di AnconAmbiente nel suo complesso ad un costo medio unitario di 357 €/ton con una riduzione del 10%.

Si ricorda, nell’analisi presentata, che allo stato attuale il perimetro di gestione di AnconAmbiente riguarda 5 comuni per una popolazione servita di 140mila abitanti di cui Ancona rappresenta con i suoi 100mila residenti l’area di maggior influenza sui risultati dell’analisi. In una visione prospettica, in cui il perimetro di gestione raggiunge un bacino di 461mila abitanti, il criterio di misurazione di costo unitario per singolo comune viene meno

seguendo una logica di efficientamento dei costi generata in virtù dell'aggregazione dei territori.

Modifica del posizionamento di AnconAmbiente rispetto al campione di benchmark



L'analisi presentata da AnconAmbiente si conclude quindi rilevando che la soglia di efficienza definita dai criteri ARERA viene ad essere migliorata sensibilmente a compimento del processo di aggregazione, pur partendo da livelli competitivi, se confrontata con contesti socio-economici similari.

D.3 Esperienza della gestione precedente

Per quanto riguarda l'esperienza delle gestioni precedenti per gli aspetti più attinenti alla qualità del servizio, si rinvia a quanto già esposto in precedenza (B.1.1). Gli aspetti prettamente economici, invece, sono sviluppati nei paragrafi seguenti.

D.3.1 Valutazione di indicatori economico-finanziari

D.3.1.1 Analisi della gestione AnconAmbiente

Come premessa alla analisi dell'esperienza della gestione precedente, si ritiene di interesse innanzitutto riprendere la sintetica presentazione di AnconAmbiente SpA, come illustrata nel documento "Affidamento unico ATA Ancona – Organizzazione territoriale del servizio", presentato dalla suddetta AnconAmbiente all'ATA.

Anconambiente è il maggiore gestore dei servizi di igiene urbana della provincia di Ancona. Nasce con il nome di ASMIU, nel 1973 come azienda municipalizzata del Comune di Ancona e nel 2001 viene trasformata in Società per Azioni a totale capitale pubblico.

È nel comune di Ancona che AnconAmbiente gestisce numericamente più servizi, infatti oltre all'igiene urbana (raccolta rifiuti solidi urbani e differenziati, pulizia e spazzamento), che rappresenta il principale settore, Anconambiente gestisce il servizio di pubblica illuminazione (riqualificazione e manutenzione).

In passato si è anche occupata della gestione dei servizi di ventilazione gallerie, pubbliche affissioni, servizi cimiteriali, catasto termico, lampade votive e prevenzione infestanti.

AnconAmbiente è una società per azioni, costituita per trasformazione della preesistente azienda speciale a seguito della Delibera del Consiglio Comunale di Ancona n. 6 del 29 gennaio 2001.

Anconambiente Spa è a totale partecipazione pubblica, assemblea straordinaria del 23 settembre 2004 repertorio n. 298216 – rogito n. 47714; il capitale sociale aggiornato è di € 5.164.240, così distribuito tra i soci: Comune di Ancona 90,52%, Comune di Fabriano 5,398%, Comune di Chiaravalle 3,017%, Comune di Cerreto d'Esi 1,002%,

Comune di Sassoferrato 0,034%, Comune di Serra de' Conti 0,02%.

Il patrimonio netto societario al 31/12/2023 è illustrato nel seguente riquadro:

Patrimonio netto AnconAmbiente S.p.A. al 31/12/2023

A) Patrimonio netto	
I - Capitale	5.164.240
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	121.245
IV - Riserva legale	328.346
VI - Altre riserve, distintamente indicate	
Riserva straordinaria	1.495.392
Varie altre riserve	1.251.948 (*)
Totale altre riserve	2.747.340
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	796.375
Totale patrimonio netto	9.157.546

Nell'ultimo decennio la Società ha conseguito risultati di bilancio positivi, invertendo i trend negativi dei tre anni precedenti.

Risultati di bilancio di AnconAmbiente S.p.A. (2011-2023)

- 2014 = € 416.863;
- 2015 = € 1.721.152;
- 2016 = € 306.793;
- 2017 = € 1.153.688;
- 2018 = € 315.571;
- 2019 = € 496.624;
- 2020 = € 879.610;
- 2021 = € 36.876;
- 2022 = € 79.288;
- 2023 = € 796.375.
- 2011 = € -190.042;
- 2012 = € -500.542;
- 2013 = € -295.168.

Al riguardo, riprendendo quanto esposto nella "Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2023" di AnconAmbiente Spa, si rileva il seguente andamento nell'ultimo quinquennio dei principali indicatori economici, risultato di un percorso volto al contenimento ed al controllo dei costi intrapreso dalla Società negli ultimi anni, che ha generato dei margini positivi sia in termini operativi che netti.

Ciò ha consentito non solo il recupero della patrimonializzazione societaria, ma anche il ripristino di una situazione economico-finanziaria di maggiore stabilità a livello gestionale, permettendo alla società di realizzare una politica costante di investimenti in beni ed attrezzature tecniche per lo svolgimento dei propri servizi rivolti alla collettività.

Principali indicatori economici di AnconAmbiente S.p.A. (2019-2023)

Indici	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
ROE netto	8,70%	0,95%	0,45%	10,67%	6,74%
ROE lordo	9,60%	1,59%	1,74%	11,38%	9,33%
ROI	12,45%	1,60%	1,63%	15,89%	7,75%
ROS	2,74%	0,28%	0,13%	3,23%	1,80%

L'evoluzione della posizione finanziaria netta societaria nell'ultimo quinquennio è illustrata nel seguente riquadro.

Posizione finanziaria netta di AnconAmbiente S.p.A. (2019-2023)

	2023	2022	2021	2020	2019
Depositi bancari e postali	3.605.584	3.792.556	1.955.102	4.994.275	2.581.797
Denaro e altri valori in cassa	1.035	2.118	2.032	6.190	1.124
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Disponibilità liquide ed azioni proprie	3.606.619	3.794.674	1.957.133	5.000.465	2.582.921
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-	-	-	-
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	-	3.573	5.708	4.138	2.510.862
Quota a breve di finanziamenti	733.297	858.642	504.023	499.921	495.858
Debiti finanziari a breve termine	733.297	862.215	509.730	504.059	3.006.720
Posizione finanziaria netta a breve termine	2.873.322	2.932.459	1.447.403	4.496.406	(423.799)
Debiti verso banche (oltre 12 mesi)	1.445.696	2.158.691	891.008	1.393.823	1.892.212
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	(1.445.696)	(2.158.691)	(891.008)	(1.393.823)	(1.892.212)
Posizione finanziaria netta	1.427.626	773.768	556.395	3.102.583	(2.316.011)

Il totale dei corrispettivi riconosciuti per l'anno 2024 alla Società per i contratti di servizio di igiene ambientale nei Comuni di Ancona, Cerreto d'Esi, Fabriano, Sassoferrato, Serra de' Conti ammonta a 23.877.912 €, di cui 18.422.746 € relativi al Comune di Ancona.

Il totale del personale dipendente effettivo al 30/6/2024, per i servizi di igiene ambientale, è di 294 unità, di cui 2 dirigenti, 35 impiegati, 220 operai e 37 somministrati.

D.3.1.2 Analisi dei costi per gli Enti locali e per gli utenti

Per quanto riguarda l'analisi degli attuali costi del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, con conseguente impatto sugli Enti locali e quindi sugli utenti, si rimanda innanzitutto alla trattazione esposta nella presente relazione nella sezione "D.1.3.1 – Analisi costi secondo la struttura dei PEF comunali/MTR – Attuali costi del sistema di gestione dei rifiuti".

Nella stessa sezione si espone anche un confronto rispetto ai cosiddetti "fabbisogni standard", dal quale emerge come i costi attuali si collochino nel loro complesso su valori superiori ai suddetti fabbisogni standard. Al riguardo, peraltro, si richiamano anche le considerazioni prospettiche successivamente esposte nella sezione "D.2.2.5 Confronto del PEFA AnconAmbiente con i fabbisogni standard (art. 1 comma 653 l.147/2013)", nella quale si evidenzia come lo sviluppo futuro del PEFA proposto da AnconAmbiente vada a ridurre l'attuale scarto tra costi applicati e fabbisogni standard.

Si richiama poi la trattazione esposta nella presente relazione nella sezione "D.2.2.7 Benchmark con campione di operatori individuati (analisi presentata da AnconAmbiente)", in cui si mettono a confronto i cosiddetti costi regolatori (relativi all'anno 2021) applicati in particolare al Comune di Ancona con quelli caratterizzanti, nel medesimo anno, altre 18 realtà comunali dimensionalmente avvicinati.

Dall'analisi ne deriva un posizionamento del Comune di Ancona vicino, ma pur in forma piuttosto contenuta sopra, il valore medio di benchmark.

D.4 - Analisi e motivazioni della durata del contratto di servizio

La durata dell'affidamento è stabilita in coerenza con l'art. 203, comma 2, lett. c) del D.Lgs. 152/2006 in base al quale il contratto di servizio deve prevedere "la durata dell'affidamento, comunque non inferiore a quindici anni". La durata dell'affidamento, definita in anni 15, risulta in linea con quanto previsto dalla normativa e risulta

coerente con lo sviluppo di un progetto industriale che ha un tempo congruo per sviluppare i propri effetti in termini di conseguimento degli obiettivi pianificatori, sia dal punto di vista dell'efficienza tecnica che economica. Si sottolinea al riguardo come l'analisi del Piano degli investimenti presentato mostri l'opportunità, con il suddetto arco temporale di riferimento, di prevedere l'effettuazione di un primo ciclo iniziale di consistenti investimenti a inizio affidamento, replicabile, verso la metà del periodo di affidamento, con un secondo ciclo, per quanto riguarda i beni maggiormente incidenti sull'importo complessivo degli investimenti (innanzitutto gli automezzi e quindi parte significativa delle attrezzature), alla luce della relativa vita utile effettiva e della vita utile regolatoria stabilita per queste tipologie di beni da ARERA in 8 anni. Quanto sopra rappresenta elemento di rilievo anche nell'ottica dell'assicurare una elevata qualità degli standard di servizio su tutto l'orizzonte di affidamento, con automezzi e attrezzature impiegati sempre in condizioni di massima efficienza.

SEZIONE E – STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DI EFFICIENZA, EFFICACIA ED ECONOMICITA'

E.1 - Piano economico-finanziario

La proposta economica avanzata da AnconAmbiente è contenuta nel Piano Economico Finanziario di Affidamento, asseverato e presentato all'ATA di Ancona con trasmissione dell'11 settembre 2024.

Una prima stesura del PEFA era stata presentata dalla stessa AnconAmbiente ad ATA in data 8 aprile 2024, essendo poi seguita da richieste di chiarimenti e sessioni di confronto in contraddittorio tra ATA e AnconAmbiente. Il processo istruttorio, con particolare riferimento al PEFA, si è poi concluso con il menzionato ricevimento, in data 11 settembre 2024, della versione definitiva del PEFA.

Nel seguito, si illustrano in sintesi le caratteristiche salienti del PEFA nella ultima versione presentata, così come evidenziate anche a seguito di specifiche richieste di chiarimenti formulate dall'ATA e delle risposte al riguardo pervenute da AnconAmbiente.

E.1.1 Metodologia di predisposizione del PEFA

Secondo quanto dichiarato da AnconAmbiente, a livello generale, il PEFA prende spunto dagli obiettivi del Piano d'Ambito predisposto dall'ATA e mira a includere miglioramenti nella qualità del servizio, soprattutto nell'incremento della quota di raccolta differenziata, nell'incremento degli investimenti e nell'implementazione della tariffa puntuale, pur prevedendo un risparmio complessivo dei costi del servizio rispetto quanto previsto nel già citato Piano Tariffario predisposto dall'ATA nel dicembre 2023.

La predisposizione del PEFA AnconAmbiente è stata sviluppata prevedendo l'applicazione delle logiche previste dal Metodo Tariffario Rifiuti Arera vigente, come meglio illustrato nel seguito.

L'avvio della gestione è previsto in modo differente sui diversi Comuni, essendo individuate in particolare le seguenti tre diverse modalità iniziali di gestione:

- **Affitto ramo d'azienda:** la società avvierà, in un primo momento, il servizio nei comuni di Marche Multiservizi-Falconara affittando il ramo d'azienda, per poi acquistarlo, ad affidamento certo ed incontestato, in via definitiva nel 2027.
- **Avvio gestione diretta:** i servizi nei comuni ad oggi serviti da CIS, Sogenus, Jesiservizi, nonché nei comuni di Camerano, Castelfidardo, Chiaravalle, Filottrano, Genga, Montemarciano, Monte San Vito, Numana, Osimo, Sirolo verranno avviati a partire da primo gennaio 2025. In una seconda fase, a partire dal primo gennaio 2026, verranno integrati i restanti comuni il cui servizio inizierà direttamente a regime.
- **Diretto:** nei propri Comuni di riferimento, AnconAmbiente continuerà a gestire il servizio per l'intero periodo di Piano.

Sulla base delle caratteristiche di avvio della gestione unica e della necessità di garantire l'ingresso dei diversi Comuni del bacino di affidamento in modo sostenibile e ordinato, alla base del PEFA è stato sviluppato un piano di "Phase In". Tale Piano prevede l'ingresso nella gestione unica di tutti i 46 Comuni facenti parte dell'ATO2 di Ancona entro l'inizio del 2026, 34 Comuni a partire dal 01/01/2025 e 12 Comuni dal 01/01/2026. Per tutti i Comuni, ad eccezione del Comune di Camerano che già l'adotta, l'avvio della tariffazione puntuale è previsto al 1/1/2027.

Nel seguente riquadro sono riepilogate le principali assunzioni definite alla base del PEFA presentato da AnconAmbiente.

Generali	Operative	<p>Orizzonte temporale (2025-2039):</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ “Phase-in” differenziato per ciascun Comune nel perimetro, comunque completato entro l’inizio del 2026 <p>Nuovo perimetro di gestione del servizio:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ AnconAmbiente: 46 comuni <p>Inflazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Applicazione di un tasso di inflazione annuo pari al 2,2% per il 2025 e all’1,6% a partire dal 2026
	Popolazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Base di partenza: Report ISTAT provincia di Ancona, con dettaglio per singolo Comune ▪ Proiezione in arco Piano assumendo un tasso di crescita demografica previsto da ATA nel PdA. A partire dal 2027 si è stimato un andamento flat della popolazione.
Volumi	Volumi RU	<p>Produzione rifiuti su base comunale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Base di partenza: anni 2020, 2021 e 2022; fonti: ISPRA (dati 2023 non ancora disponibili) ▪ Logica di calcolo: calcolo dei volumi pro-capite ed evoluzione in arco piano sulla base dell’andamento demografico per Comune ▪ Anno 2027: produzione stimata da AnconAmbiente ▪ 2022-2026: proiezione della produzione dell’anno base con CAGR di avvicinamento al target 2027 ▪ 2028-2039: produzione rifiuti flat rispetto all’anno 2027
	Volumi RD	<p>Volume di rifiuti differenziati determinati come percentuale dei rifiuti urbani:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Base di partenza: anni 2020, 2021 e 2022; fonti: ISPRA (dati 2023 non ancora disponibili) ▪ Anno 2027: %RD e relativa composizione merceologica stimata da AnconAmbiente per Comune ▪ 2022-2026: evoluzione della RD con applicazione di CAGR di avvicinamento al target 2027 ▪ 2028-2039: volumi di raccolta differenziata flat rispetto all’anno 2027
Ricavi	Ricavi delle vendite e prestazioni	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Applicazione dei ricavi secondo logica tariffaria, includendo principalmente tre componenti: <ul style="list-style-type: none"> ○ Componente a copertura dei costi riconosciuti ai fini tariffari, relativi all’anno a-2 ○ Componente CK: costi d’uso del capitale secondo le logiche Arera ○ Sharing ricavi da raccolta differenziata: il 66% dei ricavi da valorizzazione delle frazioni nobili viene decurtato dalla tariffa nell’anno a+2.
	Valorizzazione frazioni nobili	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Applicazione dei ricavi unitari €/ton definiti dall’ATA
	Altri ricavi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Componente previsionale residuale di ricavi prevalentemente legati ad attività commerciali e servizi aggiuntivi, ovvero ricavi da attività svolte a mercato e che non rientrano nel servizio di raccolta, trasporto e smaltimento. Tra le possibili attività si segnalano: servizi su chiamata, attività di espurgo, smaltimento rifiuti conto terzi e altri ricavi da servizi ambientali. Tali ricavi sono stati mantenuti flat in arco piano.

Costi	Logiche generali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 2025-2026 – I costi riportati per gli anni di riferimento sono stati stimati a partire dai dati seguenti: <ul style="list-style-type: none"> ○ Riepilogo dei costi 2022 utilizzati per l’aggiornamento dei PEF 24 – i costi nel periodo transitorio sono stati stimati a partire dalle voci del tool ARERA e fatti evolvere negli anni sulla base dell’andamento dei volumi di rifiuti urbani prodotti nel Comune di riferimento. ▪ 2027-2039 – applicazione dei costi stimati da AnconAmbiente per l’anno a regime ed evoluzione dei costi sulla base dell’andamento dei volumi di rifiuti urbani prodotti nel Comune di riferimento. Tra le principali voci che sono state incluse nell’analisi vi sono: a) acquisto di beni non pluriennali (es. sacchi); b) Spese per manutenzione beni aziendali (attrezzature e mezzi); c) costi forfettari per mezzi e attrezzature; d) canone annuo per hosting TARIP; e) costo per il personale operativo.
Costi	Principali voci di costo aggiuntive	<p>Smaltimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Recepimento dei valori di costo unitario €/ton riportati dall’ATA nella nota metodologica di accompagnamento al Piano Tariffario ATA del dicembre 2023, per ciascuna tipologia di rifiuto e applicazione ai volumi prodotti di ciascun rifiuto da destinare a smaltimento. <p>Affitto ramo d’azienda:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Il valore degli affitti è considerato pari all’ammortamento negli anni di riferimento (per il periodo transitorio 2025-2026). Nel 2027 si procederà con l’acquisto del Ramo, ad affidamento certo ed incontestato. <p>Costi per il personale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <u>Costi per il personale operativo:</u> <ul style="list-style-type: none"> ○ Costo elaborato a partire dalla ricognizione del personale cessante effettuata dall’ATA e da una stima effettuata da AnconAmbiente ed evoluta in arco piano sulla base dell’andamento previsto della raccolta di rifiuti urbani. ▪ <u>Costi per il personale Staff:</u> <ul style="list-style-type: none"> ○ Costo stimato sulla base della ricognizione del personale cessante effettuata da AnconAmbiente e riferita al 31/12/2023. ○ Stimata una riduzione annua delle figure compatibile con un graduale pensionamento del personale. <p>Costi di gestione tariffa (Oneri CARC):</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Tale costo fa riferimento alla componente CARC riconosciuta nella tariffa. All’interno di tale componente sono contenuti i costi operativi per l’attività di gestione delle tariffe, dei rapporti con gli utenti/comunicazione e della campagna per la riduzione dei rifiuti con riferimento ad attività espletate dall’ATA. ▪ 2025-2026: recepimento dei costi stimati da AnconAmbiente sul periodo per la gestione del comune con TARIP già avviata (Camerano). ▪ 2027-2039: recepimento dei costi stimati da AnconAmbiente sul periodo per la gestione di tutto il bacino a TARIP. <p>Oneri Coal:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Tali costi fanno riferimento alla componente Coal riconosciuta nella tariffa. All’interno di tale componente rientrano gli oneri di funzionamento degli Enti Territoriali competenti, dell’Arera e gli oneri locali. ▪ 2025-2026: costo incluso solo per la parte di competenza del Gestore e stimato sulla base del PEF 2024; ▪ 2027-2039: costo interamente a carico del Gestore, stimato flat a partire dal costo riportato per l’assetto a regime nel Piano Tariffario ATA del dicembre 2023.
Capex	Immobilizzazioni	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Acquisizione nel 2027 delle immobilizzazioni delle Società concedenti con acquisto dei rami d’azienda. ▪ Elaborazione del piano di ammortamento sia secondo le logiche contabili che secondo le logiche Arera.

	Nuovi investimenti	<p>Piano degli investimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Recepimento del piano degli investimenti stimato da AnconAmbiente, con programmazione degli investimenti sulla base delle necessità legate sia all'avvio graduale della gestione dei diversi Comuni sia in relazione all'avvio della tariffazione puntuale. <p>Ammortamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Elaborazione del piano di ammortamento sia secondo le logiche contabili che secondo le logiche Arera.
Circolante	Crediti e debiti commerciali	<p>Crediti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Nessun conferimento di crediti commerciali ▪ Tempo medio di incasso: <ul style="list-style-type: none"> ○ Scenario pre avvio TARIP: 60 giorni ○ Scenario post avvio TARIP: 90 giorni ▪ Unpaid Ratio: <ul style="list-style-type: none"> ○ Scenario pre avvio TARIP: nessun onere in capo al Gestore ○ Scenario post avvio TARIP: <ul style="list-style-type: none"> ▪ A 12 mesi: 15% ▪ A 24 mesi: 12,5% ▪ A 36 mesi: 10%, con stralcio del credito <p>Debiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Conferimento del TFR di Jesiservizi (pari a 739.781€ al 31/12/2023) ▪ Tempo medio di pagamento: 60 giorni
Patrimonio netto	Capitale sociale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Capitale sociale di AnconAmbiente (pari a 5.164.240€ al 31/12/2023) distribuito tra i comuni di Ancona, Fabriano, Chiaravalle, Cerreto d'Esi, Sassoferrato e Serra de' Conti ▪ Nel 2025, per il conferimento del ramo d'azienda, Jesiservizi effettua un aumento di capitale di 371.173€ (pari al patrimonio netto al 31/12/2023), e i Comuni che entrano in gestione nella prima fase effettuano un aumento di capitale di 500€ (pari alla quota minima di partecipazione) ▪ Nel 2027, i Comuni che entreranno in gestione a pieno regime, effettuano un aumento di capitale di 500€ (pari alla quota minima di partecipazione)
	Riserve	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Accantonamento a riserva legale (%/Utile netto): 5%; Secondo quanto indicato nello Statuto societario, l'utile netto dell'esercizio risultante dal bilancio sarà imputato come segue: <ul style="list-style-type: none"> ○ 5% alla riserva legale fino a raggiungimento di un quinto del capitale sociale; ○ b) 80% a riserva statutaria; ○ c) il residuo secondo quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci.
PFN	Fondo svalutazione crediti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Accantonamenti 2027-2039: considerati pari a quelli stimati a regime nel Piano Tariffario ATA del dicembre 2023, aggiustati per l'inflazione ▪ Accantonamenti 2025-2027: valorizzazione del 10% dei crediti maturati da Camerano, mandati a perdita ▪ Svalutazioni Crediti: valorizzazione del 10% dei crediti maturati post 36 mesi, mandati a perdita

	Reperimento finanze a leva	<ul style="list-style-type: none"> Fabbisogno iniziale di risorse: 3.250 k€, quale fabbisogno della gestione del capitale circolante. Tasso di interesse ipotizzato: 5% Leva e durata del debito come di seguito riportato: <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>2025</th> <th>2026</th> <th>2027</th> <th>2028</th> <th>2029</th> <th>2030</th> <th>2031</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Finanziamenti a leva [%]</td> <td>100%</td> <td>90%</td> <td>100%</td> <td>100%</td> <td>0%</td> <td>20%</td> <td>0%</td> </tr> <tr> <td>Durata [anni]</td> <td>14</td> <td>13</td> <td>12</td> <td>11</td> <td>10</td> <td>6</td> <td>6</td> </tr> </tbody> </table> <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>2032</th> <th>2033</th> <th>2034</th> <th>2035</th> <th>2036</th> <th>2037</th> <th>2038</th> <th>2039</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td>0%</td> <td>25%</td> <td>0%</td> <td>20%</td> <td>0%</td> <td>0%</td> <td>0%</td> <td>0%</td> </tr> <tr> <td></td> <td>6</td> <td>6</td> <td>5</td> <td>4</td> <td>4</td> <td>4</td> <td>4</td> <td>4</td> </tr> </tbody> </table>		2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	Finanziamenti a leva [%]	100%	90%	100%	100%	0%	20%	0%	Durata [anni]	14	13	12	11	10	6	6		2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039		0%	25%	0%	20%	0%	0%	0%	0%		6	6	5	4	4	4	4	4
	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031																																														
Finanziamenti a leva [%]	100%	90%	100%	100%	0%	20%	0%																																														
Durata [anni]	14	13	12	11	10	6	6																																														
	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039																																													
	0%	25%	0%	20%	0%	0%	0%	0%																																													
	6	6	5	4	4	4	4	4																																													
Imposte	IVA	<ul style="list-style-type: none"> IVA servizi Igiene Ambientale: 10% Applicato il regime dello split payment 																																																			
	IRES e IRAP	<ul style="list-style-type: none"> IRAP: 4,73% IRES: 24% 																																																			
Regolatorie	Sharing ricavi RD	<ul style="list-style-type: none"> Sharing %: 66% Applicazione dello sharing ai ricavi da raccolta differenziata registrati nell'anno a-2 																																																			
	CCN regolatorio	<ul style="list-style-type: none"> Tempo medio di incasso Arera: 90 giorni Tempo medio di pagamento Arera: 60 giorni 																																																			
	WACC regolatorio	<ul style="list-style-type: none"> WACC regolatorio: 6,3% Remunerazione aggiuntiva (time lag): 1,0% 																																																			
Altre assunzioni	Assunzioni ATA	<ul style="list-style-type: none"> Nella redazione del PEFA si è tenuto conto delle seguenti ipotesi, allineandole a quelle dell'ATA: <ul style="list-style-type: none"> Previsione del numero di abitanti; Inflazione (2,2% per il 2025 e 1,6% a partire dal 2026); Tasso di remunerazione del capitale investito netto; Vite utili regolatorie di ciascuna categoria di cespiti; Fattori di sharing b e omega; Tariffe in euro/ton di trattamento/recupero/smaltimento dei rifiuti indifferenziati e delle frazioni differenziate onerose. 																																																			
	Efficientamenti considerati rispetto al Piano ATA	<p>Efficientamento logistica:</p> <ul style="list-style-type: none"> Previsto da progetto un efficientamento legato ad una migliore gestione della logistica a partire dal 2028, con riduzione dei costi della logistica di 207.588 euro annui, per complessivi 1.868.288 euro nel periodo 2028-2036. <p>Efficientamento costo del personale staff:</p> <ul style="list-style-type: none"> A partire dall'anno 2027 è prevista una decrescita dell'organico e dunque del relativo costo del personale imputabile al graduale pensionamento del personale indiretto, tenuto conto della riorganizzazione dell'attività in capo al Gestore: da 86 unità di personale in staff pre efficientamento a 41 unità di personale in staff post efficientamento nel 2035 e annualità successive. 																																																			
	Attività di fatturazione, recapito e sollecito	<ul style="list-style-type: none"> Tali attività comprendono la fatturazione, il recapito ed il sollecito al pagamento delle fatture espletato direttamente e/o mediante affidamento diretto a società autorizzate (AnconaEntrate, etc.) alla gestione di tale servizio, ove ne ricorrano le condizioni, o mediante gara 																																																			

E.1.2 Volumi di rifiuti gestiti

La proposta presentata da AnconAmbiente prevede un miglioramento complessivo della quota di raccolta differenziata nel territorio dell'ATO 2 di Ancona, che passa dal 71,37% del 2022 al 77,87% a partire dal 2027 (anno di avvio della tariffazione puntuale).

La quantificazione dei flussi di rifiuti gestiti è illustrata nel seguente riquadro, ove si riporta l'evoluzione 2022-

2027, essendo previsto per gli anni successivi al 2027 il mantenimento dei medesimi valori di quest'anno.

Flussi di rifiuti gestiti (ton)

	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Produzione totale rifiuti urbani	225.132	213.780	209.028	207.835	209.587	215.955
Rifiuti indifferenziati	64.448	60.901	57.658	54.685	51.952	49.432
Raccolta differenziata	160.684	152.879	151.369	153.150	157.635	166.522
Compostaggio	0	0	0	0	0	7.459
% RD	71,37%	71,51%	72,42%	73,69%	75,21%	77,87%*

*Nota: in relazione al valore della % di RD indicata nell'annualità 2027 si segnala una, pur contenuta, incoerenza rispetto al dato esposto nella proposta tecnica-organizzativa dei servizi presentata (Piano Progettuale Operativo - PPO), ove si riporta una % di RD obiettivo a regime pari al 78,13%, lievemente superiore al valore del 77,87% sopra indicato; si ritiene che tale incoerenza, peraltro determinante ragionevolmente pur modesti impatti cautelativi sulle valutazioni economico-finanziarie (comportando un lieve incremento dei rifiuti indifferenziati e dei relativi costi associati di conferimento a destino), sia non rilevante ai fini della valutazione dell'analisi presentata.

E.1.3 Conto economico, Stato patrimoniale e Rendiconto finanziario

La dinamica evolutiva dei ricavi e costi, come risultanti nel conto economico, risente dei diversi fattori: progressiva messa a regime del sistema e completamento del piano di "Phase-in", assunzione della tariffa corrispettiva in capo al Gestore, efficientamento dei servizi e dell'organizzazione societaria, investimenti e relativi ammortamenti, dinamica inflativa.

Il margine netto di profitto oscilla negli anni tra un valore minimo dello 0,7% e un massimo del 6.9%.

Conto economico (k€)

	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032
Totale Ricavi	67.889	80.419	88.453	90.871	93.357	95.912	98.539	100.143
Totale Costi	56.077	64.701	69.218	69.863	70.257	71.257	72.271	73.299
Ebitda	11.812	15.718	19.235	21.008	23.100	24.655	26.268	26.844
Ebit	6.652	7.313	4.200	4.961	6.299	6.224	5.478	8.242
Ebt	5.047	4.664	1.100	1.718	3.284	3.400	2.912	5.949
Net Profit	3.521	3.198	638	1.071	2.198	2.289	1.954	4.131
<i>Net Profit Margin</i>	5,2%	4,0%	0,7%	1,2%	2,4%	2,4%	2,0%	4,1%

	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039
Totale Ricavi	102.888	102.270	101.350	102.952	104.077	104.350	102.626
Totale Costi	74.407	75.531	76.673	77.899	79.145	80.412	81.963
Ebitda	28.481	26.738	24.678	25.053	24.932	23.939	20.663
Ebit	12.212	8.857	6.518	6.452	6.681	7.950	6.327
Ebt	10.094	7.054	4.969	5.269	5.874	7.537	6.327
Net Profit	7.094	4.942	3.468	3.699	4.148	5.352	4.509
<i>Net Profit Margin</i>	6,9%	4,8%	3,4%	3,6%	4,0%	5,1%	4,4%

Nei seguenti riquadri si riporta l'andamento dello stato patrimoniale e del rendiconto finanziario del Gestore.

Stato patrimoniale (k€)

	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032
ATTIVO	57.130	79.916	90.193	95.567	95.128	95.501	95.908	95.579
Immobilizzazioni	31.520	48.264	50.647	46.823	39.011	32.141	34.664	35.558
Attivo circolante	25.611	31.652	39.547	48.744	56.118	63.360	61.244	60.021
PASSIVO	57.130	79.916	90.193	95.567	95.128	95.501	95.908	95.579
Patrimonio netto	16.478	19.683	20.320	21.391	23.589	25.878	27.832	31.963
Debiti e fondi	40.652	60.233	69.873	74.176	71.539	69.622	68.075	63.616
	2023	2034	2035	2036	2037	2038	2039	
ATTIVO	99.948	102.207	99.949	98.005	95.822	94.856	101.712	
Immobilizzazioni	35.252	44.880	41.899	36.613	27.783	19.417	12.826	
Attivo circolante	64.696	57.327	58.050	61.392	68.039	75.439	88.886	
PASSIVO	99.948	102.207	99.949	98.005	95.822	94.856	101.712	
Patrimonio netto	39.057	44.000	47.468	51.167	55.315	60.667	65.176	
Debiti e fondi	60.891	58.207	52.481	46.838	40.507	34.189	36.535	

Rendiconto finanziario (k€)

	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032
Reddito operativo (EBIT)	6.652	7.313	4.200	4.961	6.299	6.224	5.478	8.242
Generazione cassa operativa	10.163	14.125	13.455	14.913	16.259	16.853	18.447	17.948
Generazione cassa a servizio del debito	(13.385)	(13.940)	(4.594)	5.697	10.833	14.775	5.865	6.394
Generazione cassa netta	15.482	2.933	412	4.662	3.023	7.746	(2.137)	(1.608)
	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	
Reddito operativo (EBIT)	12.212	8.857	6.518	6.452	6.681	7.950	6.327	
Generazione cassa operativa	18.329	17.408	15.832	16.079	15.680	14.131	11.101	
Generazione cassa a servizio del debito	10.991	560	7.838	11.493	14.986	15.935	13.912	
Generazione cassa netta	4.758	(7.876)	527	2.807	6.300	7.249	13.912	

E.1.4 Evoluzione dei ricavi

I ricavi del Gestore sono costituiti dalle seguenti componenti:

- **ricavi da tariffa del Gestore:** derivano da componente a copertura dei costi sostenuti nell'anno a-2, componente CK che remunera i costi d'uso del capitale, sharing ricavi da raccolta differenziata (nell'anno a viene decurtato dalla tariffa il 66% dei ricavi da RD registrati nell'anno a-2);
- **ricavi da valorizzazione frazioni nobili (ricavi da RD):** si tratta dei ricavi da corrispettivi riconosciuti dai Consorzi di riferimento (es. CONAI, COREPLA, COREVE, ecc.) per la cessione dei materiali raccolti; tali ricavi vengono riconosciuti al Gestore, al netto dei costi di selezione e recupero;
- **altri ricavi e proventi / attività commerciali e servizi aggiuntivi (attività fuori perimetro):** componente previsionale residuale di ricavi generati a mercato da servizi aggiuntivi come servizi su chiamata, attività di espurgo, smaltimento rifiuti conto terzi, ecc.

Ricavi del Gestore (k€)

	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032
Totale Ricavi	67.889	80.419	88.453	90.871	93.357	95.912	98.539	100.143
Ricavi da tariffa del Gestore	59.502	69.580	77.140	79.377	81.679	84.048	86.485	87.896
Ricavi da valorizzazione RD	3.800	5.145	5.527	5.616	5.706	5.797	5.890	5.984
Altri ricavi e proventi	3.045	4.126	4.192	4.259	4.327	4.397	4.467	4.539
Attività commerciali, servizi aggiuntivi	1.542	1.568	1.593	1.619	1.645	1.671	1.698	1.725
	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	
Totale Ricavi	102.888	102.270	101.350	102.952	104.077	104.350	102.626	
Ricavi da tariffa del Gestore	90.445	89.627	88.506	89.902	90.818	90.879	88.939	
Ricavi da valorizzazione RD	6.080	6.177	6.276	6.376	6.478	6.582	6.687	
Altri ricavi e proventi	4.611	4.685	4.760	4.836	4.913	4.992	5.072	
Attività commerciali, servizi aggiuntivi	1.752	1.780	1.809	1.838	1.867	1.897	1.928	

E.1.5 Struttura dei costi operativi

I costi operativi del Gestore sono costituiti dalle seguenti componenti:

- **costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci:** nel periodo transitorio 2025-2026 comprendono carburanti, ricambi autoveicoli e attrezzature, acquisto di beni non pluriennali (es. sacchi); dal 2027 comprendono esclusivamente quest'ultima voce, essendo il costo di carburanti e ricambi contabilizzato all'interno di altre voci del Conto Economico ("costi per servizi");
- **costi per servizi:** le principali voci di costo all'interno dei costi per servizi sono date da:
 - spese manutenzione beni aziendali (comprehensive di mezzi e attrezzature); si segnala che a partire dal 2028, grazie all'efficientamento della logistica, è prevista una riduzione dei costi per circa 200 k€/anno;
 - spese smaltimento e pulizia arenili; tale voce comprende i costi relativi al conferimento a trattamento o smaltimento di ciascuna tipologia di rifiuto;
- **costi per godimento di beni di terzi:** questa voce di costo è oggetto di specifica quantificazione nel periodo transitorio 2025-2026, sulla base di quanto risultante dai bilanci delle società già attive;
- **affitto rami d'azienda:** il valore degli affitti è considerato sostanzialmente pari all'ammortamento negli anni di riferimento (periodo transitorio 2025-2026); nel 2027 si procederà con l'acquisto dei rami d'azienda di Marche Multiservizi Falconara, ad affidamento certo ed incontestato;
- **costi gestione tariffa (CARC):** comprende costi operativi per l'attività di gestione delle tariffe, dei rapporti con gli utenti/comunicazione e della campagna per la riduzione dei rifiuti con riferimento ad attività espletate dall'ATA; la quantificazione è effettuata sulla base di stime AnconAmbiente; per il periodo transitorio 2025-2026 i costi sono riferiti al solo comune con TARIP già avviata (Camerano);
- **costi per il personale:** il costo del personale è suddiviso tra costo per il personale operativo e costo per il personale indiretto, cui si aggiunge una componente relativa agli oneri per salute e sicurezza;
- **oneri diversi di gestione:** comprende due componenti, delle quali la prima, applicata nel periodo iniziale 2025-2026, derivante da quanto risultante dai bilanci delle società già attive, mentre la seconda (inclusiva dei cosiddetti oneri Coal previsti dal MTR Arera), deriva per il periodo transitorio 2025-2026 da una stima basata sul PEF 2024 e relativa alla sola parte di competenza del Gestore, mentre a partire dal 2027 rappresenta un costo interamente a carico del Gestore, stimato flat a partire dal costo riportato a regime nel Piano Tariffario ATA del dicembre 2023;
- **variazione rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci:** questa voce di costo è oggetto

di specifica quantificazione nel periodo iniziale 2025-2026, sulla base di quanto risultante dai bilanci delle società già attive;

- **costi extra tariffa (fornitura servizi aggiuntivi):** trattasi dei costi associati alla fornitura dei servizi aggiuntivi che non vengono inclusi nella tariffa.

Costi operativi (k€)

	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032
Totale Costi operativi	56.077	64.701	69.218	69.863	70.257	71.257	72.271	73.299
Costi materie prime, sussidiarie, ...	5.082	6.272	2.087	2.120	2.154	2.189	2.224	2.259
Costi per servizi	20.032	21.880	27.210	27.423	27.383	27.821	28.266	28.719
Costi per godimento di beni di terzi	0	420	0	0	0	0	0	0
Affitto rami d'azienda	190	169	0	0	0	0	0	0
Costi gestione tariffa (CARC)	405	487	3.171	3.222	3.274	3.326	3.379	3.433
Costi per il personale	28.684	33.504	33.245	33.536	33.829	34.246	34.667	35.094
Oneri diversi di gestione	441	705	2.177	2.211	2.247	2.283	2.319	2.356
Variazione rimanenze mat. prime, ...	(43)	(43)	-	-	-	-	-	-
Costi extra tariffa (servizi aggiuntivi)	1.285	1.307	1.328	1.349	1.371	1.392	1.415	1.437
	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	
Totale Costi operativi	74.407	75.531	76.673	77.899	79.145	80.412	81.963	
Costi materie prime, sussidiarie, ...	2.295	2.332	2.370	2.407	2.446	2.485	2.525	
Costi per servizi	29.178	29.645	30.120	30.601	31.091	31.588	32.359	
Costi per godimento di beni di terzi	0	0	0	0	0	0	0	
Affitto rami d'azienda	0	0	0	0	0	0	0	
Costi gestione tariffa (CARC)	3.488	3.544	3.601	3.658	3.717	3.776	3.837	
Costi per il personale	35.590	36.094	36.604	37.190	37.785	38.389	39.003	
Oneri diversi di gestione	2.394	2.432	2.471	2.511	2.551	2.592	2.633	
Variazione rimanenze mat. prime, ...	-	-	-	-	-	-	-	
Costi extra tariffa (servizi aggiuntivi)	1.460	1.484	1.507	1.532	1.556	1.581	1.606	

E.1.6 Piano degli investimenti

Il Piano degli investimenti vede un andamento ciclico, con consistenti investimenti innanzitutto nel 2025 e 2026 e picchi secondari nel 2031 e nel 2034, essendo tale andamento determinato dalle esigenze di progressivo rinnovo di automezzi e attrezzature.

Sul complesso dei 15 anni di affidamento, l'importo degli investimenti ammonta a 153,9 milioni di euro, con un valor medio annuo di 10,3 milioni di euro.

Il 51,4% degli investimenti complessivi è legato agli automezzi, mentre il 17,0% ai mastelli e bidoni carrellati e il 15,2% alle isole informatizzate. L'insieme delle altre attrezzature e delle ulteriori voci di investimento, incluso l'acquisto dei rami d'azienda e dell'immobile della sede di Falconara nel 2027, pesa per il restante 16,4%.

Piano degli investimenti (k€)

	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032
Mezzi	12.892	11.375	6.444	4.652	1.077	1.094	12.151	10.492
Mastelli	1.751	2.546	1.442	1.034	1.051	1.637	1.991	881
Bidoni carrellati	968	1.136	757	621	631	900	928	470
Compostiere	163	203	105	78	79	152	147	71
Attrezzature speciali	86	117	52	32	33	78	84	35
Scarrabili (15/20/25/30 mc)	623	919	362	177	180	531	640	252
Altri contenitori	66	96	38	19	19	56	66	26
Sistema di contabilizzazione	123	50	-	-	-	-	-	-
Distributore sacchi	495	617	269	162	164	423	444	190
Isole informatizzate	8.834	2.057	-	-	-	-	-	-
Investimenti TARIP	54	1.936	-	-	-	-	-	-
Acquisto ramo d'azienda	-	-	577	-	-	-	-	-
Acquisto immobile Falconara	-	-	1.954	-	-	-	-	-
CCR + CDRI	3.194	3.245	-	-	-	-	-	-
Stazione Mobile	-	-	738	-	-	-	-	-
Totale	29.249	24.295	12.739	6.775	3.233	4.870	16.451	12.418
Totale cumulato	29.249	53.544	66.283	73.058	76.291	81.161	97.612	110.030
	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	
Mezzi	6.540	4.746	3.383	4.274	-	-	-	
Mastelli	1.042	1.059	924	783	909	-	-	
Bidoni carrellati	589	599	492	420	597	-	-	
Compostiere	85	87	75	57	73	-	-	
Attrezzature speciali	38	38	37	28	22	-	-	
Scarrabili (15/20/25/30 mc)	278	282	264	187	148	-	-	
Altri contenitori	29	29	28	19	16	-	-	
Sistema di contabilizzazione	-	141	57	-	-	-	-	
Distributore sacchi	210	213	199	143	129	-	-	
Isole informatizzate	-	10.191	2.373	-	-	-	-	
Investimenti TARIP	-	2.081	-	-	-	-	-	
Acquisto ramo d'azienda	-	-	-	-	-	-	-	
Acquisto immobile Falconara	-	-	-	-	-	-	-	
CCR + CDRI	-	-	-	-	-	-	-	
Stazione Mobile	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	8.811	19.467	7.833	5.911	1.894	-	-	
Totale cumulato	118.841	138.308	146.141	152.052	153.946	153.946	153.946	

E.1.7 Situazione finanziaria

Il fabbisogno finanziario è costituito sostanzialmente dalle risorse necessarie per il finanziamento degli investimenti. In aggiunta a questi, per il 2025 è stato previsto un fabbisogno iniziale per la gestione del capitale circolante (3.250 k€).

Il reperimento di finanze a leva prevede un valore complessivo di 78,1 milioni di euro tra il 2025 e il 2035 (con un

picco di 32,1 milioni di euro nel 2025), con previsione di durate del finanziamento in diminuzione da 14 a 4 anni nel suddetto orizzonte temporale, in modo tale da avere una previsione di estinzione dei debiti verso banche entro il 2038. Il tasso di interesse è stato assunto pari al 5%.

Fabbisogno finanziario, indebitamento e leva (k€)

	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032
Fabbisogno finanziario	(32.110)	(25.016)	(12.000)	(6.775)	(3.233)	(4.870)	(16.451)	(12.418)
Quota capitale	(1.638)	(2.991)	(3.895)	(4.566)	(4.795)	(5.178)	(5.437)	(5.708)
Quota interesse	(1.606)	(2.649)	(3.100)	(3.244)	(3.015)	(2.824)	(2.565)	(2.294)
Debito fine anno	(30.472)	(49.995)	(58.100)	(60.309)	(55.514)	(51.310)	(45.873)	(40.165)
Reperimento finanze a leva	32.110	22.514	12.000	6.775	-	974	-	-
	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	
Fabbisogno finanziario	(8.811)	(20.292)	(7.833)	(5.911)	(1.894)	-	-	
Quota capitale	(6.318)	(6.634)	(7.329)	(7.503)	(7.878)	(8.272)	0	
Quota interesse	(2.118)	(1.802)	(1.549)	(1.183)	(808)	(414)	(0)	
Debito fine anno	(36.050)	(29.416)	(23.654)	(16.151)	(8.272)	(0)	(0)	
Reperimento finanze a leva	2.203	-	1.567	-	-	-	-	

In relazione alla bancabilità del PEFA presentato, considerate anche le rilevanti esigenze evidenziate di reperimento di finanziamenti, è stato indicato da AnconAmbiente che specifica verifica in tal senso presso attuali o possibili ulteriori finanziatori verrà effettuata a seguito di Delibera ATA per relazione ex articolo 14, D.Lgs. 201/22.

E.1.8 Piano Tariffario

La proposta avanzata da AnconAmbiente presenta il seguente Piano Tariffario, che vede l'applicazione del MTR-2 Arera per la definizione della tariffa sull'intero perimetro di ambito.

Di seguito si riporta un sintetico quadro di assunzioni e metodologia al riguardo adottate, sottolineando che il Piano Tariffario è definito a partire dalla quantificazione dei costi (e ricavi, per quanto pertinente) operativi e d'uso del capitale definiti nell'ambito del più generale PEFA presentato (con riferimento in particolare quindi a quanto risultante nei prospetti del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale).

Riferimenti temporali:

- Le assunzioni alla base della costruzione del PEFA e della relativa offerta economica vengono definite facendo riferimento alle migliori stime possibili dei costi del servizio per il medesimo anno (art. 3.2 lett. b della Det. ARERA 1/DTAC/2023), laddove non siano disponibili riferimenti derivanti dall'anno "a-2". Tenendo conto di questa indicazione, il percorso di messa a regime dei servizi affidati prevede:
 - un subentro progressivo da parte del Gestore su tutti i Comuni nel corso del biennio 2025 e 2026;
 - l'assunzione da parte del Gestore della tariffa corrispettiva dal 2027;
- Si sono quindi considerate le seguenti assunzioni ai fini della definizione del Piano Tariffario:
 - il Piano Tariffario del 2025 e 2026 è effettuato ricorrendo alle sopra citate "migliori stime", corrispondenti agli effettivi costi e ricavi previsti per i medesimi anni (2025 e 2026);
 - per il 2027 si fa riferimento al dato dell'anno "a-1", primo anno rappresentativo di un assetto dei

- servizi e di estensione del bacino servito a regime;
 - per il 2028 e anni a seguire si riferimento al dato dell'anno "a-2";
- Per i costi afferenti direttamente alla tariffa corrispettiva (voci CARC, CCD, COal, Acc):
 - il Piano Tariffario del 2025, 2026 e 2027 è effettuato ricorrendo alle sopra citate "migliori stime", corrispondenti agli effettivi costi previsti per i medesimi anni (2025, 2026 e 2027);
 - per il 2028 si fa riferimento al dato dell'anno "a-1", primo anno rappresentativo di un assetto di gestione della tariffa a corrispettivo a regime;
 - per il 2029 e anni a seguire si riferimento al dato dell'anno "a.-2".

Logiche di modelling:

Le voci di costo del Piano Tariffario sono stimate tenendo in considerazione la proporzione delle singole voci storicamente rilevate all'interno del bacino d'utenza di AnconAmbiente. Nello specifico:

- Per i Comuni attualmente gestiti da AnconAmbiente (Ancona, Fabriano, Sassoferrato, Serra De' Conti e Cerreto D'Esi)) ci si è basati sul conto economico elaborato da AnconaAmbiente e conseguentemente riclassificato nel modello di Piano Tariffario utilizzando gli stessi driver utilizzati per la costruzione del PEF 24 secondo il modello MTR-2 di ARERA.
- Il Piano Tariffario è stato sviluppato in logica con le assunzioni di phase-in (il graduale ingresso di AnconAmbiente nella gestione del servizio nei 46 comuni in perimetro dell'ambito).
- Si è poi esteso lo stesso modello di calcolo ai restanti Comuni predisponendo il Piano Tariffario a partire dalle assunzioni di phase-in.

Valutazioni puntuali:

Costi CARC:

- Tale voce viene valorizzata a partire dal 1/1/27 da quando, cioè, la tariffa sarà corrispettiva. Per gli anni 2025-2026, viene inserito il valore relativo al costo del Comune di Camerano già in tariffa corrispettiva e al costo TARI per i comuni di Filottrano e Osimo.

Costi relativi alla quota di crediti inesigibili (CCD):

- Valorizzati in coerenza con le imputazioni previste a bilancio relativamente alla voce "Svalutazione crediti" e stimate come la quota parte di crediti inesigibili relativi alla tariffazione puntuale (TARIP).

Remunerazione del capitale (R):

- La remunerazione del capitale viene calcolata annualmente come il prodotto del tasso di remunerazione del capitale investito netto (WACC) e del capitale investito netto (CIN). Dal 2027, il WACC prevede un incremento dell'1% per compensare lo sfasamento temporale tra gli anni di realizzazione degli investimenti e quelli di riconoscimento tariffario. Il CIN è determinato sulla base del valore delle immobilizzazioni riportate nel prospetto dello stato patrimoniale.

Dagli approfondimenti condotti da parte dell'ATA e dall'interlocuzione con AnconAmbiente, si sono inoltre evidenziate le seguenti assunzioni:

- nel considerare lo sfasamento tra anno in cui sono sostenuti i costi operativi e anno in cui gli stessi sono riconosciuti in tariffa, non è stato applicato alcun fattore di adeguamento inflativo; tale assunzione è da considerarsi cautelativa, nel momento in cui determina un contenimento della quantificazione anno per anno dei costi nel Piano Tariffario, pur garantendo, come si può rilevare dall'esame dello sviluppo finale del Piano Tariffario, la piena compatibilità e giustificazione dell'offerta economica di AnconAmbiente

rispetto a quanto risultante dall'applicazione del MTR-2, assunto come limite massimo di possibile valorizzazione dell'offerta;

- l'importo dei ricavi AR e ARsc portato in detrazione ai costi all'interno del Piano Tariffario è stato definito, in coerenza con quanto indicato nel Piano Tariffario ATA del dicembre 2023, considerando un valore di sharing pari a 0,66 applicato al complessivo dei ricavi; tale valore risulta corrispondere, secondo quanto stabilito dal MTR-2, ad una valorizzazione massima del coefficiente di sharing b pari a 0,6 e ad una valorizzazione del coefficiente omega (direttamente legato ad una valutazione delle prestazioni del sistema) pari a 0,1.

A partire dal totale del Piano Tariffario derivante dal MTR-2, si è quindi prevista, da parte di AnconAmbiente, l'applicazione di detrazioni ex c. 4.6 del MTR-2 funzionali a garantire (nel rispetto dell'equilibrio economico finanziario della gestione) il contenimento dell'impatto tariffario sugli utenti.

Infine, ulteriore verifica sull'importo risultante dal MTR-2 post-detrazioni ex c. 4.6 è stata condotta con riferimento alla variazione dell'importo da un anno all'altro e al rispetto del limite alla crescita.

In coerenza con quanto indicato dall'ATA nel già citato Piano Tariffario ATA del dicembre 2023, si sono al riguardo effettuate le seguenti assunzioni:

- per il 2025, 2026 e 2027, il limite alla crescita non risulta applicabile all'importo di competenza di AnconAmbiente, in quanto il perimetro dell'affidamento è, in quegli anni, in espansione (prima con l'acquisizione progressiva dei servizi su tutti i Comuni, quindi con l'assunzione della tariffa corrispettiva); tale limite alla crescita dovrà quindi essere verificato da parte dell'ATA e garantito, ad affidamento in corso, prendendo come riferimento l'importo del PEF MTR complessivo (inclusivo di quota di competenza di Anconambiente e quota di competenza dei Comuni);
- dal 2028, il limite alla crescita è definito considerando:
 - un tasso di inflazione programmata (r_{pi_a}) pari al 2,0%;
 - un coefficiente di recupero di produttività (X_a) pari a 0,1%;
 - un coefficiente per il miglioramento previsto della qualità e delle caratteristiche delle prestazioni erogate agli utenti (Q_{L_a}) valorizzato pari all'1% fino all'anno 2033 e pari allo 0% nelle annualità successive;
 - un coefficiente per la valorizzazione di modifiche del perimetro gestionale con riferimento ad aspetti tecnici e/o operativi (PG_a) sempre valorizzato pari allo 0%.

Così definito il limite alla crescita annuo, si è quindi positivamente verificato che il corrispettivo del Gestore risulti, anno per anno, non è superiore all'importo tariffario massimo ammissibile per l'anno in questione.

Piano Tariffario (k€)

	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031
CSL	11.292	10.038	11.736	11.736	11.736	10.669	10.766	10.847
CRT	8.194	7.281	8.514	8.514	8.514	7.759	7.829	7.888
CTS	6.699	6.404	6.994	6.994	6.994	8.698	8.767	8.754
CRD	15.281	13.592	15.881	15.881	15.881	14.504	14.635	14.742
CTR	6.024	5.758	6.289	6.289	6.289	7.821	7.883	7.871
COI	0	0	0	0	0	0	0	0
AR e ARsc	-2.992	-2.508	-3.396	-3.396	-3.396	-3.648	-3.707	-3.766

CARC	70	405	487	3.171	3.171	3.171	3.222	3.274
CGG	14.498	14.166	17.481	17.481	17.481	17.978	17.806	17.338
CCD	0	0	0	1.210	1.210	1.210	1.276	1.516
COal	1.175	435	694	2.145	2.145	2.145	2.179	2.214
Amm	1.024	5.195	9.209	9.209	9.209	10.721	11.889	12.597
Acc	0	123	128	4.107	4.107	4.107	4.172	4.239
R	1.562	1.986	3.041	3.523	3.523	3.697	3.418	2.848
RLIC	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale MTR-2	62.826	62.873	77.059	86.865	86.865	88.832	90.134	90.360
Detrazioni C. 4.6 MTR-2	391	3.371	7.479	9.725	7.488	7.153	6.087	3.875
Totale MTR-2 post detr.	62.435	59.502	69.580	77.140	79.377	81.679	84.048	86.485
ro (max ammissibile)	-	nd	nd	nd	2,90%	2,90%	2,90%	2,90%
T Max ammissibile	-	59.502	69.580	77.140	79.377	81.679	84.048	86.485
Ta_def	-	59.502	69.580	77.140	79.377	81.679	84.048	86.485
	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039
CSL	10.989	11.134	11.280	11.444	11.611	11.780	11.969	12.160
CRT	7.991	8.096	8.203	8.322	8.444	8.567	8.704	8.843
CTS	8.894	9.036	9.181	9.327	9.477	9.628	9.782	9.939
CRD	14.937	15.135	15.334	15.558	15.785	16.016	16.272	16.532
CTR	7.997	8.125	8.255	8.387	8.521	8.657	8.796	8.937
COI	0	0	0	0	0	0	0	0
AR e Arsc	-3.826	-3.887	-3.949	-4.013	-4.077	-4.142	-4.208	-4.276
CARC	3.326	3.379	3.433	3.488	3.544	3.601	3.658	3.717
CGG	17.046	17.616	17.827	17.888	18.843	18.853	18.812	18.456
CCD	2.385	2.487	2.633	2.635	2.629	2.682	2.667	2.713
COal	2.249	2.285	2.322	2.359	2.397	2.435	2.474	2.514
Amm	12.139	11.882	13.165	11.027	11.482	11.081	10.621	10.610
Acc	4.307	4.376	4.446	4.517	4.589	4.663	4.737	4.813
R	2.346	2.530	2.596	2.573	3.276	3.059	2.673	2.028
RLIC	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale MTR-2	90.781	92.194	94.725	93.514	96.521	96.879	96.956	96.985
Detrazioni C. 4.6 MTR-2	2.885	1.750	5.098	5.009	6.619	6.061	6.077	8.046
Totale MTR-2 post detr.	87.896	90.445	89.627	88.506	89.902	90.818	90.879	88.939
ro (max ammissibile)	2,90%	2,90%	1,90%	1,90%	1,90%	1,90%	1,90%	1,90%
T Max ammissibile	87.896	90.445	89.627	88.506	89.902	90.818	90.879	88.939
Ta_def	87.896	90.445	89.627	88.506	89.902	90.818	90.879	88.939

E.1.9 Focus su specifiche voci di costo o ricavo quantificate nel PEFA AnconAmbiente

E.1.9.1 Costo del personale

In relazione al costo del personale, si segnala che a partire dall'anno 2027 è prevista una decrescita dell'organico e dunque del relativo costo imputabile al graduale pensionamento del personale indiretto, tenuto conto della riorganizzazione dell'attività in capo ad AnconAmbiente, il cui beneficio complessivo cumulato è pari a 13 milioni di euro.

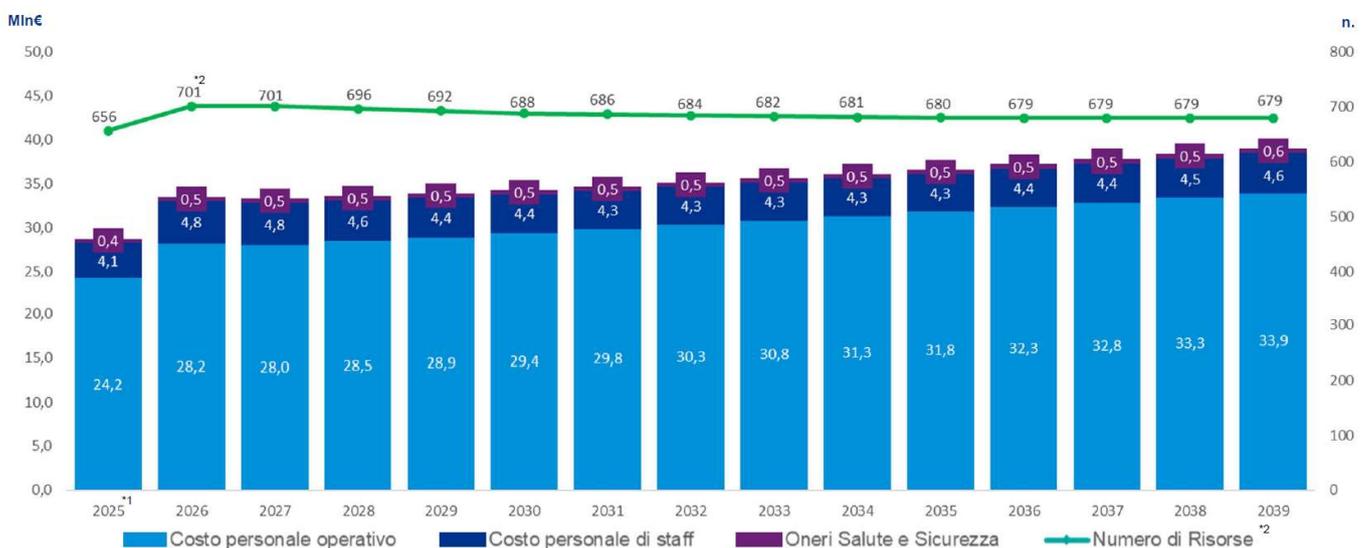
In relazione a tale riduzione del personale indiretto, secondo quanto chiarito da AnconAmbiente nell'ambito

dell'interlocuzione con l'ATA, la stessa è da ricondursi ad un efficientamento che riguarda funzioni di tipo amministrativo/servizi centrali di staff che trovano già copertura nelle società oggi attive nei servizi, quali attività di segreteria e direzione, servizi legali, amministrazione, contabilità finanza e controllo, approvvigionamenti, informatica, gestione delle risorse umane, della logistica ed alcune funzioni tecniche specifiche, che con l'avvio della gestione unica in capo ad AnconAmbiente determinano delle sovrapposizioni.

A fronte delle previsioni di nuove attività, oggi non svolte dagli attuali Gestori, in capo al futuro Gestore correlate al servizio di riscossione e bollettazione della tariffa corrispettiva, previste dal 2027, inclusa gestione degli sportelli utenti, AnconAmbiente ha specificato che le stesse sono previste come ipotesi di base effettuate prevedendo il ricorso alla modalità di partenariato pubblico-pubblico.

La consistenza media del personale al 2025 è ottenuta rapportando le risorse in ragione del "Phase-in" delle gestioni. Il numero delle risorse al 31/12/25 in valore assoluto è previsto pari a 656 unità (570 operativi e 86 di staff).

Evolutione del personale



Con riferimento in particolare al personale operativo, si è verificato l'allineamento tra quanto indicato nel PEFA e nel documento "Piano Progettuale Operativo - PPO" presentati, con complessive 615 ULA a regime.

Al riguardo, si evidenzia come le previsioni progettuali definite da AnconAmbiente vedano un efficientamento organizzativo rispetto alle previsioni elaborate dall'ATA a supporto della predisposizione del Piano Tariffario aggiornato nel dicembre 2023, che portavano a una quantificazione di 658 unità di personale.

La proposta avanzata da AnconAmbiente vede quindi una previsione di impegno di personale operativo inferiore del 6,5% rispetto alla previsione ATA, riduzione che si ritiene riconducibile alle specifiche valutazioni sul modello organizzativo dei servizi formulate da AnconAmbiente.

Peraltro, la quantificazione esposta da AnconAmbiente, pur in riduzione rispetto alle previsioni ATA, risulta comunque compatibile con il pieno assorbimento del personale passante dai Gestori uscenti.

Infine, per quanto concerne la definizione del costo del personale (sia operativo sia di staff) si segnala che lo stesso è stato definito:

- per quanto riguarda il personale già attivo, sulla base dell'effettivo costo oggi sostenuto;
- per quanto riguarda le acquisizioni di personale aggiuntivo (45 ULA, riferite solo a operai), sulla base di un costo medio unitario annuo di 36.646 euro, corrispondente alla media dei costi associati, da CCNL di riferimento, ai livelli contrattuali 1B e 2B; la necessità di acquisizione di nuovo personale risulta infatti concentrata, sulla base delle valutazioni progettuali, su questi livelli contrattuali.

Con riferimento al personale operativo, il relativo costo nel primo anno a regime (2027) è valutato da AnconAmbiente pari a 28,0 milioni di euro (al netto degli oneri per la sicurezza), valore vicino alla quantificazione risultante nelle elaborazioni sviluppate dall'ATA a supporto del proprio Piano Tariffario aggiornato nel dicembre 2023 (28,7 milioni di euro).

E.1.9.2 Costo automezzi

In relazione al costo degli automezzi impiegati nei servizi, secondo quanto chiarito nell'ambito di specifica interlocuzione di ATA con AnconAmbiente, si segnala che i relativi costi di gestione, inclusivi di carburante, materiali di consumo, ricambi, manutenzioni, ecc. sono a partire dall'anno 2027 inclusi nella voce del Conto Economico "costi per servizi" e in particolare, al suo interno, nella sottovoce denominata "Spese manutenzione mezzi".

Correttamente, non sono invece inclusi in tale voce i costi del capitale, associati ai suddetti automezzi, con relativi ammortamenti, che trovano allocazione nell'ambito della voce del Conto Economico "Ammortamenti".

Con riferimento quindi alla gestione degli automezzi, il relativo costo nel primo anno a regime (2027) è valutato da AnconAmbiente pari a 9,4 milioni di euro, valore superiore alla quantificazione risultante nelle elaborazioni sviluppate dall'ATA a supporto del proprio Piano Tariffario aggiornato nel dicembre 2023 (7,3 milioni di euro); in questo maggior costo potrebbero rientrare oneri valutati da AnconAmbiente per l'acquisizione di mezzi anche tramite nolo o leasing, a fronte di valutazioni sviluppate dall'ATA riferite all'esclusivo utilizzo di mezzi di proprietà (con quindi possibile maggior contabilizzazione dei costi del capitale associati).

E.1.9.3 Costo per conferimento rifiuti agli impianti di trattamento/smaltimento di destino

La definizione dei costi per il conferimento rifiuti agli impianti di trattamento/smaltimento di destino deriva dall'applicazione di costi unitari (€/ton) specifici delle singole frazioni del rifiuto ai relativi volumi annui (espressi in ton/anno) di rifiuti intercettati dalle raccolte.

I costi unitari in €/ton corrispondono sostanzialmente ai costi unitari individuati dall'ATA nell'ambito della definizione del Piano Tariffario ATA del dicembre 2023.

Rispetto ai volumi di rifiuti, il PEFA AnconAmbiente presenta alla sua base ipotesi che sono state oggetto di specifica valutazione da parte dell'ATA nell'ambito dell'esame della proposta progettuale tecnica (Allegato 1).

E.1.9.4 Ricavi da valorizzazione raccolta differenziata

La definizione dei ricavi da valorizzazione delle raccolte differenziate deriva dall'applicazione di ricavi unitari (€/ton) specifici delle singole frazioni differenziate ai relativi volumi annui (espressi in ton/anno) di rifiuti intercettati dalle raccolte.

I ricavi unitari in €/ton corrispondono ai ricavi unitari individuati dall'ATA nell'ambito della definizione del Piano Tariffario ATA del dicembre 2023.

Rispetto ai volumi di rifiuti, il PEFA AnconAmbiente presenta alla sua base ipotesi che sono state oggetto di specifica valutazione da parte dell'ATA nell'ambito dell'esame della proposta progettuale tecnica (Allegato 1).

E.1.9.5 Investimenti

Come già evidenziato, il Piano degli investimenti vede un andamento ciclico, con consistenti investimenti innanzitutto nel 2025 e 2026 e picchi secondari nel 2031 e nel 2034, essendo tale andamento determinato dalle esigenze di progressivo rinnovo di automezzi e attrezzature.

Sul complesso dei 15 anni di affidamento, l'importo degli investimenti ammonta a 153,9 milioni di euro, con un valor medio annuo di 10,3 milioni di euro. Il 51,4% degli investimenti complessivi è legato agli automezzi, mentre il 17,0% ai mastelli e bidoni carrellati e il 15,2% alle isole informatizzate. L'insieme delle altre attrezzature e delle ulteriori voci di investimento, incluso l'acquisto dei rami d'azienda e dell'immobile della sede di Falconara nel

2027, pesa per il restante 16,4%.

La definizione del piano di ammortamento degli investimenti è stata sviluppata sia secondo le logiche contabili che secondo le logiche Arera. Secondo quanto chiarito dai Candidati nell'interlocuzione con l'ATA, infatti, dal punto di vista tariffario sono stati acquisiti gli ammortamenti regolatori Arera mentre da un punto di vista gestionale di costo per ammortamento a conto economico è stata adottata una semplificazione nelle aliquote tenendo conto di quelle medie applicate dagli attuali Gestori; il risultato economico finale è comunque sostanzialmente allineato.

Nella definizione delle immobilizzazioni, il PEFA AnconAmbiente prende in considerazione sia i cespiti iniziali (da rendicontazione) sia i cespiti di nuova realizzazione (da investimenti), progressivamente nettati dagli ammortamenti.

In considerazione della rilevante (e maggioritaria) quota degli investimenti legata agli automezzi, si presentano nel seguente riquadro i costi unitari di acquisto per categorie di automezzi assunti alla base delle elaborazioni presentate.

Tali costi, valutati anche in relazione alle diverse specifiche tipologie di automezzi rientranti all'interno delle singole categorie individuate, pur evidenziandosi alcuni valori potenzialmente contenuti (si veda ad es. la quotazione delle spazzatrici), appaiono nel complesso comparabili con i costi di acquisto di mezzi analoghi acquisiti da altri contesti, valutando le economie conseguibili in relazione ai ribassi derivanti dall'effettuazione delle gare di acquisto.

Costi unitari di acquisto dei mezzi

Categoria automezzo	Costo unitario (€)
mezzo principale	85.000-240.000
mezzo satellite	38.000-45.000
mezzo con gru	140.000
mezzo cabinato	25.000
altri mezzi	90.000-120.000
spazzatrice	125.000
stazione mobile	140.000

In relazione agli investimenti per contenitori e altre attrezzature, si presentano nel seguente riquadro i relativi costi unitari assunti alla base delle elaborazioni presentate.

Tali costi appaiono congrui rispetto ai costi di acquisto di mercato, come risultanti da altri contesti.

Costi unitari di acquisto contenitori e attrezzature

Tipologia contenitore e attrezzatura	Costo unitario (€)
mastelli areati	2,1
mastelli 25/30 litri	5,0
mastelli 40 litri	6,2
bidoni carrellati 120 litri	28
bidoni carrellati 240 litri	40
bidoni carrellati 360/660/1.100 litri	56
compostiere	45
attrezzature speciali per esterno	250

attrezzature speciali per interno	75
presse	21.000
scarrabili (15/20/25/30 mc)	7.500
altri contenitori	500
sistema di contabilizzazione	6.000
distributore sacchi/buste	14.000-16.000
isole informatizzate chiuse/aperte	25.000
lettori palmari e/o da polso	2.500

Gli investimenti inclusi nel PEFA presentato relativi a Centri di Raccolta e Centri del Riuso risultano in linea con le valutazioni al riguardo delineate dal vigente Piano d'Ambito.

In relazione a centri servizi e centri di trasferimento, il PEFA presentato non riporta alcuna ipotesi di investimento per la loro realizzazione o acquisizione. Secondo quanto chiarito da AnconAmbiente nell'interlocuzione con l'ATA la disponibilità di tali strutture sarà acquisita attraverso i contratti d'affitto dei rami d'azienda (e successivo acquisto) per quelli di diretta proprietà dei locatori, mentre per quelli di soggetti terzi avverrà il subentro nei contratti di affitto esistenti.

Infine, si evidenzia che anche la tempistica di effettuazione degli investimenti, vale a dire l'allocazione nei diversi anni degli importi associati alle diverse tipologie di beni, appare coerente con le previsioni tecniche presentate di sviluppo, messa a regime e mantenimento dei servizi e del sistema di gestione dei rifiuti in genere.

E.1.9.6 Affitti rami d'azienda

Il PEFA AnconAmbiente prevede che nel periodo transitorio (2025-2026) il Gestore si avvalga, attraverso la formula dell'affitto di ramo d'azienda, dell'operatività attualmente in capo a Marche Multiservizi-Falconara (Gestore uscente sul proprio bacino di affidamento).

Il valore degli affitti è considerato sostanzialmente pari all'ammortamento negli anni di riferimento. Nel 2027 si procederà con l'acquisto dei rami d'azienda.

Secondo quanto chiarito nell'ambito di specifica interlocuzione dell'ATA con i Candidati:

- i canoni di affitto di ramo d'azienda sono stati determinati secondo l'ammortamento annuo dei cespiti del suddetto Gestore uscente, come risultante dalla relativa ricognizione;
- i suddetti canoni di affitto di ramo d'azienda, presenti nel Conto Economico del PEFA AnconAmbiente, sono comunque stati esclusi dai costi riconosciuti in tariffa ai sensi del MTR-2 Arera, in quanto in questi ultimi è stato direttamente ripreso l'ammortamento dei cespiti del suddetto Gestore uscente, come risultante dalla relativa ricognizione; l'inserimento in tariffa anche dei canoni di affitto avrebbe altrimenti determinato un sostanziale loro doppio conteggio;
- la scelta del ricorso nel periodo transitorio iniziale all'affitto di ramo d'azienda, rispetto ad una possibile alternativa del relativo acquisto già da inizio periodo, è da ricondursi essenzialmente al fatto che in caso di ricorsi e conseguente annullamento dell'affidamento qualora tali ricorsi trovassero recepimento presso gli organi giudiziari, la rescissione del contratto di affitto di ramo d'azienda risulta più agevolmente percorribile, con relativa restituzione al locatore delle dotazioni e del personale affittato, rispetto a quanto si verificherebbe in caso di avvenuta acquisizione iniziale.

E.1.9.7 Servizi extra tariffa

Il PEFA AnconAmbiente presenta costi e ricavi associati a servizi extra tariffa, aventi peraltro importi residuali rispetto al complesso dei servizi affidati.

In tali costi extra tariffa, definiti in forma previsionale, sono inclusi anche servizi opzionali per i quali i Comuni potranno delegare l'ATA all'affidamento al Gestore. Non rientrando tali servizi nel regime di privativa, né nella regolazione ARERA, considerato inoltre il loro carattere di opzionalità, si ritiene demandata ai Comuni, in occasione della loro richiesta, la relativa valutazione di congruità economica dei corrispettivi applicabili dal Gestore.

E.2 - Monitoraggio

Il concreto andamento dal punto di vista economico, dell'efficienza e della qualità del servizio e del rispetto degli obblighi indicati nella regolazione contrattuale, in modo analitico, tenendo conto anche degli atti e degli indicatori quali-quantitativi del servizio imposti dalla regolazione di settore così come il mantenimento dei requisiti richiesti per l'affidamento *in house* saranno oggetto di monitoraggio periodico svolto dalla struttura dell'ATA in corso di esecuzione del contratto di affidamento sulla base del sistema di monitoraggio e controllo della gestione già predisposto (cfr. capitolo 14 del Piano d'Ambito) e, in generale, sulla base della regolazione contrattuale.

L'esito del monitoraggio sarà riportato nella Relazione Annuale sullo Stato del servizio, presentata dal Direttore, in ottemperanza agli adempimenti previsti dall'art. 30 del D.Lgs.201/2022.

CONCLUSIONE: LA FORMA DI GESTIONE PRESCELTA

Nel caso dell'ATO2 appare ragionevole la scelta della forma di gestione *in house* (chiaramente presupposto il buon esito delle operazioni societarie di competenza comunale ex art. 5 TUSP necessarie a configurare il modello gestionale proposto da AnconAmbiente Spa e fatte salve intervenienti prescrizioni da parte dei soggetti istituzionali competenti nel percorso di affidamento):

- rispetto al profilo di legittimità giuridica del modello di affidamento: nel configurando modello di gestione (ove AnconAmbiente Spa si configurerà come Gestore d'Ambito) è riscontrabile la sussistenza di tutti i requisiti previsti per la forma di affidamento diretto a società *in house*. La compagine societaria di AnconAmbiente sarà partecipata (direttamente o indirettamente) da tutti i comuni dell'ATO2 che insieme deterranno il 100% del capitale sociale, senza la presenza di partecipazioni private; la società sarà sottoposta al controllo analogo congiunto dei comuni soci, sarà attiva per la gestione integrata dei RU e opererà prevalentemente a favore di comuni soci (rispondendo così al requisito dell'attività prevalente);
- In relazione agli aspetti sociali ed ambientali: la forma di gestione *in house* attraverso il controllo penetrante che le è insito e connaturato, consente di rispondere più efficacemente al compito della Pubblica Amministrazione di curare l'interesse della collettività di riferimento (che assomma la dimensione economica, sociale e ambientale) garantendovi l'allineamento degli obiettivi gestionali. Il modello gestionale proposto risponde anche alla esigenza di sostenibilità sociale garantendo la stabilità occupazionale -oltre che del soggetto pubblico aggregatore e delle preesistenti società pubbliche già operanti nel settore attraverso il conferimento dei rami d'azienda- anche delle gestioni uscenti proponendo, nel rispetto della normativa vigente, il riassorbimento totale del personale coinvolto.

Il modello gestionale proposto, inoltre, adotta, tra le altre iniziative, un approccio integrato per la misurazione, la riduzione e la compensazione dell'impronta ambientale dei servizi di igiene urbana, con l'obiettivo di sviluppare la sostenibilità ambientale attraverso l'implementazione di pratiche di gestione dei rifiuti a basso impatto ambientale e l'adozione di strategie di compensazione.

- In relazione alla qualità del servizio: Il modello gestionale proposto contiene una strategia di intervento nel periodo del nuovo affidamento soddisfacente delle esigenze rilevatesi e vantaggiosa per la collettività di riferimento in quanto rispondente in termini di coerenza e completezza alle previsioni della progettazione d'ambito (si rinvia a B.3.4 e ALLEGATO 1).

In coerenza con la progettazione d'ambito, livelli qualitativi superiori rispetto a quelli presenti nelle gestioni esistenti con particolare riferimento:

- ai livelli di qualità tecnica e contrattuale particolarmente performanti (allineati allo schema regolatorio IV ovvero allo schema di livello qualitativo più elevato previsto dalla Delibera ARERA 15/2022/R/rif) come anche integrati dal Progetto di candidatura definitivo al paragrafo "Standard generali di qualità contrattuale e tecnica";
 - agli obiettivi minimi di raccolta su tutti i comuni;
 - alle modalità di raccolta, che passano in tutti i Comuni dalla raccolta stradale al porta a porta/alle isole informatizzate/al conferimento presso il Centro di Raccolta (CdR);
 - all'impiego pieno dei Criteri Minimi Ambientali nonché della regolazione ARERA su tutto il territorio dell'ATO2;
 - alla creazione e informatizzazione su base d'ambito di una Banca Dati Utente, sul quale far ruotare tutte le componenti del modello gestionale ed organizzativo.
- In relazione ad altri possibili effetti sulla finanza pubblica: come dimostrato dall'allegato PEFA (ALLEGATO 2), gli investimenti previsti nel servizio affidato non sono in alcun modo sostenuti dagli Enti locali. Posto che anche l'applicazione del metodo tariffario ARERA (e la disciplina dell'equilibrio economico finanziario) ne costituisce una garanzia, anche il rafforzamento della capacità patrimoniale della società *in house* giova a garantire i bilanci degli enti locali dalle eventuali conseguenze economico-finanziarie, ad es., di un disequilibrio della gestione e/o di perdite d'esercizio e/o della liquidazione della società. In coerenza a quanto sopra è stata introdotta apposita disciplina Statutaria all'art. 41 "Disciplina degli utili". Tutto ciò

contribuisce a generare un sostanziale effetto di impatto nullo sulla finanza pubblica.

Sotto il profilo della sostenibilità finanziaria dell'operazione di costituzione o di acquisto di partecipazioni societarie, saranno le Amministrazioni comunali ad essere direttamente chiamate a dar conto della compatibilità degli investimenti finanziari iniziali per l'acquisizione della qualità di socio con gli strumenti di bilancio, tenendo conto anche dell'art. 3 bis del D.L. 138/2011 convertito con modificazioni dalla L. 148/2011. A tale proposito, per quanto riguarda le partecipazioni indirette al configurando Gestore d'ambito, si richiama che tale aspetto è già stato vagliato con l'affidamento del 2017 (cfr. pt. 53 sentenza del Cons. Stato sez. V n. 6459/2018; pt. 56 sentenza del Cons. Stato sez. V n. 6456/2018); mentre per quanto riguarda i casi di partecipazione diretta alla società *in house* AnconAmbiente Spa, ragionevolmente la partecipazione dei nuovi soci sarà pulviscolare.

- Rispetto agli investimenti: le previsioni sviluppate dalla Società proponente vedono risorse rilevanti dedicate all'ottimizzazione e mantenimento del sistema, in un contesto comunque di contenimento del conseguente impatto tariffario sugli utenti, grazie ai connessi efficientamenti; si evidenziano, tra l'altro, investimenti legati all'ottimizzazione dei servizi sul territorio (raccolta, spazzamento e igiene urbana in genere) e all'attivazione della tariffazione puntuale.
- Sotto il profilo dei costi del servizio per l'utenza: si rileva come il Piano Tariffario presenti uno sviluppo negli anni con una dinamica di incremento contenuta, che beneficia anche di detrazioni riconosciute dal Gestore rispetto ai costi efficienti altrimenti emergenti dal MTR-2 ARERA; l'analisi di benchmark, in particolare con riferimento al confronto con altri territori che sono stati interessati da affidamenti a livello di ATO o SubATO tramite gara, ma con il supporto anche degli altri esaustivi riferimenti di benchmark esposti, mostra come il costo complessivo previsto per il territorio dell'ATA, e conseguentemente l'associata ricaduta tariffaria, sia significativamente al di sotto dei valori medi di settore.
- Dal punto di vista dei costi del servizio per gli enti soci: come rilevato nella presente Relazione, l'affidamento oggetto di analisi rientra nella regolazione ARERA comprendente l'adozione del Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2), che si fonda sul principio di determinazione delle entrate tariffarie sulla base del riconoscimento dei costi efficienti. Ciò significa che il meccanismo alla base del sistema tariffario del settore implica la copertura dei costi riconosciuti tramite i ricavi da entrate tariffarie, generando un impatto sostanzialmente nullo sulla finanza pubblica. Inoltre si evidenzia che il progetto prevede un significativo re-investimento degli utili a supporto del miglioramento della gestione a beneficio del territorio e degli utenti.

Relazione illustrativa della scelta della modalità di gestione
del servizio pubblico locale

(D.Lgs. 201/2022, art. 14, commi 2, 3 e 4; art. 31, commi 1 e 2)

ALLEGATO 1

Valutazione della Offerta Tecnica da parte dell'ATA

Relazione istruttoria ATA



Candidatura della Anconambiente Spa a gestore unico di Ambito

Valutazione da parte dell'ATA della Offerta Tecnica **Relazione istruttoria**

(16 settembre 2024)

Dott. Matteo Giantomassi
Geom. Marco Masi
Dott.ssa Simonetta Scaglia
Ing. Massimo Stella

La presente Relazione rappresenta uno degli elementi della articolata istruttoria svolta dall'ATA finalizzata a dare conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta ed a motivare le ragioni con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio.

La Relazione ha come oggetto la valutazione della Offerta Tecnica (proposta) del proponente (denominata Piano Progettuale Operativo o PPO) presentata, seppur in forma non ancora completa, in data 02/04/2024 (protocolli ATA 1582 – 1583) ed in forma definitiva in data 11/09/2024 (protocollo ATA 4121) ed è finalizzata a verificare la coerenza della proposta con la documentazione progettuale fornita dall'ATA. Nello specifico la valutazione consiste nella verifica generale della **completezza** delle informazioni fornite e della struttura della proposta rispetto a quelle minime richieste e nella verifica generale della **coerenza** della proposta rispetto alle prescrizioni di progetto.

Tra aprile e agosto 2024 si è svolto un processo interlocutorio tra le parti, che ha portato il proponente a redigere più revisioni provvisorie e l'ATA a redigere cinque documenti di Valutazione intermedia (protocolli ATA n. 1937 del 22/04/2024 – 2553 del 27/05/2024 – 3192 del 05/07/2024 – 3718 del 09/08/2024 - 3963 del 30/08/2024) e lettere di ulteriori specificazioni (protocolli ATA 1691 del 08/04/2024 – 2178 del 07/05/2024 – 3272 del 10/07/2024), volti a garantire la congruenza con la documentazione progettuale.

Il “progetto tecnico” del servizio rifiuti unitario per tutto l'ATO di riferimento è rinvenibile nel Disciplinare Tecnico (DT) e suoi allegati, redatto dall'ATA nel dicembre 2023 e messo a disposizione dell'offerente, che recepisce le linee pianificatorie del Piano d'Ambito Gestione Rifiuti ATO 2 Ancona pubblicato sul BUR Marche n. 30 del 15/04/2022, che rappresenta comunque anche esso un riferimento progettuale. Pertanto, nel Piano Progettuale Operativo, in generale i riferimenti alla “documentazione componente il Piano d'Ambito”, debbono intendersi riferiti in primis al Disciplinare Tecnico, che costituirà un allegato al contratto di servizio, e al Piano d'Ambito Gestione Rifiuti per quanto non previsto nel Disciplinare stesso.

Il Piano Progettuale Operativo è strutturato come richiesto dall'ATA nelle Sezioni di seguito illustrate:

- SEZIONE 1 PPO PIANO PROGRAMMA ORGANIZZATIVO
- SEZIONE 2 VARIANTI MIGLIORATIVE PROPOSTE
- SEZIONE 3 GESTIONE DELLA FASE TRANSITORIA
- SEZIONE 4 IL SISTEMA DI TRACCIABILITÀ
- SEZIONE 5 LE AZIONI DI PREVENZIONE DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI E LA
TARIFFA PUNTUALE
- SEZIONE 6 IL PROGETTO DI RIASSORBIMENTO DEL PERSONALE
- SEZIONE 7 IL CRONOPROGRAMMA

Per ciascuna Sezione le tematiche oggetto di valutazione sono di seguito illustrate con le relative considerazioni effettuate dall'ATA per quanto riguarda la coerenza della proposta sia internamente che esternamente con la documentazione progettuale fornita (“Analisi di dettaglio della proposta”); per ciascuna Sezione viene inoltre riportato un giudizio di sintesi conseguente alla analisi svolta (“Valutazioni conclusive”).

Tali valutazioni sono effettuate unicamente sulla revisione finale (proposta presentata in forma definitiva il 11/09/2024 – protocollo ATA 4121), che costituisce l'offerta progettuale del proponente.

SEZIONE 1 PPO PIANO PROGRAMMA ORGANIZZATIVO

La presente Sezione ha come oggetto la illustrazione della organizzazione dei servizi principali a regime con i relativi dimensionamenti. Per questa Sezione le tematiche oggetto di valutazione sono state aggregate in 3 macro temi analizzati separatamente: Organizzazione del servizio a regime, Analisi dei flussi di rifiuti di progetto a regime e le Azioni di comunicazione.

1) Organizzazione del servizio a regime

- **Modalità di esecuzione dei servizi principali (raccolte domiciliari o presso isole informatizzate, servizi a chiamata, centri di raccolta, raccolta RUP, servizi di spazzamento strade, svuotamento cestini, pulizia spiagge, raccolta rifiuti abbandonati, pulizia caditoie, pulizia mercati e manifestazioni, ecc.).**

Il Piano Programma Organizzativo redatto dal Proponente prevede il pieno allineamento alla documentazione progettuale dell'ATA e si sottomette a quest'ultima nel caso di disallineamenti o problemi di interpretazione.

Altro importante riferimento riguarda i CAM (Criteri Ambientali Minimi, di cui al DM 23/06/2022), ai quali il PPO è stato ispirato; l'Allegato 6 "Criteri Ambientali Minimi (CAM)" esplica, per ogni criterio previsto dal DM, le previsioni progettuali e il paragrafo o l'allegato in cui queste vengono descritte dettagliatamente.

Le modalità di raccolta prevedono l'identificazione del conferente per le cinque principali frazioni di rifiuto (carta-cartone, plastica-lattine, vetro, organico, indifferenziato), da eseguirsi con modalità diverse, a seconda che venga adottato il porta a porta integrale, parte o tutto il territorio venga servito tramite isole informatizzate, o si preveda il conferimento presso il Centro di raccolta (CdR).

Tale discriminante è prevista per ciascun Comune, in conformità alla richiesta di quest'ultimo riportata nella documentazione progettuale di ATA.

Il sistema di raccolta è supportato dai CdR, dalle raccolte domiciliari su chiamata e da raccolte stradali di RUP e di altre tipologie merceologiche di minore impatto.

Per tutti i servizi legati alla raccolta è previsto un periodo transitorio, come meglio dettagliato nel seguito, prima dell'entrata a regime della configurazione di progetto; l'Allegato 1 "Confronto servizi periodo transitorio e periodo a regime" illustra in dettaglio gli upgrade previsti.

I servizi di spazzamento strade, svuotamento cestini e tutti i servizi ad essi accessori sono stati previsti in conformità alle disposizioni del Disciplinare Tecnico e dei suoi allegati; essi entreranno a regime con l'avvio del servizio, senza alcuna transitorietà.

- **Piano programma settimanale**

Il Piano Programma Organizzativo al paragrafo 1.3 elenca le frequenze settimanali dei servizi di raccolta previste in ogni Comune, con dettaglio riferito a ciascuna delle principali frazioni merceologiche; il vero e proprio Piano programma settimanale, dove sono individuate le giornate della settimana in cui si prevede di svolgere i relativi servizi, è illustrato nell'Allegato 4 – "Dettaglio dimensionamento tecnico dei servizi" e nell'Allegato 5 – "Piano Operativo dei servizi di spazzamento".

Si evidenzia e si prende atto che la premessa all' Allegato 4 precisa che *“nel periodo transitorio la programmazione dei servizi sarà identica a quella attuata dagli attuali Gestori”* e che *“tutti i servizi... saranno svolti in conformità al Disciplinare Tecnico ed in continuità con il dimensionamento previsto per la fase attuale e la fase a regime”*, per cui quanto di seguito rilevato:

- a) *è indicata unicamente la programmazione di dettaglio dei servizi a regime, tralasciando completamente quella del periodo transitorio;*
- b) *non sono state inserite le giornate della raccolta dei pannolini e pannoloni presenti invece nel paragrafo 1.3, dove sono indicate le frequenze per ogni Comune;*
- c) *non sono indicati i programmi di esecuzione di servizi tipo la pulizia delle aree mercatali, la pulizia caditoie, lo svuotamento dei cestini, la gestione dell'ecosportello, pur avendo essi nel periodo a regime un dimensionamento ben preciso definito dal DT;*

non costituisce difformità rispetto al DT.

Rimane a carico di Anconambiente l'onere di fornire i dettagli mancanti prima della sottoscrizione del contratto.

Oltre ai programmi esecutivi, l'Allegato 4 indica, per ogni servizio, il numero di interventi annui previsti, le ore necessarie per il loro svolgimento e l'impegno di uomini e mezzi previsto; tali dati sono stati oggetto di chiarimenti, che hanno però preso atto che essi riguardano l'organizzazione che intende darsi il Proponente e che comunque la sopra citata premessa all' Allegato 4 precisa che tutti i servizi *“sono inclusi nell'offerta economica presentata.”*.

○ **Tabelle riepilogative personale, mezzi ed attrezzature**

La metodologia utilizzata per il dimensionamento dei servizi di raccolta è illustrata al capitolo 1.6 del Piano Programma Organizzativo, mentre quella relativa allo spazzamento, compresa l'evidenziazione dei range di produttività (manuale, meccanico e misto) utilizzati, è illustrata nei paragrafi 1.2.15.2, 1.2.15.3 e 1.2.15.4 del capitolo 1.2.

I risultati sono stati riversati nelle tabelle dell' Allegato 4 dove vengono individuati i fabbisogni per ogni Comune riferiti ai vari servizi e a sua volta ulteriormente aggregati in schede riassuntive con il riepilogo dei mezzi utilizzati e delle ore annue necessarie.

○ **Struttura organizzativa prevista e la articolazione sul territorio**

La struttura organizzativa proposta è descritta al paragrafo 1.4 dove sono previsti a livello centralizzato le aree qualità e tecnica e a livello decentrato le attività di pianificazione, magazzini rimessaggio e trasferimento, in ciascuno dei 7 Centri Servizi individuati.

L'unitarietà della gestione, condizione imprescindibile per l'ATA, è assicurata dal livello centralizzato e dalla adozione di un unico software di gestione del sistema duale.

In merito agli Ecosportelli, è rispettato quanto previsto dal DT, sia in termini di numero, che in termini di orario di apertura.

Si prende atto che le Stazioni di trasferimento sono state previste in ogni Centro Servizi.

○ **Spazzamento, lavaggio strade mercati, fiere, sagre e manifestazioni**

L'attività di spazzamento e dei servizi accessori viene trattata nel capitolo 1.2, specificatamente dal paragrafo 1.2.15 al paragrafo 1.2.15.5.

I dettagli per singola via del servizio previsto e della programmazione di esecuzione sono illustrati nell' Allegato 5 - *“Piano Operativo dei servizi di spazzamento”*.

I servizi di spazzamento strade sono stati previsti in conformità alle disposizioni del Disciplinare Tecnico e dei suoi allegati; non si ha evidenza della programmazione esecutiva dei servizi accessori definiti nel Piano Programma Organizzativo (svuotamento cestini gettacarte, innaffiamento, lavaggio strade) e di pulizia delle caditoie, che sarà comunque fornita prima della sottoscrizione del verbale di avvio del servizio.

o **Standard di qualità tecnica e contrattuale**

Il paragrafo 1.4.9 del Piano Programma Organizzativo prevede a regime livelli di standard di qualità tecnica e contrattuale conformi alle disposizioni del IV quadrante Arera, come richiesto dal DT.

o **Rispetto dei CAM**

Il paragrafo 1.2.5 del Piano Programma Organizzativo e l'Allegato 6 – Criteri Ambientali Minimi (CAM) espongono nel dettaglio come vengano soddisfatte le disposizioni del DM 255/2022.

In particolare, il citato Allegato 6 riporta, in forma tabellare, per ogni singolo CAM l'azione prevista ed il riferimento del paragrafo o dell'allegato in cui tale azione è descritta.

Si ritiene che la proposta sia coerente con la documentazione progettuale fornita.

(Referenti: Marco Masi, Matteo Giantomassi, Simonetta Scaglia, Alex Martini, Matteo Finelli)

2) **Analisi dei flussi di rifiuti di progetto a regime**

Il Piano Programma Organizzativo, al paragrafo 1.5.1.2 riporta “Gli obiettivi attesi” del Proponente nell'anno di avvio a regime del servizio.

Nello stesso capitolo vengono riportate diverse tabelle, tra cui:

- una tabella con la % RD attesa, con dettaglio a livello comunale;
- una tabella per ciascun Comune con dati relativi a produzione totale [t/anno] e produzione procapite [kg/ab/anno] con suddivisione tra le principali tipologie merceologiche, tutte riferite all'anno a regime, confrontate con i dati consuntivi dell'anno 2023 risultanti dall'Osservatorio Regionale dei Rifiuti;
- una tabella per ciascun Comune con dati relativi a produzione totale [t/anno] dei rifiuti da avviare a trattamento o smaltimento (rifiuto urbano indifferenziato, rifiuti a recupero, rifiuto a compostaggio e autocompostaggio) dell'anno 2023 (fonte Osservatorio Regionale dei Rifiuti) e dell'anno a regime, con relativa differenza sia in termini di tonnellate che in termini percentuali.

Nell'Allegato 2 - “Analisi della Produzione dei Rifiuti” vengono riportate per ogni Comune, due tabelle di cui:

- una tabella denominata “Produzione Rifiuti Comune”, in cui sono evidenziate le seguenti grandezze:
 - o totale rifiuto raccolto nell'anno 2023 [t/anno] e relativa composizione merceologica [%];

- % RD nell'anno 2023 (fonte Osservatorio Regionale dei Rifiuti);
- composizione merceologica attesa secondo le previsioni del Proponente [%];
- totale rifiuto autocompostato atteso secondo le previsioni del Proponente [t/anno];
- totale rifiuto raccolto atteso secondo le previsioni del Proponente [%];
- una tabella, corredata con grafico a torta, che riporta le previsioni dei quantitativi sia in peso [t/anno] che in percentuale [%] delle seguenti tipologie:
 - rifiuto da avviare a recupero;
 - rifiuto da avviare a compostaggio;
 - rifiuto da avviare a smaltimento;
 - rifiuto da autocompostaggio.

Dai dati riportati sia nel paragrafo 1.5.1.2. che nell'Allegato 2, emerge la congruenza con i dati previsionali del PdA dell'ATA. Infatti, in riferimento all'anno di avvio a regime per il territorio dell'ATO2, la produzione di rifiuti urbani totali prevista dal Proponente è pari a 216.381 t/anno, con una quota di rifiuto indifferenziato pari a 49.041 t/anno; nel PdA, relativamente a queste due grandezze, si riscontrano valori pari a 219.143 t/anno e 66.966 t/anno. Inoltre, limitatamente alle frazioni merceologiche quali Organico, Carta e Cartone e Multimateriale (inteso come somma dei rifiuti plastici e di quelli metallici), il Proponente ha previsto di raccogliere quantità maggiori di quelle presenti nel PdA (vd. Tabella 7.35 "Quantità intercettate di frazione organica, carta/cartone, vetro, plastica, metalli, per singolo Comune"). Infine, la % di Raccolta Differenziata dell'ambito prevista dal Proponente risulta essere pari a 78,13%, superando di circa 1,20% la percentuale individuata nelle previsioni del PdA, pari a 76,90%.

Le differenze che si riscontrano a livello comunale complessivamente non incidono sugli obiettivi di Ambito.

Si ritiene che la proposta sia coerente con la documentazione progettuale fornita.

(Referenti: Massimo Stella e Matteo Collari)

3) Azioni di comunicazione

Il Piano Progettuale Organizzativo evidenzia il ruolo strategico della sensibilizzazione ambientale e delle campagne di comunicazione.

Ricorda, in coerenza con la documentazione programmatica dell'ATA, che, da un lato, spetta all'ATA il ruolo di pianificare e coordinare tutte le azioni di comunicazione verso l'esterno, sia di carattere istituzionale che di informazione e sensibilizzazione ambientale, dall'altro lato evidenzia efficacemente come il Gestore del servizio è tenuto a dare il proprio contributo alla predisposizione del Piano della comunicazione dell'ATA e a collaborare alla realizzazione delle campagne di informazione, rivolte a tutti gli attori della comunità in cui opera, funzionali al raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata di cui al Disciplinare Tecnico e alla pianificazione d'ambito.

Il PPO recepisce il fatto che il Gestore è altresì tenuto, nell'ambito delle campagne promosse dall'ATA, a collaborare con questa tramite risorse finanziarie definite.

Esso entra anche nello specifico in merito alle attività di comunicazione direttamente in capo al Gestore e le stesse sono presentate conformemente a quanto previsto dall'ATA. Si prevede:

- la stampa e diffusione annuale della guida alla raccolta differenziata;
- la realizzazione di una campagna biennale di *customer satisfaction*;
- la realizzazione di una campagna di comunicazione di accompagnamento in occasione dell'avvio di progetti di riorganizzazione dei servizi di raccolta;
- l'attuazione di azioni di comunicazione contestualmente alla fase di consegna delle nuove attrezzature;
- la predisposizione di una specifica Carta della qualità dei servizi;
- l'attivazione dei seguenti punti di contatto per l'utente:
 - Numero Verde;
 - Ecosportelli;
 - Sito Internet con Portale-Sportello *online*;
 - App.
- lo sviluppo, in collaborazione con l'ATA, di progetti di comunicazione relazionale e di controllo della raccolta differenziata praticata dalle utenze;
- la messa a disposizione di tutte le utenze di un'App tramite la quale garantire informazioni dettagliate sui servizi e una diretta interazione con l'utente;
- il supporto comunicativo alla promozione dei progetti di riduzione della produzione dei rifiuti.

Si ritiene che la proposta sia coerente con la documentazione progettuale fornita.

(Referenti: Matteo Giantomassi, Marco Masi e Matteo Finelli)

SEZIONE 2 VARIANTI MIGLIORATIVE PROPOSTE

La presente Sezione ha come oggetto la illustrazione delle varianti migliorative proposte come di seguito elencate e sinteticamente descritte.

- ✓ Aumento della frequenza di raccolta dei rifiuti urbani nelle aree cimiteriali dal 28 ottobre al 4 novembre, in occasione della festività della Commemorazione dei Defunti.
Il servizio è offerto per tutti i Comuni.
- ✓ Spazzamento straordinario dei parcheggi antistanti le principali aree cimiteriali dal 28 ottobre al 4 novembre, in occasione della festività della Commemorazione dei Defunti.
Il servizio è offerto per tutti i Comuni; nel caso di presenza di più cimiteri in uno stesso Comune, il servizio verrà effettuato solo nel cimitero principale.
- ✓ Raccolta aggiuntiva nella festività del 26 dicembre.
Il servizio è previsto, in aggiunta alla pianificazione dei servizi prevista contrattualmente, per tutte le frazioni, ad eccezione dell'indifferenziato – secco residuo.
- ✓ Incremento orari di apertura dei CdR e dei CdRi.
L'offerta prevede quattro diversi livelli di servizio, in funzione della popolazione residente in ciascun Comune.

Il Piano Programma Organizzativo prevede inoltre, per alcuni servizi, dei livelli prestazionali superiori a quelli previsti dal DT, che non vengono indicati dal Proponente come delle vere e proprie migliorie.

Le varianti migliorative proposte seppure attinenti in parte a servizi non di particolare rilevanza sono comunque coerenti con le linee progettuali fornite.

(Referenti: Marco Masi e Simonetta Scaglia)

SEZIONE 3 GESTIONE DELLA FASE TRANSITORIA

La presente Sezione ha come oggetto il progetto delle attività previste nella fase transitoria.

Viene esplicitato che nel periodo transitorio il subentro operativo nei cantieri avverrà con lo svolgimento delle attività tecniche in prosecuzione dei servizi in essere. Si evidenzia che viene indicata, come data ultima di termine del periodo transitorio, il 31/12/2026 (24 mesi dal 01/01/2025), con subentro nelle gestioni previsto in maniera graduale.

Viene proposta la partenza del servizio il 01/01/2025 in tutti i Comuni ad eccezione dei 12 attualmente gestiti dalla Rieco S.p.A. in virtù del contratto sottoscritto il 14/11/2012 che rappresentano ben oltre la metà dei Comuni, e comprendono il Comune capoluogo; i restanti 12 Comuni verranno serviti a partire dal 01/01/2026.

Dato che l'iter di formalizzazione della proposta definitiva si è protratto oltre i tempi originariamente previsti, appare verosimile che le date indicate come avvio del servizio debbano slittare di alcuni mesi; è comunque confermata la sequenza relativa dei tempi, che assicurano l'entrata a regime dell'intero territorio dopo 24 mesi dall'avvio dei servizi nel primo, consistente, gruppo di Comuni, così come previsto dal DT.

E' da rilevare comunque che, qualora l'avvio a regime non coincida con l'inizio dell'anno solare, l'avvio della gestione della tariffa puntuale dovrà essere posticipato al 1° gennaio successivo; in questo caso il Comune o i Comuni interessati beneficeranno di un periodo di sperimentazione maggiore.

Come previsto dal DT, la gestione di una fase transitoria non è prevista per lo spazzamento e per le attività di sportello, assistenza e comunicazione in capo allo stesso, tra le quali il numero verde, che saranno a regime sin dal primo giorno di avvio del servizio.

Si ritiene che la proposta sia coerente con la documentazione progettuale fornita.

(Referenti: Marco Masi, Matteo Giantomassi e Simonetta Scaglia)

SEZIONE 4 IL SISTEMA DI TRACCIABILITÀ

La presente Sezione ha come oggetto la illustrazione del sistema di tracciabilità dei servizi e la contabilizzazione del conferimento dei rifiuti da parte delle utenze.

Nel PPO si chiarisce come la tracciabilità dei conferimenti sia finalizzata anche all'implementazione della TARIP, unitamente al fabbisogno di trasparenza insita nei servizi rivolti alla cittadinanza. Si dichiara inoltre che la tracciabilità sarà garantita dall'impiego di software e hardware (unico per tutti i Comuni) all'uopo strutturati, così da essere conformi a quanto prescritto nel Disciplinare Tecnico, garantendo l'automazione della raccolta dei dati relativi all'espletamento dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti sui territori dei Comuni serviti. Il sistema prevederà l'installazione sui mezzi utilizzati per l'esecuzione dei servizi di una strumentazione di acquisizione e trasmissione dati (Black Box). Tale sistema informativo fornirà, inoltre, servizi di geolocalizzazione della flotta dei veicoli impegnati nei servizi, il tutto coerentemente con il DT.

Si ritiene che la proposta sia coerente con la documentazione progettuale fornita.

(Referenti: Matteo Giantomassi, Marco Masi e Alex Martini)

SEZIONE 5 LE AZIONI DI PREVENZIONE DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI E LA TARIFFA PUNTUALE

La presente Sezione ha come oggetto la illustrazione del progetto delle azioni di prevenzione della produzione dei rifiuti e della applicazione della tariffazione puntuale. Per questa Sezione le tematiche oggetto di valutazione sono state aggregate in 2 macro temi analizzati separatamente: Azioni di prevenzione della produzione dei rifiuti e Modello di tariffa puntuale che si propone e modalità di gestione della tariffa.

1) Azioni di prevenzione della produzione dei rifiuti

La Proponente, nel rispetto delle azioni minime e degli obiettivi minimi previsti dal DT, prevede numerose attività finalizzate allo sviluppo e alla gestione di iniziative tendenti prioritariamente alla riduzione del rifiuto. Nella documentazione presentata si ipotizza una riduzione dei rifiuti pari al 3,63%.

Il PPO precisa che nel piano economico finanziario, alla voce “Costi di gestione della tariffa - CARC” sono state previste le somme da destinare all’ATA per l’adozione delle Campagne di comunicazione istituzionali per un ammontare annuo pari a 240.000 euro; il proponente si impegna inoltre a impiegare per politiche di prevenzione, oltre alle attività di realizzazione e gestione dei Centri del Riuso e di fornitura di attrezzature per l’auto-compostaggio, secondo le direttive ATA, risorse pari allo 0,2% dell’importo annuale dell’affidamento.

Nell’offerta si precisa che le azioni previste in relazione alla prevenzione rifiuti, ovvero riduzione alla fonte, riutilizzo e preparazione per il riutilizzo saranno avviate fin dall’avvio della concessione. Tra gli interventi proposti figurano quelli inerenti alla prevenzione, quelli riguardanti il riutilizzo e quelli orientati a favorire la preparazione per il riutilizzo. Non manca una specifica sezione sull’autocompostaggio. Quindi la panoramica delle azioni prospettate può considerarsi completa.

Per tutti gli interventi si garantisce un supporto comunicativo, anche in termini di produzione di materiale informativo supplementare rispetto a quanto prodotto dall’ATA.

Si ritiene che la proposta sia coerente con la documentazione progettuale fornita.

(Referenti: Matteo Giantomassi e Simonetta Scaglia)

2) Modello di tariffa puntuale che si propone e modalità di gestione della tariffa

Nel progetto presentato si conferma l’implementazione della tariffa puntuale nei tempi previsti dal DT e dal Piano d’Ambito.

Sono ben chiare le attività essenziali per una buona gestione della tariffa puntuale avendo quindi riguardo:

- alle necessarie attività propedeutiche all'attivazione della tariffa puntuale (acquisizione e bonifica banche dati TARI ecc.);
- alla dotazione informatica per l'abbinamento univoco del contenitore all'utente già dalla fase di distribuzione dei contenitori, oggetto di specifica progettazione;
- alla successiva verifica del corretto funzionamento delle registrazioni dei conferimenti e verifica delle utenze che presentano anomalie nel numero di esposizioni;
- alle fasi di accertamento di evasione o elusione;
- alla gestione del recupero insoluti/morosità.

La proposta progettuale rispecchia la previsione dei documenti progettuali forniti dall'ATA e quindi inizialmente si procederà alla contabilizzazione delle sole esposizioni dei contenitori del rifiuto indifferenziato (secco residuo) definendo il numero degli svuotamenti minimi da addebitare agli utenti (quota base indipendentemente dagli effettivi conferimenti) ed una quota aggiuntiva per chi necessita di effettuare ulteriori conferimenti.

In riferimento ai condomini, la segnalazione dell'ATA di prediligere la misurazione del singolo conferente rispetto alla ripartizione empirica della volumetria complessiva dei contenitori assegnati ad uno specifico condominio è stata recepita, prevedendo soluzioni alternative da attuare, caso per caso, su disposizione dell'ATA.

Una volta a regime il sistema di contabilizzazione delle esposizioni del rifiuto indifferenziato, il PPO, coerentemente con la documentazione progettuale dell'ATA, prevede l'estensione anche ad altre tipologie di rifiuti.

Si ritiene che la proposta sia coerente con la documentazione progettuale fornita.

(Referenti: Simonetta Scaglia, Matteo Giantomassi, Marco Masi e Alex Martini)

SEZIONE 6 IL PROGETTO DI RIASSORBIMENTO DEL PERSONALE

La presente Sezione illustra il progetto di assorbimento del personale degli attuali gestori.

Precisando che a tutto il personale sarà applicato il vigente CCNL dei Servizi Ambientali Utilitalia e che al personale già in forza sarà mantenuto il trattamento economico e l'inquadramento in essere, viene espressa l'intenzione del riassorbimento di tutto il personale degli attuali gestori uscenti.

Quest'ultimo aspetto sarà da considerarsi compatibilmente con le prescrizioni della normativa vigente per le società pubbliche (Dlgs 175/2016) in merito alle assunzioni di personale, visto che parte del personale risulta provenire da società private.

Per le nuove assunzioni provvederanno con selezioni pubbliche. Viene anche proposto un riepilogo del personale che verrà impiegato per ogni Comune e per ogni livello.

Si ritiene che la proposta sia coerente con la documentazione progettuale fornita.

(Referenti: Simonetta Scaglia e Marco Masi)

Le micro attività, compresi gli investimenti necessari, risultano compatibili con i tempi progettuali proposti e con la progettazione ATA.

Si ritiene che la proposta sia coerente con la documentazione progettuale fornita.

(Referenti: Marco Masi, Simonetta Scaglia, Matteo Giantomassi e Massimo Stella)

VALUTAZIONE DI SINTESI DELLA OFFERTA TECNICA

La presente Relazione rappresenta uno degli elementi della articolata istruttoria svolta dall'ATA finalizzata a dare conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo (riferimento a Dlgs 201/2022) per la forma di affidamento prescelta ed a motivare le ragioni con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio.

La Relazione ha come oggetto la valutazione della Offerta Tecnica del proponente (denominata Piano Progettuale Operativo), presentata in data 11/09/2024, ed è stata finalizzata a verificare la coerenza della proposta con la documentazione progettuale fornita dall'ATA. Nello specifico la valutazione effettuata ha avuto per oggetto la verifica generale della completezza delle informazioni fornite rispetto a quelle minime richieste e la verifica generale della coerenza della proposta rispetto a quella di progetto.

Per ciascuna Sezione le tematiche oggetto di valutazione da parte dell'ATA sono state illustrate per quanto riguarda la coerenza, sia interna che con la documentazione progettuale fornita, della proposta presentata; per ciascuna Sezione sono state illustrate le valutazioni effettuate da ATA ed è stato espresso un giudizio finale di sintesi.

Sulla base delle valutazioni effettuate da parte dell'ATA durante le diverse fasi della istruttoria come illustrate nella presente Relazione si ritiene che la Offerta tecnica nella versione definitiva presentata in data 11/09/2024 sia completa e complessivamente coerente sia internamente che con la documentazione progettuale dell'ATA.

=====

Relazione illustrativa della scelta della modalità di gestione
del servizio pubblico locale

(D.Lgs. 201/2022, art. 14, commi 2, 3 e 4; art. 31, commi 1 e 2)

ALLEGATO 2

**Piano Economico Finanziario di Affidamento asseverato
a base del progetto**

Piano Economico Finanziario di Affidamento

*per la gestione del servizio di
spazzamento, raccolta e trasporto rifiuti nel
territorio dell'A.T.A. Ancona*

Audita S.r.l.



Paolo Tosi

Si riportano di seguito le principali ipotesi e limitazioni riferite alle attività progettuali:

- La presente relazione fornisce una rappresentazione del Piano Economico Finanziario (di seguito anche "PEF") della AnconAmbiente (di seguito anche la "Società"). Le informazioni e le rappresentazioni contenute nella relazione sono state concordate con il Management della Società.
- I servizi prestati da KPMG si sono basati sulle informazioni e sui dati forniti direttamente dalla Società, ovvero da altri soggetti o fonti da essa autorizzati o indicati e in ogni caso concordati con la Società stessa, senza alcun obbligo o responsabilità a carico di KPMG. Sebbene siano state adottate tutte le necessarie precauzioni per un'accurata stesura dei dati a disposizione, è da intendersi che, in accordo con quanto previsto nella lettera di incarico, non siano state effettuate da KPMG verifiche indipendenti in merito alla completezza, correttezza e veridicità dei dati e delle informazioni e pertanto KPMG non si assume responsabilità nel caso in cui informazioni necessarie per lo svolgimento dell'incarico siano state presentate in modo scorretto oppure omesse.
- KPMG non si assume alcuna responsabilità per il fatto che i risultati effettivi possano differire dalle informazioni finanziarie future. Tali risultati, nell'orizzonte temporale di riferimento, potrebbero risultare diversi da quelli indicati nel presente report anche a causa di scelte strategiche e gestionali da parte della Società, nonché della mutevolezza degli eventi, delle circostanze e del contesto di mercato e regolatorio.
- Gli esiti delle attività progettuali saranno utilizzati in modo indipendente dalla Società al fine di assumere le proprie scelte finali e la cui eventuale implementazione resterà a carico alla Società stessa.
- Le risultanze delle analisi condotte in scopo da KPMG, individuate nell'ambito dell'incarico, sono dunque da intendersi di natura consultiva e non vincolante per la Società.
- Il presente Report viene fornito per utilizzo esclusivo di AnconAmbiente, del CdA, dei dirigenti e loro consulenti, anche a supporto delle interlocuzioni con l'ATA, ai fini della candidatura a Gestore Unico.
- I risultati finali possono essere utilizzati solo per gli scopi per i quali essi sono stati ottenuti, nei limiti di quanto concordato, nella loro interezza e senza alcuna alterazione o modifica.

A blue rectangular stamp with the text 'Audita S.r.l.' is placed over a handwritten signature in black ink. The signature appears to be 'Luca F. P.'.

- Attraverso la Legge Regionale 24/2009, la Regione Marche ha previsto la formazione di 5 Ambiti Territoriali Ottimali (di seguito anche definiti “ATO”) corrispondenti ai territori provinciali, al fine di assicurare una gestione integrata della filiera di gestione ambientale efficace, efficiente e sostenibile.
- Il provvedimento è finalizzato a superare l’attuale frammentazione di presidio territoriale favorendo processi di aggregazione e razionalizzazione societaria finalizzati al raggiungimento di una gestione accentrata della filiera “Ambiente”, efficiente e sostenibile su scala provinciale.
- Con deliberazione n. 4 del 24 maggio 2021 l’ATA, riguardo al modello di affidamento, non ha ritenuto di «escludere la possibilità di un affidamento unico laddove si rilevino le condizioni di contesto che lo prediligano» e ha ritenuto il modello dell’*In house providing* la forma di affidamento preferibile dall’Assemblea pur dando atto che non si sono ancora verificate le circostanze di fatto/di diritto necessarie per realizzare in concreto i presupposti normativamente previsti per l’affidamento secondo tale modello, dando a tal fine mandato ai suoi organi competenti di procedere alle opportune verifiche.
- Premesso quanto sopra, con deliberazione n. 5 dell’8 luglio 2021 l’ATA ha dato avvio al procedimento istruttorio per la procedura di affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani secondo la forma della procedura di gara ad evidenza pubblica confermando altresì il Piano di Ambito (di seguito anche PdA) già approvato con deliberazione n. 22 del 22 Dicembre 2020, impostato sulla base di obiettivi di incremento dell’economicità, dell’efficienza e miglioramento della qualità del servizio.
- Il progetto in fase di elaborazione ha tenuto conto:
 - Corte dei Conti, di tutti i rilievi effettuati in relazione: (i) alla inutile creazione di nuove società partecipate dagli EE.LL. (razionalizzazione); (ii) alla riscossione della tariffa in capo al gestore unico; (iii) alla capacità ed esperienza del gestore unico nel settore dell’igiene ambientale (raccolta e spazzamento);
 - Consiglio di Stato, della legittimità nell’utilizzo del titolo partecipativo quale strumento utile per dotarsi dei mezzi aziendali necessari per svolgere il servizio.

- Nelle more della procedura di cui sopra, Anconambiente S.p.A., il 27 settembre 2023, ha inviato all'ATA la propria candidatura quale affidataria in regime "in-house providing" dei servizi inerenti al "ciclo integrato dei rifiuti", proponendo un processo di concentrazione delle gestioni sin qui svolte dalla Jesi Servizi S.r.l., CIS S.r.l. e della Sogenus S.p.A., mediante conferimento dei rispettivi complessi aziendali nel capitale sociale della medesima AnconAmbiente s.p.a.

A blue rectangular stamp with the text "Audita S.r.l." is positioned above a handwritten signature in black ink. The signature appears to be "Piero Piro".

- A livello generale, il Piano Economico Finanziario prende spunto dagli obiettivi del Piano d'Ambito predisposto dall'ATA e mira a includere miglioramenti nella qualità del servizio, soprattutto nell'incremento della quota di raccolta differenziata, nell'incremento degli investimenti e nell'implementazione della Tariffa Puntuale, pur prevedendo un risparmio complessivo dei costi del servizio rispetto a quanto previsto nel Piano Tariffario predisposto da ATA.
- Il Piano Economico Finanziario cui fa riferimento il presente report è basato su informazioni e sui dati forniti direttamente dalla Società, ovvero da altri soggetti o fonti da essa autorizzati o indicati e in ogni caso concordati con il Management della Società stessa. Si riportano in particolare le principali fonti utilizzate:
 - Piano d'Ambito, relativi allegati e ulteriore documentazione ATA, condivisi da AnconAmbiente;
 - Riepilogo dei costi 2024 da scritture contabili a-2;
 - Bilanci sezionali delle Società nell'attuale perimetro di gestione del servizio di igiene ambientale, limitatamente ad Anconambiente S.p.A., Jesi Servizi S.p.A., Marche Multiservizi Falconara S.p.A., CIS S.r.l., Sogenus S.p.A. e Astea S.p.A.;
 - Informazioni tecniche e operative relative alla gestione unica dei servizi nei Comuni in perimetro, messe a disposizione da AnconAmbiente;
 - Normativa di riferimento nazionale e di ATO;
 - Fonti pubbliche (es. Istat, ISPRA, ecc.).

A blue rectangular stamp with the text "Audita S.r.l." and a handwritten signature in black ink below it.

- Ulteriori analisi, concordate con il Management e circoscritte ai Comuni per i quali non sono stati forniti dati sufficienti per poter effettuare valutazioni puntuali, hanno richiesto l'applicazione di logiche semplificate di rappresentazione, come la modellizzazione dei volumi di rifiuti urbani dall'ultimo dato consuntivo disponibile alla stima dell'anno a pieno regime.
- La predisposizione del PEF ha richiesto inoltre l'applicazione delle logiche previste dal metodo tariffario Arera vigente al momento dell'avvio delle attività progettuali. Tali logiche sono state concordate con il management di AnconAmbiente.
- Eventuali asincronie riscontrabili nel modello a livello di logiche e/o analisi sono state adottate in accordo con il Management della Società per rifletterne la vision rispetto alla gestione efficiente del servizio.

A blue rectangular stamp is tilted at an angle, containing the text 'Audita S.r.l.' in a bold, sans-serif font. Below the stamp is a handwritten signature in black ink, which appears to be 'P. P.' followed by some less legible characters.

La gestione verrà avviata in modo differente sui diversi Comuni. In particolare, si prevedono tre modalità iniziali di gestione:

- **Affitto ramo d'azienda:** la società avvierà, in un primo momento, il servizio nei comuni di Marche Multiservizi-Falconara affittando il ramo d'azienda, per poi acquistarlo, ad affidamento certo ed incontestato, in via definitiva nel 2027.
- **Avvio gestione diretta:** i servizi nei comuni ad oggi serviti da CIS, Sogenus, Jesi Servizi, nonché i comuni di Camerano, Castelfidardo, Chiaravalle, Filottrano, Genga, Montemarciano, Monte San Vito, Numana, Osimo, Sirolo verranno avviati a partire da primo gennaio 2025. In una seconda fase, a partire dal primo gennaio 2026, verranno integrati i restanti comuni il cui servizio inizierà direttamente a regime.
- **Diretto:** nei propri Comuni di riferimento, AnconAmbiente continuerà a gestire il servizio per l'intero periodo di Piano.

A blue rectangular stamp with the text 'Audita S.r.l.' is positioned above a handwritten signature in black ink. The signature appears to be 'P. P.' followed by some less legible characters.

- Sulla base delle caratteristiche di avvio della gestione unica e della necessità di garantire l'ingresso dei diversi Comuni della Provincia in modo sostenibile e ordinato, è stato sviluppato un piano di Phase In. Tale Piano prevede l'ingresso nella gestione unica di tutti i 46 Comuni facenti parte dell'ATO2 di Ancona a partire dal 2025 al 2026, 34 Comuni a partire dal 01/01/2025 e 12 Comuni dal 01/01/2026.
- Si riporta di seguito una tabella rappresentativa del Piano di Phase In, con il dettaglio della data prevista di avvio della gestione (Inizio Gestione), della Società che gestirà operativamente il Comune (Soggetto Aggregato) e dell'anno previsto per l'avvio della Tariffazione Puntuale (01/01/2027 per tutti i Comuni, tranne Camerano per la quale la tariffazione Puntuale è già avviata).

Comune	Soggetto Aggregato	Nuovo affidamento	Inizio Gestione	Avvio TARIP
Agugliano	Anconambiente	Affitto ramo d'azienda	01/01/2025	01/01/2027
Ancona	Anconambiente	Diretto	01/01/2025	01/01/2027
Arcevia	Anconambiente	Avvio gestione diretta	01/01/2026	01/01/2027
Barbara	Anconambiente	Avvio gestione diretta	01/01/2026	01/01/2027
Belvedere Ostrense	Anconambiente	Avvio gestione diretta	01/01/2026	01/01/2027
Camerano	Anconambiente	Avvio gestione diretta	01/01/2025	01/01/2025
Camerata Picena	Anconambiente	Affitto ramo d'azienda	01/01/2025	01/01/2027
Castellbellino	Anconambiente	Avvio gestione diretta	01/01/2025	01/01/2027
Castelfidardo	Anconambiente	Avvio gestione diretta	01/01/2025	01/01/2027
Castelleone di Suasa	Anconambiente	Avvio gestione diretta	01/01/2026	01/01/2027
Castelplanio	Anconambiente	Avvio gestione diretta	01/01/2025	01/01/2027
Cerreto d'Esi	Anconambiente	Diretto	01/01/2025	01/01/2027
Chiaravalle	Anconambiente	Avvio gestione diretta	01/01/2025	01/01/2027
Corinaldo	Anconambiente	Avvio gestione diretta	01/01/2026	01/01/2027
Cupramontana	Anconambiente	Avvio gestione diretta	01/01/2025	01/01/2027
Fabriano	Anconambiente	Diretto	01/01/2025	01/01/2027
Falconara Marittima	Anconambiente	Affitto ramo d'azienda	01/01/2025	01/01/2027

Audita S.r.l.



PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

Piano di Phase In dei Comuni (2/2)

Comune	Soggetto Aggregato	Nuovo affidamento	Inizio Gestione	Avvio TARIP
Filottrano	Anconambiente	Awio gestione diretta	01/01/2025	01/01/2027
Genga	Anconambiente	Awio gestione diretta	01/01/2025	01/01/2027
Jesi	Anconambiente	Diretto	01/01/2025	01/01/2027
Maiolati Spontini	Anconambiente	Awio gestione diretta	01/01/2025	01/01/2027
Mergo	Anconambiente	Awio gestione diretta	01/01/2025	01/01/2027
Monsano	Anconambiente	Awio gestione diretta	01/01/2026	01/01/2027
Montecarotto	Anconambiente	Awio gestione diretta	01/01/2025	01/01/2027
Montemarciano	Anconambiente	Awio gestione diretta	01/01/2025	01/01/2027
Monte Roberto	Anconambiente	Awio gestione diretta	01/01/2025	01/01/2027
Monte San Vito	Anconambiente	Awio gestione diretta	01/01/2025	01/01/2027
Morro d'Alba	Anconambiente	Awio gestione diretta	01/01/2026	01/01/2027
Numana	Anconambiente	Diretto	01/01/2025	01/01/2027
Offagna	Anconambiente	Affitto ramo d'azienda	01/01/2025	01/01/2027
Osimo	Anconambiente	Diretto	01/01/2025	01/01/2027
Ostra	Anconambiente	Awio gestione diretta	01/01/2026	01/01/2027
Ostra Vetere	Anconambiente	Awio gestione diretta	01/01/2026	01/01/2027
Poggio San Marcello	Anconambiente	Awio gestione diretta	01/01/2025	01/01/2027
Polverigi	Anconambiente	Affitto ramo d'azienda	01/01/2025	01/01/2027
Rosora	Anconambiente	Awio gestione diretta	01/01/2025	01/01/2027
San Marcello	Anconambiente	Awio gestione diretta	01/01/2026	01/01/2027
San Paolo di Jesi	Anconambiente	Awio gestione diretta	01/01/2025	01/01/2027
Santa Maria Nuova	Anconambiente	Affitto ramo d'azienda	01/01/2025	01/01/2027
Sassoferrato	Anconambiente	Diretto	01/01/2025	01/01/2027
Senigallia	Anconambiente	Awio gestione diretta	01/01/2026	01/01/2027
Serra de' Conti	Anconambiente	Diretto	01/01/2025	01/01/2027
Serra San Quirico	Anconambiente	Awio gestione diretta	01/01/2025	01/01/2027
Sirolo	Anconambiente	Awio gestione diretta	01/01/2025	01/01/2027
Staffolo	Anconambiente	Awio gestione diretta	01/01/2025	01/01/2027
Trecastelli	Anconambiente	Awio gestione diretta	01/01/2026	01/01/2027

Audita S.r.l.



Generali	Operative	<p>Orizzonte temporale (2025-2039):</p> <ul style="list-style-type: none">Phase-in differenziato per ciascun Comune nel perimetro (si confrontino slide 8-9) <p>Nuovo perimetro di gestione del servizio:</p> <ul style="list-style-type: none">AnconAmbiente: 46 Comuni <p>Inflazione:</p> <ul style="list-style-type: none">Applicazione di un tasso di inflazione annuo pari al 2,2% per il 2025 e 1,6% a partire dal 2026
	Popolazione	<ul style="list-style-type: none">Base di partenza: Report ISTAT provincia di Ancona, con dettaglio per singolo ComuneProiezione in arco Piano assumendo un tasso di crescita demografica previsto da ATA nel PdA. A partire dal 2027 si è stimato un andamento flat della popolazione.
Volumi	Volumi RU	<p>Produzione rifiuti su base comunale:</p> <ul style="list-style-type: none">Base di partenza: anni 2020, 2021 e 2022; fonti: ISPRA (dati 2023 non ancora disponibili)Logica di calcolo: calcolo dei volumi pro-capite ed evoluzione in arco piano sulla base dell'andamento demografico per ComuneAnno 2027: produzione stimata da AnconAmbiente2022-2027: proiezione della produzione dell'anno base con CAGR di avvicinamento al target 20272028-2039: produzione rifiuti flat rispetto all'anno 2027
	Volumi RD	<p>Volume di rifiuti differenziati determinati come percentuale dei rifiuti urbani</p> <ul style="list-style-type: none">Base di partenza: anni 2020, 2021 e 2022; fonti: ISPRA (dati 2023 non ancora disponibili)Anno 2027: %RD e relativa composizione merceologica acquisita da AnconAmbiente per Comune2022-2027: evoluzione della RD con applicazione di CAGR di avvicinamento al target 20272028-2039: volumi di raccolta differenziata flat rispetto all'anno 2027

Audita S.r.l.



Ricavi	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Applicazione dei ricavi secondo logica tariffaria, includendo principalmente tre componenti: <ul style="list-style-type: none"> ○ Componente a copertura dei costi riconosciuti ai fini tariffari, relativi all'anno a-2 ○ Componente CK: costi d'uso del capitale secondo le logiche Arera ○ Sharing ricavi da raccolta differenziata: il 66% dei ricavi da valorizzazione delle frazioni nobili viene decurtato dalla tariffa nell'anno a+2.
	Valorizzazione frazioni nobili	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Applicazione del ricavo unitario €/ton riportato dall'ATA nel Piano Tariffario
	Altri ricavi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ricavi prevalentemente legati ad attività commerciali e servizi aggiuntivi, ovvero ricavi da attività svolte a mercato e che non rientrano nel servizio di raccolta, trasporto e smaltimento. Tra le principali attività vi sono: servizi su chiamata, attività di espurgo, smaltimento rifiuti conto terzi e altri ricavi da servizi ambientali. Tali ricavi sono stati mantenuti flat in arco piano.
Costi	Logiche generali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 2025-2026 – I costi riportati per gli anni di riferimento sono stati stimati a partire dai dati seguenti: <ul style="list-style-type: none"> ○ Riepilogo dei costi 2022 utilizzati per l'aggiornamento dei PEF 24 – i costi nel periodo transitorio sono stati stimati a partire dalle voci del tool ARERA e fatti evolvere negli anni sulla base dell'andamento dei volumi di rifiuti urbani prodotti nel Comune di riferimento. ▪ 2027-2039 – applicazione dei costi stimati da AnconAmbiente per l'anno a regime ed evoluzione dei costi sulla base dell'andamento dei volumi di rifiuti urbani prodotti nel Comune di riferimento. Tra le principali voci di analisi vi sono: a) acquisto di beni non pluriennali (es. sacchi); b) Spese per manutenzione beni aziendali (attrezzature e mezzi); c) costi forfettari per mezzi e attrezzature; d) canone annuo per hosting TARIP; e) costo per il personale operativo.

Audita S.r.l.



Costi

Principali
voci di costo
aggiuntive

Smaltimento

- Recepimento dei valori di costo unitario €/ton riportati dall'ATA nella nota metodologica¹ per ciascuna tipologia di rifiuto e applicazione ai volumi prodotti di ciascun rifiuto da destinare a smaltimento. Per maggiori informazioni si veda slide 16.

Affitto ramo d'azienda

- Il valore degli affitti è considerato pari all'ammortamento negli anni di riferimento (per il periodo transitorio 2025-2026). Nel 2027 si procederà con l'acquisto del Ramo, ad affidamento certo ed incontestato.

Costi per il personale

- Costi per il personale operativo
 - Costo elaborato a partire dalla ricognizione del personale cessante effettuata da ATA e da una stima effettuata da AnconAmbiente ed evoluto in arco piano sulla base dell'andamento previsto della raccolta di rifiuti urbani.
- Costi per il personale Staff
 - Costo stimato sulla base della ricognizione del personale cessante effettuata da AnconAmbiente riferita al 31/12/2023.
 - Stimata una riduzione annua delle figure compatibile con un graduale pensionamento del personale. Per maggiori informazioni si confronti slide 22-23.

Costi di gestione tariffa (Oneri CARC)

- Tale costo fa riferimento alla componente CARC riconosciuta nella tariffa. All'interno di tale componente sono contenuti i costi operativi per l'attività di gestione delle tariffe, dei rapporti con gli utenti/comunicazione e campagna riduzione rifiuti espletati da parte dell'ATA.
 - 2025-2026: recepimento dei costi stimati da AnconAmbiente sul periodo per la gestione del comune con TARIP già avviata (Camerano)
 - 2027-2039: recepimento dei costi stimati da AnconAmbiente sul periodo per la gestione di tutto il bacino a TARIP

Oneri Coal

- Tali costi fanno riferimento alla componente Coal riconosciuta nella tariffa. All'interno di tale componente rientrano gli oneri di funzionamento degli Enti Territoriali competenti, dell'Arera e gli oneri locali. Nel periodo 2025-2026-2027 tale costo è stato incluso solo per la parte di competenza del Gestore ed è stato stimato sulla base del PEF 2024. A partire dal 2027 il costo, interamente a carico del Gestore, è stato stimato flat a partire dal costo riportato nel PEF a regime dall'ATA. Fonte: PEF 2024 e Piano Tariffario aggiornato da ATA (dicembre 2023)

PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

Principali assunzioni

Capex	Immobilizz.	<ul style="list-style-type: none"> Acquisizione nel 2027 delle immobilizzazioni delle Società concedente con acquisto dei ramo d'azienda. Elaborazione del piano di ammortamento sia secondo le logiche contabili che secondo le logiche Arera
	Nuovi investimenti	<p>Piano degli investimenti</p> <ul style="list-style-type: none"> Recepimento del piano degli investimenti stimato da AnconAmbiente, con programmazione degli investimenti sulla base delle necessità legate sia all'avvio graduale della gestione dei diversi Comuni e sia in relazione all'avvio della tariffazione puntuale, come indicato dal Management AnconAmbiente. <p>Ammortamenti</p> <ul style="list-style-type: none"> Elaborazione del piano di ammortamento sia secondo le logiche contabili che secondo le logiche Arera.
Circolante	Crediti e debiti commerciali	<p>Crediti:</p> <ul style="list-style-type: none"> Nessun conferimento di crediti commerciali Tempo medio di incasso: <ul style="list-style-type: none"> Scenario pre avvio TARIP: 60 giorni Scenario post avvio TARIP: 90 giorni Unpaid Ratio: <ul style="list-style-type: none"> Scenario pre avvio TARIP: nessun onere in capo al Gestore Scenario post avvio TARIP: <ul style="list-style-type: none"> A 12 mesi: 15% A 24 mesi: 12,5% A 36 mesi: 10%, con stralcio del credito <p>Debiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> Conferimento del TFR di Jesiservizi (pari a 739.781€ al 31/12/2023) Tempo medio di pagamento: 60 giorni
		<p>Capitale sociale:</p> <ul style="list-style-type: none"> Capitale sociale di AnconAmbiente (pari a 5.164.240€ al 31/12/2023) distribuito tra i comuni di Ancona, Fabriano, Chiaravalle, Cerreto d'Esi, Sassoferrato e Serra de'Conti Nel 2025, per il conferimento dei ramo d'azienda, Jesiservizi effettua un aumento di capitale di 371.173€ (pari al patrimonio netto al 31/12/2023), e i comuni che entrano in gestione nella prima fase effettuano un aumento di capitale di 500€ (pari alla quota minima di partecipazione) Nel 2027, i comuni che entreranno in gestione a pieno regime, effettuano un aumento di capitale di 500€ (pari alla quota minima di partecipazione)
Patrimonio netto	Capitale sociale	

Audita S.r.l.



PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

Principali assunzioni

Patrimonio Netto	Riserve	<ul style="list-style-type: none"> Accantonamento a riserva legale (%/Utile netto): 5% 																																															
	Fondo svalutazione crediti	<ul style="list-style-type: none"> Accantonamenti 2027-2039: considerati pari a quelli stimati da ATA nel PEF per l'anno a regime aggiustati per l'inflazione. Fonte: Piano Tariffario aggiornato da ATA (2024) Accantonamenti 2025-2027: valorizzazione del 10% dei crediti maturati da Camerano, mandati a perdita Svalutazioni Crediti: valorizzazione del 10% dei crediti maturati post 36 mesi, mandati a perdita 																																															
PFN	Reperimento finanze a leva	<ul style="list-style-type: none"> Fabbisogno iniziale di risorse: 3.250 k€, quale fabbisogno della gestione del capitale circolante. Tasso di interesse ipotizzato: 5% Leva e durata del debito come di seguito riportato: 																																															
		<table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>2025</th> <th>2026</th> <th>2027</th> <th>2028</th> <th>2029</th> <th>2030</th> <th>2031</th> <th>2032</th> <th>2033</th> <th>2034</th> <th>2035</th> <th>2036</th> <th>2037</th> <th>2038</th> <th>2039</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Finanziamenti a leva [%]</td> <td>100%</td> <td>90%</td> <td>100%</td> <td>100%</td> <td>0%</td> <td>20%</td> <td>0%</td> <td>0%</td> <td>25%</td> <td>0%</td> <td>20%</td> <td>0%</td> <td>0%</td> <td>0%</td> <td>0%</td> </tr> <tr> <td>Durata [anni]</td> <td>14</td> <td>13</td> <td>12</td> <td>11</td> <td>10</td> <td>6</td> <td>6</td> <td>6</td> <td>6</td> <td>5</td> <td>4</td> <td>4</td> <td>4</td> <td>4</td> <td>4</td> </tr> </tbody> </table>		2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	Finanziamenti a leva [%]	100%	90%	100%	100%	0%	20%	0%	0%	25%	0%	20%	0%	0%	0%	0%	Durata [anni]	14	13	12	11	10	6	6	6	6	5	4	4	4	4
	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039																																		
Finanziamenti a leva [%]	100%	90%	100%	100%	0%	20%	0%	0%	25%	0%	20%	0%	0%	0%	0%																																		
Durata [anni]	14	13	12	11	10	6	6	6	6	5	4	4	4	4	4																																		
Imposte	IVA	<ul style="list-style-type: none"> IVA servizi Igiene Ambientale: 10% Applicato il regime dello split payment 																																															
	IRES e IRAP	<ul style="list-style-type: none"> IRAP: 4,73% IRES: 24% 																																															
Regolatorie	Sharing ricavi RD	<ul style="list-style-type: none"> Sharing %: 66% Applicazione dello sharing ai ricavi da raccolta differenziata registrati nell'anno a-2 																																															
	CCN regolatorio	<ul style="list-style-type: none"> Tempo medio di incasso Arera: 90 giorni Tempo medio di pagamento Arera: 60 giorni 																																															
	WACC regolatorio	<ul style="list-style-type: none"> WACC regolatorio: 6,3% Remunerazione aggiuntiva (time lag): 1,0% 																																															

Audita S.r.l.



Assunzioni ATA

- Nella redazione del PEF si è tenuto conto delle seguenti ipotesi, allineandole a quelle dell'ATA:
 - Previsione del numero di abitanti;
 - Inflazione (2,2% per il 2025 e 1,6% a partire dal 2026);
 - tasso di remunerazione del capitale investito netto;
 - vite utili regolatorie di ciascuna categoria di cespiti;
 - fattori di sharing b e omega;
 - tariffe in euro/ton di trattamento/recupero/smaltimento dei rifiuti indifferenziati e delle frazioni differenziate onerose.

Audita S.r.l.
[Signature]

Altre assunzioni

Efficientamenti considerati rispetto al Piano ATA

Efficientamento logistica:

Previsto un efficientamento legato ad una migliore gestione della logistica a partire dal 2028. Fonte: AnconAmbiente.

€/anno	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	Totale
Risparmio costi logistica	(207 587.6)	(207 587.6)	(207 587.6)	(207 587.6)	(207 587.6)	(207 587.6)	(207 587.6)	(207 587.6)	(207 587.6)	(1 868 288.3)

Efficientamento costo del personale Staff:

A partire dall'anno 2027 è prevista una decrescita dell'organico e dunque del relativo costo del personale imputabile al graduale pensionamento del personale indiretto, tenuto conto della riorganizzazione dell'attività in capo del Gestore.

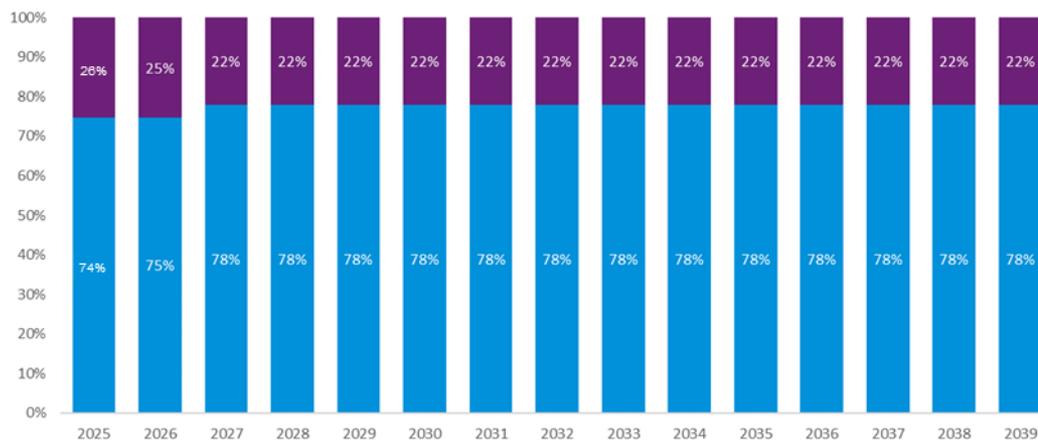
Riduzione costo del Personale Indiretto	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	Totale
Precedente Costo Personale di Staff da modello	4.814.928														
Costo Medio Dipendenti Staff	56.112														
Personale in staff totale pre efficientamento	86														86
Precedente Costo personale di staff da modello	4.814.928	4.366.028	3.973.241	3.636.567	3.412.117	3.187.667	2.963.218	2.738.768	2.514.318	2.289.868	2.289.868	2.289.868	2.289.868	2.289.868	
Riduzione dipendenti annui	8	7	6	4	4	4	4	4	4	0	0	0	0	0	45
Personale in staff totale post efficientamento	78	71	65	61	57	53	49	45	41	41	41	41	41	41	41
Riduzione Costo Staff	448.899	392.787	336.675	224.450	224.450	224.450	224.450	224.450	224.450	0	0	0	0	0	41
Nuovo Costo personale di staff da modello	4.366.028	3.973.241	3.636.567	3.412.117	3.187.667	2.963.218	2.738.768	2.514.318	2.289.868	2.289.868	2.289.868	2.289.868	2.289.868	2.289.868	47.871.123

Attività di fatturazione, recapito e sollecito

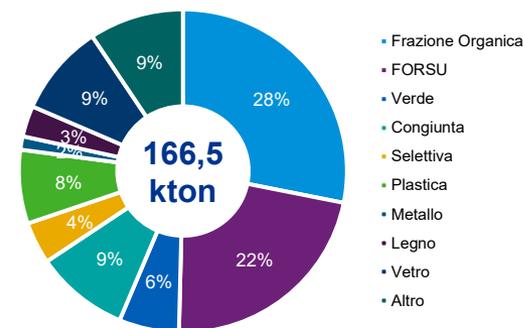
- Tali attività comprendono la fatturazione, il recapito ed il sollecito al pagamento delle fatture espletato direttamente e/o mediante affidamento diretto a società autorizzate (AnconaEntrate, etc.) alla gestione di tale servizio - ove ne ricorrano le condizioni - o mediante gara.

Nel Piano è previsto un miglioramento complessivo della quota di raccolta differenziata nel territorio dell'ATO 2 di Ancona, che passa dal 71,37% del 2022 al 77,87% a partire dal 2027 (anno di avvio della tariffazione puntuale).

Incidenza RD sul totale RU



Composizione RD @2027



Volumi gestiti Ambito (ton)	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039
Produzione totale di Rifiuti Urbani	207.835	209.587	215.955	215.955	215.955	215.955	215.955	215.955	215.955	215.955	215.955	215.955	215.955	215.955	215.955
Rifiuti Indifferenziati	54.685	51.952	49.432	49.432	49.432	49.432	49.432	49.432	49.432	49.432	49.432	49.432	49.432	49.432	49.432
Raccolta Differenziata	153.150	157.635	166.522	166.522	166.522	166.522	166.522	166.522	166.522	166.522	166.522	166.522	166.522	166.522	166.522
Frazione Organica	65.610	67.719	70.454	70.454	70.454	70.454	70.454	70.454	70.454	70.454	70.454	70.454	70.454	70.454	70.454
Congiunta	23.122	21.856	20.698	20.698	20.698	20.698	20.698	20.698	20.698	20.698	20.698	20.698	20.698	20.698	20.698
Selettiva	2.966	5.219	9.369	9.369	9.369	9.369	9.369	9.369	9.369	9.369	9.369	9.369	9.369	9.369	9.369
Plastica	16.787	16.631	16.505	16.505	16.505	16.505	16.505	16.505	16.505	16.505	16.505	16.505	16.505	16.505	16.505
Metallo	2.520	2.737	2.993	2.993	2.993	2.993	2.993	2.993	2.993	2.993	2.993	2.993	2.993	2.993	2.993
Legno	6.737	6.747	6.898	6.898	6.898	6.898	6.898	6.898	6.898	6.898	6.898	6.898	6.898	6.898	6.898
Vetro	19.370	19.881	20.438	20.438	20.438	20.438	20.438	20.438	20.438	20.438	20.438	20.438	20.438	20.438	20.438
Altro	15.207	13.787	20.547	20.547	20.547	20.547	20.547	20.547	20.547	20.547	20.547	20.547	20.547	20.547	20.547
Compostaggio	-	-	7.459	7.459	7.459	7.459	7.459	7.459	7.459	7.459	7.459	7.459	7.459	7.459	7.459
%RD	73,69%	75,21%	77,87%	77,87%	77,87%	77,87%	77,87%	77,87%	77,87%	77,87%	77,87%	77,87%	77,87%	77,87%	77,87%

PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

Conto Economico del Gestore Unico

Audita S.r.l.



AnconAmbiente SpA

Conto Economico															
k€	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039
Totale Ricavi	67.889	80.419	88.453	90.871	93.357	95.912	98.539	100.143	102.888	102.270	101.350	102.952	104.077	104.350	102.626
Ricavi da tariffa del Gestore	59.502	69.580	77.140	79.377	81.679	84.048	86.485	87.896	90.445	89.627	88.506	89.902	90.818	90.879	88.939
Ricavi da valorizzazione frazioni nobili (raccolta differenziata):	3.800	5.145	5.527	5.616	5.706	5.797	5.890	5.984	6.080	6.177	6.276	6.376	6.478	6.582	6.687
Altri ricavi e proventi	3.045	4.126	4.192	4.259	4.327	4.397	4.467	4.539	4.611	4.685	4.760	4.836	4.913	4.992	5.072
Attività commerciali e servizi aggiuntivi	1.542	1.568	1.593	1.619	1.645	1.671	1.698	1.725	1.752	1.780	1.809	1.838	1.867	1.897	1.928
Totale Costi	56.077	64.701	69.218	69.863	70.257	71.257	72.271	73.299	74.407	75.531	76.673	77.899	79.145	80.412	81.963
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	5.082	6.272	2.087	2.120	2.154	2.189	2.224	2.259	2.295	2.332	2.370	2.407	2.446	2.485	2.525
Costi per servizi	20.032	21.880	27.210	27.423	27.383	27.821	28.266	28.719	29.178	29.645	30.120	30.601	31.091	31.588	32.359
Costi per godimento di beni di terzi	-	420	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Affitto rami d'azienda	190	169	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi gestione Tariffa (CARC)	405	487	3.171	3.222	3.274	3.326	3.379	3.433	3.488	3.544	3.601	3.658	3.717	3.776	3.837
Costi per il personale:	28.684	33.504	33.245	33.536	33.829	34.246	34.667	35.094	35.590	36.094	36.604	37.190	37.785	38.389	39.003
Oneri diversi di gestione	441	705	2.177	2.211	2.247	2.283	2.319	2.356	2.394	2.432	2.471	2.511	2.551	2.592	2.633
Variazione rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consum	(43)	(43)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi extra tariffa (fornitura servizi aggiuntivi)	1.285	1.307	1.328	1.349	1.371	1.392	1.415	1.437	1.460	1.484	1.507	1.532	1.556	1.581	1.606
Ebitda	11.812	15.718	19.235	21.008	23.100	24.655	26.268	26.844	28.481	26.738	24.678	25.053	24.932	23.939	20.663
<i>Ebitda Margin</i>	17,4%	19,5%	21,7%	23,1%	24,7%	25,7%	26,7%	26,8%	27,7%	26,1%	24,3%	24,3%	24,0%	22,9%	20,1%
Ammortamenti	5.037	8.277	9.718	10.598	11.046	11.740	13.928	11.523	9.117	10.663	10.815	11.197	10.725	8.365	6.591
Svalutazioni	-	-	1.210	1.276	1.516	2.385	2.487	2.633	2.635	2.629	2.682	2.667	2.713	2.733	2.776
Accantonamenti	123	128	4.107	4.172	4.239	4.307	4.376	4.446	4.517	4.589	4.663	4.737	4.813	4.890	4.968
Ebit	6.652	7.313	4.200	4.961	6.299	6.224	5.478	8.242	12.212	8.857	6.518	6.452	6.681	7.950	6.327
<i>Ebit Margin</i>	9,8%	9,1%	4,7%	5,5%	6,7%	6,5%	5,6%	8,2%	11,9%	8,7%	6,4%	6,3%	6,4%	7,6%	6,2%
Proventi/Oneri finanziari	(1.606)	(2.649)	(3.100)	(3.244)	(3.015)	(2.824)	(2.565)	(2.294)	(2.118)	(1.802)	(1.549)	(1.183)	(808)	(414)	(0)
Proventi/Oneri straordinari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ebt	5.047	4.664	1.100	1.718	3.284	3.400	2.912	5.949	10.094	7.054	4.969	5.269	5.874	7.537	6.327
Imposte sul reddito dell'esercizio	(1.526)	(1.465)	(463)	(647)	(1.086)	(1.110)	(958)	(1.818)	(3.000)	(2.112)	(1.501)	(1.570)	(1.726)	(2.185)	(1.818)
Net Profit	3.521	3.198	638	1.071	2.198	2.289	1.954	4.131	7.094	4.942	3.468	3.699	4.148	5.352	4.509
<i>Net Profit Margin</i>	5,2%	4,0%	0,7%	1,2%	2,4%	2,4%	2,0%	4,1%	6,9%	4,8%	3,4%	3,6%	4,0%	5,1%	4,4%

- Per effetto del piano di Phase In e dunque dell'ingresso dilazionato dei Comuni nel perimetro di gestione del servizio, nell'anno 2025 e 2026 si registrano ricavi più bassi rispetto alla media.

PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

Stato Patrimoniale del Gestore Unico



Stato patrimoniale															
k€	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039
ATTIVO	57.130	79.916	90.193	95.567	95.128	95.501	95.908	95.579	99.948	102.207	99.949	98.005	95.822	94.856	101.712
IMMOBILIZZAZIONI	31.520	48.264	50.647	46.823	39.011	32.141	34.664	35.558	35.252	44.880	41.899	36.613	27.783	19.417	12.826
Immobilizzazioni immateriali	4	134	112	89	67	44	22	-	-	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni materiali	31.516	48.130	50.435	46.634	38.844	31.996	34.542	35.458	35.152	44.780	41.799	36.513	27.683	19.317	12.726
<i>Immobile Falconara</i>	-	-	1.793	1.753	1.713	1.673	1.633	1.594	1.554	1.514	1.474	1.434	1.394	1.354	1.314
<i>Marche Multiservizi</i>	-	-	520	463	406	350	293	236	179	123	66	9	-	-	-
<i>Automezzi, attrezzature e altri cespiti</i>	31.516	48.130	48.122	44.418	36.724	29.973	32.615	33.629	33.419	43.144	40.259	35.070	26.289	17.963	11.412
Immobilizzazioni finanziarie	-	-	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
ATTIVO CIRCOLANTE	25.611	31.652	39.547	48.744	56.118	63.360	61.244	60.021	64.696	57.327	58.050	61.392	68.039	75.439	88.886
Rimanenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti commerciali	12.047	15.156	22.638	27.174	31.525	31.021	31.042	31.427	31.344	31.851	32.048	32.582	32.929	33.080	32.615
Crediti tributari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Disponibilità liquide	13.564	16.497	16.908	21.570	24.593	32.339	30.202	28.594	33.352	25.476	26.002	28.809	35.110	42.359	56.271
Ratei e risconti attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PASSIVO	57.130	79.916	90.193	95.567	95.128	95.501	95.908	95.579	99.948	102.207	99.949	98.005	95.822	94.856	101.712
PATRIMONIO NETTO	16.478	19.683	20.320	21.391	23.589	25.878	27.832	31.963	39.057	44.000	47.468	51.167	55.315	60.667	65.176
Capitale sociale	5.549	5.555	5.555	5.555	5.555	5.555	5.555	5.555	5.555	5.555	5.555	5.555	5.555	5.555	5.555
Riserva legale	101	87	129	95	113	110	80	34	79	80	73	74	79	86	104
Reddito netto (dedotte riserve)	3.521	3.198	638	1.071	2.198	2.289	1.954	4.131	7.094	4.942	3.468	3.699	4.148	5.352	4.509
Utile/(perdite) portate a nuovo	-	3.535	6.692	7.364	8.416	10.617	12.936	14.936	19.022	26.115	31.064	34.532	38.226	42.367	47.700
Altre riserve	7.307	7.307	7.307	7.307	7.307	7.307	7.307	7.307	7.307	7.307	7.307	7.307	7.307	7.307	7.307
DEBITI E FONDI	40.652	60.233	69.873	74.176	71.539	69.622	68.075	63.616	60.891	58.207	52.481	46.838	40.507	34.189	36.535
Debiti vs. banche altri finanziatori	30.472	49.995	58.100	60.309	55.514	51.310	45.873	40.165	36.050	29.416	23.654	16.151	8.272	0	0
Debiti commerciali	9.317	9.249	7.886	7.085	6.520	6.885	8.886	8.322	7.829	9.819	7.874	7.664	7.110	6.908	7.062
Fondo TFR	740	740	740	740	740	740	740	740	740	740	740	740	740	740	740
Fondo svalutazione crediti	123	250	3.147	6.043	8.766	10.688	12.577	14.390	16.272	18.233	20.213	22.284	24.384	26.541	28.734

Audita S.r.l.

PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

Rendiconto Finanziario del Gestore Unico



Rendiconto finanziario															
k€	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039
Reddito operativo (EBIT)	6.652	7.313	4.200	4.961	6.299	6.224	5.478	8.242	12.212	8.857	6.518	6.452	6.681	7.950	6.327
Tassazione	(1.526)	(1.465)	(463)	(647)	(1.086)	(1.110)	(958)	(1.818)	(3.000)	(2.112)	(1.501)	(1.570)	(1.726)	(2.185)	(1.818)
Ammortamenti	5.037	8.277	9.718	10.598	11.046	11.740	13.928	11.523	9.117	10.663	10.815	11.197	10.725	8.365	6.591
Accantonamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GENERAZIONE DI CASSA OPERATIVA	10.163	14.125	13.455	14.913	16.259	16.853	18.447	17.948	18.329	17.408	15.832	16.079	15.680	14.131	11.101
Variazione fondi	123	128	2.896	2.896	2.724	1.922	1.889	1.813	1.882	1.961	1.980	2.070	2.100	2.157	2.192
<i>Fondo TFR</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Fondo svalutazione crediti</i>	123	128	2.896	2.896	2.724	1.922	1.889	1.813	1.882	1.961	1.980	2.070	2.100	2.157	2.192
Variazione CCN	5.190	(3.178)	(8.945)	(5.337)	(4.916)	869	1.980	(949)	(410)	1.482	(2.141)	(745)	(900)	(353)	619
<i>Crediti commerciali</i>	12.047	15.156	22.638	27.174	31.525	31.021	31.042	31.427	31.344	31.851	32.048	32.582	32.929	33.080	32.615
<i>Variazione crediti commerciali</i>	968	(3.109)	(7.483)	(4.536)	(4.351)	504	(21)	(385)	82	(507)	(197)	(535)	(347)	(151)	465
<i>Debiti commerciali</i>	9.317	9.249	7.886	7.085	6.520	6.885	8.886	8.322	7.829	9.819	7.874	7.664	7.110	6.908	7.062
<i>Variazione debiti commerciali</i>	4.221	(69)	(1.363)	(801)	(565)	365	2.001	(564)	(492)	1.989	(1.944)	(211)	(553)	(203)	154
<i>Variazione crediti tributari</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Variazione Partecipazioni</i>	-	-	(100)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Variazione debiti tributari</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Capex	(29.245)	(25.022)	(12.000)	(6.775)	(3.233)	(4.870)	(16.451)	(12.418)	(8.811)	(20.292)	(7.833)	(5.911)	(1.894)	-	-
Variazione Equity	385	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GENERAZIONE DI CASSA A SERVIZIO DEL DEBITO	(13.385)	(13.940)	(4.594)	5.697	10.833	14.775	5.865	6.394	10.991	560	7.838	11.493	14.986	15.935	13.912
Reperimento finanze a leva	32.110	22.514	12.000	6.775	-	974	-	-	2.203	-	1.567	-	-	-	-
Oneri finanziari	(1.606)	(2.649)	(3.100)	(3.244)	(3.015)	(2.824)	(2.565)	(2.294)	(2.118)	(1.802)	(1.549)	(1.183)	(808)	(414)	(0)
Quota capitale	(1.638)	(2.991)	(3.895)	(4.566)	(4.795)	(5.178)	(5.437)	(5.708)	(6.318)	(6.634)	(7.329)	(7.503)	(7.878)	(8.272)	0
GENERAZIONE DI CASSA NETTA	15.482	2.933	412	4.662	3.023	7.746	(2.137)	(1.608)	4.758	(7.876)	527	2.807	6.300	7.249	13.912

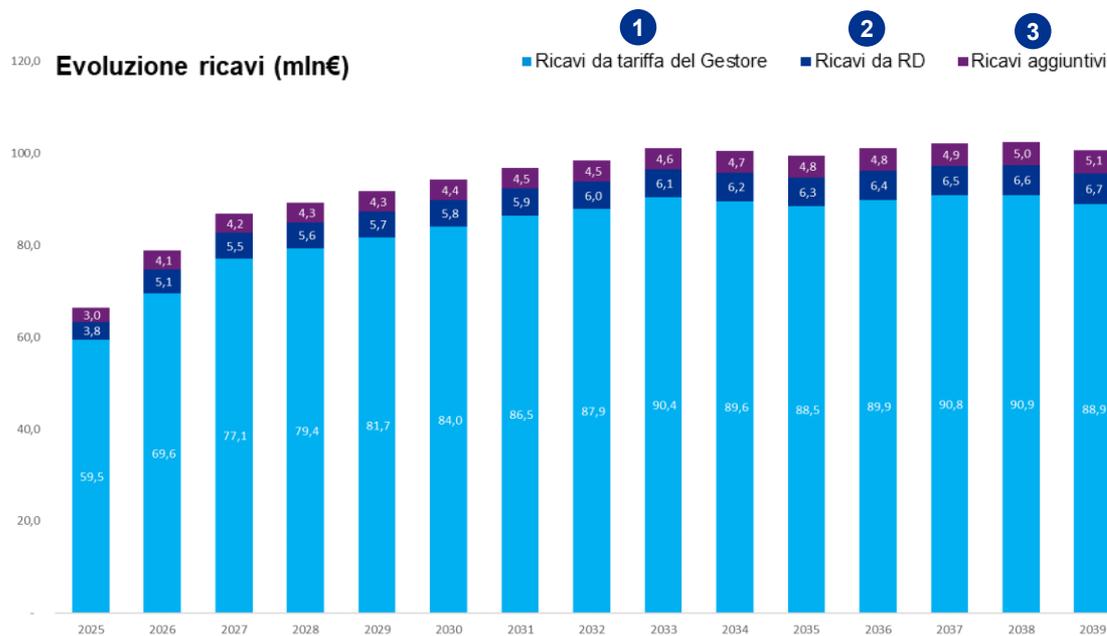
Audita S.r.l.

PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

Evoluzione ricavi

Audita S.r.l.

AnconAmbiente SpA



1 Ricavi da tariffa del Gestore

Tali ricavi derivano dalle seguenti componenti:

- Componente a copertura dei costi sostenuti nell'anno a-2
- Componente CK, che remunera i costi d'uso del capitale
- Sharing ricavi da raccolta differenziata: Nell'anno a viene decurtato dalla tariffa il 66% dei ricavi da raccolta differenziata registrati nell'anno a-2

2 Ricavi da valorizzazione frazioni nobili (Ricavi da RD)

Si tratta dei ricavi da corrispettivi riconosciuti dai Consorzi di riferimento (es. CONAI, COREPLA, COREVE, ecc.) per la cessione dei materiali raccolti. Tali ricavi vengono riconosciuti al Gestore, al netto dei costi di selezione e recupero.

3 Altri ricavi e proventi / Attività commerciali e servizi aggiuntivi (attività fuori perimetro)

Componente residuale di ricavi generati a mercato da servizi aggiuntivi come servizi su chiamata, attività di espurgo, smaltimento rifiuti conto terzi, ecc.

k€	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039
Totale Ricavi	67.889	80.419	88.453	90.871	93.357	95.912	98.539	100.143	102.888	102.270	101.350	102.952	104.077	104.350	102.626
1 Ricavi da tariffa del Gestore	59.502	69.580	77.140	79.377	81.679	84.048	86.485	87.896	90.445	89.627	88.506	89.902	90.818	90.879	88.939
2 Ricavi da valorizzazione frazioni nobili (raccolta differenziata):	3.800	5.145	5.527	5.616	5.706	5.797	5.890	5.984	6.080	6.177	6.276	6.376	6.478	6.582	6.687
Plastica	2.112	2.630	2.652	2.694	2.737	2.781	2.826	2.871	2.917	2.964	3.011	3.059	3.108	3.158	3.208
Alluminio	-	82	84	85	86	88	89	90	92	93	95	96	98	99	101
Banda stagnata	-	206	210	213	216	220	223	227	231	234	238	242	246	250	254
Carta e cartone	378	439	422	429	436	443	450	457	464	472	479	487	495	503	511
Cartone	752	1.073	1.414	1.437	1.460	1.483	1.507	1.531	1.555	1.580	1.606	1.631	1.657	1.684	1.711
Vetro	558	714	746	758	770	782	795	808	821	834	847	861	874	888	903
Separazione multimateriale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Smaltimento sovrappeso Multimateriale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Altri ricavi e proventi	3.045	4.126	4.192	4.259	4.327	4.397	4.467	4.539	4.611	4.685	4.760	4.836	4.913	4.992	5.072
Attività commerciali e servizi aggiuntivi	1.542	1.568	1.593	1.619	1.645	1.671	1.698	1.725	1.752	1.780	1.809	1.838	1.867	1.897	1.928

PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

Struttura dei costi operativi

Audita S.r.l.

AnconAmbiente SpA

Conto economico		2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039
Totale Costi		56.077	64.701	69.218	69.863	70.257	71.257	72.271	73.299	74.407	75.531	76.673	77.899	79.145	80.412	81.963
1	Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	5.082	6.272	2.087	2.120	2.154	2.189	2.224	2.259	2.295	2.332	2.370	2.407	2.446	2.485	2.525
	Costi per servizi	20.032	21.880	27.210	27.423	27.383	27.821	28.266	28.719	29.178	29.645	30.120	30.601	31.091	31.588	32.359
	<i>Spese manutenzione beni aziendali</i>	-	-	10.450	10.395	10.561	10.730	10.902	11.076	11.254	11.434	11.617	11.803	11.991	12.183	12.643
	<i>Spese smaltimento e pulizia arenili</i>	-	-	16.376	16.638	16.425	16.688	16.955	17.226	17.502	17.782	18.066	18.355	18.649	18.947	19.251
	<i>Costi forfettari mezzi</i>	-	-	98	99	101	102	104	106	107	109	111	113	114	116	118
	<i>Costi forfettari attrezzature</i>	-	-	136	138	140	142	145	147	149	152	154	157	159	162	164
	<i>canone annuo hosting (TARIP)</i>	-	-	135	137	140	142	144	146	149	151	154	156	158	161	164
	<i>costi di gestione s.m.</i>	-	-	16	16	16	17	17	17	17	18	18	18	19	19	19
	Costi per godimento di beni di terzi	-	420	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Affitto rami d'azienda	190	169	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	<i>Affitto ramo d'azienda (mezzi/attrezzature/CdR)</i>	82	59	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	<i>Affitto immobile Falconara</i>	108	110	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Costi gestione Tariffa (CARC)	405	487	3.171	3.222	3.274	3.326	3.379	3.433	3.488	3.544	3.601	3.658	3.717	3.776	3.837
3	Costi per il personale:	28.684	33.504	33.245	33.536	33.829	34.246	34.667	35.094	35.590	36.094	36.604	37.190	37.785	38.389	39.003
	Oneri diversi di gestione	441	705	2.177	2.211	2.247	2.283	2.319	2.356	2.394	2.432	2.471	2.511	2.551	2.592	2.633
	Variazione rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consum	(43)	(43)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Costi extra tariffa (fornitura servizi aggiuntivi)	1.285	1.307	1.328	1.349	1.371	1.392	1.415	1.437	1.460	1.484	1.507	1.532	1.556	1.581	1.606

A causa dell'indisponibilità di fonti omogenee, i costi riportati per gli anni 2025-2026 sono stati aggregati in macro voci, in quanto non presentano il medesimo livello di dettaglio rispetto ai costi degli anni 2027-2039

- 1 Costi per servizi** - Le principali voci di costo sono date da:
- Spese manutenzione beni aziendali (comprehensive di mezzi e attrezzature). A partire dal 2028, grazie all'efficientamento della logistica è prevista una riduzione dei costi per circa 200k€/anno.
 - Spese smaltimento e pulizia arenili. Tale voce comprende i costi relativi allo smaltimento di ciascuna tipologia di rifiuto.

Spese smaltimento e pulizia arenili	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039
FORSU	6.823	6.932	7.043	7.156	7.271	7.387	7.505	7.625	7.747	7.871	7.997	8.125	8.255
Verde	349	355	361	366	372	378	384	390	397	403	409	416	423
Inerti	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	74	75	76
RAEE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RUP	215	219	222	226	229	233	237	241	244	248	252	256	260
Ingombranti	842	855	869	883	897	911	926	941	956	971	986	1.002	1.018
RUR	7.463	7.582	7.724	7.840	7.957	8.076	8.198	8.321	8.446	8.573	8.702	8.834	8.967
res. spazzamento	621	631	641	651	662	672	683	694	705	717	728	740	752
Totale	16.376	16.638	16.425	16.688	16.955	17.226	17.502	17.782	18.066	18.355	18.649	18.947	19.251

- 2 Affitto rami d'azienda**
Il valore degli affitti è considerato sostanzialmente pari all'ammortamento negli anni di riferimento (periodo transitorio 2025-2026). Nel 2027 si procederà con l'acquisto del ramo d'azienda di Marche Multuservizi Falconara, ad affidamento certo ed incontestato.

- 3 Costi per il personale**
Il costo del personale è suddiviso tra costo per il personale operativo e costo per il personale indiretto, cui si aggiunge una componente relativa agli oneri per salute e sicurezza. Per maggiori informazioni si confronti slide 22 e 23.

- 4 Costi extra tariffa (fornitura servizi aggiuntivi)**
Trattasi dei costi associati alla fornitura dei servizi aggiuntivi che non vengono inclusi nella tariffa.

Evoluzione del personale



- A partire dall'anno 2027 è prevista una decrescita dell'organico e dunque del relativo costo del personale imputabile al graduale pensionamento del personale indiretto (staff), tenuto conto della riorganizzazione dell'attività in capo alle consorziate il cui beneficio complessivo cumulato è pari a 13 mil. di euro.
- Il numero delle risorse al 31.12.2025 in valore assoluto è previsto pari a 656 unità (570 operativi e 86 staff).
- Per compiere le attività previste dal piano a pieno regime si prevede un aumento del personale operativo a partire dal 2026.
- Le attività di riscossione e bollettazione verrà effettuato con una modalità di partenariato pubblico-pubblico.
- Maggiore dettaglio sul personale presente sul capitolo relativo del PPO.

Audita S.r.l.

Costi per il personale (k€)	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	TOTALE
Costi per il personale operativo	24.162	28.223	28.004	28.452	28.908	29.370	29.840	30.318	30.803	31.295	31.796	32.305	32.822	33.347	33.881	453.526
Costi personale staff	4.127	4.821	4.784	4.620	4.449	4.396	4.340	4.282	4.285	4.287	4.289	4.357	4.427	4.498	4.570	66.531
Oneri Salute e Sicurezza	394	461	457	464	472	479	487	495	503	511	519	527	536	544	553	7.403
TOTALE	28.684	33.504	33.245	33.536	33.829	34.246	34.667	35.094	35.590	36.094	36.604	37.190	37.785	38.389	39.003	527.460

- gli oneri di salute e sicurezza sono stati calcolati prendendo un valore medio di 708€ per ogni operaio nel 2023 (Fonte: Tabelle aggiornate costi lavoro CCNL servizi ambientali del 2023) e corretto sulla base dell’inflazione prevista negli anni a seguire.


Audita S.r.l.

NOTE: ¹Per gli anni 2025 e 2026 la ripartizione tra costo del personale operativo e costo del personale di staff è frutto di un calcolo ex-post ai soli fini rappresentativi. A Piano è stato invece calcolato un valore unico, comprensivo delle diverse voci di cui si compone il costo del personale;

PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

Piano degli investimenti

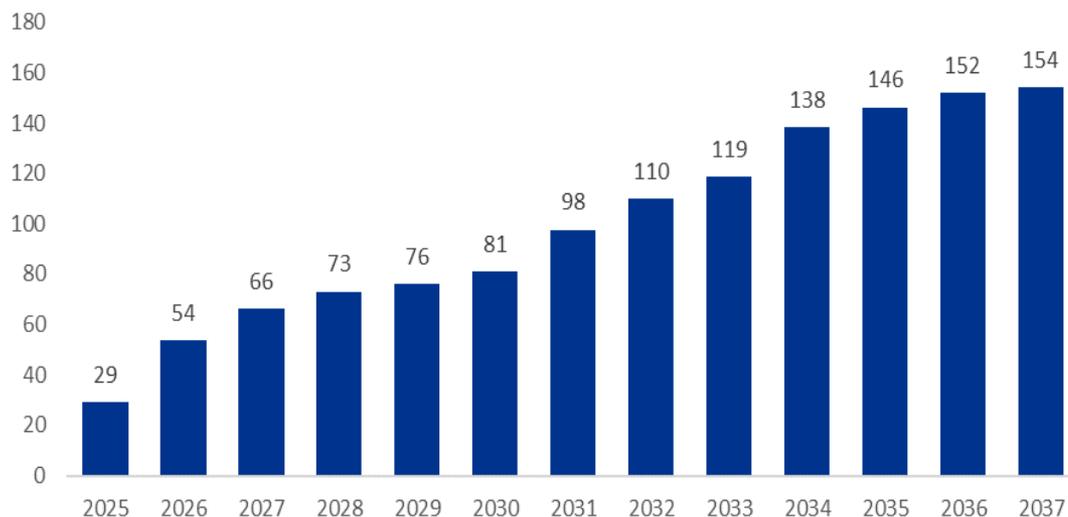
Audita S.r.l.



AnconAmbiente SpA

	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	TOTALE
Mezzi	12.892	11.375	6.444	4.652	1.077	1.094	12.151	10.492	6.540	4.746	3.383	4.274	-	-	-	79.121
Mastelli	1.751	2.546	1.442	1.034	1.051	1.637	1.991	881	1.042	1.059	924	783	909	-	-	17.049
Bidoni carrellati	968	1.136	757	621	631	900	928	470	589	599	492	420	597	-	-	9.109
Compostiere	163	203	105	78	79	152	147	71	85	87	75	57	73	-	-	1.376
Attrezzature speciali	86	117	52	32	33	78	84	35	38	38	37	28	22	-	-	680
Scarrabili (15/20/25/30 mc)	623	919	362	177	180	531	640	252	278	282	264	187	148	-	-	4.842
Altri contenitori	66	96	38	19	19	56	66	26	29	29	28	19	16	-	-	506
1 Sistema di Contabilizzazione	123	50	-	-	-	-	-	-	-	141	57	-	-	-	-	371
Distributore Sacchi	495	617	269	162	164	423	444	190	210	213	199	143	129	-	-	3.657
2 Isole Informatizzate	8.834	2.057	-	-	-	-	-	-	-	10.191	2.373	-	-	-	-	23.455
3 Investimenti TARIP	54	1.936	-	-	-	-	-	-	-	2.081	-	-	-	-	-	4.071
4 Acquisto ramo d'azienda	-	-	577	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	577
Acquisto immobile Falconara	-	-	1.954	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.954
5 CCR+CDRI	3.194	3.245	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.439
Stazione Mobile	-	-	738	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	738
Totale	29.249	24.295	12.739	6.775	3.233	4.870	16.451	12.418	8.811	19.467	7.833	5.911	1.894	-	-	153.945

Investimenti cumulati 2025-2039 (mlm€)



1 Sistemi di contabilizzazione

Necessari all'acquisizione e conservazione dei dati

2 Investimenti in isole informatizzate chiuse ed aperte

Necessari alla raccolta e gestione dei dati propedeutici alla tariffazione puntuale

3 Investimenti TARIP

necessari all'avvio e alla gestione della tariffazione puntuale.

All'interno vi sono investimenti per:

- Realizzazione database
- Distributore automatico di buste
- Lettori palmari e/o da polso

TUTTI GLI INVESTIMENTI SUCCITATI SONO PROGRAMMATI NEGLI ANNI 2025 E 2026 DA METTERE IN USO NEL 2026 IN TEMPO UTILE PER LA SPERIMENTAZIONE AL FINE DI AVVIARE LA TARIFFAZIONE PUNTUALE DAL 1° GENNAIO 2027

4 Acquisto rami d'azienda

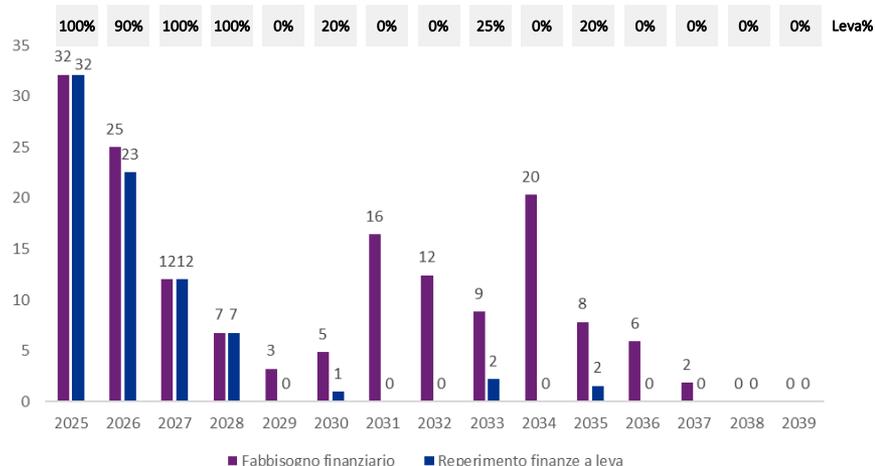
Come già riportato, nel 2027, alla fine del periodo di affitto previsto, verrà definitivamente acquistato il ramo d'azienda

5 Centri di Raccolta (CCR) e Centri del Riuso (CDRI)

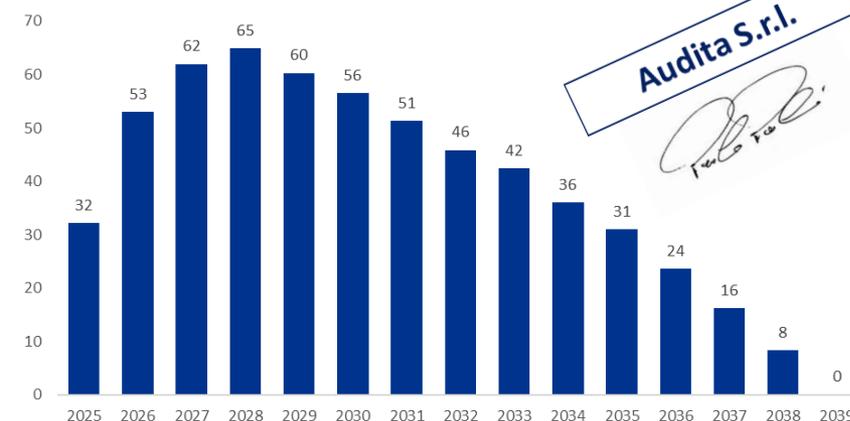
E' prevista la realizzazione di 3 centri di raccolta e 18 del riuso

PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

Situazione finanziaria



Indebitamento annuo verso banche (mlm€)



Financing [k€]	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039
Fabbisogno finanziario	(32.110)	(25.016)	(12.000)	(6.775)	(3.233)	(4.870)	(16.451)	(12.418)	(8.811)	(20.292)	(7.833)	(5.911)	(1.894)	-	-
Quota Capitale	(1.638)	(2.991)	(3.895)	(4.566)	(4.795)	(5.178)	(5.437)	(5.708)	(6.318)	(6.634)	(7.329)	(7.503)	(7.878)	(8.272)	0
Quota Interesse	(1.606)	(2.649)	(3.100)	(3.244)	(3.015)	(2.824)	(2.565)	(2.294)	(2.118)	(1.802)	(1.549)	(1.183)	(808)	(414)	(0)
Debito Inizio anno	(32.110)	(52.986)	(61.995)	(64.875)	(60.309)	(56.488)	(51.310)	(45.873)	(42.368)	(36.050)	(30.983)	(23.654)	(16.151)	(8.272)	(0)
Debito Fine anno	(30.472)	(49.995)	(58.100)	(60.309)	(55.514)	(51.310)	(45.873)	(40.165)	(36.050)	(29.416)	(23.654)	(16.151)	(8.272)	(0)	(0)
Reperimento finanze a leva	32.110	22.514	12.000	6.775	-	974	-	-	2.203	-	1.567	-	-	-	-
Leva	100%	90%	100%	100%	0%	20%	0%	0%	25%	0%	20%	0%	0%	0%	0%
Durata	14	13	12	11	10	6	6	6	6	5	4	4	4	4	4
Tasso interesse	5,00%	5,00%	5,00%	5,00%	5,00%	5,00%	5,00%	5,00%	5,00%	5,00%	5,00%	5,00%	5,00%	5,00%	5,00%

- Il fabbisogno finanziario è costituito sostanzialmente dalle risorse necessarie per il finanziamento degli investimenti. In aggiunta a questi, per il 2025 è stato previsto un fabbisogno iniziale per la gestione del capitale circolante (3.250k€).
- Il piano di financing prevede che il Gestore riesca ad estinguere i debiti verso banche entro il 2038.

NOTE: La verifica di bancabilità presso attuali o possibili ulteriori finanziatori verrà effettuata a seguito delibera ATA per relazione ex articolo 14, decreto legislativo 201/22

Orizzonte temporale:

- Le assunzioni alla base della costruzione del PEF e della relativa offerta economica, elaborate da KPMG, vengono definite facendo riferimento alle migliori stime possibili dei costi del servizio per il medesimo anno (art. 3.2 lett. b della Det. ARERA 1/DTAC/2023). Tenendo conto di questa indicazione, il percorso di messa a regime dei servizi affidati prevede:
 - un subentro progressivo da parte del Gestore su tutti i Comuni nel corso del biennio 2025 e 2026;
 - l'assunzione da parte del Gestore della tariffa corrispettiva dal 2027;
- Si sono quindi considerate le seguenti assunzioni ai fini della definizione del Piano Tariffario:
 - il Piano Tariffario del 2025 e 2026 è effettuato ricorrendo alle sopra citate "migliori stime", corrispondenti agli effettivi costi e ricavi previsti per i medesimi anni (2025 e 2026);
 - per il 2027 si fa riferimento al dato dell'anno "a-1", primo anno rappresentativo di un assetto dei servizi e di estensione del bacino servito a regime;
 - per il 2028 e anni a seguire si riferisce al dato dell'anno "a.-2";
- Per i costi afferenti direttamente alla tariffa corrispettiva (voci CARC, CCD, COal, Acc):
 - il Piano Tariffario del 2025, 2026 e 2027 è effettuato ricorrendo alle sopra citate "migliori stime", corrispondenti agli effettivi costi previsti per i medesimi anni (2025, 2026 e 2027);
 - per il 2028 si fa riferimento al dato dell'anno "a-1", primo anno rappresentativo di un assetto di gestione della tariffa a corrispettivo a regime;
 - per il 2029 e anni a seguire si riferisce al dato dell'anno "a.-2".

Perimetro di gestione del servizio:

- AnconAmbiente 46 Comuni

Audita S.r.l.



Elaborazione
Piano
Tariffario

Logiche di
modelling

Calcolo voci di costo Piano Tariffario:

Le voci di costo del Piano Tariffario sono stimate tenendo in considerazione la proporzione delle singole voci storicamente rilevate all'interno del bacino d'utenza di AnconAmbiente. Nello specifico:

- Per i Comuni attualmente gestiti da AnconAmbiente (Ancona, Fabriano, Sassoferrato, Serra De' Conti e Cerreto D'Esì) ci siamo basati sul conto economico elaborato da AnconAmbiente e conseguentemente riclassificato nel modello di Piano Tariffario utilizzando gli stessi driver utilizzati per la costruzione del PEF 24 secondo il modello MTR2 di ARERA.
- Il Piano Tariffario, elaborato da KPMG, è stato sviluppato in logica con le assunzioni di phase-in (il graduale ingresso di AnconAmbiente nella gestione del servizio nei 46 comuni in perimetro dell'ATO-2).
- Si è poi esteso lo stesso modello di calcolo ai restanti Comuni predisponendo il Piano Tariffario a partire dalle assunzioni di phase-in.

Audita S.r.l.



Valutazioni
puntuali

Costi relativi alla CARC:

- Tale voce viene valorizzata a partire dal 01/01/2027 da quando, cioè, la tariffa sarà corrispettiva. Per gli anni 2025-2026, viene inserito il valore relativo al costo del Comune di Camerano già in tariffa corrispettiva e al costo TARI per i comuni di Filottrano e Osimo.

Costi relativi alla quota di crediti inesigibili (CCD):

- In coerenza con le imputazioni previste a bilancio relativamente alla voce SVALUTAZIONE CREDITI e stimate come la quota parte di crediti inesigibili relativi alla tariffazione puntuale (TARIP).

Remunerazione del capitale (R):

- La remunerazione del capitale viene calcolata annualmente come il prodotto del tasso di remunerazione del capitale investito netto (WACC) e del capitale investito netto (CIN). Dal 2027, il WACC prevede un incremento dell'1% per compensare lo sfasamento temporale tra gli anni di realizzazione degli investimenti e quelli di riconoscimento tariffario. Il CIN è determinato il valore delle immobilizzazioni riportate nel prospetto dello stato patrimoniale.

PIANO TARIFFARIO

Principali assunzioni

Audita S.r.l.



PEF	PEF ARE	CSL	CRT	CTS	CRD	CTR	COI	AR e Arsc	CARC	CGG	CCD	COal	Amm	Acc	R	R _{Lic}	Totale MTR-2	Tariffa obiettivo (offerta AA)	Detrazioni C. 4.6 MTR-2	Totale MTR-2 post detr.	ro (max ammissibile)	T Max ammissibile	Ta_def
2023																							
2024	2024	11.292	8.194	6.699	15.281	6.024	0	-2.992	70	14.498	0	1.175	1.024	0	1.562	0	62.826	62.435	391	62.435			
2025	2025	10.038	7.281	6.404	13.592	5.758	0	-2.508	405	14.166	0	435	5.195	123	1.986	0	62.873	59.502	3.371	59.502	nd	59.502	59.502
2026	2026	11.736	8.514	6.994	15.881	6.289	0	-3.396	487	17.481	0	694	9.209	128	3.041	0	77.059	69.580	7.479	69.580	nd	69.580	69.580
2026	2027	11.736	8.514	6.994	15.881	6.289	0	-3.396	3.171	17.481	1.210	2.145	9.209	4.107	3.523	0	86.865	77.140	9.725	77.140	nd	77.140	77.140
2026	2028	11.736	8.514	6.994	15.881	6.289	0	-3.396	3.171	17.481	1.210	2.145	9.209	4.107	3.523	0	86.865	79.377	7.488	79.377	2,90%	79.377	79.377
2027	2029	10.669	7.759	8.698	14.504	7.821	0	-3.648	3.171	17.978	1.210	2.145	10.721	4.107	3.697	0	88.832	81.679	7.153	81.679	2,90%	81.679	81.679
2028	2030	10.766	7.829	8.767	14.635	7.883	0	-3.707	3.222	17.806	1.276	2.179	11.889	4.172	3.418	0	90.134	84.048	6.087	84.048	2,90%	84.048	84.048
2029	2031	10.847	7.888	8.754	14.742	7.871	0	-3.766	3.274	17.338	1.516	2.214	12.597	4.239	2.848	0	90.360	86.485	3.875	86.485	2,90%	86.485	86.485
2030	2032	10.989	7.991	8.894	14.937	7.997	0	-3.826	3.326	17.046	2.385	2.249	12.139	4.307	2.346	0	90.781	87.896	2.885	87.896	2,90%	87.896	87.896
2031	2033	11.134	8.096	9.036	15.135	8.125	0	-3.887	3.379	17.616	2.487	2.285	11.882	4.376	2.530	0	92.194	90.445	1.750	90.445	2,90%	90.445	90.445
2032	2034	11.280	8.203	9.181	15.334	8.255	0	-3.949	3.433	17.827	2.633	2.322	13.165	4.446	2.596	0	94.725	89.627	5.098	89.627	1,90%	89.627	89.627
2033	2035	11.444	8.322	9.327	15.558	8.387	0	-4.013	3.488	17.888	2.635	2.359	11.027	4.517	2.573	0	93.514	88.506	5.009	88.506	1,90%	88.506	88.506
2034	2036	11.611	8.444	9.477	15.785	8.521	0	-4.077	3.544	18.843	2.629	2.397	11.482	4.589	3.276	0	96.521	89.902	6.619	89.902	1,90%	89.902	89.902
2035	2037	11.780	8.567	9.628	16.016	8.657	0	-4.142	3.601	18.853	2.682	2.435	11.081	4.663	3.059	0	96.879	90.818	6.061	90.818	1,90%	90.818	90.818
2036	2038	11.969	8.704	9.782	16.272	8.796	0	-4.208	3.658	18.812	2.667	2.474	10.621	4.737	2.673	0	96.956	90.879	6.077	90.879	1,90%	90.879	90.879
2037	2039	12.160	8.843	9.939	16.532	8.937	0	-4.276	3.717	18.456	2.713	2.514	10.610	4.813	2.028	0	96.985	88.939	8.046	88.939	1,90%	88.939	88.939

Il Piano Tariffario è costruito sull'ipotesi «Si phase in» in modo da mantenere la coerenza con PEF elaborato da KPMG: si è mantenuta l'assunzione di Phase-in differenziato per ciascun Comune nel perimetro (cfr. slide 8-9). A partire dal totale del Piano Tariffario derivante dal MTR-2, si è prevista l'applicazione di detrazioni ex c. 4.6 del MTR-2 funzionali a garantire (nel rispetto dell'equilibrio economico finanziario della gestione) il contenimento dell'impatto tariffario sugli utenti.

PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

Evoluzione tariffa – scostamenti PEF gestore vs. PEF ATA



Il Piano Economico Finanziario di cui al presente report evidenzia, nell'orizzonte dei quindici anni di gestione, **un risparmio complessivo per gli utenti finali di oltre 124 milioni di euro (-9%)** rispetto al Piano Tariffario predisposto dall'ATA (nel seguito anche PEF ATA) nel contesto dell'attività istruttoria volta ad assicurare la procedura di affidamento del Servizio.

Tale risparmio si riflette conseguentemente in un beneficio economico medio per abitante pari a ca. 18€/anno.

SI PHASE IN																
Evoluzione Tariffa	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	TOTALE
Numero Abitanti	461.662	461.662	461.662	461.662	461.662	461.662	461.662	461.662	461.662	461.662	461.662	461.662	461.662	461.662	461.662	
Tariffa PEF ATA (k)	72.307	74.089	82.661	84.460	85.532	88.012	90.564	93.191	95.893	97.715	99.572	101.464	103.391	104.150	105.860	1.378.860
Tariffa PEF Gestore Unico (k€)	59.502	69.580	77.140	79.377	81.679	84.048	86.485	87.896	90.445	89.627	88.506	89.902	90.818	90.879	88.939	1.254.822
Delta PEF Gestore Unico vs. PEF ATA (k€)	(12.805)	(4.509)	(5.521)	(5.083)	(3.853)	(3.964)	(4.079)	(5.295)	(5.448)	(8.088)	(11.066)	(11.561)	(12.573)	(13.270)	(16.921)	(124.038)
Delta PEF Gestore Unico vs. PEF ATA (%)	-17,7%	-6,1%	-6,7%	-6,0%	-4,5%	-4,5%	-4,5%	-5,7%	-5,7%	-8,3%	-11,1%	-11,4%	-12,2%	-12,7%	-16,0%	-9%
Tariffa/abitante PEF ATA (€/ab)	157	160	179	183	185	191	196	202	208	212	216	220	224	226	229	199
Tariffa/abitante PEF Gestore Unico (€/ab)	129	151	167	172	177	182	187	190	196	194	192	195	197	197	193	181
Delta PEF Gestore Unico vs. PEF ATA (€/ab)	(28)	(10)	(12)	(11)	(8)	(9)	(9)	(11)	(12)	(18)	(24)	(25)	(27)	(29)	(37)	
Delta PEF Gestore Unico vs. PEF ATA (%)	-18%	-6%	-7%	-6%	-5%	-5%	-5%	-6%	-6%	-8%	-11%	-11%	-12%	-13%	-16%	

Audita S.r.l.

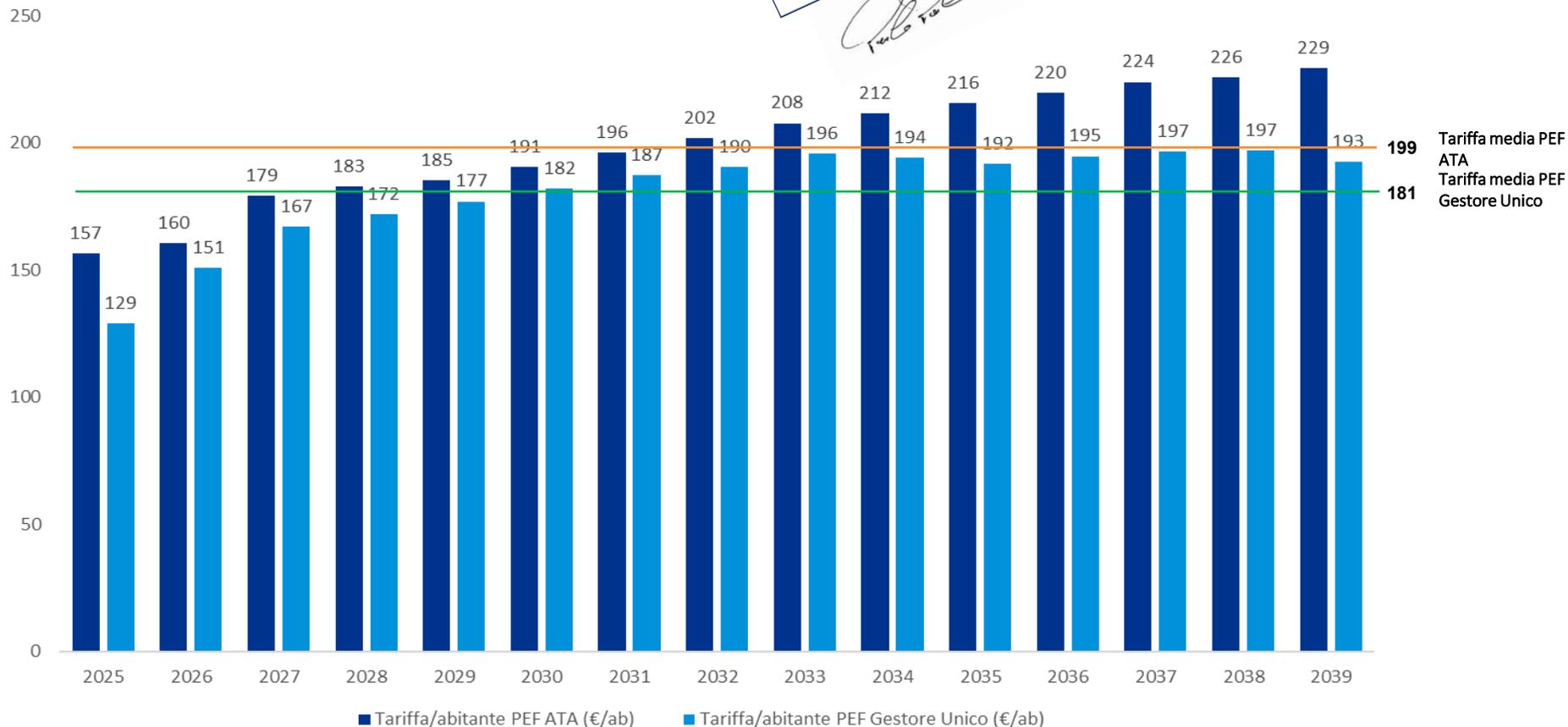
PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

Evoluzione tariffa – scostamenti PEF gestore vs. PEF ATA



Tariffa PEF Gestore Unico verso PEF ATA (€/abitante)

Audita S.r.l.
[Signature]



Tale evoluzione è stata costruita sull'ipotesi «No phase in» per mantenere un'omogeneità di raffronto con il PEF ATA. Pertanto, per confrontare l'economicità della gestione di Anconambiente, si è ipotizzata una decorrenza temporale allineata su tutti i comuni al 01/01/2025.

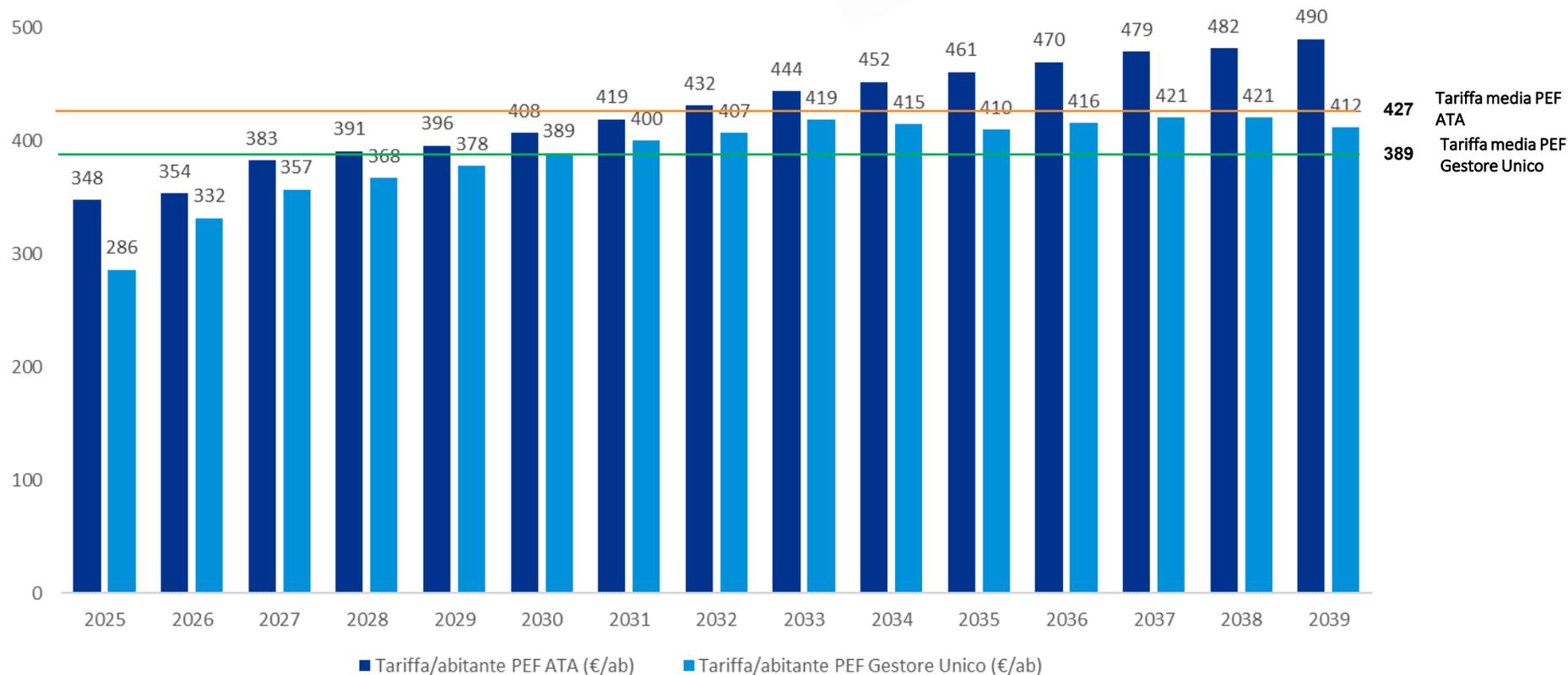
PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

Evoluzione tariffa – scostamenti PEF gestore vs. PEF ATA



Tariffa PEF Gestore Unico verso PEF ATA (€/tonnellata)

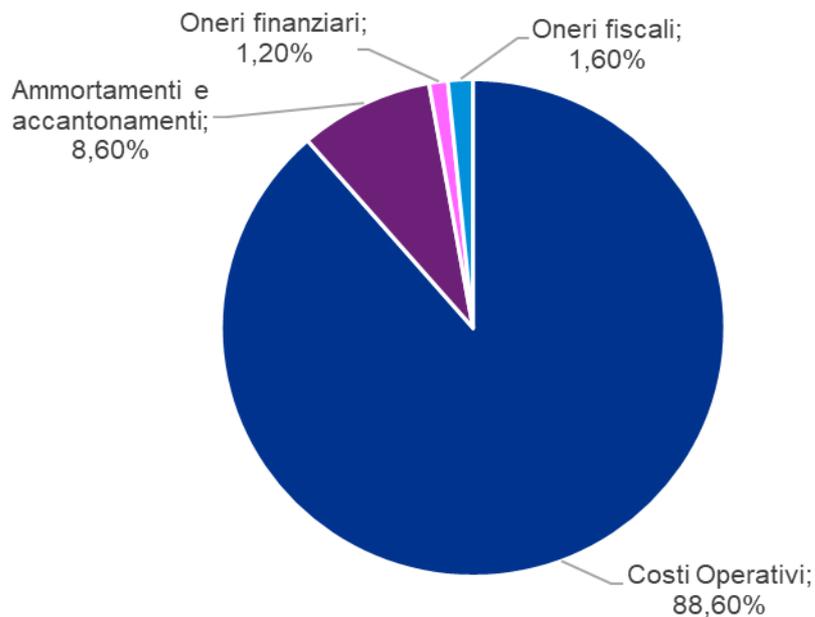
Audita S.r.l.
[Signature]



Tale evoluzione è stata costruita sull'ipotesi «No phase in» per mantenere un'omogeneità di raffronto con il PEF ATA. Pertanto, per confrontare l'economicità della gestione di Anconambiente, si è ipotizzata una decorrenza temporale allineata su tutti i comuni al 01/01/2025.

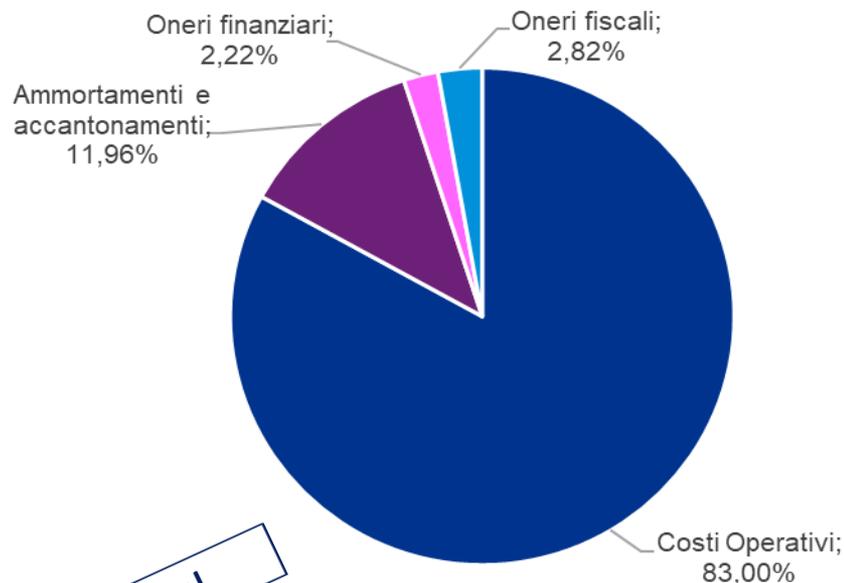
Composizione dei costi totali

Fonte: Green Book 2023



Composizione dei costi totali

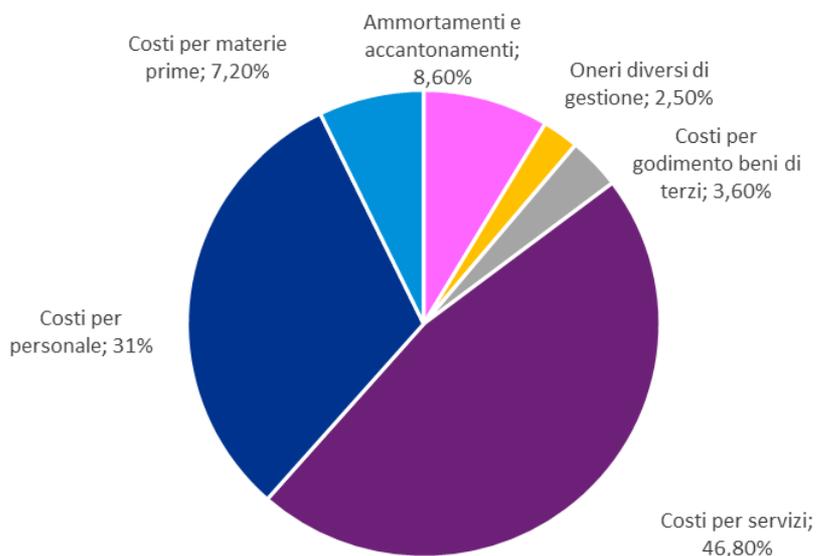
Gestore Unico (media PEF)



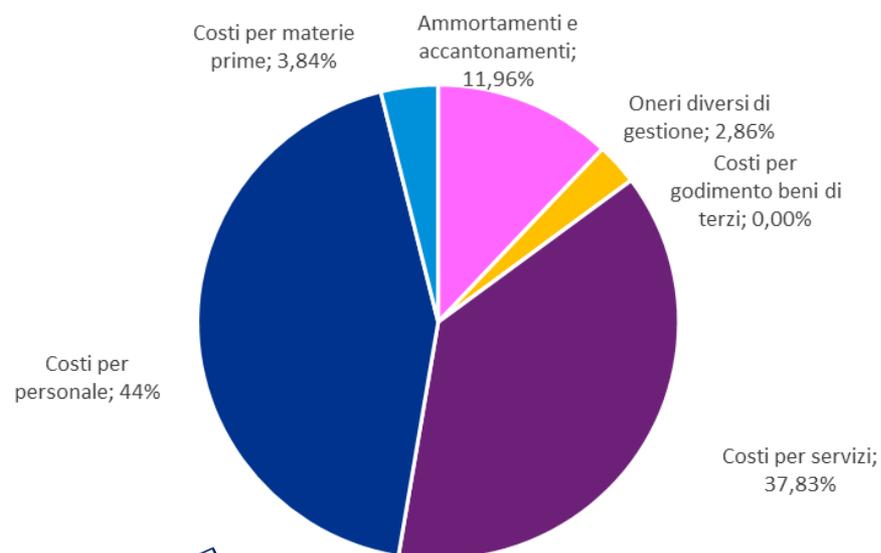
Audita S.r.l.



Composizione dei costi della produzione Fonte: Green Book 2023



Composizione dei costi della produzione Gestore Unico (media PEF)



Audita S.r.l.

PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

BENCHMARKING - incidenza principali voci di C/E sul VdP - confronto Italia vs GU



Conto economico	TOP	Grandi	Medio-Grandi	Medie	Piccole	Totale	Gestore Unico
Valore della Produzione	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Costi della Produzione	90,8%	98,4%	95,5%	93,7%	96,4%	93,8%	93,0%
Costo del Personale	28,7%	37,3%	27,9%	31,3%	30,5%	30,3%	36,3%
EBITDA	17,8%	7,4%	13,6%	15,0%	12,7%	14,6%	23,0%
EBIT	9,2%	1,6%	4,5%	6,3%	3,6%	6,2%	7,0%
Utile	7,3%	0,5%	3,5%	3,9%	2,3%	4,6%	4,0%

Come rilevabile dal Green Book 2023, a livelli di margini economico medi, il settore si caratterizza per un EBITDA del14% e un EBIT 6% rispetto al Valore della Produzione. Tali indicatori, tendenzialmente, migliorano al crescere della dimensione dell'azienda.

Audita S.r.l.

(*) tenuto conto di una gestione che andrà a regime con la tariffazione puntuale nel 2027, per omogeneità di confronto sono stati considerati i valori medi dell'arco piano.

Relazione di Asseverazione del Piano Economico Finanziario
ex art. 14 comma 4 D.Lgs. 201 del 23/12/2022

**Asseverazione del Piano Economico Finanziario (PEF)
del Servizio Integrato Ambientale (SIA)
redatto da KPMG Advisory S.p.A.
per
AnconAmbiente S.p.A.**

ASSEVERAZIONE EX ART.14, COMMA 4, D.Lgs. 201 DEL 2022 DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO (PEF) DEL SERVIZIO INTEGRATO AMBIENTALE (SIA) REDATTO DALLA SOCIETA' KPMG ADVISORY S.P.A.



Agli Amministratori di AnconAmbiente S.p.A.

1. Abbiamo esaminato il Piano Economico Finanziario (il “Piano” o anche “il PEF”) di AnconAmbiente S.p.A. (la “Società” o anche “AnconAmbiente”) incluso nel documento denominato “Piano Economico Finanziario e Patrimoniale per la gestione del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto rifiuti nel territorio dell’A.T.A. Ancona”.

Il Piano è corredato dalle Assumption alla base dei prospetti di Conto Economico, Stato Patrimoniale, Flussi di cassa previsionali per il periodo 2025-2039, dai prospetti stessi e da analisi di dettaglio delle poste principali (l’intero documento oggetto della presente asseverazione è consultabile sub *Allegato 1*).

2. Attraverso la Legge Regionale 24/2009, la Regione Marche ha previsto la formazione di 5 Ambiti Territoriali Ottimali (di seguito anche definiti “ATO”) corrispondenti ai territori provinciali, al fine di assicurare una conduzione integrata della filiera di gestione ambientale efficace, efficiente e sostenibile.

Il provvedimento è finalizzato a superare l’attuale frammentazione di presidio territoriale favorendo processi di aggregazione e razionalizzazione societaria finalizzati al raggiungimento di una gestione accentrata della filiera “Ambiente”, efficiente e sostenibile su scala provinciale.

Con deliberazione n. 4 del 24 maggio 2021 l’ATA, riguardo al modello di affidamento, non ha ritenuto di «escludere la possibilità di un affidamento unico laddove si rilevino le condizioni di contesto che lo prediligano» e ha ritenuto il modello dell’*In house providing* la forma di affidamento preferibile dall’Assemblea.

Con deliberazione n. 5 dell’8 luglio 2021 l’ATA ha dato avvio al procedimento istruttorio per la procedura di affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani secondo la forma della procedura di gara ad evidenza pubblica confermando altresì il Piano di Ambito (di seguito anche PdA) già approvato con deliberazione n. 22 del 22 Dicembre 2020, impostato sulla base di obiettivi di incremento dell’economicità, dell’efficienza e miglioramento della qualità del servizio.

Nelle more della procedura di cui sopra, il 27 settembre 2023 Anconambiente S.p.A. ha inviato all’ATA la propria candidatura quale affidataria in regime “in-house providing” dei servizi inerenti al “Ciclo integrato dei rifiuti”, proponendo un processo di concentrazione delle gestioni sin qui svolte dalla Jesi Servizi S.r.l., CIS S.r.l. e della Sogenus S.p.A., mediante conferimento dei rispettivi complessi aziendali nel capitale sociale della medesima AnconAmbiente S.p.A.

3. Il Piano è stato predisposto dalla direzione delle Società (di seguito, gli “Amministratori” o la “Direzione”) con il supporto di una società di consulenza, specialista del settore, KPMG

Advisory S.p.A.

La responsabilità della redazione del Progetto, dei Piani, nonché delle ipotesi e degli elementi posti alla base della sua formulazione, compete agli Amministratori della Società.

4. Il nostro esame è stato svolto secondo le procedure previste per tale tipo di incarico dall'International Standard on Assurance Engagement (ISAE) 3400 "The Examination of Prospective Financial Information" emesso dall'IFAC – International Federation of Accountants.
5. Il Piano (inteso anche come complesso unitario dei Piani redatti per i singoli Comuni) è basato su un insieme di *assumptions* che includono ipotesi relative ad eventi futuri ed azioni che dovranno essere intraprese da parte delle Società coinvolte dall'operazione ed eventualmente da enti locali territoriali; le risultanze di tali eventi ed azioni, descritte nelle schede del Progetto e qui di seguito riepilogate, non necessariamente si verificheranno.

Durata del Piano e cronologia di Phase In

Il Piano è stato predisposto considerando un orizzonte temporale di 15 anni, dal 2025 al 2039, utilizzando come valori di partenza i dati consuntivi del 2022, preconsuntivi del 2023 e previsionali del 2024.

Sulla base delle caratteristiche di avvio della gestione unica e della necessità di garantire l'ingresso dei diversi Comuni della Provincia in modo sostenibile e ordinato, è stato sviluppato un piano di Phase In, dettagliato sub "Allegato 1".

Tale Piano prevede l'ingresso nella gestione unica:

- di tutti i 46 Comuni facenti parte dell'ATO2 di Ancona dal 2025 al 2026;
- di 34 Comuni a partire dal 01/01/2025;
- di 12 Comuni dal 01/01/2026.

Modalità operative

Nel caso di affidamento, la gestione verrà avviata in modo differente sui diversi Comuni. In particolare, si prevedono tre modalità iniziali di gestione:

- Affitto ramo d'azienda: la società avvierà, in un primo momento, il servizio nei comuni di Marche Multiservizi-Falconara affittando il ramo d'azienda, per poi acquistarlo, ad affidamento certo ed incontestato, in via definitiva nel 2027;
- Avvio gestione diretta: i servizi nei comuni ad oggi serviti da CIS, Sogenus, Jesi Servizi, nonché i comuni di Camerano, Castelfidardo, Chiaravalle, Filottrano, Genga, Montemarciano, Monte San Vito, Numana, Osimo e Sirolo verranno avviati a partire da primo gennaio 2025. In una seconda fase, entro il 31/12/2026, verranno integrati i restanti comuni il cui servizio inizierà direttamente a regime;
- Diretto: nei propri Comuni di riferimento, AnconAmbiente continuerà a gestire il servizio per l'intero periodo di Piano.

Assumptions di natura generale

Il Piano si fonda su alcune ipotesi di carattere generale, di scenario:

Inflazione: applicazione di un tasso di inflazione annuo pari al 2,2% per il 2025 e 1,6% a partire dal 2026;

Popolazione di riferimento: base di partenza: Report ISTAT provincia di Ancona, con dettaglio per singolo Comune. Proiezione in arco Piano assumendo un tasso di crescita demografica previsto da ATA nel Piano di Ambito. A partire dal 2027 si è stimato un andamento flat della popolazione.

Volumi stimati di rifiuti: il PEF è realizzato sulla base di stime di produzione di rifiuti urbani (RU) e di incidenza della raccolta differenziata (RD). In entrambi i casi il target è il dato 2027, stimato da AnconAmbiente, con percorso di “avvicinamento” nel periodo 2022-27 e stima flat per gli anni successivi.

Assumptions di carattere economico

A. Valore della Produzione

La voce «Valore della Produzione» comprende:

Ricavi da vendite e prestazioni: applicazione dei ricavi secondo logica tariffaria, includendo principalmente tre componenti:

- componente a copertura dei costi riconosciuti ai fini tariffari, relativi all'anno a-2;
- componente CK: costi d'uso del capitale secondo le logiche Arera;
- sharing ricavi da raccolta differenziata: il 66% dei ricavi da valorizzazione delle frazioni nobili viene decurtato dalla tariffa nell'anno a+2.

Ricavi da valorizzazione frazioni nobili: applicazione del ricavo unitario €/ton riportato dall'ATA nel Piano d'Ambito.

Contributi in c/esercizio e in c/impianti: nessuna previsione.

Altri ricavi e proventi: Ricavi prevalentemente legati ad attività commerciali e servizi aggiuntivi, ovvero ricavi da attività svolte a mercato e che non rientrano nel servizio di raccolta, trasporto e smaltimento. Tra le principali attività vi sono: servizi su chiamata, attività di espurgo, smaltimento rifiuti conto terzi e altri ricavi da servizi ambientali. Tali ricavi sono stati mantenuti flat in arco piano.

B. Costi operativi

In ottica generale, i costi nel periodo transitorio sono stati stimati a partire dalle voci del tool ARERA 2022 e fatti evolvere negli anni sulla base dell'andamento dei volumi di rifiuti urbani prodotti nel Comune di riferimento; per il periodo successivo (2027-2039) la quantificazione dei costi è avvenuta in applicazione dei costi stimati da AnconAmbiente per l'anno a regime (2027) con evoluzione dei costi sulla base dell'andamento dei volumi di rifiuti urbani prodotti nel Comune di riferimento.

In particolare:

Smaltimento: Recepimento dei valori di costo unitario €/ton riportati dall'ATA nella nota metodologica per ciascuna tipologia di rifiuto e applicazione ai volumi prodotti di ciascun rifiuto da destinare a smaltimento;

Affitto ramo d'azienda: Il valore degli affitti è considerato pari all'ammortamento negli anni di riferimento (per il periodo transitorio 2025-2026). Nel 2027 si procederà con l'acquisto del Ramo, ad affidamento certo ed incontestato;

Costi per il personale

Costi per il personale operativo: Costo elaborato a partire dalla ricognizione del personale cessante effettuata da ATA e da una stima effettuata da AnconAmbiente ed evoluto in arco piano sulla base dell'andamento previsto della raccolta di rifiuti urbani;

Costi per il personale Staff: Costo stimato sulla base della ricognizione del personale cessante effettuata da ATA e riferita all'anno 2020. Stimata una riduzione annua delle figure previste nel Piano d'Ambito ATA, compatibile con un graduale pensionamento del personale;

Costi di gestione tariffa (Oneri CARC): Tale costo fa riferimento alla componente CARC riconosciuta nella tariffa. All'interno di tale componente sono contenuti i costi operativi per l'attività di gestione delle tariffe, dei rapporti con gli utenti/comunicazione e campagna riduzione rifiuti espletati da parte dell'ATA:

- 2025-2026: recepimento dei costi stimati da AnconAmbiente sul periodo per la gestione del comune con TARIP già avviata (Camerano);
- 2027-2039: recepimento dei costi stimati da AnconAmbiente sul periodo per la gestione di tutto il bacino a TARIP.

Oneri Coal: Tali costi fanno riferimento alla componente Coal riconosciuta nella tariffa. All'interno di tale componente rientrano gli oneri di funzionamento degli Enti Territoriali competenti, dell'Arera e gli oneri locali. Nel periodo 2025-2026-2027 tale costo è stato incluso solo per la parte di competenza del Gestore ed è stato stimato sulla base del PEF 2020. A partire dal 2027 il costo, interamente a carico del Gestore, è stato stimato flat a partire dal costo riportato nel PEF a regime dall'ATA;

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari derivanti da finanziamenti esistenti e da nuovi finanziamenti sono stati calcolati al tasso flat del 5%.

Imposte dirette

Le aliquote IRES (24%) e IRAP (4,73%) sono state applicate rispettivamente al valore di "Risultato ante imposte" e di "Risultato operativo ovvero EBIT" per ciascun esercizio.

Assumptions di carattere patrimoniale

Immobilizzazioni – Piano degli Investimenti

Il Piano prevede l'acquisizione nel 2027 delle immobilizzazioni delle Società concedente con acquisto dei rami d'azienda.

A questo si aggiunge il recepimento del piano degli investimenti stimato da AnconAmbiente, con programmazione degli investimenti sulla base delle necessità legate sia all'avvio graduale della gestione dei diversi Comuni sia in relazione all'avvio della tariffazione puntuale, come indicato dal Management AnconAmbiente. I piani di investimento includono investimenti volti a consentire il raggiungimento degli obiettivi di qualità contrattuale e tecnica che devono essere rispettati dal gestore del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani.

Ammortamenti

Elaborazione del piano di ammortamento sia secondo le logiche contabili sia secondo le logiche Arera Piano degli investimenti.

Capitale Circolante Netto (CCN) commerciale

La dinamica dei crediti e debiti commerciali risente delle tempistiche medie di incasso e

pagamento comunicate dal Management e di seguito rappresentate: (i) Una tempistica media di pagamento pari a 60 gg dal ricevimento della fattura; (ii) Un tempo medio di incasso dei crediti verso i clienti pari a 60 (pre-avvio TARIP) / 90 (post-avvio TARIP) giorni dall'emissione della fattura. Per i crediti sono state previste percentuali annue di svalutazione oltre allo stralcio del 10% dei crediti maturato anno per anno dopo 36 mesi dall'origine.



Fondi

Il Fondo TFR è considerato costante per tutto il periodo di Piano, ed è relativo al conferimento del Fondo TFR di Jesiservizi.

Non sono presenti fondi per Rischi ed oneri.

Il Fondo Svalutazione Crediti è esposto separatamente al dato dei crediti commerciali, posta contabile che va a rettificare indirettamente il valore dell'attivo.

Patrimonio Netto

Inizialmente il capitale sociale di AnconAmbiente (pari a 5.164k€ al 31/12/2023) è distribuito tra i comuni di Ancona, Fabriano, Chiaravalle, Cerreto d'Esi, Sassoferrato e Serra de' Conti.

Nel 2025, per il conferimento del ramo d'azienda, Jesiservizi effettua un aumento di capitale di 371k€ (pari al patrimonio netto al 31/12/2023), e i comuni che entrano in gestione nella prima fase effettuano un aumento di capitale di 500€ (pari alla quota minima di partecipazione). Nel 2027, i comuni che entreranno in gestione a pieno regime, effettuano un aumento di capitale di 500€ (pari alla quota minima di partecipazione).

Il Patrimonio Netto della Società evolve di anno in anno in funzione dei risultati generati dalla gestione.

Non è prevista distribuzione di dividendi.

Posizione Finanziaria Netta

La Posizione Finanziaria Netta riepiloga:

- con riferimento ai debiti di natura finanziaria, i finanziamenti esistenti incrementati dei nuovi mutui al servizio per Piano Investimenti. Le ipotesi relative ai nuovi mutui fanno riferimento a condizioni normalmente praticate dal sistema bancario (come detto, tasso flat del 5%). Il fabbisogno finanziario è costituito sostanzialmente dalle risorse necessarie per il finanziamento degli investimenti. In aggiunta a questi, per il 2025 è stato previsto un fabbisogno iniziale per la gestione del capitale circolante (3.250k€). Il piano di financing prevede che il Gestore riesca ad estinguere i debiti verso banche entro il 2038;
- con riferimento alle Disponibilità liquide, la liquidità generata nel periodo di Piano. A fine periodo (anno 2039) la liquidità disponibile sarà pari a 56.271k€.

Analisi specifica di alcune voci del Piano Industriale

Ricavi di esercizio

Elemento fondamentale nella costruzione del PEF è la quantificazione dei ricavi, osservata da un duplice punto di vista del corretto sviluppo dei dati previsionali e del confronto con le logiche regolatorie.

Di seguito la tabella che espone il tasso di crescita annuale dei ricavi per l'intero periodo di Piano:

€	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039
Totale Ricavi	67.889	80.419	88.463	90.871	93.357	95.912	98.539	100.143	102.888	102.270	101.350	102.952	104.077	104.350	102.626
Ricavi da tariffa del Gestore	59.502	69.580	77.140	79.377	81.679	84.048	86.485	87.896	90.445	89.627	88.506	89.902	90.818	90.879	88.939
Ricavi da valorizzazione frazioni nobili (rac.colta differenziale)	3.800	5.145	5.527	5.616	5.706	5.797	5.890	5.984	6.080	6.177	6.276	6.376	6.478	6.582	6.687
Plastica	2.112	2.630	2.652	2.694	2.737	2.781	2.826	2.871	2.917	2.964	3.011	3.059	3.108	3.158	3.208
Aluminio	-	82	84	85	86	88	89	90	92	93	95	96	98	99	101
Banda stagnata	-	206	210	213	216	220	223	227	231	234	238	242	246	250	254
Carta e cartone	378	439	422	429	436	443	450	457	464	472	479	487	495	503	511
Cartone	752	1.073	1.414	1.437	1.460	1.483	1.507	1.531	1.555	1.580	1.606	1.631	1.657	1.684	1.711
Vetro	558	714	746	758	770	782	795	808	821	834	847	861	874	888	903
Separazione multimateriale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Smatimento sovrappi Multimateriale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri ricavi e proventi	3.045	4.126	4.192	4.259	4.327	4.397	4.467	4.539	4.611	4.685	4.760	4.836	4.913	4.992	5.072
Attività commerciali e servizi aggiuntivi	1.542	1.568	1.593	1.619	1.645	1.671	1.698	1.725	1.752	1.780	1.809	1.838	1.867	1.897	1.926

Fonte: dati di Piano

Questo l'andamento da Piano del Valore della Produzione:

Evoluzione ricavi (mln€)

■ Ricavi da tariffa del Gestore ■ Ricavi da RD ■ Ricavi aggiuntivi



Fonte: Elaborazione KPMG

Costi operativi

Componente estremamente rilevante (insieme al Piano degli Investimenti) al fine della determinazione dei ricavi da tariffa sono i costi operativi, ovvero quelli che di fatto compongono il Costo della Produzione.

L'andamento stimato mostra uno sviluppo coerente per tutta la durata del Piano. I costi operativi si fondano su assumptions analitiche, che tengono conto delle singole realtà operative e delle specifiche situazioni di fatto.

Questo l'andamento da Piano del Costo della Produzione:

Conto economico															
€	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039
Totale Costi	56.077	64.701	69.218	69.863	70.257	71.257	72.271	73.299	74.407	75.531	76.673	77.899	79.145	80.412	81.963
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	5.082	6.272	2.087	2.120	2.154	2.189	2.224	2.259	2.295	2.332	2.370	2.407	2.446	2.485	2.525
Costi per servizi	20.032	21.880	27.210	27.423	27.383	27.821	28.266	28.719	29.178	29.645	30.120	30.601	31.091	31.588	32.359
Spese manutenzione beni aziendali	-	-	10.450	10.395	10.561	10.730	10.902	11.076	11.254	11.434	11.617	11.803	11.991	12.183	12.643
Spese smaltimento e pulizia arenili	-	-	16.376	16.638	16.425	16.688	16.955	17.226	17.502	17.782	18.066	18.355	18.649	18.947	19.251
Costi forfettari mezzi	-	-	98	99	101	102	104	106	107	109	111	113	114	116	118
Costi forfettari attrezzature	-	-	136	138	140	142	145	147	149	152	154	157	159	162	164
canone annuo hosting (TARIP)	-	-	135	137	140	142	144	146	149	151	154	156	158	161	164
costi di gestione s.m.	-	-	16	16	16	17	17	17	17	18	18	18	19	19	19
Costi per godimento di beni di terzi	-	420	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Affitto rami dazienda	190	169	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Affitto ramo dazienda (mezzi/attrezzature/CPD)	82	59	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Affitto immobile Falconara	108	110	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi gestione Tariffa (CARC)	405	487	3.171	3.222	3.274	3.326	3.379	3.433	3.488	3.544	3.601	3.658	3.717	3.776	3.837
Costi per il personale:	28.684	33.504	33.245	33.536	33.829	34.246	34.667	35.094	35.590	36.094	36.604	37.190	37.785	38.389	39.003
Oneri diversi di gestione	441	705	2.177	2.211	2.247	2.283	2.319	2.356	2.394	2.432	2.471	2.511	2.551	2.592	2.633
Variazione rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consum	(43)	(43)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi extra tariffa (fornitura servizi aggiuntivi)	1.285	1.307	1.328	1.349	1.371	1.392	1.415	1.437	1.460	1.484	1.507	1.532	1.556	1.581	1.606

Fonte: dati di Piano

Capitale Circolante Netto

L'andamento del CCN Commerciale viene rappresentato nel Piano come segue:

Crediti e Debiti Commerciali [k€]	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039
Crediti Commerciali	11.925	14.906	19.492	21.131	22.758	20.332	18.465	17.037	15.072	13.618	11.835	10.299	8.545	6.539	3.881
Crediti Commerciali - Pre-TARIP	12.047	15.156	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti Commerciali - TARIP	-	-	23.849	24.873	26.328	26.347	26.286	26.823	26.670	27.126	27.328	27.760	28.062	28.133	27.663
Crediti aggiuntivi unpaid	-	-	-	3.577	6.712	7.058	7.243	7.309	7.353	7.403	7.490	7.580	7.580	7.679	7.728
Svalutazione crediti	-	-	1.210	1.276	1.516	2.385	2.487	2.633	2.635	2.629	2.682	2.667	2.713	2.733	2.776
Accantonamenti fondo svalutazione crediti	123	128	4.107	4.172	4.239	4.307	4.376	4.446	4.517	4.589	4.663	4.737	4.813	4.890	4.968
Fondo svalutazione crediti	123	250	3.147	6.043	8.766	10.688	12.577	14.390	16.272	18.233	20.213	22.284	24.384	26.541	28.734
Debiti Commerciali	9.317	9.249	7.886	7.085	6.520	6.885	8.886	8.322	7.829	9.819	7.874	7.664	7.110	6.908	7.062

Fonte: dati di Piano

Patrimonio Netto

La sintesi della variazione del Patrimonio Netto in arco Piano è la seguente:

PATRIMONIO NETTO	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039
PATRIMONIO NETTO	16.478	19.683	20.320	21.391	23.589	25.878	27.832	31.963	39.057	44.000	47.468	51.167	55.315	60.667	65.176
Capitale sociale	5.549	5.555	5.555	5.555	5.555	5.555	5.555	5.555	5.555	5.555	5.555	5.555	5.555	5.555	5.555
Riserva legale	101	87	129	95	113	110	80	34	79	80	73	74	79	86	104
Reddito netto (dedotte riserve)	3.521	3.198	638	1.071	2.198	2.289	1.954	4.131	7.094	4.942	3.468	3.699	4.148	5.352	4.509
Utile/(perdite) portate a nuovo	3.535	6.692	7.364	8.416	10.617	12.936	14.936	19.022	26.115	31.064	34.532	38.226	42.367	47.700	
Altre riserve	7.307	7.307	7.307	7.307	7.307	7.307	7.307	7.307	7.307	7.307	7.307	7.307	7.307	7.307	7.307

Fonte: dati di Piano

La gestione del periodo 2025-2039 genera utili, al netto delle relative imposte, per 52.213k€.

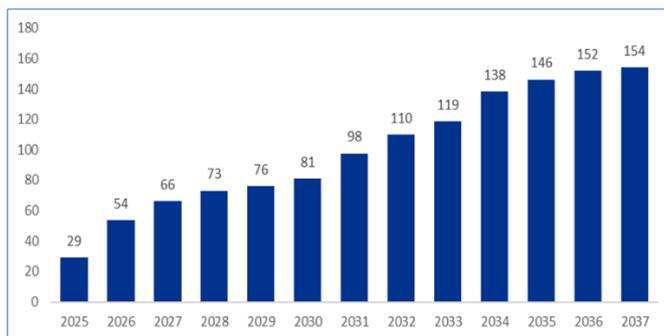
Piano di Investimenti

Il Piano evidenzia un dettaglio degli investimenti che dovranno essere realizzato come segue:

	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	TOTALE
Mezzi	12.892	11.375	6.444	4.652	1.077	1.094	12.151	10.492	6.540	4.746	3.383	4.274	-	-	-	79.121
Macchine	1.751	2.545	1.442	1.034	1.051	1.637	1.991	861	1.042	1.059	924	733	909	-	-	17.045
Bidoni carrellati	998	1.136	757	621	631	900	928	470	599	492	420	597	-	-	-	9.109
Compostiere	163	203	105	78	79	152	147	71	85	87	75	57	73	-	-	1.378
Attrezzature speciali	86	117	52	32	33	78	84	35	38	38	37	28	22	-	-	680
Scarabbi (15/20/25/30 mc)	623	919	362	177	180	531	640	282	278	282	264	187	148	-	-	4.842
Altri contenitori	86	96	38	19	19	56	66	26	29	28	19	16	-	-	-	506
Sistema di Contabilizzazione	123	50	-	-	-	-	-	-	-	141	57	-	-	-	-	371
Distributore Sacchi	495	617	269	162	164	423	444	190	210	213	199	143	129	-	-	3.657
Isole Informattizzate	8.834	2.057	-	-	-	-	-	-	-	10.191	2.373	-	-	-	-	23.455
Investimenti TARIP	54	1.936	-	-	-	-	-	-	-	2.081	-	-	-	-	-	4.071
Acquisto ramo d'azienda	-	-	577	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	577
Acquisto immobile Falconara	-	-	1.954	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.954
CCN-CDR	3.194	3.245	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.439
Stazione Mobile	-	-	738	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	738
Totale	28.240	24.295	12.730	6.775	3.233	4.870	16.451	12.418	8.811	18.467	7.833	5.911	1.894	-	-	153.945

Fonte: dati di Piano

Nel tempo, l'andamento cumulato degli investimenti è il seguente:



Fonte: Elaborazione KPMG

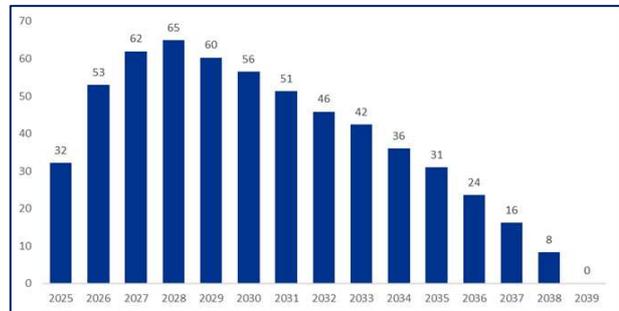
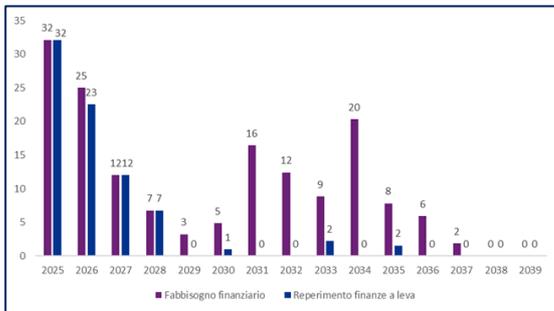
Gestione finanziaria

In sintesi, il fabbisogno finanziario sottostante alla realizzazione del Piano è il seguente:

Financing [k€]	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039
Fabbisogno finanziario	(32.110)	(25.016)	(12.000)	(6.775)	(3.233)	(4.870)	(16.451)	(12.418)	(8.811)	(20.292)	(7.833)	(5.911)	(1.894)	-	-
Quota Capitale	(1.638)	(2.991)	(3.895)	(4.566)	(4.795)	(5.178)	(5.437)	(5.706)	(6.318)	(6.634)	(7.329)	(7.503)	(7.878)	(8.272)	0
Quota Interesse	(1.606)	(2.649)	(3.100)	(3.244)	(3.015)	(2.824)	(2.565)	(2.294)	(2.118)	(1.802)	(1.549)	(1.183)	(808)	(414)	(0)
Debito inizio anno	(32.110)	(52.986)	(61.995)	(64.875)	(60.309)	(56.488)	(51.310)	(45.873)	(42.368)	(36.050)	(30.983)	(23.654)	(16.151)	(8.272)	(0)
Debito Fine anno	(30.472)	(49.995)	(58.100)	(60.309)	(55.514)	(51.310)	(45.873)	(40.165)	(36.050)	(29.416)	(23.654)	(16.151)	(8.272)	(0)	(0)
Reperimento finanze a leva	32.110	22.514	12.000	6.775	-	974	-	-	2.203	-	1.567	-	-	-	-
Leva	100%	90%	100%	100%	0%	20%	0%	0%	25%	0%	20%	0%	0%	0%	0%
Durata	14	13	12	11	10	6	6	6	6	5	4	4	4	4	4
Tasso Interesse	5,00%	5,00%	5,00%	5,00%	5,00%	5,00%	5,00%	5,00%	5,00%	5,00%	5,00%	5,00%	5,00%	5,00%	5,00%

Fonte: dati di Piano

L'andamento specifico dell'indebitamento verso il sistema bancario è il seguente:



Fonte: Elaborazione KPMG

Nei PEF, particolare rilievo rivesta l'analisi della gestione finanziaria, sia nel suo divenire temporale (ovvero corretto coordinamento fra entrate ed uscite e più tecnicamente fra fabbisogno di liquidità e fonti delle stesse) sia nelle sue grandezze totali riepilogative.

Il divenire temporale è correttamente evidenziato nel prospetto "Rendiconto finanziario" mentre l'analisi per grandezze totali è stata autonomamente sviluppata in sede di asseverazione.

La sintesi delle grandezze complessive del Rendiconto finanziario è la seguente:

Rendiconto finanziario Sintetico		2025-39
k€		
Reddito operativo (EBIT)		104.368
Tassazione		(22.984)
Ammortamenti		149.340
GENERAZIONE DI CASSA OPERATIVA		230.724
Variazione fondi		28.734
Variazione CCN		(17.734)
Capex		(154.755)
Variazione Equity		391
GENERAZIONE DI CASSA A SERVIZIO DEL DEBITO		87.360
Reperimento finanze a leva		78.143
Oneri finanziari		(29.171)
Quota capitale		(78.143)
GENERAZIONE DI CASSA NETTA		58.189

Fonte: Elaborazione propria

Il Piano, nel suo divenire economico patrimoniale e finanziario, genera complessivamente liquidità per 58.189k€.

Benchmark

Nella tabella che seguono vengono sintetizzati i principali indicatori che evidenziano le dinamiche delle principali grandezze economiche del Gestore Unico e del settore, per segmenti clusterizzati.

Conto economico	TOP	Grandi	Medio-Grandi	Medie	Piccole	Totale	Gestore Unico
Valore della Produzione	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Costi della Produzione	90,8%	98,4%	95,5%	93,7%	96,4%	93,8%	93,0%
Costo del Personale	28,7%	37,3%	27,9%	31,3%	30,5%	30,3%	36,3%
EBITDA	17,8%	7,4%	13,6%	15,0%	12,7%	14,6%	23,0%
EBIT	9,2%	1,6%	4,5%	6,3%	3,6%	6,2%	7,0%
Utile	7,3%	0,5%	3,5%	3,9%	2,3%	4,6%	4,0%

Fonte: Elaborazione KPMG

Sintesi delle analisi

Si espone una sintesi dell'andamento del Conto Economico, confrontando i dati del primo anno di piano con quelli dell'ultimo, verificando le differenze (colonna "Delta") e calcolando il Tasso Annuo di Crescita Composto (colonna "CAGR", Compounded Average Growth Rate).

Conto Economico	Plan 2025	Plan 2039	Delta	CAGR
Totale Ricavi	67.889	102.626	34.737	3,5%
Ricavi da tariffa del Gestore	59.502	88.939	29.437	3,4%
Ricavi da valorizzazione frazioni nobili (raccolta differenziata)	3.800	6.687	2.887	4,8%
Altri ricavi e proventi	3.045	5.072	2.027	4,3%
Attività commerciali e servizi aggiuntivi	1.542	1.928	385	1,9%
Totale Costi	56.077	81.963	25.886	3,2%
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	5.082	2.525	(2.557)	-5,7%
Costi per servizi	20.032	32.359	12.326	4,1%
Costi per godimento di beni di terzi	-	-	-	0,0%
Affitto rami d'azienda	190	-	(190)	0,0%
Costi gestione Tariffa (CARC)	405	3.837	3.432	20,6%
Costi per il personale:	28.684	39.003	10.320	2,6%
Oneri diversi di gestione	441	2.633	2.192	16,0%
Variazione rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo	(43)	-	43	0,0%
Costi extra tariffa (fornitura servizi aggiuntivi)	1.285	1.606	321	1,9%
Ebitda	11.812	20.663	8.851	4,8%
<i>Ebitda Margin</i>	17,4%	20,1%	2,7%	
Ammortamenti	5.037	6.591	1.554	2,3%
Svalutazioni	-	2.776	2.776	0,0%
Accantonamenti	123	4.968	4.846	36,1%
Ebit	6.652	6.327	(325)	-0,4%
<i>Ebit Margin</i>	9,8%	6,2%	-3,6%	
Proventi/Oneri finanziari	(1.606)	(0)	1.606	-100,0%
Proventi/Oneri straordinari	-	-	-	0,0%
Ebt	5.047	6.327	1.280	1,9%
Imposte sul reddito dell'esercizio	(1.526)	(1.818)	(292)	1,5%
Net Profit	3.521	4.509	988	2,1%
<i>Net Profit Margin</i>	5,2%	4,4%	-0,8%	

Fonte: Elaborazione propria

Il Valore della Produzione cresce di circa 34.737k€, ad un tasso composto dell'3,5%, sostanzialmente in linea con la crescita del Costo della Produzione (+25.886k€ ad un tasso del 3,2%). Rilevanti in valore assoluto la crescita dei costi per servizi (+12.326k€ ad un tasso del 4,1%)

e del costo del personale (+10.320k€ ad un tasso del 2,6%).

L'Ebitda aumenta nel periodo di Piano di 8.851k€ (CAGR 4,8%) e l'Ebit si riduce nell'arco piano di 325k€ (CAGR -0,4%) a causa di costi non monetari (ammortamenti, svalutazioni, accantonamenti che aumentano); il Risultato ante imposte, al contrario, aumenta (+1.280k€ ad un tasso dell'1,9%) a causa di una progressiva riduzione degli oneri finanziari correlata al rimborso dei finanziamenti a medio/lungo termine.



Considerazioni finali

Il Piano Economico Finanziario di cui al presente report evidenzia, nell'orizzonte dei quindici anni di gestione, un risparmio complessivo per gli utenti finali di oltre 124 milioni di euro (-9%) rispetto al PEF predisposto dall'ATA nel contesto dell'attività istruttoria volta ad assicurare la procedura di affidamento del Servizio.

Tale risparmio si riflette conseguentemente in un beneficio economico medio per abitante pari a ca. 18€/anno.

SI PHASE IN																
Evoluzione Tariffa	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	TOTALE
Numero Abitanti	461.662	461.662	461.662	461.662	461.662	461.662	461.662	461.662	461.662	461.662	461.662	461.662	461.662	461.662	461.662	461.662
Tariffa PEF ATA (k)	72.307	74.089	82.661	84.460	85.532	88.012	90.564	93.191	95.893	97.715	99.572	101.464	103.391	104.150	105.860	1.378.860
Tariffa PEF Gestore Unico (k€)	59.502	69.580	77.140	79.377	81.679	84.048	86.485	87.896	90.445	89.627	88.506	89.902	90.818	90.879	88.939	1.254.822
Delta PEF Gestore Unico vs. PEF ATA (k€)	(12.805)	(4.509)	(5.521)	(5.083)	(3.853)	(3.964)	(4.079)	(5.295)	(5.448)	(8.088)	(11.066)	(11.561)	(12.573)	(13.270)	(16.921)	(124.038)
Delta PEF Gestore Unico vs. PEF ATA (%)	-17,7%	-6,1%	-6,7%	-6,0%	-4,5%	-4,5%	-4,5%	-5,7%	-5,7%	-8,3%	-11,1%	-11,4%	-12,2%	-12,7%	-16,0%	-9%
Tariffa/abitante PEF ATA (€/ab)	157	160	179	183	185	191	196	202	208	212	216	220	224	226	229	199
Tariffa/abitante PEF Gestore Unico (€/ab)	129	151	167	172	177	182	187	190	196	194	192	195	197	197	193	181
Delta PEF Gestore Unico vs. PEF ATA (€/ab)	(28)	(10)	(12)	(11)	(8)	(9)	(9)	(11)	(12)	(18)	(24)	(25)	(27)	(29)	(37)	(37)
Delta PEF Gestore Unico vs. PEF ATA (%)	-18%	-6%	-7%	-6%	-5%	-5%	-5%	-6%	-6%	-8%	-11%	-11%	-12%	-13%	-16%	-16%

Le assunzioni di base, le assunzioni sulla organizzazione territoriale del servizio, le assunzioni circa l'evoluzione dei costi, l'assunzione relativa al sistema impiantistico non risultano in parte o in tutto controllabili dagli Amministratori. Conseguentemente tali assunzioni, presentando profili di soggettività di particolare rilievo ed essendo quindi caratterizzate da un più elevato grado di aleatorietà, hanno natura ipotetica e il mancato realizzarsi delle stesse può incidere sugli obiettivi di Piano.

In particolare:

a) i ritorni sugli investimenti previsti dal Piano, in termini di raggiungimento degli obiettivi preposti, sono legati al rispetto delle tempistiche e alla concreta effettuazione degli investimenti. L'analisi su tali assunzioni è stata effettuata mediante confronto con implementazioni, intraprese da altri soggetti, analoghi per caratteristiche del territorio e tipo di modello utilizzato, assumendo che ciò che è risultato efficace in passato potrà portare a risultati analoghi, in contesti comparabili, nel futuro;

b) l'effettivo raggiungimento degli obiettivi nelle varie aree secondo i tempi attesi dipende anche dalla risposta degli utenti in termini di diligenza e corretta applicazione dei comportamenti richiesti dal modello di servizio proposto dal gestore.

Le sopraelencate assunzioni ipotetiche presentano profili di soggettività e sono quindi caratterizzate da un certo grado di aleatorietà; pertanto, il mancato avveramento di tali ipotesi potrebbe incidere sul raggiungimento degli obiettivi del Piano.

Per la loro stessa natura, le assunzioni ipotetiche utilizzate per la formulazione dei dati previsionali sono state da noi esaminate limitatamente alla loro coerenza con le finalità dei

dati previsionali stessi.

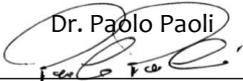
Si evidenzia che gli Amministratori non hanno ritenuto necessario sviluppare un'**Analisi di Sensitività** sulle assunzioni ipotetiche rispetto alle quali si ritiene sussista un maggiore grado di aleatorietà.

6. Sulla base dell'esame dei dati previsionali indicati nel Piano, degli elementi descrittivi e di supporto di tali informazioni, nonché degli elementi probativi a supporto delle ipotesi e degli elementi utilizzati nella formulazione del Piano, come descritti dalla Società nelle note illustrative del Piano, tenuto conto della natura e della portata del nostro lavoro indicate nella presente relazione, ed avuto riguardo a quanto evidenziato al precedente paragrafo 5, non siamo venuti a conoscenza di fatti tali da farci ritenere, alla data odierna, che le suddette ipotesi e gli elementi sopra menzionati non forniscano una base ragionevole per la predisposizione del Piano stesso, assumendo il verificarsi delle assunzioni ipotetiche relative ad eventi futuri e azioni della Società, descritte in sintesi al precedente paragrafo 5.
Inoltre, a nostro giudizio, il Piano è stato predisposto utilizzando coerentemente le ipotesi e gli elementi sopra citati ed è stato elaborato sulla base di principi contabili omogenei a quelli utilizzati dalla Società nella redazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.
7. Va tuttavia evidenziato che, a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati nel Piano potrebbero essere significativi. Ciò anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni ipotetiche, descritte in sintesi al precedente paragrafo 5, si manifestassero.
8. La presente relazione è stata predisposta ai soli fini di quanto previsto dall'art. 14 comma 4 del D.Lgs. 201 del 2022 e non può essere utilizzata in tutto o in parte per altri scopi.
9. Non assumiamo la responsabilità di aggiornare la presente relazione per eventi o circostanze che dovessero manifestarsi dopo la data odierna.

Trento, 7 Agosto 2024

Audita S.r.l.

Dr. Paolo Paoli



Allegato 1 – PEF timbrato e firmato da Audita